IL PICCOLO

Anno 115 / numero 253 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 31 ottobre 1996

I CONTI IN ROSSO DELL'IRI

Privatizzazioni: la grande partita si gioca sulla Stet

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — «Maranghi...chi?»: dietro questa battuta al vetriolo del presidente del Consiglio, Romano Prodi, intervistato ieri in uno studio televisivo sulle «preoccupazioni» dell'amministratore delegato di Mediobanca, c'è tutto il senso della battaglia sulla privatizzazione dell'Iri. Ma qui il caso Siciliano-Santoro non c'entra.

Mediobanca, che da sempre vuol dire Cuccia, ha già subito un duro «schiaffo» giorni fa, costretta a rinunciare al maxi aumento di capitale annunciato due anni or sono. Non era mai accaduto in cinquant'anni che i mercati bocciassero un'operazione nata in Via Filodrammatici. Dove infatti c'è un'atmosfera nervosa. E ieri Mediobanca è uscita allo scoperto esprimendo «preoccupazione sulla concreta possibilità che si rispettino i tempi annunciati per la privatizzazione di Stet ed Enel».

La partita è delicatissima. E ancora una volta tutto ruota intorno alle sorti del grande gigante malato, l'Iri. Un gigante che ha una sola uscita di sicurezza per scampare alla stretta dei debiti (gli oneri finanziari, in base ai conti del 1995, ammontano a 56.108 miliardi): mettersi sul mercato. A chi sarà affidata la regia della *Madre di tutte le privatizzazioni*? Per il ministro Ciampi queste sono ore febbrili.

Le notizie filtrate su di un possibile rafforzamento patrimoniale dell'istituto di via Veneto (di fatto è stato confermato che l'Italia ha chiesto a Bruxelles di poter assumere misure in questa direzione) hanno provocato una serie di reazioni a catena. I mercati hanno avuto l'impressione che la privatizzazione della Stet, il boccone più prelibato di tutta l'operazione, possa accusare forti ritardi. E' stata fatta anche l'ipotesi di un passaggio delle aziende da vendere direttamente sotto il controllo del Tesoro, lasciando all'Iri il compito di sistemare il resto.

Prodi e Ciampi ieri hanno sgombrato il campo: il governo intende cedere la Stet «entro marzo» e «se non fosse possibile, nel corso del 1997». Una precisazione necessaria dopo che in ambienti del governo era filtrata anche l'ipotesi di una *golden share* che garantirebbe il controllo della Stet in mani nazionali. Ipotesi che metterebbe il governo in rotta di collisione con Bruxelles, come ha fatto capire il commissario Ue, Mario Monti, appena raggiunto da questi *rumors*.

L'Europa peraltro ha in mano la carta «pesante» dell'accordo Andreatta-Van Miert che impone all'Iri di abbattere il proprio indebitamento entro quest'anno. Obiettivo impossibile. L'Italia ha già chiesto una proroga ma serve il consenso della commissione Ue. Prodi e Ciampi puntano ad una rapida nomina dell'Authority per la privatizzazione della Stet (disegno di legge Maccanico). La prossima battaglia sarà in Parlamento. Ci sarà da superare il blocco politico posto dagli oltre 5000 emendamenti presentati dal Polo.

In tutta questa storia c'è comunque la consapevolezza che intorno alla privatizzazione dell'Iri ruotino le sorti dell'«Azienda Italia». Se dovesse «saltare» il sistema Iri (e ieri il presidente Tedeschi ha dovuto smentire che ci siano le condizioni per una riduzione del capitale per perdite) anche il nostro ingresso in Europa potremmo sognarcelo.

In Economia

LA CORRUZIONE NON E' SCONFITTA, SOLO PIU' SOFISTICATA

Mazzetta infinita

Concluso il lavoro dei «tre saggi» nominati dal presidente della Camera

Soluzione Flick: molti sì, un no

ROMA — Per uscire da Tangentopoli ed estirpare la corruzione occorre anche spezzare il circolo vizioso dei rapporti tra potere economico privato, pubblica amministrazione e politica. Come? Rafforzando i controlli; semplificando le norme; dando regole certe al sistema di finanziamento della politica. Anche perchè «gli episodi di malcostume messi in luce dalle ultime indagini dimostrano che scandali e processi, lungi dall'eliminare la corruzione, in molti casi hanno solo reso le tangenti più rischiose e quindi più cospicue, la corruzione più sofisticata e quindi la lotta più difficile». Queste sono le conclusioni dei 3 saggi nominati dal presidente della Camera, Violante allo scopo di fornire ipotesi di intervento legislativo per prevenire la corruzione.

Un rapporto assai poco confortante che si inserisce nel dibattito suscitato dalle proposte del ministro della Giustizia, Flick per chiudere Tangentopoli senza arrestare i corrotti. Proposte accolte con un coro di consensi dall'opposizione perchè analoghe — rivendica Biondi — a quelle bollate con l'epiteto «colpo di spugna». E che raccolgono applausi anche nella maggioranza: il pidiessino Folena arriva a definire «eccellente» la riformulazione del ministro della vecchia idea di patteggiamento allargato; Gargani, del Ppi, approva con riserva; il verde Manconi allarga la prospettiva: «una soluzione utile a far uscire la giustizia penale da una crisi irreversibile». Ma proprio dalla maggioranza arriva lo stop più fragoroso. A intimarlo è il segretario di Rifondazione Comunista, Bertinotti secondo il quale «per sconfiggere la corruzione l'unica soluzione è quella di lasciar fare i processi».

A pagina 4

IL CASO SOFRI

Pressioni indebite sui giudici popolari: messo sott'inchiesta l'ex presidente della Corte d'appello

A PAGINA 4

NOSTRA INCHIESTA

Il nuovo nemico dell'Alto Adige si chiama Europa

Dall'inviato

Paolo Rumiz

BOLZANO — L'Alto Adige, un mondo immobile e ordinato come una cartolina, dove nei boschi anche i funghi obbediscono ai regolamenti, è entrato in fibrillazione. Proprio ora che Maastricht avvicina la caduta del confine tra Italia e Austria, quindi tra Nord e Sud Tirolo, la terra del maso chiuso vive, nel duecentesimo anniversario della rivolta di Andreas Hofer, uno dei periodici rifiuti del nuovo che hanno caratterizzato la sua storia.

La nuova, inconfessata paura si chiama Europa. Rimpinzata di sovvenzioni, la provincia sudtirolese teme di perdere la sua calda chioccia e di esporsi al vento del libero mercato. Un'inquietudine che si riflette in campo politico: il partito-stato, la Suedtiroler Volkspartei, ha perso la maggioranza assoluta. E per il suo antagonista, Alleanza Nazionale, votano ormai un italiano su due.

Così, mentre la Svp è obbligata dialogo proprio con An per difendere la specialità che Bruxelles rischia di depotenziare, il secessionismo di Bossi e l'antieuropeismo dell'austriaco Haider si saldano proprio a Bolzano, dove è venuto meno l'uomo-guida del dialogo, Alex Langer, e spuntano come funghi i teorici di equivoche euro-regioni costruite sui diritti del sangue e della terra (nella foto gli Schuetzen, suonano provocatoriamente sotto il monumento alla vittoria, costruito in era fascista).

In Cultura

IL VOTO DI FIDUCIA SU BAGNOLI AVVELENA I RAPPORTI TRA I PARTITI

Dal Polo «strategia d'attacco»

Prodi parla di «sabotaggio» ma il dialogo D'Alema-Berlusconi va comunque avanti

«Fermate quel massacro»

Appello di Papa Wojtyla per lo Zaire
Assassinato l'arcivescovo di Bukavu

A PAGINA 6

Spalato, ucciso dalla polizia

La vittima aveva diciannove anni
A sparare il capo dei reparti speciali

A PAGINA 7

ROMA — Pollice verso nei rapporti tra il Polo e la maggioranza il giorno dopo l'incontro con Massimo D'Alema sulla Bicamerale. A peggiorare il clima ha contribuito il voto di fiducia chiesto e ottenuto da Prodi per dare il via libera al decreto legge per il risanamento degli ex siti industriali di Bagnoli e Sesto San Giovanni. Il ricorso alla fiducia e una pesante affermazione di Prodi (che ha accusato l'opposizione di fare del «sabotaggio continuo»), ha provocato a Montecitorio la dura protesta dei capigruppo del Polo ed ha contribuito ad avvelenare il clima già teso.

Così ieri l'assemblea dei deputati del Polo, in cui i leader hanno riferito dell'incontro con D'Alema, è servita per mettere a punto «una strategia di attacco frontale — così la chiama Fini — nei confronti della maggioranza».

Nonostante tutto ciò tra Berlusconi e D'Alema, il dialogo continua. Il Cavaliere riconferma di avere grande stima per D'alema anche se lo vede «prigioniero nella tenaglia di Rifondazione e sindacati». Però, non ci sono dubbi: l'uomo con cui bisogna fare i conti è solo lui. D'Alema a sua volta è pronto a mettere da parte la sua candidatura alla presidenza della Bicamerale anche a favore di Berlusconi.

Ma Romano Prodi è scettico. La Bicamerale va fatta ma affidarne la presidenza a Berlusconi non sarebbe la migliore delle soluzioni. Detto questo il Presidente del Consiglio non molla di un millimetro alle richieste del Polo che vuole, come condizione preliminare per un accordo, l'abbandono dei voti di fiducia e del gran numero di deleghe chieste con la Finanziaria.

A pagina 2

LA CRISI DEL CALCIO ITALIANO AMMALATO DI ESTEROFILIA

«Drogati» dal signor Bosman

Coppa dei campioni: Milan e Juve vittoriose su Göteborg e Rapid

MILANO — Finalmente una serata magica sia per il Milan che per la Juve in Champions League. I rossoneri di Tabarez tornano a vedere la luce superando per 4-2 il Göteborg. Il Diavolo ha sofferto, però, fino al 90' quando Baggio ha messo al sicuro il risultato. Grazie a questo successo il Milan è nuovamente in corsa per la qualificazione ai quarti di finale. «Balla» ancora molto in difesa, ma per fortuna segna a raffica.

Nessun problema, invece, per una Juve in grande salute contro il Rapid Vienna. La formazione di Lippi ha rifilato cinque reti ai malcapitati austriaci. Doppiette di Boksic e di Del Piero e gol di Montero.

In Sport

Commento di

Maurizio Cattaruzza

Un calcio ormai malato di esterofilia ha avuto martedì una grave crisi di rigetto. Il contingente italiano ha subito ingenti perdite in questi primi due turni di Coppe. Già morto e sepolto il Parma, sono state messe alla porta anche le due squadre capitoline, mentre l'Inter si è salvata grazie alle parate di Pagliuca e a una spaccata di Sforza. Anche il Milan annaspa in Champions League. Ma non è una sorpresa, i sintomi della crisi c'erano tutti. E' tutta colpa del signor Bosman. Le nuove norme sulla libera circolazione dei giocatori comunitari hanno «drogato» il nostro calcio.

(segue nello Sport)

INCREDIBILE INTIMIDAZIONE CONTRO IL VICESINDACO GIANFRANCO BETTIN

Venezia «scopre» la mafia

Sequestrato e sottoposto a una finta esecuzione: «La prossima volta faremo sul serio»

OTTOCENTO LE IMPRESE IN DIFFICOLTA'

Liquidazione Kreditna: rischio di crac a catena

TRIESTE — Una voragine senza fine quella che si sta aprendo con il crac della Banca di Credito. L'inchiesta giudiziaria va avanti e giorno dopo giorno il "buco" da centinaia di miliardi aumenta, mentre è sempre più grave la sofferenza dei clienti dell'Istituto, a cominciare dalle aziende di import-export che rischiano il fallimento per la chiusura degli sportelli. Si tratta di almeno 800 imprese, per l'indotto locale qualcosa come 5 mila posti di lavoro. Per non parlare poi dei commercianti e dei clienti di oltre confine (44 mila circa). Con la liquidazione, annunciata dal ministro del Tesoro Ciampi, ma che deve essere ancora resa operativa, si attende il tracollo delle finanziarie legate alla banca. Intanto è un rebus la proposta di un nuovo istituto italo-sloveno-croato, la Kreditna appare irrimediabilmente perduta e tra la minoranza serpeggia il senso dell'abbandono sia da parte di Lubiana che di Roma.

In Trieste

VENEZIA — «L'uomo che mi puntava alla tempia la pistola scarica e ha premuto il grilletto ha minacciato: la prossima volta sarà carica». A raccontare è Gianfranco Bettin, prosindaco di Venezia, che l'altra notte a Marghera ha vissuto i 20 minuti più drammatici della sua vita: è stato rapito, tenuto a lungo sotto la minaccia di una pistola puntata alla tempia e, dopo la finta esecuzione, rilasciato con l'ultimo avvertimento: «per ora finisce bene per te, ma la prossima volta ti stendiamo».

Chi c'è dietro al rapimento e all'intimidazione stile mafioso nel prosindaco di Venezia? Le parole pronunciate dal sequestratore portano gli investigatori a trovare un collegamento con la storia del camorrista Crescenzo Napolitano, di Aversa, arrivato da un anno a Mestre, contro la cui permanenza a Marghera, fatta di intimidazioni, botte, traffici illeciti e relazioni mafiose, Gianfranco Bettin si batte da tempo.

«Un fatto di una gravità inaudita» — così il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari ha definito il sequestro di Bettin e ha annunciato che stasera a Marghera si svolgerà una manifestazione di potesta a cui è invitata tutta la popolazione: «Se credevano di intimidirci hanno sbagliato i loro conti».

A pagina 5

SCOPERTO NEGLI USA L'AGGHIACCIANTE OMICIDIO DI UNA DONNA CON TENDENZE MASOCHISTE

Cerca su Internet il suo carnefice, e lo trova

WASHINGTON — La sua vita era noiosa, voleva una morte eccitante. «Cerco un uomo che mi torturi sessualmente fino a uccidermi», aveva scritto su Internet. Ha ottenuto quello che chiedeva.

Il mistero della scomparsa di Sharon Lopatka, una casalinga di 35 anni, apparentemente tranquilla, è stato risolto da un esperto della polizia ricostruendo i messaggi di posta elettronica che la donna credeva di aver cancellato. Il corrispondente più assiduo era Robert Glass, 45 anni, tecnico informatico, abitante in una baracca a Lenoir nella Carolina del Nord. In una fossa scavata di fresco accanto alla baracca è stato trovato il corpo di Sharon: strangolata, dopo un'orgia.

Sharon Lopatka e Robert Glass non si erano mai incontrati prima del 13 ottobre, il giorno del delitto. Lei era sposata, lui divorziato. Prima di andare all'appuntamento la donna aveva lasciato una lettera per il marito: «Non cercarmi. Se il mio corpo non sarà mai ritrovato, non temere, sappi che io sono in pace. Non prendertela con chi mi ha fatto questo».

Era tutt'altro che bella, Sharon. Una bionda obesa, con il doppio mento. Quando il marito era al lavoro passava il tempo davanti alla televisione, e da qualche mese si era trovata un'altra distrazione: il computer. Scambiava messaggi con i cuori solitari di Internet e non nascondeva la sua idea fissa: morire di piacere. «La polizia del Maryland - ha detto il procuratore distrettuale David Flaherty - ha accertato che la donna cercava da tempo qualcuno disposto ad ucciderla». Quello a cui pensava era un tipo particolare di suicidio assistito: non una morte indolore, ma così dolorosa da portare alle estreme conseguenze la sua natura masochista.

Aveva aperto diverse caselle sulla posta elettronica: si faceva chiamare «Nancy». In questo modo era entrata in contatto con «Slowhand», o «Mano Lenta». Sotto questo nomignolo si nascondeva Robert Glass, un padre di tre figli.

Nancy e Slowhand si scambiavano messaggi in cui descrivevano minuziosamente le torture cui egli l'averebbe sottoposta il giorno in cui si fossero incontrati. Niente di romantico, solo fantasie truci che si sono puntualmente avverate.

Gli investigatori hanno impiegato due giorni per risalire all'identità di «Slowhand». Speravano che la donna fosse ancora viva. Fino al 25 ottobre hanno pedinato Robert Glass e tenuto sotto osservazione la baracca in cui viveva, poi si sono decisi a chiedere un mandato di perquisizione. La terra smossa di fresco ha fatto scoprire subito la tomba. Glass non si era dato la pena di disfarsi del cadavere. Era sicuro che nessuno avrebbe mai sospettato di lui.

RISANAMENTO DI BAGNOLI

Il governo a colpi di fiducia: e Violante tutela l'opposizione

Il presidente della Camera a Prodi: Polo e Lega operano nei loro diritti, Montecitorio lavora come nelle precedenti legislature

ROMA — Via libera della Camera al decreto legge per il risanamento degli ex siti industriali di Bagnoli e Sesto San Giovanni che passa ora all'esame del Senato. La situazione a Montecitorio è stata sbloccata dal voto di fiducia chiesto da Prodi che ha così impedito la discussione delle centinaia di emendamenti presentati soprattutto dalla Lega Nord. Il ricorso alla fiducia e una pesante affermazione di Prodi (che ha accusato l'opposizione di fare del «sabotaggio continuo, una tecnica scientifica per perdere tempo), ha provocato a Montecitorio una dura protesta dei capigruppo del Polo.

Il finale è stato a sorpresa: il presidente della Camera Luciano Violente è intervenuto nella polemica prendendo le distanze da Prodi. «Questa non è altro che opposizione pura e semplice, - ha riconosciuto - non è altro che questo, è diritto all'opposizione». Ed ha aggiunto che incaricherà gli uffici della Camera di »porre la questione« al presidente del Consiglio facendo presente che il bilancio dell'attività della Camera, rispetto alle precedenti legislature, non ha subito rallentamenti.

A favore del decreto su Bagnoli, nella votazione finale, hanno votato i gruppi della maggioranza (312), contro il Polo e la Lega (267). La fiducia posta su un emendamento del governo è passata con 312 voti a favore e 267 contrari. Il ricorso alla fiducia da parte del governo ha provocato le proteste sia di Berlusconi e Fini che di Umberto Bossi. «Questo ci preoccupa», ha detto il leader di Forza Italia. Il governo, ha aggiunto, prendendo a pretesto le centinaia di emendamenti presentati dalla Lega, ha deciso di chiedere la fiducia ed in questo modo ha detto no, ha affermato Berlusconi, anche agli emendamenti «semplicemente vergognoso», ha incalzato Gianfranco Fini, «Continua così la battaglia del Polo contro i decreti del governo, alcuni dei quali sono in scadenza e rischiano di decadere. Un mini-accordo è stato comunque trovato nella conferenza dei capigruppo della Camera. E' stata accolta la richiesta del Polo di avviare oggi l'esame della finanziaria, come già previsto. In cambio il Polo ha dato il via libera a tre decreti (alluvione in Versilia, regime penitenziario e società sportive). Su un quarto (sulle tariffe elettriche) il Centrodestra ha ancora delle riserve.

Il capogruppo leghista Domenico Comino ha contestato il decreto su Bagnoli accusando il governo «per lo sfruttamento coloniale di una parte del paese a danno di un'altra», ed ha rifiutato lo «zuccherino» di aver voluto accorpare al decreto per Bagnoli anche il risanamento dell'ex area industriale di Sesto San Giovanni.

«Governate pure a colpi di fiducia - ha affermato - ma di fiducia si può anche morire». Italo Bocchino (AN) ha invece criticato il presidente della Camera Luciano Violante per aver deciso di tagliare a 30 secondi il tempo a disposizione dei deputati della Lega che ieri erano intervenuti in dissenso dal proprio gruppo per allungare i tempi del dibattito.

FINANZIARIA / PER IL PROFESSORE RIMANE LA PRIORITA' DELL'ESECUTIVO: OBIETTIVO EUROPA

Prodi accusa: «Mi sabotano»

«Le opposizioni perdono tempo» - «Berlusconi presidente della Bicamerale? Mah» - «Il Polo? Ha 47 anime»

ROMA — Prodi dice no alle richieste delle opposizioni: «Non rinuncio alle deleghe» E' scettico su Berlusconi alla guida della Bicamerale: «non so se ne ha la cultura, ma le riforme vanno fatte con il consenso di tutti». Rimane la Finanziaria per l'Europa la priorità del Governo. Guai a buttar via lo Stato sociale. Con Bertinotti pochi problemi, ma con un' opposizione che fa solo ostruzionismo non ci può essere dialogo. «Colpa loro se si fermeranno provvedimenti importanti per la gente». Forza Italia è solo una macchina elettorale. Su Tangentopoli Prodi d'accordo con Flick, ma i tempi di una soluzione politica non saranno immediati.

Questo il Prodi-pensiero affidato a una trasmissione televisiva. Affidare la presidenza della Bicamerale a Silvio Berlusconi non sarebbe la migliore delle soluzioni. «Se ci sarà un accordo non vedo problemi - ha spiegato ieri - ma non so se abbia la cultura e la robustezza per guidare un'assemblea così complessa». Però la Bicamerale va fatta. «Ne abbiamo bisogno tutti, nessuno ha intenzione di bloccarne i risultati, visto che è indispensabile attualizzare la Costituzione». E le Riforme vanno fatte con il consenso di tutti. «Già èdifficile governare con sette voti di vantaggio alla Camera, certo non si può riformare il Paese con un solo voto».

Detto questo il presidente del Consiglio non molla di un millimetro alle richieste del Polo che hanno chiesto come condizione preliminare per un accordo l'abbandono in Parlamento ai reiterati voti di fiducia e al gran numero di deleghe chieste con la Finanziaria. «Rinunciare alle deleghe non si può, visto che con la Finanziaria stiamo cominciando a ridisegnare questo Paese». E poco importa se le opposizioni si mettono di traverso con ostruzionismo e polemiche. «Il Polo continua a non rassegnarsi al fatto di aver perso le elezioni. Ma vedrete che dopo l'approvazione della Finanziaria si metteranno anche loro l'anima in pace s fatto che questo Gove no durerà a lungo e po terà a termine i suoi pr getti». Su tutti l'ingres in Europa a il rilanc dell'occupazione sen smantellare lo stato s ciale. «La Finanziaria ha ribadito il presiden del Consiglio - è la prio tà del Governo che co sentirà di entrare in E ropa.» E l'obiettivo sa raggiunto senza sacrif durissimi per le fas più deboli. «Lo Stato s ciale non è un capricc E' nato per la protezio dei più deboli. Bisog cominciare a rimette a posto, ma guai a bu tarlo via».

L'azione del gover non si fermerà di fro all'ostruzione delle opp sizioni. «Certo che in clima parlamentare c tende al brutto stab non sarà facile approv re i decreti , ma la r sponsabilità di blocca provedimenti importa ti per la gente ricad per intero sulle spa dell' opposizione. C'è sabotaggio continu una tecnica scientifi per perdere tempo».

In tutto ciò i rappo con Bertinotti non so così difficili come si pe sa. «Non dovete mai d menticare che un parti come Rifondazione c munista sta votando i sieme a noi una Fina ziaria da 62 mila milia di. Qualcosa in camb si può concedere a Bert notti che comunque è s lo un alleato dell'Ulivo Ben diverse le valutazi ni sul Polo. «E' una coal zione che ha 47 anime d verse, con alcune si pu anche trovare punti contatto, ma certo no con Forza Italia che no è un partito ma un struttura elettorale, un macchina sostenuta da mass media, un'entit completamente estrane alla mia filosofia di vi ta».

Una battuta Prodi l'h fatta anche sulle polemi che sull'uscita da Tan gentopoli. «Una soluzio ne politica andrà trov ta, stiamo lavorando questo». Ma i tempi pe Prodi sono meno cele di quanto faccia immag nare il ministro del Giustizia Giovanni Ma ria Flick. «Non credo fa remo proposte entro l'an no, la priorità resta la Fi nanziaria».

FINANZIARIA / CHIRAC E WAIGEL: CE LA FAREMO

Monti è convinto: Italia più vicina all'euromoneta

BRUXELLES — L'Italia si sta avvicinando alla moneta unica. Questa la valutazione data ieri, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine della conferenza stampa sul mercato unico, dal commissario europeo responsabile del settore Mario Monti (nella foto) sulla marcia di avvicinamento all'appuntamento con l'Unione economica e monetaria intrapresa dal governo Prodi con il varo della finanziaria '97. All'indomani degli incontri avuti con il presidente del Consiglio Romano Prodi e con altri ministri, Monti non è voluto entrare nel merito della manovra economica e delle previsioni sul rispetto dei criteri di convergenza che Bruxelles presenterà la settimana prossima. «C'è una grande volontà - ha aggiunto Monti - nel voler realizzare quanto annunciato con la finanziaria. Ho tutti i motivi per ritenere che la recentemente acquisita consapevolezza e determinazione delle autorità italiane di raggiungere l'obiettivo del 3% per il deficit di bilancio nel '97 anzichè nel '98 si tradurrà in atti e disposizioni conseguenti».

Anche Bonn e Parigi hanno preso posizione su Maastricht. La Germania ce la farà a soddisfare i criteri fissati dal trattato: Theo Waigel non ha dubbi e risponde così, davanti al Parlamento di Bonn riunito per una sessione speciale sui problemi dell'economia, all'allarme lanciato dal rapporto semestrale dei sei principali istituti di ricerca economica tedeschi.

Francia e Germania saranno pronte per la moneta unica nel 1999: lo ha ribadito il presidente francese Jacques Chirac. «Il governo francese e quello tedesco stanno lavorando insieme per rispettare il calendario e le condizioni del trattato sull'unione monetaria», ha detto Chirac. In merito al dibattito sulle misure attraverso le quali il governo francese intende ridurre il deficit di bilancio nel 1997, il portavoce Lamassourre ha detto di non avere indicazioni dalla Commissione Europea o dall'Eurostat che esistono obiezioni all'utilizzo nel computo da parte dello Stato del pagamento "una tantum" da parte di France Telecom, alla vigilia della privatizzazione, di 37,5 miliardi di franchi.

FINANZIARIA / ASSEMBLEA DEI DEPUTATI DEL CENTRODESTRA

Polo compatto: lotta dura

Minaccia di ostruzionismo, non si faranno sconti - Fini: il clima è peggiorato

ROMA — Pollice verso nei rapporti tra il Polo e la maggioranza nel day-after dell'incontro con Massimo D'Alema sulla Bicamerale. «Il clima è peggiorato - spiega Gianfranco Fini al termine di un'assemblea congiunta dei gruppi parlamentari del centrodestra - perchè quello che hanno fatto su Bagnoli è inverecondo: la finanzaria è la dimostrazione dell'arroganza dell'Ulivo». L'assemblea di ieri, in cui Silvio Berlusconi, Rocco Buttiglione e Clemente Mastella oltre a Fini hanno riferito a deputati e senatori dell'incontro con il leader della Quercia, è servita per mettere a punto «una strategia di attacco frontale -così la chiama il presidente di An- nei confronti della maggioranza. Non solo sui contenuti della finanziaria, ma anche sulle procedure con cui intende farla approvare dal Parlamento.

«Procedure – dice ancora Fini – irrispettose delle regole e dei diritti stessi del Parlamento». Varie le proposte "strategiche" anti manovra Prodi: dall'ostruzionismo alla giapponese all'abbandono in massa dell'aula. Nella riunione si è inoltre deciso di chiedere a Violante di riportare a oggi – «a riflettori accesi» dice Ignazio La Russa – l'inizio dell'esame in aula della manovra. E non il 1 novembre come previsto in conseguenza alla fiducia su Bagnoli. Violante ha acconsentito. Proprio riguardo alla vicenda di Bagnoli Fini ricorda che era stata concordata con l'opposizione la riscrittura del decreto, accogliendo un emendamento che garantiva un ruolo preciso a regione e provincia, assieme al comune di Napoli, nella ristrutturazione dell'area. «Contro ogni logica invece – commenta il presidente di An – il Governo si è opposto e ha chiesto la fiducia». Colpa della Lega, certo. «Gioca la sua partita – dice Fini – vuole creare il marasma istituzionale. La secessione, così, con un Parlamento incapace di legiferare, può diventare un'ipotesi meno fantasiosa». Ma questo, continua, non può togliere al Polo il diritto di fare la propria opposizione.

Visibilità all'opposizione, dunque. Prima di qualsiasi riforma. «Prima di garantire all'Ulivo che la nostra sarà un'opposizione responsabile – avrebbe detto lo stesso Fini durante la riunione – dovremo dimostrare che la nostra opposizione è veramente tale, a cominciare dalla Finanziaria. Se no finisce che sembra la Lega l'unica a fare opposizione, con il paradosso che loro fanno ostruzionismo, noi presentiamo delle proposte alternative e le reazioni della maggioranza agli estremismi della Lega tolgono spazio a noi»

Della Bicamerale dunque, l'assemblea lo conferma, si tornerà a parlare dopo il percorso della Finanziaria. «E – puntualizza Buttiglione – se verrà abbandonato l'atteggiamento irridente della maggioranza nei confronti dell'opposizione». Nel frattempo, linea dura. Lo conferma anche Clemente Mastella. «Ieri non è successo nulla di rivoluzionario – dice ai parlamentari del Polo riferendosi sempre all'incontro con il segretario del Pds – nel caso in cui, eventualmente, si faccia la Bicamerale, quando saranno superate le difficoltà attuali, è importante che D'Alema ci abbia garantito l'assenza di vincoli di maggioranza».

RIFORME / D'ALEMA E BERLUSCONI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO LIBRO DI VESPA

«Colpo di fulmine no, dialogo sì»

Cauto il Cavaliere, ottimista il segretario del Pds che dice: i giudici non sono un'avanguardia rivoluzionaria

ROMA — Massimo D'Alema si mostra ottimista e lancia messaggi di dialogo sulle riforme al Polo; ribadisce che la magistratura non è «una avanguardia rivoluzionaria» e che la politica deve riprendere il suo ruolo dopo Tangentopoli. Silvio Berlusconi invece risponde con cautela alle aperture del segretario del Pds e si dice «preoccupato» per l'attuale situazione economica in cui versa il Paese «aggravata» dalla Finanziaria. Nega che con D'Alema ci sia «innamoramento»: «Il colpo di fulmine è una favola, però apprezzo il suo progetto di una sinistra moderna e gli auguro che lo realizzi».

L'occasione per un faccia a faccia tra i due leader è stata la presentazione dell'ultimo libro di Bruno Vespa «La svolta». Al leader del Pds che più volte lo ha invitato al dialogo in particolare sulle riforme, Berlusconi ha dapprima risposto: «Sì, ma quando il clima sarà più sereno». Poi, incalzato, ha ribattuto: «Certo, le riforme sono urgenti, ma si potranno fare solo quando le regole della democrazia saranno rispettate e non calpestate come adesso da una maggioranza che si muove sotto il ricatto di Rifondazione». Per il leader di Forza Italia, dunque, prevale l'emergenza economica su quella delle riforme. Una emergenza alla quale si affianca quella giudiziaria: «In uno Stato di diritto non si possono calpestare i diritti dei cittadini e utilizzare la giustizia a fini di accanimento politico». Tornando ai rapporti con D'Alema, ha detto di apprezzare la sua «buona fede»: «Ma la cosa che vedo e mi dispiace è che D'Alema è prigioniero dentro una morsa, preso tra le ganasce di Rifondaziome e dei sindacati».

D'Alema ha replicato affermando che il governo Prodi non ha una «vocazione autoritaria o prevaricatrice». «Chi governa questo Paese - ha sottolineato - è di fronte ad una drammatica necessità: i tempi parlamentari sono biblici, poi c'è la pratica costante dell'ostruzionismo. Insomma, siamo in una situazione in cui il Parlamento è bloccato e il governo vive con l'angoscia di non poter far fronte alle emergenze del Paese. Per questo sono necessarie le riforme». Sulla giustizia D'Alema ha detto che «il ritorno della politica è vitale ed è in corso. Il dopo Tangentopoli significa ricostruire un sistema di regole. E' ragionevole chiudere la vicenda giudiziaria, ma nessuno ha mai parlato di amnistia». Per D'Alema la magistratura deve rientrare nel «ruolo fisiologico di una burocrazia che vigila sull'applicazione delle leggi: forse ha occupato lo spazio della politica in una fase di emergenza». La magistratura, ha aggiunto il segretario del Pds, non è «un'avanguardia rivoluzionaria» e parla con i cittadini non attraverso i giornali ma solo attraverso le sentenza. Nuove regole per le istituzioni e confronto aperto, non significa «inciucio» ma costruire una democrazia dell'alternanza al posto di quella consociativa».

Massimo D'Alema

Silvio Berlusconi

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 30 ottobre 1996 è stata di 56.650 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LEADER LEGHISTA DISINNESCA LE TENSIONI CON LA STAMPA: «NON VI VOGLIAMO MALE»

Tangentopoli, Rai, Bicamerale: l'offensiva di Bossi

ROMA — Il «senatur» avverte D'Alema e Berlusconi: «Riforme vere o scontro frontale» Il segretario della Lega ha protestato perchè la Rai dedica pochissimo spazio ai leghisti e vede «rischi» per il paese e la democrazia: il «partito della Bicamerale», denuncia, invece di fare le riforme preferisce usare polizia e magistrati contro la Lega.

Dunque, Bossi protesta: la Rai riserva poco spazio alla Lega. E questo in un momento molto delicato per il paese: «Nei prossimi mesi - afferma il segretario leghista - il Paese si troverà ad un bivio» ed i «rischi» non mancheranno. «Saranno mesi cruciali, decisivi, forse storici ma che potranno essere anche pericolosi per la democrazia ed il paese. Io spero - aggiunge - ancora si possa trovare un giusto equilibrio di riforme che accolga le spinte sempre più forti della Padania verso l'indipendenza. Ma se a tale spinte continuerà a rispondersi solo con la magistratura l'impatto frontale non sarà più evitabile». Bossi vede un rischio ben preciso: che «il partito trasversale della Bicamerale che sembra stare per nascere» a «vere riforme preferisca un'aggregazione di magistrati, carabinieri e polizia in lotta contro la Lega». E questo, per il «senatur», rappresenterebbe «la fine per il Paese».

In una conferenza stampa tenuta a Montecitorio, dopo che una delegazione della Lega ha avuto un incontro con il presidente della Rai Siciliano, Bossi ha smorzato il tono della polemica con la stampa in genere, concentrando il suo attacco contro la Rai accusata di dedicare pochissimo spa~io alla Lega. «La Lega non si è mai messa di traverso alla stampa», ha detto invitando i giornalisti a fare «la loro parte in un momento così difficile, nel quale se va male qualcosa salta la democrazia». «Non vi vogliamo male - ha assicurato rivolgendosi ai giornalisti - quindi non vogliateci male.

«Se la stampa dicesse le cose come stanno saremmo felici.

«Invece vedo una gran parte della stampa disimpegnata, la nostra speranza è di avere una stampa più impegnata».

Per la finanziaria, ha detto Bossi, la Lega farà ostruzionismo «ma secondo le regole: »ci sarà resistenza alla finanziaria, però i numeri li hanno e l'approveranno comunque«. I problemi però ci saranno tra due o tre mesi, »nel momento di fare le riforme«.

»Vedremo nei prossimi mesi - dice - ma sia con la Bicamerale che con la Costituente il popolo è escluso dalla scelta della forma di Stato. Le riforme proposte - conclude il leader della Lega - potrebbero essere al massimo considerate come un timido avvio«.

Bossi ha anche commentato la proposta del ministro della Giustizia per uscire da Tangentopoli: »I processi vanno fatti«, ha affermato. La magistratura però »deve fare i processi, ma va ricondotta nell'alveo della giustizia e non della politica, perchè certi processi sono di pura matrice politica«. Per Bossi »il ritardo drammatico delle riforme ha dato un ruolo politico alla magistratura, quindi, a questo punto non si tratta soltanto di un problema di giustizia, ma della necessità della riforma dello Stato«.

I GUADAGNI DEI DIPENDENTI DELLA CAMERA

L'onorevole leghista: commesso, bel lavoro

Salvi ad Andreatta: «Sulla naja stia calmo»

ROMA — Il presidente dei senatori della Sinistra Democratica, Cesare Salvi, ha invitato il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, a «mantenere la calma e mostrare più rispetto per forze significative della maggioranza, che hanno tutto il diritto di esercitare, come la Costituzione prevede, l'iniziativa legislativa». Salvi ha così replicato alle prese di distanza del ministro rispetto all'iniziativa di un gruppo di senatori dell'Ulivo che hanno presentato un ddl per la riduzione del servizio di leva a sei mesi.

«Non comprendo perché - ha detto Salvi - il ministro possa proporre, come ha fatto lunedì in interviste sui giornali, la riduzione della leva ad otto mesi, e tre capigruppo di maggioranza, insieme a un folto numero di senatori, non possano proporla a sei mesi. Il ministro dovrebbe sapere che la riduzione del servizio di leva a sei mesi è stata ed è oggetto di discussione proprio all' interno delle Forze Armate».

ROMA — «Meglio com messo o deputato. . .» col punto di domanda con i puntini, tipo «ama ra considerazion», è stesso. Daniele Apollon 35 anni da Thiene (Vicen za), eletto in Veneto all ultime elezioni nelle li ste della Lega Nord, cer ca spazio sui media pe trovare qualcuno che ri sponda si suoi interroga tivi, esistenziali a que sto punto. Si chiede: «Al la Camera i commessi co stano più dei deputati?». L'interrogazione che adombra questo dubbio al ministro degli interni, è stata dichiarata irrice vibile dalla Camera per chè ricadente nelle fattis pecie «rimesse alle auto nome determinazioni de gli organi della Camera dei deputati che, esulan do dalla sfera di compe tenza dell'esecutivo, non possono costituire oggetto di atti di sindaca to ispettivo», ma il leghi sta non si è scoraggiato ed ha scritto ai direttori dei giornali».

E poi informando che, a suo giudizio, la spesa di Montecitorio per i de putati è inferiore a quel la per i commessi («162 miliardi contro 290 nel 1995»): un dato statisti co che lo spinge a chiede re al ministro degli Inter ni se non sia lecito porsi una domanda «sponta ne»: «se Lei fosse un de putato alla Camera non opererebbe un clamoro so, quanto peraltro giu stificato cambio proprio con un commesso di Montecitorio visto e con siderato l'onorario che a questa categoria viene concesso» in rapporto al le responsabilità? . . .».

ROMANZI: MÜLLER

Biografia della signora Però si inciampa nelle sue colte «storie»

Recensione di
Luigi Reitani

«Lei», la donna più anziana, ha alle sue spalle una vita intensa e avventurosa, segnata da incontri con artisti di fama internazionale, i cui ricordi si sprigionano dalle pareti della vita zurighese, adorna di quadri di Beckmann e Kokoschka, e dagli aneddoti colti, sempre a fior di labbra; l'«altra» lei, la donna più giovane, è un'aspirante scrittrice che sbarca faticosamente il lunario, soffre di depressione e ama alla follia Thomas Berhnard.

La storia del loro incontro dovrebbe sfociare in un libro: la biografia della donna più anziana. Ma qualcosa nel loro rapporto si rompe. Nelle conversazioni si infiltrano strane reticenze (perché, «lei» non parla degli anni tra il 1936 e il 1945, ad esempio?), ripetizioni sospette e infine il silenzio. «Siamo troppo diverse», afferma in conclusione la donna più anziana, rinunciando a portare avanti il comune progetto.

Intorno a questa storia, che ricalca, variandolo al femminile, il modello classico di un rapporto iniziatico, con la conseguente polarità psicologica di attrazione e repulsione dell'allievo (qui la scrittrice in erba) verso il maestro (la colta anziana signora), è costruito il secondo romanzo di **Nicole Müller, «Una follia in quattro tempi» (trad. di Chiara Guidi, e/o, pagg. 132, lire 25 mila)**, giovane autrice svizzera (è nata a Basilea nel 1962), di cui al lettore italiano era già noto il libro d'esordio, «Perché questo è il brutto dell'amore, sempre pubblicato da e/o.

La particolarità del romanzo, comunque, risiede soprattutto nella sua eccentrica forma narrativa. La storia dell'incontro tra due donne è infatti narrata prima in una lettera della giovane scrittrice alla propria editrice, con una tecnica ossessiva di ripetizioni che vuole citare e ricalcare lo stile di Thomas Bernhard; poi nella forma distaccata e impersonale della terza persona, e infine di nuovo in prima persona, questa volta attraverso appunti e notizie di tipo diaristico.

Tra questi tre «tempi» narrativi se ne inserisce un quarto: il dialogo tra editrice e autrice. L'incontro è così inserito in una complessa cornice narrativa e si capisce che il vero tema del romanzo è proprio la scrittura (al femminile) nei suoi vari aspetti: il rapporto con le «storie» e i modelli narrativi, il «filtro» dell'editore, l'ansia di realizzazione personale.

La debolezza di questo originale impianto compositivo si nasconde però nel circolo vizioso in cui rischia di muoversi: il racconto si risolve in una ostentata denuncia delle difficoltà del racconto. In particolare risulta irritante il ricorso a Thomas Bernhard. Come spesso accade, l'imitazione del suo stile – che pure sembra così facilmente imitabile – si rivolta contro l'autore dell'imitazione: la contraffazione semplicemente non riesce per la resistenza del modello (e chi possiede davvero il senso musicale della variazione che aveva Bernhard?) e la parodia scade nella scimmiottatura.

Nonostante il tono ironico (e un po' pretenzioso) degli interventi «metanarrativi» – il libro si chiude con dei «titoli di coda», in cui si ringraziano per la consulenza scientifica Roland Barthes e Ernst Robert Curtius! –, il romanzo della Müller si rivela così inutilmente ingarbugliato e complesso.

ALTO ADIGE: INCHIESTA

Un'aria gelata, un'ansia strana

Mistero-Bolzano, dove Europa, Bossi, Haider, etnie e «pacchetti» si cementano nell'ambiguità

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BOLZANO — Splende il sole sull'Alto Adige, dove il mondo è ancora in ordine. Un posto perfetto per i turisti; tutto è come in cartolina. Le guglie del Catinaccio merlettate di neve, curatissime vigne giallo oro che si arrampicano sui monti, frutteti modello, giardini privati, sentieri dove anche i cespugli di more hanno un padrone, boschi dove anche i funghi obbediscono ai regolamenti. Qui, di notte, i cani non abbaiano e gli uccelli non cantano. C'è solo il rintocco del campanile.

«Tirol, wo die Welt noch in Ordnung ist», dicono. E difatti il Talvera grigio argento, gonfio di pietrisco alpino e costeggiato da prati inglesi, divide Bolzano con un ordine implacabile. A destra gli italiani, a sinistra, nella città vecchia, i tirolesi. Entrambi, chiusi nei loro simboli, arroccati ai loro monumenti. Anche etnicamente, l'Alto Adige è un mondo compartimentato, schedato, immobile. Un mondo dove nulla dovrebbe accadere.

E invece, da qualche tempo, la terra del Maso Chiuso è percorsa da strane tensioni. Il Sudtirolo sembra vivere uno dei periodici momenti di rifiuto del nuovo che, nel nome di Dio, Patria e Famiglia, hanno implacabilmente segnato la sua storia. Nel Settecento disse no all'illuminismo portato dai francesi. Nell'Ottocento divenne la Vandea contro il liberalismo che nasceva a Vienna. Ai primi del Novecento respinse il socialismo di marca italiana e tedesca. Anche stavolta il nuovo viene da fuori, e si chiama Europa.

Proprio ora che Maastricht avvicina la caduta del confine tra Alto Adige e Tirolo, la destra ha ripreso a crescere e si risentono parole bosniache come «cantonizzazione» o «secessione». Tira un'aria strana nel laboratorio etnico altoatesino. Più che un'aria, è un giro d'aria che gela il fondo della Val d'Adige e piace tanto ai fan della geopolitica, quelli che vedono il mondo come un Risiko e l'Europa come un reticolo di zone grigie in fibrillazione. Tra Scozia, Macedonia, Irlanda e Cecenia.

Accade che nel duecentenario della rivolta di Andreas Hofer contro Napoleone, il secessionismo di Bossi e l'antieuropeismo dell'austriaco Haider si sono saldati proprio a Bolzano, attizzando la febbre da autodeterminazione rinata nei montanari con la caduta del Muro e soprattutto con lo «strappo» della Slovenia. A favorire il contatto è stato un cortocircuito di fattori: la lunga marcia dei leghisti sul Po, il recente successo nazionalista di Haider a Vienna, il vuoto di leadership lasciato tra gli europeisti dal suicidio di Alex Langer, e il tramonto nella Svp di Sylvius Magnago, il grande vecchio fautore del dialogo, giubilato come santo protettore e ormai privo di potere reale.

Spuntano così i fautori di un Europeismo nuovo, ambiguo e talvolta pericoloso. Agli internazionalisti veri alla Langer si affianca chi crede a un'Europa di Euroregioni come «piccole patrie etniche». Per esempio il leghista Sergio Ortino dell'Accademia europea, o il professor Peter Pernthaler, legato alla grande rete internazionale del federalismo etnico e secessionista con base a Monaco. Oppure Christoff Pan, direttore di un innocuo Istituto per la minoranza sudtirolese, che però si basa sull'idea - ahimé collaudata - di una fratellanza di sangue dei popoli tedeschi tra l'Alsazia e il Volga.

C'è, soprattutto, il grande feeling della destra estrema sudtirolese con Bossi e Haider. Gli «Schützen» flirtano apertamente con le camicie verdi e certi montanari lombard che amano i poligoni di tiro. Alla manifestazione secessionista di Venezia, Eva Klotz, leader degli oltranzisti, era in prima fila. Ma non c'era solo lei. C'era anche Roland Atz, uno dei capi della destra Svp. Il quale ne è tornato entusiasta: «Da Bossi - ha detto - abbiamo solo da imparare». E Siegfried Brugger, segretario politico Svp, dopo la vittoria di Haider si è fregato le mani dicendo: è un bene, perché ha vinto un sostenitore del Tirolo come Euroregione. Niente male per un partito alleato dell'Ulivo.

Quando lunedì scorso a Bolzano Roberto Maroni, invitato in pompa magna dalla destra sudtirolese come ministro degli esteri della Padania, ha proclamato - ovviamente nello spirito di Maastricht - che l'Europa diverrà presto una federazione di una trentina di Stati più piccoli ma omogenei, è stato sommerso dagli applausi. Qui tutti inneggiano all'Europa, destra compresa. Così, se uno ti dice «dialogo», non sai mai se pensa «spartizione». Senti «tutela delle minoranze» e magari vuol dire dire patrie «etnicamente omogenee». «Europa», poi, magari nasconde «pangermanesimo» o «secessione» leghista.

Ma a muovere le acque non sono solo le forze insondabili della geopolitica. C'è qualcos'altro che alimenta la tensione e che anche qui ricorda fastidiosamente la Jugoslavia. E' l'effetto del «pacchetto», una torta miliardaria che alimenta discordie e contemporaneamente le addormenta. L'effetto è perverso: le sovvenzioni hanno drogato l'economia rendendola Euro-fobica, hanno trasformato la Svp - l'inamovibile partito di maggioranza - in una banca erogatrice terrorizzata di perdere il potere, hanno ingozzato la gente col solo effetto di narcotizzare le tensioni, anziché addolcirle.

Ma i danni maggiori il «pacchetto» li ha fatti con l'obbligo della schedatura etnica che ha finito per dividere l'Alto Adige, spingendo le due comunità verso la diffidenza reciproca. «Wie klarer wir trennen, desto besser verstehen wir uns», più chiaramente ci separiamo e meglio ci possiamo capire, usa dire il notabile Svp Anton Zelger. Ed è quanto avviene. Storia, memorie, scuole, giornali, lingue, spazi diversi e incomunicabili. In pratica è un reciproco, civile apartheid; e che sia civile lo dice il paragone degli ultimi vent'anni con Irlanda, Corsica e Paese basco. Mugugni, ma niente bombe.

E' un reciproco, civile «apartheid» tra italiani e tedeschi quello che si è sviluppato lungo le rive del Talvera, che divide le due comunità. Fuoco sotto la polvere? Piuttosto, reciproche diffidenze e strane alchimie fomentate dai cattivi esempi. Emarginati i fautori del vero dialogo. Nelle foto, costumi «Schützen», Alex Langer, Jörg Haider.

Il fatto è che, anziché comprendersi meglio, i due condomini si allontanano, il ponte sul Talvera si allunga, diventa una frontiera culturale come quello di Mostar. «Il "pacchetto" crea una multiculturalità imperfetta - spiega Alessandra Zendron, assessore provinciale dei Verdi -, chi sceglie da che parte stare trova lavoro e rispetto sociale; chi invece sta in mezzo viene schiacciato». Accade quanto aveva previsto Alex Langer, che per non essersi fatto schedare non poté diventare sindaco di Bolzano. E che proprio sul Talvera, un giorno, aveva provocatoriamente obbligato italiani e tedeschi a dichiararsi e ad attraversare il ponte su corsie diverse.

Così, le associazioni che lavorano sul dialogo vivono in ristrettezze, accedono in misura minima ai contributi pubblici. Sempre meno tedeschi imparano un buon italiano, sempre più italiani sono bocciati all'esame di bilinguismo, indispensabile nel pubblico impiego. Le vecchie liti su toponomastica e onoranze ai Caduti tornano i moda, pompate dai giornali. E cresce, di conseguenza, un'ansia strana e incontrollabile, quella da appartenenza.

«Spesso ho bisogno di andare a Trento o a Innsbruck solo per passeggiare senza chiedermi se quello che mi viene incontro è italiano o tedesco» mi dice Oskar Untertoller, un operaio della Venosta. E Pietro Marangoni, giornalista de «L'Alto Adige», nato e cresciuto tra questi monti: «Il guaio che qui non capisci mai se un provvedimento ha obiettivi etnici, persino la legge sui funghi». I funghi? Sì, perché i tedeschi, che governano la provincia, non li usano nella loro cucina. Dunque gli italiani pensano subito a una persecuzione. Riecco l'ambiguità che avvelena l'aria.

Ma in Alto Adige, il luogo dove il mondo è in ordine, il malessere non è ammesso. Su questo è d'accordo anche la maggioranza degli italiani. Chiuse nella difesa di valori conservativi, le due etnie tendono - giornali in testa - a nascondere le variabili impazzite sotto il tappeto. Il caso Gamper, il «serial killer» che uccideva le coppiette, fu liquidato superficialmente. E quando a Bressanone Werner Unterthiner, in una notte d'incubo, accoltellò la moglie e le due figlie, anche i giornali italiani cercarono di nobilitare il gesto con la tesi che l'uomo «intendeva successivamente suicidarsi» e quindi «portare i suoi cari con sé».

Intanto, spiega il dottor Georg Vallazza dell'ospedale di Bolzano, il tasso di suicidi è doppio rispetto alla media nazionale, e aumentano gli accessi di aggressività verso gli altri. Crescono anche le «psicosi bipolari», quelle in cui la psiche schizza come una pallina da flipper tra picchi di eccitazione maniacale e abissi di depressione nera. Nei primi vorrebbe abbattere tutti i confini e nei secondi costruirli per proteggerti dal mondo. E' il pendolo maledetto del Sudtirolo, «ein ganz normales Land».

(1. continua)

SCRITTORI: INTERVISTA

Tomizza, testimone di «frontera»

Un mese di «tournée» in Sud America che rivela insospettati punti di vista

Intervista di
Pietro Spirito

I maggiori quotidiani sud Americani quali «la Prensa», «El Pais», «La Republica», il «Jornal do Brasil» gli hanno dedicato pagine intere e lunghe interviste. Gli Istituti di cultura italiani di Montevideo e di Rio de Janeiro se lo sono conteso e gli hanno tributato accoglienze entusiastiche, e così le Università di San Paolo, Rosario, Rio de Janeiro. Per non parlare degli incontri nei circoli dei Giuliani del mondo e nei licei di lingua italiana. Lui, Fulvio Tomizza, in Sud America è ormai noto come uno dei maggiori «Escritor de frontera, constructor de la paz».

E' stato proprio con una conferenza così intitolata («Scrittori di frontiera, costruttori di pace») che Tomizza ha inaugurato alla Fiera del libro di Montevideo la sua trionfale «tournée» nell'America Latina, organizzata dagli Istituti italiani di cultura all'estero e dall'Associazione Giuliani nel mondo. E lì, nella terra che ha dato i natali ad alcuni degli scrittori più amati nel mondo e in Italia, Tomizza ha avuto un'accoglienza e un'attenzione che nemmeno lui si aspettava. Si scopre così che oltreoceano guardano alle nostre marche di confine, specie dopo gli sconvolgimenti della guerra nei Balcani, con un interesse che va al di là della curiosità intellettuale: a leggere quanto hanno scritto i giornali sud Americani si capisce quanto la realtà dei confini nord-orientali venga considerata come un «laboratorio» dove la cultura può diventare viatico di tolleranza e convivenza a fronte degli odii e degli orrori della guerra.

Fulvio Tomizza a Montevideo, dove lo scrittore ha aperto la Fiera del libro.

Non a caso l'opera di Tomizza (che ha pubblicato in catalano «La finzione di Maria» e «La miglior vita», mentre a Rio è uscita «L'ereditiera veneziana») è stata accostata al film «Underground» di Kusturica, e anzi la conferenza organizzata all'Istituto di cultura di Buenos Aires è stata preceduta proprio dalla proiezione del film del regista ex-jugoslavo. In un mese intero - tanto è durato il viaggio dello scrittore istriano - tutti gli incontri hanno avuto lo stesso «leit-motiv», e la stampa è stata unanime nell'individuare in Tomizza il simbolo dell'intellettuale alle prese con i dilanianti problemi delle terre di frontiera, a cominciare dalla convivenza etnica.

«E' stato interessante - spiega Tomizza - vedere come in Sud America tendano a considerare l'esodo degli istriani e la recente tragedia in Bosnia come aspetti diversi di un'unica realtà riassumibile in tre momenti: comunismo, caduta del comunismo, revanscismo».

Nelle cronache sui suoi incontri i giornali sud Americani hanno sottolineato più volte la problematica dei confini che cambiano, e dei conflitti che ne derivano, citando persino le volontà secessioniste di Bossi...

«E' il tema che più ha catalizzato l'attenzione, e non solo dei giornali: il tema della coinvivenza, della plurietnia e della pluricultura, e del come fondere insieme radici diverse»

Come ha affrontato questo tema?

«Ho raccontato la mia esperienza di scrittore che si è formato in mezzo ai conflitti e agli odii, in un mondo che deve fare i conti con una storia che decide da sé. E ho spiegato che la convivenza non solo è possibile, ma si può dire sia già avviata: penso all'esperienza della Dieta istriana, l'unica realtà in cui si possano ravvisare serie speranze perché gli istriani possano tornare a casa loro».

Come lo scorso anno in Canada, nel suo viaggio in America Latina lei si è incontrato spesso con i giuliani e dalmati emigrati...

«Anzitutto gli antichi conflitti vengono vissuti con meno virulenza di quanto non accada a Trieste; sarà la distanza spaziale e temporale, tuttavia i rapporti tra emigrati istriani e dalmati da un lato e sloveni e croati dall'altro sono molto più sereni di quanto non accada da noi: la rabbia, lo scontento, si sono in qualche modo pacificati. Poi, com'è ovvio, prevale un sentimento di acuta nostalgia, sentimento comune agli emigrati di qualsiasi nazione ma ancor più sentito dai giuliani, i quali percepiscono la loro terra come irrimediabilmente perduta: esiste, ma non è per loro, e questo è quanto di peggio possa capitare a un emigrante».

Lei ha tenuto conferenze anche nei licei di lingua italiana, ad esempio all'«Eugenio Montale» di San Paolo del Brasile. Come intendono i giovani le loro origini?

«I figli degli emigrati non sentono alcun legame con le terre di origine: sono perfettamente integrati nelle nuove realtà e molti non parlano neppure l'italiano. Sono invece i nipoti di chi partì nel dopoguerra, la terza generazione, a chiedere, a informarsi, a mostrare un pressante bisogno di riscoperta della propria identità. Una richiesta che non dovrebbe cadere nel vuoto».

EDITORIA

Pordenone, Expo al via: libri, autori e «meeting»

PORDENONE — Si apre oggi nel quartiere fieristico di viale Treviso, a Pordenone, Edit expo, il salone del libro: saranno presenti quasi tutte le piccole e medie case editrici delle Tre Venezie ed è pure confermata la presenza di operatori capaci di offrire un buon numero di volumi stranieri e la produzione italiana ormai uscita dal circuito delle librerie.

Quest'anno la novità più interessante è rappresentata dall'organizzazione del primo «meeting» di scuole, università, professioni, imprese e organismi «no-profit» sugli sbocchi formativi e professionali. Gli studenti avranno la possibilità di incontrare personalmente rappresentanti e testimoni del mondo del lavoro, dei mestieri e delle professioni.

Edit expo rimarrà aperta sino al 3 novembre, con la presenza di numerosi ospiti: oggi alle 18 don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele; il 1.o novembre, sempre alle 18, l'alpinista e scrittore Spiro Dalla Porta Xydias; domenica, alle 17.30, Mario Rigoni Stern e, lo stesso giorno, alle 18, Vasco Rossi con «Diario di bordo». L'orario di apertura del Salone: dalle 9.30 alle 20.30.

MUSEI: GERMANIA

L'arte alla stazione

Una brillante ristrutturazione (stile parigino)

BERLINO — Anche Berlino, come Parigi, ha ora un museo d'arte moderna ricavato in una vecchia stazione ferroviaria: l'Hamburger Bahnhof, la stazione di testa che collegava un tempo Berlino con Amburgo, caduta in disgrazia con la guerra fredda e il Muro, nella quale sono da ieri esposti capolavori dell'arte contemporanea europea e americana.

Su una superficie di circa diecimila metri quadrati trovano posto tele e grafiche della collezione privata raccolta in 30 anni dall'imprenditore immobiliare Erich Marx e altre provenienti dalla prestigiosa Galleria nazionale di Berlino. In tutto, 183 capolavori di artisti come Warhol, Rauschenberg, Twombly, Beuys, Kiefer, Schnabel, Bleckenr, Basquiat, Koons, Haring e esponenti della Transavanguardia italiana come Enzo Cucchi e Sandro Chia.

Situata sul settore di passaggio Est-Ovest di Invaliden, uno dei tanti che sezionava in due la città divisa dal Muro, la stazione fu costruita in stile classicistico 150 anni fa, ma dai suoi binari i treni sono transitati solo per 40 anni, perchè le sue dimensioni si rivelarono presto insufficienti. Nel corso del tempo fu destinata a usi diversi, compreso un Museo del traffico, chiuso nel '43 in seguito a bombardamenti.

Con la divisione, la stazione rientrò nell'ammministrazione della Ddr e solo nel 1984 tornò in possesso di Berlino Ovest. Il progetto di ristrutturazione dell'architetto tedesco Josef Paul Kleihues ha fatto salva la concezione spaziale della vecchia stazione, con interventi molto semplici e lineari, come ad esempio l'uso monocromatico del bianco per tutti gli ambienti, l'illuminazione a lucernaio o a controsoffitto e il parquet chiaro nella «navata» che ospita fra l'altro il megaritratto di Mao (15 metri quadrati) di Warhol.

I lavori di restauro sono durati sei anni, per un costo di cento miliardi di lire. Il restauro di un'altra ala è stato rimandato, in mancanza dei 25 milioni di marchi necessari. L'illuminazione è una delle trovate più originali: accanto al bianco delle sale interne, luci verdi e blu installate alle finestre e in alcuni ambienti conferiscono un'atmosfera onirica all'interno dell'edificio e rarefatti riverberi verso l'esterno.

f. bu.

MOSTRA: PASSARIANO

Inediti «sketch» di Napoleone

UDINE — La mostra aperta a Passariano sulle dinastie dei Manin e dei Dolfin si è arricchita di una nuova sezione: una raccolta di materiali cartografici e di disegni riguardanti la campagna napoleonica in Italia, di proprietà del Ministero della Difesa francese, per la prima volta esposti in Italia.

Si tratta di una ventina di documenti della collezione detta «Des tableaux du ministre de la defense», conservati al «Service historique de l'armée de la terre» (nel castello di Vincennes, nei sobborghi di Parigi), che comprende appunto carte topografiche, acquerelli, disegni, raffiguranti i campi di battaglia, i luoghi degli scontri e le scene di quella che gli storici hanno definito «campagna d'Italia».

I disegni, realizzati da diversi autori, sono conformi a indicazioni di metodo e di stile estremamente rigorosi. Spiccano quelli del piemontese Giuseppe Bargetti, nel 1792 docente di disegno e fortificazioni alla Regia Accademia di Torino, entrato al servizio dell'«Armée» con l'incarico di raffigurare i siti dei diversi combattimenti. Un'attività che Bargetti continuerà poi all'Ufficio topografico dell'«Armée de reserve», come ingegnere geografo.

Ma lì, sul campo, se le regole e le caratteristiche della veduta non garantivano un risultato soddisfacente, Bargetti usava la cosiddetta «prospettiva cavaliere», una tecnica capace di glorificare maggiormente il Bonaparte, cogliendo l'attimo della battaglia in cui Napoleone fece cambiare le sorti della battaglia - e della storia - a proprio favore.

TANGENTOPOLI / IL RAPPORTO SVOLTO DAI «SAGGI» NOMINATI DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA VIOLANTE

Corruzione, una lista infinita

Cresciute in modo esponenziale le denunce per casi di peculato, concussione e omissione d'atti d'ufficio

ROMA — Gli anni di Tangentopoli hanno portato ad una vera e propria esplosione del numero delle denunce e delle condanne per reati relativi ad episodi di corruzione: peculato, concussione, corruzione, abuso d'ufficio, violazione della legge sul finanziamento dei partiti, ricettazione. A dare la dimensione del fenomeno della corruzione in Italia sono i dati contenuti nel rapporto anti-corruzione dei tre 'saggi' nominati da Luciano Violante.

Il pool di Milano nell'inchiesta «Mani pulite» ha chiesto il rinvio a giudizio per 2.319 persone e lo ha ottenuto per 715 casi

Le denunce per casi di peculato erano 450 all'anno fino al 1989, ma sono diventate più di mille a partire dal 1991. Di conseguenza, sono aumentate anche le condanne passate dalle 42 del 1988 alle circa 300 di tre anni dopo. Analoga progressione per il reato di concussione: dai 100 casi denunciati fino al 1989 si passa dal '92 a cifre oscillanti fra 450 e 750. Il numero dei condannati cresce continuamente dal 1988 (14) al 1995 (248). Notevole è anche l'aumento dei casi di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Le azioni penali sono meno di cento fino al 1991, più di 400 all'anno dal 1993. I condannati, 12 nel 1988, sono 258 nel 1995. I casi denunciati di istigazione alla corruzione sono meno di cento fino al 1991, circa 200 all'anno dal 1993; i condannati per lo stesso motivo sono meno di 30 all'anno fino al 1992, 82 nel 1995.

Meno numerosi, prosegue il rapporto, ma comunque in aumento, i casi di corruzione per un atto d'ufficio e di corruzione di persone incaricate di pubblico servizio. Altrettanto vistoso l'aumento dei casi di omissione o rifiuto di atti d'ufficio. I casi denunciati sono meno di 2.000 fino al 1990, più di 5.000 dal 1993. Rimane basso, comunque, il numero dei condannati (sempre meno di 50 all'anno). Infine, il numero di azioni penali iniziate per abuso d'ufficio, a partire dal 1992 oscilla tra 6.000 e 10.000. Il numero dei condannati cresce tra il 1992 e il 1995 da 54 a 226.

Al di là delle singole figure di reato, si legge nel rapporto, la sola procura della repubblica di Milano nell' ambito dei vari procedimenti dell'inchiesta 'Mani Pulite, ha chiesto il rinvio a giudizio di 2.319 persone, e lo ha ottenuto per 715 persone, delle quali 266 sono state condannate in primo grado; le posizioni definite dal giudice per le indagini preliminari sono finora 541, di cui le assoluzioni circa il 10%; le condanne inflitte dal giudice per l'udienza preliminare o patteggiate sono state 386, i proscioglimenti 157; 1.319 posizioni sono state trsmesse ad altre procure per competenza.

Il reato contestato più frequentemente nell'ambito di quest'inchieta è la corruzione. Le indagini della guardia di finanza hanno individuato pagamenti illeciti per circa 1.150 miliardi di cui oltre 970 in Lombardia.

TANGENTOPOLI / LE SOLUZIONI

Solo Bertinotti rifiuta la «medicina» di Flick

ROMA — La proposta è analoga a quella bollata con l'epiteto «colpo di spugna». Lo rivendica, fra gli altri, l'ex ministro della Giustizia, Alfredo Biondi. Sicchè dall'opposizione arrivano solo consensi alla soluzione Flick per chiudere Tangentopoli, senza arrestare i corrotti. Il Pds, Pietro Folena in testa, arriva a definire «eccellente» la riformulazione del ministro della vecchia idea di patteggiamento allargato: confessa, restituisci ciò che hai rubato, esci dalla vita politica e non sarai punito. Giuseppe Gargani, del Ppi, approva con riserva: «buona ma vecchia». Il verde Luigi Manconi allarga la prospettiva: «si tratta di una soluzione possibile non solo per Tangentopoli, ma anche per far uscire la giustizia penale da una crisi irreversibile».

Ma come spesso accade è proprio dalla maggioranza che arriva lo stop più fragoroso. A intimarlo è il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti. Bertinotti spiega che «per sconfiggere la corruzione l'unica soluzione possibile è quella di lasciar fare regolarmente i processi». Il segretario di Rifondazione avverte: «non dimentichiamo - ha detto - che l'Italia ha vissuto una vicenda di corruzione grave e l'unica cosa che il Paese e i cittadini devono ottenere è che si faccia giustizia ovvero che i processi stabiliscano le responsabilità e le colpe dei singoli. Il reato della corruzione c'è stato, ed è stato un colpo alla Repubblica».

Giovanni Maria Flick

«Per uscire da Tangentopoli i processi vanno fatti» conferma il leader della Lega Umberto Bossi. Aggiungendo però che la magistratura «va ricondotta nell'alveo della giustizia e non della politica, perchè certi processi sono di pura matrice politica». Il mondo giudiziario, dopo i minacciosi inviti al silenzio, evita commenti ad alta voce. Ma da un primo spoglio delle elezioni dell'Associazione nazionale magistrati emerge il successo di Pier Camillo Davigo. Il pm del 'pool', protagonista di un infiammato scontro con il ministro della Giustizia sabato scorso al convegno di Capri, è risultato uno dei magistrati più votati, all'interno della corrente che ha ottenuto maggiori consensi: Unicost. Il suo sillogismo («diteci che la corruzione non è reato e non la perseguiremo più») ha certamente influito nell'orientamento del voto. E ieri il vicepresidente dei deputati di Rifondazione lo citava ancora: «aveva ragione chi ha detto che si vuole eliminare la corruzione cancellando il reato. Il ministro Flick non ha fatto altro che riprendere il progetto del governo Berlusconi: niente carcere per i corrotti! Si patteggia, come per un condono fiscale, e quanto al resto si sa benissimo che è impossibile concretizzare la restituzione dei profitti illeciti e il divieto di ricoprire incarichi pubblici». «Dopo l'abolizione dell'abuso d'ufficio, approvato al Senato, e l'attacco ai Pubblici ministeri - concludeva Grimaldi - la proposta del ministro di Grazia e Giustizia è un altro segnale di disponibilità nei confronti del Polo?».

Il più indignato è comunque l'avvocato Carlo Taormina.

Il difensore del generale della Finanza Cerciello, definisce la proposta «una licenza di uccidere l'onestà e la democrazia». L'obiettivo di Flick, sospetta, è «legalizzare la corruttela». «So soltanto che un patteggiamento a tre anni e mezzo di pena concretamente inflitta significa azzerare l'applicazione di pene intorno ai dodici anni di reclusione, a cominciare dal delitto di concussione».

TANGENTOPOLI / CASSESE, ARCIDIACONO E PIZZORNO

La ricetta: «Maggiori controlli e norme di legge più semplici»

ROMA — Per uscire da Tangentopoli ed estirpare la corruzione occorre anche spezzare il circolo vizioso dei rapporti tra potere economico privato, pubblica amministrazione e politica. Come? Rafforzando il sistema dei controlli; semplificando le norme; dando regole certe al sistema di finanziamento della politica. Questa è la strada indicata dal comitato dei tre saggi nominato un mese fa dal presidente della Camera Luciano Violante con lo scopo di fornire ipotesi di intervento legislativo per prevenire la corruzione.

Il comitato, presieduto da Sabino Cassese e composto da altri due cattedratici, Luigi Arcidiacono e Alessandro Pizzorno, ha sintetizzato in un rapporto di 83 pagine, 21 proposte da realizzare in tre fasi, breve, medio e lungo periodo. Il rapporto, consegnato a Violante il 23 ottobre, con una settimana di anticipo rispetto alla scadenza, è stato trasmesso ai presidenti dei gruppi parlamentari e ai componenti della commissione speciale Anti-corruzione.

«Gli episodi di malcostume anche recenti, messi in luce dalle ultime indagini - si legge nel documento - dimostrano che scandali e processi, lungi dall'eliminare la corruzione, in molti casi hanno solo reso le tangenti più rischiose e quindi più cospicue, la corruzione più sofisticata e quindi la lotta alla corruzione più difficile. Passaggio centrale dell'azione anticorruzione nella prima fase, quella che può dare risultati nel breve periodo, è, secondo i saggi, la limitazione delle spese per la politica: «Se la spesa è maggiore, maggiore è la tendenza a ricorrere a metodi di corruzione per finanziarsi».

È indispensabile anche far conoscere agli elettori sia il nome dei finanziatori, sia la destinazione della spesa. Il comitato ne suggerisce la pubblicazione sui giornali, completando così l'attuale disciplina. Gli interventi da realizzare subito riguardano soprattutto i dipendenti pubblici per i quali sono previste norme più severe in materia di ineleggibilità e il divieto di rimanere in servizio per chi ha commesso reati di corruzione, oltre ad una serie di incompatibilità fra funzione pubblica e cariche politiche. I saggi indicano poi il nodo irrisolto del «conflitto di interessi», segnalando l'assenza di una disciplina per i componenti dell'esecutivo e i vertici dell'apparato amministrativo; occorre anche aggiornare le norme sull'ineleggibilità parlamentare. Ad esempio, scrivono i saggi, non può essere eletto il consulente di un'impresa, ma può essere eletto il suo titolare.

Ma è sul fronte dei controlli patrimoniali che occorre intervenire con decisione, tenendo «sotto osservazione» i patrimoni dei dipendenti pubblici.

CRITICHE AL PARLAMENTO

Di Pietro: «Onorevoli, meno interessi privati, serve più impegno»

Mussi: «Venga a discuterne con noi». Per i Verdi l'ex pm «è un corpo estraneo che Prodi dovrebbe scaricare»

ROMA — «Non è con lo scarso orario di lavoro che intendo prendermela, quanto con la scarsità dei risultati». Antonio Di Pietro sul settimanale «Oggi» precisa le accuse mosse nella scorsa settimana al Parlamento. Quelle che avevano suscitato il disappunto non solo di numerosi deputati e senatori ma anche dei presidenti delle due Camere. E, di fatto, le conferma.

L'ex pm di Mani Pulite ora ministro dei Lavori Pubblici inizia l'articolo dicendosi appunto stupito delle polemiche create. «Non avrei mai immaginato – scrive – che una constatzione così alla portata di tutti, di cui tutta l'opinione pubblica è cosciente, potesse scatenare tanto putiferio. Di Pietro riconosce la complicatezza delle procedure parlamentari, che »sono tali e tante da rappresentare una vera corsa a ostacoli«, ma per lui la scarsa produttività è dovuta anche alla »malcelata volontà di alcuni parlamentari di ostacolare ad ogni costo il proprio avversario politico (che non sempre appartiene a un altro partito). Vi è infine la necessità dei singoli parlamentari – prosegue – di pensare agli interessi dei propri collegi, perciò spesso sono distratti rispetto ai doveri che loro competono all'interno del Parlamento«. E giù l'esempio: «se tutti gli esponenti dell'Ulivo - scrive ancora - fossero stati presenti in aula alla votazione sulla proroga degli sfratti, la legge sarebbe passata nonostante il voto contrario dell'opposizione e avremmo risparmiato tanti patemi d'animo a migliaia di famiglie. Cari Onorevoli - conclude il ministro - non voglio offendevi, ma fate meno i vostri interessi«.

Touchè. Ancora una volta le reazioni non si fanno attendere. Arriva, immediata, quella piccata del capogruppo della Sinistra democratica a Montecitorio, Fabio Mussi. «Vedo che il ministro Di Pietro – dice – va ancora sviluppando le sue considerazioni a tutto campo su politica, Parlamento e parlamentari. Voglio invitarlo, perciò, appena conclusa la sessione di bilancio, ad un'assemblea dei deputati dell'Ulivo, per una discussione collettiva su queste questioni«.

Ma per i Verdi non c'è nulla da discutere. «Per noi - dichiara il capogruppo dei senatori Maurizio Pieroni - questo ministro che non è stato eletto con l'Ulivo che non ha mai riconosciuto la maggioranza che sostiene il Governo è un corpo estraneo e in sede parlamentare ci comporteremo di conseguenza». Secondo Pieroni il Governo non può permettersi di avere al suo interno un ministro la cui principale iniziativa politica è la polemica con il Parlamento e il cui scopo è quello di «destabilizzare l'Ulivo per passare dall'altra parte quando si sarà consumato fino in fondo il logoramento di Berlusconi.

«Ormai - conclude - è un problema di Prodi se sbarcarlo dalla squadra o farsi tagliare le gomme quando Di Pietro penserà che sia giunto il momento». Il ministro, su questo argomento, non replica. Ma, nel frattempo, fa sapere di non avere alcuna intenzione di diventare sindaco di Roma: «non capisco cosa possa azzeccarci».

COINVOLTO IL CLAN ALFIERI

Camorra: dieci arresti nel Napoletano. Nel mirino gli appalti per il metano

NAPOLI — Dieci ordinanze di custodia cautelare sono state emesse nell' ambito di una inchiesta sulla realizzazione del programma di metanizzazione, affidato in concessione alla società Napoletanagas, in alcuni comuni dell' entroterra napoletano. Tra i destinatari figurano funzionari della stessa società, alcuni imprenditori e dipendenti del consorzio «Campania 34», costituito per eseguire l' appalto, tutti accusati di associazione camorristica. Dalle indagini è emerso che nel consorzio era inserita la «Cosfonda» di Alessandro Nocerino, ritenuto dagli inquirenti imprenditore di riferimento del clan Alfieri. Secondo l'accusa, le persone coinvolte nell' inchiesta erano «consapevoli» del collegamento tre la «Cosfonda» e il clan Alfieri e si sarebbero impegnate a «favorire il complessivo programma criminoso» dell' organizzazione. Gli appalti sarebbero stati assegnati dalla Napoletanagas «senza che venisse svolta alcuna gara» a società «prive di necessari requisiti tecnici». «Ciò - secondo gli inquirenti - ha comportato che i lavori sono stati eseguiti in modo inadeguato». A Casamarciano, segmenti della rete distributiva sono risultati provvisoriamente collegati con «materiale assolutamente incompatibile con le opere in corso». «Più gravi danni o disagi», si afferma in una nota della Procura, sono stati evitati soltanto perchè la rete non è ancora entrata in funzione.

IL DOCUMENTO INVIATO TRE ANNI FA A DI PIETRO ERA TRA LE CARTE DEL PROCESSO ENI- MONTEDISON

Ricompare a Milano il fax «fantasma»

Era solo la copia degli atti e allora i magistrati si chiedono come mai su Pacini Battaglia non si sia più indagato da allora

ROMA — Sarà la procura generale di Roma a decidere se l' indagine su Pierfrancesco Pacini Battaglia, nell'ambito dell' inchiesta sulla Cooperazione, potrà proseguire in seno alla procura di Roma, oppure se debba essere avocata a sè dal Pg e chiusa per decorrenza dei termini. La questione nasce dal fatto che la posizione di Pacini Battaglia è rimasta «sospesa» per tre anni in seguito alla trasmissione di quel fascicolo da Roma a Milano. Il pm Vittorio Paraggio infatti - dopo avere ricevuto una lettera di Antonio di Pietro in cui si diceva che sul finanziere italo-svizzero stava indagando Milano e che questi collaborava - mandò copia di quegli atti alla procura di Milano, come risulta dal registro generale di Roma.

Ieri i magistrati milanesi hanno reso noto che il fax inviato tre anni fa da Paraggio a Di Pietro è stato ritrovato nei fascicoli del processo sui fondi neri Eni e Montedison. Il fax è stato individuato ieri mattina dopo che i magistrati milanesi hanno ricevuto dai colleghi romani indicazioni sulla ricevuta di trasmissione, datata 8 luglio 1993. I magistrati milanesi hanno reso noto di aver trovato anche la lettera di trasmissione dei verbali. Ma in questa non si farebbe alcun riferimento ad un eventuale stralcio della posizione di Pacini Battaglia.

Il «giallo» delle carte scomparse si sarebbe così risolto e tuttavia, fanno intendere in ambienti giudiziari della capitale, non si capisce per quale motivo sulla posizione di Pacini Battaglia in relazione alla Cooperazione, non si sia più indagato nè nella capitale, nè a Milano. Inoltre in ambienti del palazzo di giustizia della capitale viene considerato come un' anomalia procedurale il fatto che Paraggio abbia inviato a Milano non uno stralcio con gli atti originali - spogliandosi così della posizione di Pacini Battaglia - ma soltanto copia di quegli atti, senza tuttavia occuparsene più.

Nei giorni scorsi il pm di Roma Angelo Palladino ha riscritto sul registro degli indagati il nome del finanziere italo svizzero con l'accusa di corruzione. Sulla vicenda delle carte relative alla posizione di Pacini Battaglia nei giorni scorsi la procura di Roma ha aperto un fascicolo di cui si occupa personalmente il procuratore reggente Giuseppe Volpari. La procura della capitale invece ha deciso di non aprire alcuna indagine sulla presunta sparizione di alcune parti del cosiddetto «dossier» su Antonio Di Pietro sequestrato nel '94 a Mach di Palmstein.

Il procuratore reggente Volpari ieri ha diffuso un comunicato in cui viene smentito che siano scomparsi gli atti sequestrati a Parigi al finanziere Mach di Palmstein.

VIA LIBERA DAI LORD INGLESI

Fininvest: arrivano i misteri «off-shore»

MILANO — Avverrà con ogni probabilità entro la fine della settimana, secondo fonti del ministero degli interni britannico, il trasferimento in Italia dei documenti relativi all'inchiesta sulle società off-shore del gruppo Fininvest. Secondo un funzionario dell'ente anti frode britannico Sfo (Serious Fraud Office), che ha condotto l'inchiesta, dopo il rifiuto della richiesta d'appello fatta alla Camera dei Lord dai legali della Fininvest, dovrebbe ora essere eseguita subito la sentenza dell'Alta corte con cui venerdì scorso era stato avallato il trasferimento degli incartamenti richiesti dalla magistratura milanese. Subito, hanno precisato le fonti, «significa con ogni probabilità già entro fine settimana».

E potrebbero giungere in Italia già oggi alla direzione generale degli affari penali del Ministero di Grazia e giustizia i documenti richiesti dai magistrati del pool «Mani pulite».

Il leader del Polo, Silvio Berlusconi.

Successivamente le carte, che sarebbero state già consegnate alle autorità italiane, saranno trasmesse a Milano. Lo si è appreso in ambienti giudiziari milanesi i quali hanno appreso con soddisfazione la notizia del rigetto dell' appello da parte della Camera dei Lord. «La documentazione che sarà trasmessa dall'Inghiterra è composta da circa 25.000 pagine, molte delle quali in inglese, che devono essere tradotte e notificate a tutte le parti del processo che comincerà il 21 novembre davanti alla seconda sezione a Milano per la vicenda All Iberian. Le difese auspicano che tutto sia pronto per quella data». Così il prof. Ennio Amodio, che con il collega romano Giuseppe De Luca difende Silvio Berlusconi nei processi milanesi, ha commentato la decisione della Camera dei Lord: «Per la verità - ha osservato l'avvocato - la Camera dei Lord non ha respinto il ricorso, perchè non è entrata nel merito delle questioni sollevate: si è limitata a decidere di non esaminarlo, in particolare per quanto riguarda il reato politico (finanziamento illecito ai partiti) ha ritenuto che non fosse una questione rilevante per il diritto inglese».

Intanto Silvio Berlusconi difende l'amico Dell'Utri. «Non credo - dice - che sia nemmeno ipotizzabile che Marcello Dell'Utri non sia quella persona che appare: un galantuomo, una persona per bene».

INIZIATIVA A SORPRESA DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO DI BRESCIA SALAMONE

Caso Sofri, indagato il presidente della Corte d'assise

MILANO — Colpo di scena nella tormentata vicenda del processo Calabresi: il pm di Brescia Fabio Salamone ha iscritto nel registro degli indagati il giudice Giacomo Della Torre, ex presidente della terza Corte d'Assise d'Appello di Milano. L'accusa: abuso d'ufficio. La decisione di Salamone è scaturita dalle indagini aperte in seguito a un esposto di Adriano Sofri, ex leader di «Lotta continua», che nell'aprile scorso denunciò presunte pressioni sui giudici popolari da parte di Della Torre per condannare gli imputati.

Salamone nei prossimi giorni dovrebbe ascoltare anche il giudice popolare che ieri ha rilasciato in forma anonima un'intervista-denuncia a un quotidiano. L'episodio era stato già denunciato una decina di giorni fa in Tv da Adriano Sofri: «Il presidente della terza Corte d'assise d'appello di Milano ha fatto pressioni su alcuni giudici popolari per poter giungere al verdetto di condanna». E ora a confermare questa circostanza è stata l'intervista apparsa sul «Corriere»: «È vero, su Sofri la sentenza era già scritta prima dell'inizio del processo - ha raccontato il giudice popolare al giornale -. E noi sapevamo sin dall'inizio dove il presidente voleva arrivare. Alla fine ci disse di condannare gli imputati e che poi avremmo concesso loro la grazia».

Il presidente della terza Corte d'Assise d'Appello che l'11 novembre del '95 condannò Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Calabresi era appunto Giangiacomo Della Torre. E secondo le accuse anche l'altro togato, Luigi De Ruggiero, avrebbe avuto una piccola parte nelle presunte pressioni esercitate sui giudici popolari. «Tutti possono discutere di una sentenza tranne i giudici che l'hanno emessa», si è limitato a dire ieri De Ruggiero incalzato dai giornalisti al palazzo di giustizia di Milano.

L'intervista del giudice popolare rilasciata al «Corriere della Sera» ha suscitato clamore negli ambienti giudiziari e politici. La Corte di Cassazione il 22 gennaio prossimo deve esprimersi sui ricorsi presentato dai difensori di Adriano Sofri e decidere se confermare la sentenza della Corte d'assise d'appello o annullarla.

Quel giorno Sofri potrà contare sulle testimonianze di almeno tre persone che racconteranno come Giangiacomo Della Torre era convinto della colpevolezza degli imputati prima ancora di iniziare il processo. E i tre diranno pure come il presidente della Corte sia riuscito a pilotare i giudici popolari. Sul fronte politico ieri i deputati di Rinnovamento Italiano Del Turco e Marini hanno presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Maria Flick. «L'opinione pubblica è sgomenta - hanno scritto i due parlamentari -. Se è vero che le decisioni di condanna sono state prese senza prove diverrebbe incompatibile la funzione di giudice di chi si è reso responsabile di una direzione dibattimentale contraria ai principi giuridici». Del Turco e Marini chiedono quindi al ministro di prendere gli opportuni provvedimenti «per impedire un uso distorto della giustizia».

L'INCREDIBILE RAPIMENTO CON FINTA ESECUZIONE DEL VICESINDACO DI VENEZIA

«La prossima volta muori»

L'ombra della mafia di Mestre - Cacciari: «Non ci fanno paura, ma solo incazzare»

VENEZIA — «L'uomo che mi puntava alla tempia la pistola scarica e ha premuto il grilletto e poi ha detto: la prossima volta sarà carica». A parlare è Gianfranco Bettin, prosindaco di Venezia, scrittore e collaboratore di punta della «Nuova Venezia». Bettin, l'altra notte a Marghera ha vissuto i 20 minuti più drammatici della sua vita: è stato rapito, tenuto a lungo sotto la minaccia di una pistola puntata alla tempia e, dopo l'intimidazione mafiosa, è stato rilasciato con l'ultimo avvertimento: «Per ora finisce bene per te, ma la prossima volta ti stendiamo».

Gianfranco Bettin l'altra sera era andato a trovare la madre che abita a Marghera. Appena salito sull'auto uno dei rapitori che si era nascosto sul sedile posteriore della Golf, gli ha messo un filo attorno al collo strattonandolo. Gli ha poi puntato la pistola alla tempia e gli ha ordinato di accendere il motore e di partire in direzione di Fusina, ultimo lembo della zona industriale che si affaccia in Laguna.

«Era un giovane con la faccia alla Maradona, i capelli ricci, con un inflessione fortemente meridionale. Guardando nello specchietto retrovisore - continua il racconto di Bettin - mi sono accorto che un'auto di grossa cilindrata, scura, ci seguiva. Arrivati nei pressi di Fusina, mi ha fatto fermare e mi ha fatto gettare le chiavi fuori dal finestrino.

Poi mi ha detto: «Signor sindaco, lei deve imparare a farsi gli affari suoi. Lei e quei bastardi della Cita. Poi ha premuto il grilletto. In quel momento mi sono sentito mancare. Ho pensato: non è possibile, non lo può fare. Poi ho sentito il cane che batteva a vuoto sul peroussore, e prima di andarsene con l'auto dei complici, il giovane ha aggiunto: la prossima volta la pistola sarà carica».

Mentre l'auto scura si allontana sgommando, Bettin, sconvolto, col telefonino ha chiamato la questura e ha dato l'allarme. Ma chi c'è dietro al rapimento e all'intimidazione stile mafioso nel prosindaco di Venezia? La circostanza che il sequestratore ha fatto riferimento «alla Cita», il quartiere-dormitorio di Marghera, porta gli investigatori a trovare un collegamento con la storia del camorrista Crescenzo Napolitano, di Aversa, arrivato da un anno a Mestre contro la cui permanenza a Marghera, fatta di intimidazioni, botte, traffici illeciti e relazioni mafiose, Gianfranco Bettin, con gli abitanti del quartiere, si batte da tempo.

E proprio una settimana fa, Bettin aveva definito «una beffa» il fatto che fosse stato concesso al pregiudicato Napolitano di scontare il regime di libertà vigilata con l'obbligo di dormire in casa e di firmare tre volte alla settimana in commissariato, a Marghera, proprio al quartiere Cita. «Su questo caso in particolare - ha spiegato Bettin - avevamo fatto diverse segnalazioni alla magistratura e, in base alle nostre denunce, il pregiudicato era stato arresato, ma è stato nuovamente rimandato a Marghera. Comunque questo non è l'unico caso, nè il più pericoloso».

«Un fatto di una gravità inaudita», così il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari ha definito il sequstro di Bettin e ha annunciato che stasera a Merghera si svolgerà una manifestazione di protesta e di impegno a cui è invitata tutta la popolazione. «Se credevano di intimidirci - ha detto Cacciari - hanno sbagliato: ci hanno fatto molto, molto seriamente incazzare. La manifestazione di Marghera sarà la risposta di massa a questa provocazione».

Gianfranco Bettin. Dopo l'intimidazione gli è stata assegnata una scorta di due agenti speciali.

IN BREVE

Nausea da schermo: sempre meno gente guarda la Tv accesa

ROMA — Gli italiani guardano sempre di più una tv che piace loro sempre meno: 214 minuti al giorno nel '95, ai vertici in Europa, contro i 189 del 1991, ma per il 40 per cento del tempo in cui la tv è accesa nelle nostre case, viene ignorata o guardata distrattamente. Lo evidenzia un «Rapporto sulla tv» realizzato dal Censis. Ci sono due modi, si osserva, di fruire la tv in Italia: «Il primo è dominante e ritualistico. Il secondo, minoritario e intenzionale. Ma l'ascolto intenzionale, col suo portato di attese ed esigenze individuali, si perde nei numeri Auditel. Solo interpretando le attese del pubblico, la tv può produrre qualità».

Il segretario di Togliatti: «L'oro di Dongo finì al Pci»

NAPOLI — «Quella quantità di preziosi che ha preso il nome di Oro di Dongo finì nelle casse del Pci attraverso il trasferimento in Svizzera e una complessa operazione di riciclaggio in valuta». Questa la versione di Massimo Caprara sulla vicenda dell'oro di Dongo, riferita nel corso di un'intervista che sarà pubblicata domani dal quotidiano «Roma». L'ex segretario di Palmiro Togliatti racconta le ultime ore di Benito Mussolini e ricostruisce il ruolo del Komintern e del leader comunista nella vicenda. Caprara ha anche affermato che «Mussolini morì tentando di difendersi, mentre Claretta Petacci fu uccisa dopo per errore».

Carburanti: cala il gasolio ma aumenta la benzina

ROMA — Continua l'aumento della benzina super e di quella senza piombo. Da oggi, per quanto riguarda la super, tutte le compagnie saranno allineate a 1910 lire al litro, fatta eccezione per l'Api che è ferma a 1905 lire. Anche per la benzina senza piombo emerge un sostanziale allineamento a 1820 lire al litro, con le eccezioni di Api e Shell, ferme a 1815 lire. Inversione di tendenza, invece, per il gasolio auto che, fino a pochi giorni fa, vedeva allineate tutte le compagnie a 1500 lire al litro, prezzo al quale sono rimaste Agip, Fina, Ip e Shell. Il gasolio Api costa 1495 lire, prezzo al quale scende anche la Tamoil, mentre scendono a 1490 Erg, Esso e Q8.

Rispunta l'insufficiente sul libretto universitario

TORINO — A Torino, il ritorno alla severità degli studi universitari è stato preso tanto sul serio che uno studente si è ritrovato segnato sul libretto, cosa che non accadeva in Italia da decenni, perfino l'esame non superato, con relativo brutto voto, sotto i diciotto trentesimi. A denunciarlo è il deputato del Polo Raffaele Costa, che ha presentato in proposito una interrogazione al ministro dell'Università, Luigi Berlinguer. Costa chiede se il ministro «sia informato sul nuovo regolamento dell'Ateneo torinese, dove è previsto che la presentazione dello studente all' appello per gli esami vada comunque registrata».

DOPO LO SCABROSO «ULTIMA SEDUZIONE» IN PRIMA SERATA

Alla Rai l'ombra del garante sulla «fiction» a sfondo erotico

ROMA — Il garante per editoria e radiodiffusione Casavola si occuperà «in tempi brevi» della messa in onda, avvenuta giovedì scorso su Raitre alle 20.30, del film «L' ultima seduzione», che ha suscitato polemiche per linguaggio e scene, giudicati scabrosi. Il garante prenderà in esame anche la serie di telefilm «Erotic tales» co-prodotti anni fa con la Francia e già trasmessi Oltralpe, la cui messa in onda è annunciata su Raitre dall'8 novembre in terza serata.

«Solleverò in tempi brevissimi il problema dell'avvenuta messa in onda del film - ha detto Casavola - voglio discuterne alla pari con tutti gli interessati. Non amo interventi di tipo autoritario». Sull'ipotesi di possibili sanzioni per l'avvenuta messa in onda, Casavola ha detto: «Le sanzioni sono l'extrema ratio, specie nel caso in cui il danno commesso è irreparabile e non si possono risarcire gli spettatori per il turpiloquio».

Sui telefilm erotici, Casavola ha detto: «In un quadro generale ci occuperemo anche di questo». L'intervento potrebbe avvenire prima della messa in onda: «Quando è possibile - ha detto Casavola - meglio prevenire». «Il problema della comunicazione in Italia - dice Casavola - è che non è una comunicazione. E' un imbonimento unilaterale da parte di poche migliaia di operatori dei media rispetto a milioni di cittadini, che come le anime morte di Gogol vengono vendute con tutte le alchimie dell'audience».

Sul tema del «sesso come violenza in tv, tornato al centro della controversia sul servizio pubblico», il presidente Siciliano, parlando in un convegno del Censis, ha detto: «c'è una responsabilità individuale di tutti gli operatori della Rai, condivisa alla pari dai vertici aziendali fino all'ultimo programmista. Una responsabilità anche etica. Gli operatori Rai debbono sentire il compito del servizio pubblico. E applicare un codice che recita: 'non dare ad altri ciò che non vorresti fosse dato a te, al di là di tuoi egoismi individuali».

Siciliano non ha dato anticipazioni su eventuali iniziative interne relative ai due casi in questione, ma ha aggiunto: «le polemiche sono utili perchè provocano riflessioni». Nell'annunciare la sua «interpellanza urgente» a Veltroni, il senatore Ronconi sostiene che «L'ultima seduzione» «è sicuramente da classificare osceno e la visione andava vietata in quella fascia, o almeno spostata in altro orario».

Ronconi ha reso noto di aver chiesto al ministro «se il fatto indichi l'attenzione che il governo e la sua Rai governata dalle sinistre riserva alle famiglie e ai più giovani e quali decisioni siano state assunte, riservandosi di denunciare il gravissimo episodio alla procura della Repubblica».

INEDITA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

L'«ex» ha diritto agli alimenti anche se ha un'altra famiglia

ROMA — Poteva essere una consolazione dire: «almeno convive con un miliardario, dunque non pago più gli alimenti». Da ieri la Cassazione ha però disilluso senza appello i tanti ex coniugi che dai nuovi risvolti sentimentali dell'ex partner traevano quasi sempre l'alibi e la pretesa: «che la mantenga (o «lo» mantenga) il nuovo compagno».

La nuova interpretazione è rivoluzionaria. Se sino a ieri scoprire (finalmente!) la convivenza dell'ex significava chiudere il portafoglio, con tanto di assenso da parte di una giurisprudenza «disattenta», da oggi cambia tutto. La legge vigente è chiara, ha detto ieri la Suprema Corte: chi va a convivere «more uxorio», financo con Paperon de Paperoni, conserva comunque il diritto a vedersi corrisposti gli assegni di mantenimento.

Poco importa se il nuovo (o la nuova) convivente sia più facoltoso dell'ex marito (o dell'ex moglie): in ogni caso il coniuge creditore potrà pretendere di continuare ad essere mantenuto, perchè dalla convivenza non nasce alcun diritto, nè alcun obbligo.

Questo, per esteso, il succo del ragionamento della Cassazione: «il principio - si legge nella sentenza - secondo il quale l'obbligo di corresponsione dell'assegno cessa se il coniuge creditore passa a nuove nozze, trova giustificazione nel diritto, acquisito con il matrimonio, di ottenere il mantenimento dal nuovo coniuge, e non può trovare applicazione, nè in via estensiva nè in via analogica, nella diversa ipotesi di convivenza extraconiugale».

Il caso è nato dal ricorso di un uomo che chiedeva di non pagare più gli alimenti perchè l'ex moglie era andata a convivere «more uxorio» con un altra persona. Il tribunale di Taranto aveva dato ragione al separato, ma la Corte di Appello di Lecce ha corretto la sentenza imponendo gli alimenti «non valendo la convivenza a costituire causa di esonero». E la Cassazione ha confermato.

PROSTITUTA

L'aborto con i ferri, poi subito la strada

TIVOLI — Per farla tornare al più presto a prostituirsi le avevano procurato un aborto con i ferri per la lana. Ma la giovane, un'albanese di 20 anni, qualche mese dopo, subita l'ennesima violenza, ha denunciato i suoi aguzzini, tutti connazionali. A due mesi dalle indagini, la banda è stata arrestata dagli agenti del commissariato di polizia di Tivoli.

Il Gip, Laura Capotosto, del Tribunale di Roma, ha firmato cinque ordini di custodia cautelare. All'alba di ieri ne sono stati eseguiti quattro. Una quinta persona è invece latitante. L'accusa: avevano ridotto in schiavitù ragazze clandestinamente immigrate dall'Albania in Italia.

Le giovani, una decina, dai 20 ai 30 anni e di bella presenza, venivano reclutate con la solita promessa di un lavoro come cameriere o baby sitter. Chi rifiutava di prostituirsi veniva torturata. In manette sono finiti una donna di 39 anni, Engjelusche Ngucaj; il fratello Tomor, di 20, il nipote Oltyon, di 22, e Edmond Myrtaj, di 30. La donna è stata arrestata a Castel Madama, Edmond e Oltyon a Villalba di Guidonia, e Tomor è stato fermato nella piazza di Castel Chiodato.

MAPPA DELLE INFINITE POSSIBILITA' DI SBARCO E DI ENTRATA NEL NOSTRO PAESE

L'Italia è ancora la mecca dei clandestini

LAMPEDUSA — Un'imbarcazione con 44 clandestini a bordo è stata intercettata da una motovedetta della Guardia di Finanza a dieci miglia dall'isola di Lampedusa. Il natante è stato rimorchiato fino al porto dell'isola. E' l'ultima di una lunga serie di intercettazioni in un Paese, l'Italia, che è ormai diventata un colabrodo, con grave pregiudizio del suo accesso ai parametri di sicurezza europea sulle frontiere imposti dal trattato di Schengen.

Il buco più grosso nelle maglie dei controlli frontalieri, nonostante l'aiuto di esercito e marina militare, è sempre la costa adriatica pugliese. Da tre anni, nella mappa elaborata dall'arma dei carabinieri, la provincia di Lecce è colorata di rosso e la legenda spiega che vuol dire che gli ingressi clandestini accertati, e almeno in parte bloccati, superano le due mila unità. Arrivano non solo albanesi, ma anche marocchini, turchi, tunisini, ex jugoslavi, persino cinesi.

Il canale d'Otranto e quello di Sicilia che separano l'Italia da Albania e Tunisia solo per un pugno di miglia marine, non sono la sola porta d'ingresso. Sempre via ,are, si può sbarcare anche sulle coste campane e calabresi. Si entra poi in Italia da clandestini anche dai valichi alpini, oltre che, naturalmente, attraversando le frontiere ufficiali nascosti in un doppiofondo di un camion, nel portabagagli di un'auto o mostrando documenti falsi.

La nazionalità dei respinti alle frontiere dalle forze di polizia o di coloro che finiscono in ospedale o all'obitorio, o, infine, i racconti che i clandestini fanno alle organizzazioni umanitarie, permettono anche di disegnare una vera e propria mappa dei flussi: la via balcanica, cioè il confine tra Italia e Slovenia, viene percorsa per lo più da chi lascia i paesi dell'est europeo, in parte con destinazione finale l'Italia, in parte diretta nei paesi dell'Europa occidentale.

Dal mare Adriatico arrivano invece soprattutto albanesi e turchi, quest'ultimi per lo più solo in transito in Italia e diretti in Germania; in transito, verso altri paesi europei o il nord America, anche i clandestini che sono partiti da alcuni paesi del centro Africa o dall'Asia e che entrano per le «porte» delle coste siciliane, calabresi e campane. La via ferrata tra Italia e Francia, invece è solo una «porta d'uscita» dall'Italia per questa umanità disperata in transito.

---

†

Passa il mondo
passano i secoli
solo chi ama non passerà mai

Clara Alberti nata Capon

si è spenta serenamente.

Ne danno l'annuncio il marito PAOLO, i figli MARIO con RITA e PAOLA con GIANLUCA.

I funerali avranno luogo oggi, con partenza dall'ingresso S. Anna del cimitero alle 11.45 e successiva celebrazione della Santa Messa.

Trieste, 31 ottobre 1996

Ciao

Clara

amica unica e indimenticabile: GRAZIELLA e RICHELE con PAOLA e GIOVANNI.

Trieste, 31 ottobre 1996

Partecipano le famiglie congiunte ALBERTI, BEVILACQUA, di LENARDO, SIRCH, MARCHI, von REDLICH.

Trieste, 31 ottobre 1996

Clara

ti ricorderemo sempre per la tua bontà, con il sorriso negli occhi, in una vita di profonda e indissolubile amicizia.
Abbracciamo con tanto affetto PAOLO, MARIO con RITA, PAOLA e familiari tutti: SASHA, GIANNA, ANDREA, PAOLA con ALESSIO e LEONARDO, GIORGIO e GABRIELLA.

Trieste, 31 ottobre 1996

Addolorati partecipano al lutto DIANA, SERGIO e FRANCESCO.

Trieste, 31 ottobre 1996

Profondamente addolorati per l'improvvisa immatura scomparsa di

Clara

PUCCIO e ALBERTO di LENARDO assieme alle loro famiglie sono vicini a PAOLO, MARIO e PAOLA in questo momento di profondo dolore.

Udine, 31 ottobre 1996

I dipendenti della Ditta ALBERTI S.p.A. partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 31 ottobre 1996

Con profonda tristezza si uniscono al dolore di PAOLO, MARIO e PAOLA gli amici GIULIO e ANNAMARIA, TULLIO e PUPA, FRANCO e CLARA, UMBERTO e ANNAMARIA, LIVIO e MILLY.

Trieste, 31 ottobre 1996

Affettuosamente vicini alla famiglia, ricordano con grande rimpianto

Clara

ANNAMARIA e LUCIANO LUCIANI con i figli.

Trieste, 31 ottobre 1996

Affettuosamente vicini a PAOLO, MARIO e PAOLA: TONINO, SERGIA con ALESSANDRA e GIANLUCA; CLAUDIO, LORIANA con FEDERICA e RAFFAELLA; DINO, GIANNA; NINO, VITTORIA con PAOLA RUGGERO e ANDREA; PAOLO, LICIA; RICCARDO, GABRIELLA; ANGELO, MARISA; PINO, NORA; GRAZIELLA; ROBERTO, PIA.

Trieste, 31 ottobre 1996

Affettuosamente vicini: PAOLA, STEFANO, MARCELLO, PAOLA, MANUELA, ONDINA, DONATELLO, RICCARDO, FULVIA, GIULIANO, ANNA, STEFANO, MAURIZIO, REGINA, STEFANO.

Trieste, 31 ottobre 1996

LUCIANO e LIDIA PATTI partecipano commossi.

Trieste, 31 ottobre 1996

Clara Capon Alberti

ALBERTO, ANTONELLA, MARINA con ALESSANDRO e DONATA con mamma LILLY sono affettuosamente vicini a PAOLO, PAOLA, MARIO, RITA.

Trieste, 31 ottobre 1996

Le socie dell'INNER WHEEL piangono

Clara

consigliera del Club e carissima amica.

Trieste, 31 ottobre 1996

PIPPO e MICIO sono vicini a PAOLO e figli.

Trieste, 31 ottobre 1996

Uniti nella gioia e nel dolore.
- La famiglia LOSER

Trieste, 31 ottobre 1996

†

Il 27 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Mihalich
di anni 89

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie DORA, i figli ITI con MIRELLA e GIANFRANCO con MARIUCCIA, i nipoti FULVIO, MARCELLA, DIEGO, ALESSANDRA e DONATELLA.

Trieste-Torino, 31 ottobre 1996

Si associano al dolore della famiglia: MARY BRESSANI BINCO; RICCARDO e GINI BRESSANI con ALESSANDRO, FRANCESCO e OLIVIERO; MARIA TOMMASINI; NERINA GIACCHETTI

Trieste-Torino, 31 ottobre 1996

Dopo lunga sofferenza il 28 ottobre scorso si è spento

Albino Kukanja

Ne dà il triste annuncio il figlio SERGIO assieme ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 2 novembre con partenza del corteo funebre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1996

Nel V anniversario della scomparsa di

Fulvio Capato

sempre nei nostri cuori: zii MICHELE, TOI, PINO, LIVIA e cugina SERENA.

Trieste, 31 ottobre 1996

Si associa famiglia GIORGIO BREZIGAR.

Trieste, 31 ottobre 1996

X ANNIVERSARIO

Bernardo Fabi

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 31 ottobre 1996

I ANNIVERSARIO

Armando Lussi

Lo ricordano con rimpianto i familiari.

Trieste, 31 ottobre 1996

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Cossutta (Miro)
marito, padre e nonno esemplare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli WALTER con SONIA e NADIA con ADRIANO e gli adorati nipoti ERICH, KATJA e KATJUSA con ALEKSIJ e DANIEL.
La cara salma sarà esposta sabato 2 novembre dalle ore 10.30 alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.
I funerali avranno luogo alle ore 14 nella chiesa di Contovello.

Contovello, 31 ottobre 1996

Partecipano al dolore i consuoceri JANKO e ALMA e famiglia.

Ronchi, 31 ottobre 1996

Vi sono vicina: ALBERTA con famiglia.

Trieste, 31 ottobre 1996

La COSMAR agenzia marittima partecipa al profondo lutto della famiglia per la perdita del signor

Federico Cossutta

Trieste, 31 ottobre 1996

†

E' venuta a mancare al nostro affetto

Anna Fabris

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti, il cognato e i parenti tutti.

Trieste, 31 ottobre 1996

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci tutti del Golf Club Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Guglielmo Lunghini

Trieste, 31 ottobre 1996

Nel sereno, grato ricordo di quando frequentavo la sua casa assieme alla mia Mamma e al nostro cugino GUIDO KIMENZ, elevo una riverente preghiera alla memoria della signora

Nives Albanese ved. Filipponi

e ne ricordo le nobili doti di mente e di cuore.

NORIS TERY

Trieste-Udine, 31 ottobre 1996

Nel IX anniversario della morte di

Romeo Zoli

la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 31 ottobre 1996

III ANNIVERSARIO

Luigi Morandini

Vive sempre per

SILVIO e ROSARITA

Trieste, 31 ottobre 1996

UCCISO ANCHE L'ARCIVESCOVO DI BUKAVU, APPELLO DEL PAPA

Zaire verso il genocidio

Centinaia di migliaia di profughi hutu vagano affamati, sospinti dall'avanzata dei tutsi

KINSHASA — «Se devo fare la guerra la farò». Non era passato molto tempo dalla dichiarazione dell'uomo forte di Kigali, il generale e ministro della Difesa Paul Kagame, che soldati ruandesi si infiltravano con un formale atto di guerra in Zaire e mettevano a tacere una batteria di cannoni che da Bukavu martellava al di là del confine Cyangugu.

A aggravare la situazione, è giunta ieri la notizia dell'uccisione dell'arcivescovo di Bukavu Christophe Munzihirwa avvenuta martedì - ha detto il Vaticano - durante un attacco militare contro la città. Informazioni precise sull'assassinio del prelato e sui responsabili finora non se ne hanno. Il Papa, proprio ieri, ha lanciato un appello a deporre le armi in Zaire per salvare la vita di milioni di innocenti.

Sulla sorte di Bukavu vi è incertezza dopo che gli ultimi dipendenti della Croce rossa hanno abbandonato la città. I ruandesi affermano che è nelle mani dei tutsi ribelli mentre gli zairesi dicono di controllarla. Richard Jens della Croce rossa ha annunciato la morte di almeno 100 persone la scorsa settimana a Bukavu. Non sarebbe stata la guerra ad ucciderle, ma le vendette interetniche. Scontri proseguono anche a nord di Goma e ieri il tuono del cannone è arrivato anche in città. Così, mentre la diplomazia cerca una soluzione in Zaire, la regione dei Grandi Laghi rischia di esplodere come una polveriera.

Con l'attuale vuoto di potere a Kinshasa - il presidente Mobutu Sese Seko è a Losanna per i postumi di un'operazione di cancro - le spinte secessionistiche in Zaire potrebbero riprendere con un 'effetto domino' innescato dalla presa di controllo della provincia del Kivu da parte dei tutsi.

La creazione di una «tutsiland» a ridosso del Ruanda e del Burundi solleverebbe un'altra marea di profughi hutu e zairesi in cerca di rifugio verso Ovest, all'interno del Paese, o a Est, verso Uganda e Tanzania, già ingolfati dalla presenza di decine di migliaia di rifugiati.

Le iniziative diplomatiche si infittiscono per far abbassare la tensione tra di due Paesi. L'Italia, ha annunciato ieri il sottosegretario agli Esteri Rino Serri, ha offerto i suoi auspici per un abboccamento diretto tra Ruanda e Zaire a Roma, in occasione del vertice della Fao dal 13 al 17 novembre. La convocazione di una conferenza dei Paesi della regione dei Grandi Laghi, che si estende dall'Uganda al Malawi includendo Zaire, Ruanda, Burundi e Tanzania, è stata sollecitata dalle Nazioni unite e appoggiata da Italia, Francia e Stati Uniti. Ma Kigali ha fatto sapere che vi parteciperà solo in quanto Paese della regione, non perchè coinvolto in una guerra con lo Zaire.

Il segretario generale Boutros Boutros Ghali, dopo una settimana di ricerche, ha nominato il diplomatico canadese Raymond Chretien rappresentante Onu nella regione.

Intanto la situazione delle centinaia di migliaia di profughi continua ad essere continuamente precaria. Ieri per la prima volta, dopo tre giorni di attesa, è stato distribuito del cibo ai 200 mila rifugiati che durante il fine settimana si sono ammassati intorno al campo di Mugunga, vicino Goma, che ospitava già 220 mila persone. Si è formato così il più grande centro di raccolta di rifugiati del mondo con oltre 420 mila individui da sfamare. Le organizzazioni umanitarie hanno annunciato a Goma che stanno distribuendo tutte le razioni in loro possesso, ognuna sufficiente per 10-20 giorni, per paura di saccheggi.

Secondo fonti della Croce rossa, a Bukavu sono rimasti viveri per soli due giorni e 800 mila persone della regione rischiano di doversi muovere tra breve alla ricerca di cibo. In tutto il Kivu, la parte est dello Zaire ai confini con Ruanda e Burundi, dove si muovono e si ammassano centinaia di migliaia di persone senza alcuna assistenza sanitaria, c' è anche il rischio di epidemie di colera mentre con gran parte dei fuggiaschi le organizzazioni umanitarie hanno perso ogni contatto.

Questa razione di olio, versata ai rifugiati nel campo di Mugunga, dovrà durare una settimana.

LA LEGA ARABA ANNUNCIA

È fatto l'accordo su Hebron, ma Arafat nicchia

IL CAIRO — Per i primi giorni di novembre l'accordo sul ridispiegamento dei soldati israeliani a Hebron sarà firmato. Lo ha annunciato ieri mattina al Cairo il segretario generale aggiunto della Lega Araba responsabile della questione palestinese, Said Kamal.

«La questione di Hebron è conclusa», ha dichiarato Kamal, aggiungendo che Arafat insiste perchè i negoziati continuino anche se il problema di Hebron è stato risolto allo scopo di ottenere da Israele impegni su tutti gli altri aspetti sospesi della fase finale. Tra questi la liberazione dei detenuti palestinesi, lo sblocco dell'aeroporto di Gaza e la liberalizzazione del passaggio tra Gaza e Gerico.

Anche se finora non sono venuti annunci ufficiali sulla conclusione dell'accordo per Hebron, negli ultimi giorni più segnali (sia da parte israeliana, sia da parte palestinese) indicavano che un'intesa stava per essere raggiunta. Due giorni fa il premier israeliano Benyuamin Netanyahu ha accusato Arafat di voler ritardare la conclusione dell'accordo per spuntare ulteriori concessioni da Clinton dopo che sarà stato riconfermato alla presidenza Usa con le elezioni del 5 novembre.

Il capo dei negoziatori israeliani, l'ex capo di stato maggiore Dan Shomrom, parla del ritiro delle truppe da Hebron come di «un rischio calcolato». Le trattative sono riprese martedì e continueranno oggi, nonostante l'assenza sia di Yasser Arafat, che ieri si trovava a Dublino, che del negoziatore statunitense Dennis Ross, tornato a Washington per consultazioni.

«Stiamo tentando di arrivare ad accordi per la sicurezza (a Hebron) che elimineranno o almeno ridurranno le possibilità di attacchi contro i civili israeliani», ha detto Shomrom, spiegando che l'ipotesi è quella di creare una sorta di zona cuscinetto tra gli insediamenti dei 450 residenti ebrei e il resto della popolazione araba della Città dei Patriarchi.

Ma il pericolo a Hebron non sembrano essere solo i militanti palestinesi. Ieri un volantino distribuito in città invitava i residenti ebrei a sparare contro qualsiasi agente palestinese che dovesse entrare nelle enclave ebraiche.

Ieri il quotidiano «Yediot Ahronot» riportava una serie di suggerimenti proposti dai servizi di sicurezza e di intelligence israeliani per prevenire la violenza: tra gli altri, l'impegno dei servizi segreti ad identificare gli elementi sovversivi che si annidano tra i residenti ebrei; un forte schieramento di truppe che impedisca ogni contatto tra ebrei e palestinesi; l'emissione di ordini di sorveglianza a carico di decine di estremisti della destra ultranazionalista e l'imposizione del coprifuoco a Hebron sia per i palestinesi che per gli ebrei.

WANG DAN CONDANNATO A 11 ANNI

La falce di Pechino sulla dissidenza

PECHINO — Il dissidente Wang Dan, uno dei leader della rivolta di piazza Tienanmen, è stato condannato a 11 anni di carcere per «aver cospirato al fine di sovvertire il governo cinese». La sentenza è stata emessa ieri da una Corte di Pechino, a conclusione di un processo lampo, durato praticamente solo il tempo di pronunciare il verdetto. Una condanna era scontata, anche se 11 anni appaiono una pena particolarmente severa. I giudici hanno rifiutato di consentire l'accesso in aula agli osservatori internazionali che avevano chiesto di poter seguire il processo contro il dissidente. La polizia ha sequestrato i filmati che due operatori televisivi occidentali erano riusciti a girare e ha minacciato i giornalisti di espulsione dalla Cina se non si fossero subito allontanati.

Wang, che ha 27 anni, dopo aver capeggiato i moti per la democrazia soffocati dai comunisti nell'89, era stato arrestato e aveva scontato tre anni e mezzo di prigione. Tornato libero, aveva continuato la sua attività politica scrivendo articoli e petizioni per sollecitare il rispetto dei diritti umani e l'introduzione di maggiori libertà politiche e civili. Era stato nuovamente arrestato nel maggio del '95 e da allora tenuto in isolamento assoluto fino a pochi giorni dal processo.

La notizia della condanna di Wang è stata diffusa dall'agenzia ufficiale «Nuova Cina», che ha parlato di un «processo a porte aperte» celebrato davanti ai familiari del dissidente, giornalisti e pubblico. Ma in effetti nessun osservatore internazionale nè nessun occidentale ha potuto entrare in aula. La polizia ha formato un invalicabile cordone attorno all'edificio della Corte.

Avevano tra gli altri chiesto di presenziare all'udienza due ex procuratori generali americani e un senatore francese, ma il governo cinese ha ignorato le loro richieste e le proteste internazionali a favore di Wang.

Sul processo contro Wang non sono disponibili altre informazioni se non quelle date da «Nuova Cina». Nessuna notizia è venuta nè dai magistrati nè dal dipartimento della giustizia. Uno dei componenti della Corte si è limitato a dire soltanto che il processo era cominciato. In aggiunta agli 11 anni di carcere, i giudici della Corte - il «Tribunale Intermedio numero uno» - hanno inflitto al dissidente anche la pena accessoria della privazione dei diritti politici per due anni.

La sentenza contro Wang conferma che la Cina è decisa a continuare con durezza nella repressione del dissenso, a quasi un anno dall'ultimo importante processo politico, quello contro Wei Jingshen, condannato a 14 anni nel dicembre scorso.

RUSH FINALE: UN MILIONE AL GIORNO DI SPOT TELEVISIVI

Clinton non bada a spese

Dole arranca dietro al rivale - I democratici rendono pubblici i conti contestati

WASHINGTON — Manca una settimana alle elezioni, i sondaggi sono più rassicuranti che mai, ma Clinton dà ugualmente una spinta finale massiccia alla sua campagna per la rielezione. Il Presidente spende più di un milione di dollari al giorno (un miliardo e mezzo di lire circa) per gli spot televisivi che ha deciso di moltiplicare per impedire qualunque pur improbabile recupero di Dole e per conquistare gli Stati tradizionalmente roccaforte dei repubblicani, come il Texas, dove per la prima volta in questo fine settimana ha acquistato spazi televisivi.

Anche nella guerra in Tv, Clinton schiaccia il suo avversario: per ogni spot di Dole il presidente me manda in onda due. Gli addetti alla campagna del senatore, infatti, hanno ammonito Dole a non largheggiare troppo in costosa pubblicità televisiva per evitare di chiudere la corsa in deficit. Le scarse risorse disponibili hanno costretto Dole a fissare un tetto tra i 600 mila e i 700 mila dollari al giorno per gli spot. Clinton invece non ha simili problemi e ha autorizzato i suoi collaboratori a spendere quasi il doppio: la media è di 1 milione al giorno, con punte di 1 milione e mezzo nel week end.

Il Presidente può contare su generosi finanziatori, e gli ultimi giorni del suo tour elettorale, che passerà per Michigan, Colorado e Arizona, appare quasi come una celebrazione di vittoria più che come una campagna. Clinton è accolto ovunque da folle esultanti, e ai suoi party per la raccolta di fondi i finanziatori accorrono in massa. Divi hollywoodiani, avvocati, facoltosi finanzieri indonesiani e persino il tempio buddhista di Los Angeles hanno finanziato il partito democratico in questo sprint finale della campagna elettorale 1996.

Su insistenza dei repubblicani, che hanno accusato il Presidente Clinton di avere accettato contributi probabilmente illegali da una ricca famiglia di commercianti indonesiani, il partito democratico è stato costretto ieri a pubblicare la lista dei maggiori finanziatori che nel mese precedente le elezioni hanno versato un totale di 10,1 milioni di dollari.

In testa alla classifica figura George Soros, il «mago» della finanza, con un versamento di 100.000 dollari; segue con 80.000 dollari il produttore televisivo Norman Lear che guida il gruppo hollywoodiano formato dal regista Robert Zemeckis con 50.000 dollari, l'attore Robin Williams con 35.000, il cantante Don Henley con 30.000, l' attore Michael Douglas con 10.000 e infine l' attore Danny de Vito, il regista Rob Reiner e il produttore Marvin Davis con 5000 dollari ciascuno.

Dole ha accusato con veemenza Clinton di essersi «venduto» ai gruppi che finanziano generosamente la sua campagna, in particolare i sindacati, gli avvocati e l'elite hollywoodiana. La lista pubblicata dal Democratic National Committee rivela che centinaia di avvocati e dirigenti d'azienda hanno firmato assegni da 10.000 dollari l'uno, e l'associazione degli avvocati penalisti ha contribuito con 50.000 dollari.

I finanziamenti provenienti dall'Asia sono una spina nel fianco per i democratici: due grosse società indonesiane, la Diamond Bar di proprietà dell'uomo d'affari Subandi Tanuwidjaja, e la TransOrient Trading, hanno versato 20.000 dollari ciascuna. Senza parlare del tempio buddhista di Los Angeles, dove il vicepresidente Al Gore aveva tenuto una manifestazione elettorale definita in seguito un «errore»; i democratici hanno restituito 15.000 dollari al tempio, ma hanno accettato 1500 dollari da un impiegato.

RUSSIA

Eltsin vicino all'«ora x»: il Consiglio ai ferri corti

MOSCA — La settimana prossima si annuncia cruciale per Boris Eltsin e per la Russia: il Presidente, è ormai quasi ufficiale, subirà entro tale termine l'operazione cardiaca di by-pass che dovrebbe consentirgli secondo i medici di riprendere le redini del Paese. Lunedì è atteso a Mosca il cardiochirurgo americano Michael DeBakey, per un nuovo consulto con i colleghi russi che fisserà la data dell'intervento.

Intanto, il vuoto di potere scatena nuove guerre fra i 'quasi reggenti': è ai ferri corti il Consiglio consultivo, il quadrumvirato voluto da Eltsin per gestire la vita politica durante la sua malattia. Il presidente della Duma, il comunista Ghennadi Seleznìov che col premier Viktor Cernomyrdin e il presidente del 'senato' Iegor Stroiev fa parte del Consiglio, ha chiesto a gran voce le dimissioni del suo presidente, Anatoli Ciubais. Motivo, la nomina dell'imprenditore Boris Berezovski - considerato un uomo di Ciubais - a vicesegretario del Consiglio di sicurezza. Cernomyrdin ieri in sostanza ha appoggiato Ciubais, avallando la nomina di Berezovski. La 'luna di miele' con gli eredi spirituali dell'Urss è dunque finita: l'ultima parola sulla futura politica russa spetta ora al bisturi.

DAL MONDO

Finlandia: vota a 12 anni per una svista al seggio

COPENAGHEN — Un ragazzino di 12 anni ha votato alle recenti elezioni europee e comunali in Finlandia esibendo agli scrutatori il certificato elettorale della zia di 49 anni. La storia non sarebbe mai stata scoperta se il compagno della zia del ragazzino non avesse deciso di raccontarla alla stampa. A dare il certificato elettorale e ad accompagnare al seggio in un quartiere alla periferia di Helsinki il giovane Jarkko Sillampae è stato proprio l'uomo, Kari Pokkinene, chè sostiene di averlo fatto per mettere alla prova l'efficienza del sistema e dice di essere rimasto senza parole quando il ragazzino ha ricevuto le due schede per votare.

Nate 45 anni fa in Inghilterra: festeggiate le strisce pedonali

LONDRA — Adottate quando al governo c'era ancora Winston Churchill e in Gran Bretagna circolavano solo 2,4 milioni di automobili, le strisce pedonali che hanno salvato migliaia di vite umane hanno compiuto ieri 45 anni di vita. Fecero il loro esordio il 31 ottobre 1951 a Slough in Berkshire, e l'esperimento andò così bene che furono subito estese a tutto il Paese. Le prime strisce pedonali erano di colore rosso, giallo e bianco, ma poi è prevalsa per ragioni di visibilità l'alternanza di bianco e asfalto.

Preso a pugni da un canguro che gli ha distrutto la faccia

SIDNEY — Un ragazzo di 13 anni è stato preso a pugni da un canguro, che gli ha fratturato le ossa del lato sinistro del volto e provocato gravi lesioni all'occhio. E' avvenuto su un campo da golf di Grafton, nella provincia del Nuovo Galles del Sud. I grossi marsupiali sono in genere tranquilli, ma in certe occassioni possono diventare agressivi. Secondo June Richards, dirigente dei rangers, il canguro che ha assalito il ragazzo, Steven Shorten, era un maschio adulto e il suo comportamento appare come una difesa dell'harem.

A due anni rischia di entrare nel club degli intelligentoni

LONDRA — Un bambino di due anni con una memoria sconcertante potrebbe diventare il più giovane adepto del «Mensa», il club esclusivo dove si entra solo dopo avere dimostrato un quoziente di intelligenza superiore a 148. Raheed Kahndaker di Larkfield in Kent è già in grado di riconoscere la marca e il modello di ogni automobile che vede passare e impara rapidamente a memoria i libri che gli leggono mamma e papà. I genitori, Dipika e Pasha Kahndaker, affermano che il piccolo conosce l'alfabeto in tre lingue diverse.

DOMENICA ALLE URNE TRA SCIOPERI E MISERIA

La fame l'unico vero nemico di Milosevic a caccia di voti

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — Tra follia, scioperi, repressioni e miseria Serbia e Montenegro si apprestano domenica ad andare alle urne. Il cartello dell'opposizione «Zajedno» («Insieme»), orfano del suo leader Dragoslav Avramovic, ex governatore della Banca centrale, artefice qualche anno fa del piccolo miracolo economico serbo (dinaro agganciato al marco per quasi un mese e inflazione debellata), che ha dato «forfait» per gravi motivi di salute (ha 76 anni), è riuscito, in pieno delirio propagandista, a far infuriare anche l'ambasciata statunitense. Vuk Draskovic, infatti, ha accusato pubblicamente Washington di aver «garantito» al Partito socialista di Milosevic la vittoria elettorale. In cambio il leader incontrastato di Belgrado avrebbe promesso che il Kosovo diventerà una Repubblica, il Sangiaccato godrà di uno status particolare e i serbi della Slavonia orientale emigreranno tutti in Nuova Zelanda. Pronta e molto dura la smentita della diplomazia statunitense. Per l'opposizione un clamoroso autogol. Il tutto senza che Milosevic battesse ciglio.

Più serie sono invece le condizioni socio-economiche in cui versa il Paese. Se quella dei socialisti sembra una vittoria annunciata, certo in futuro non sarà facile gestire uno Stato in cui la paga media è di 200 marchi al mese, ma solo per mangiare una famiglia di 4 persone ne deve spendere almeno 400. Dove su 10 milioni di abitanti i disoccupati sono quasi 1.700.000, l'inflazione punta al 100%. I poveri sono più di 3 milioni e altrettanti stanno per cadere nel baratro della miseria più nera e quasi 21.500 società che impiegano 640 mila dipendenti sono sull'orlo della bancarotta.

> *Quella dei socialisti è una vittoria annunciata*

Per tornare ai livelli di vita del 1990, prima dello sfacelo della vecchia Federativa jugoslava, secondo gli esperti, ci vorranno almeno 15 anni, solo però se le riforme economiche saranno avviate immediatamente. Il nodo cruciale è la privatizzazione, parola molto poco gradita a Milosevic, ma ancor meno a sua moglie, Mirjana Markovic, leader dei comunisti jugoslavi, soprannominata dall'opposizione «la strega rossa». «Una privatizzazione di massa - dicono gli osservatori - farebbe sì che i due non potrebbero più controllare direttamente la base del loro regime». E' infatti assodato che i socialisti serbi sono riusciti a consolidare un vero e proprio «Stato-partito» che controlla tutti i gangli vitali della società politica, economica e istituzionale della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro).

Intanto i fermenti sociali crescono. A tre giorni dal voto i trasporti pubblici sono paralizzati da uno sciopero. Le autorità, per correre ai ripari, hanno messo in servizio a Belgrado 20 bus militari con poliziotti alla guida, mentre il leader del sindacato, Dragoljub Stosic è stato arrestato da un commando di 70 agenti della polizia speciale. Mercoledì sera, poi, la capitale è rimasta totalmente al buio per 5 minuti. Una protesta degli utenti serbi che si sono visti recapitare bollette della luce iperboliche con aumenti del 200%. A incrociare le braccia però sono anche gli avvocati e i commercianti privati che chiedono facilitazioni fiscali. Intanto il lavoro nero e il contrabbando prosperano, facendo la fortuna di alcune «famiglie» di faccendieri in contatto con i principali canali della criminalità organizzata dell'Occidente e con la sempre più potente mafia russa.

Dopo Milosevic, Milosevic: questo sembra essere il destino politico serbo. L'opposizione non è riuscita a scalfire il baluardo del suo potere. La fame, però, potrebbe diventare un avversario molto scomodo per l'uomo d'acciaio di Belgrado.

Il Presidente Slobodan Milosevic.

35 ANNI FA, L'IDROGENO - OGGI, ADDIO AL KALASHNIKOV

La bomba che spaventò gli Usa

MOSCA — Il 30 ottobre del 1961 i sismografi occidentali registrarono nell'isola sovietica di Novaia Zemlia, nel Nord della Russia europea, un'esplosione atomica senza precedenti: nasceva la prima bomba all'idrogeno sovietica, destinata a dare un nuovo impulso alla corsa agli armamenti atomici e a gelare ulteriormente il clima della guerra fredda.

La bomba H, fra i 50 e i 60 Megaton, avrebbe dovuto essere in origine di 100 Megaton, ma fu deciso di sperimentarla a potenza dimezzata, bastante comunque a gettare nel panico il 'nemico' americano, che fu costretto a un affannoso inseguimento per raggiungere livelli analoghi.

Il 31 ottobre, il leader sovietico Nikita Kruscev commentò soddisfatto che l'esplosione era stata un po' più potente del previsto: «Tuttavia - disse fra le risate e gli applausi dei partecipanti al Congresso del Partito comunista che lo avevano appena rieletto segretario generale - non puniremo per questo i nostri scienziati».

Gli scienziati Ievghieni Zaitsev e Leonid Gravilovsk, che parteciparono all'esperimento e ne furono testimoni oculari, concordano sull'impressione di orrore che l'esplosione provocò fra i presenti: per la prima volta, ci si rese conto in pieno del fatto che il mondo avrebbe potuto essere distrutto dalle atomiche. Gavrilovski non è però pentito: «Se quell'esperimento non avesse avuto luogo, cose molto più terribili sarebbero potute succedere». Il concetto di deterrenza nucleare era entrato in una nuova fase.

Ma mentre si festeggia il trentacinquesimo anniversario della bomba H, va in pensione il fucile mitragliatore più famoso e più diffuso nel mondo. Il Kalashnikov sarà sostituito dall'Abakan AN 94, realizzato dall'industria bellica «Izhmash», in un impianto negli Urali.

L'Abakan è di calibro 7,62, monta un caricatore da trenta colpi e ha una portata di tiro di circa mille metri, esattamente come il Kalashnikov. Ma rispetto a quest'ultimo ha un rinculo minore, cosa che consente di raddoppiare la precisione e di ridurre così quasi a zero la dispersione di fuoco.

Il ministero della Difesa russo ha già deciso di dotare le froze armate del nuovo fucile e per l'avvio della produzione in serie dell'Abakan si attende solo che il governo finanzi l'acquisto. Secondo 'Izvestia', lo stesso primo ministro Viktor Cernomyrdin ha provato personalmente l'Abakan durante una visita alla divisione d'elite «Dzerzhinski», nei pressi di Mosca. Il premier, scrive il giornale, è rimasto talmente sorpreso dalla precisione del fucile da aver creduto che il bersaglio fosse stato truccato per trarlo in inganno. 'Izvestia' nota che malgrado l'eccezionale risultato dell'Abakan, la «Izhmash» come molte fabbriche russe è in crisi e i suoi dipendenti, compreso il direttore, non ricevono lo stipendio da giugno.

Redazione: Capodistria, via Županĉiĉ 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SPALATO, FATTO DI SANGUE ANCORA TUTTO DA CHIARIRE AVVENUTO DAVANTI A UNA DISCOTECA

Ragazzo ucciso dalla polizia

La vittima aveva diciannove anni - Il responsabile sarebbe il capo dei reparti speciali della questura

SPALATO — È nientemeno che il comandante dei reparti speciali della polizia spalatina il «poliziotto indagato» in relazione all'omicidio, avvenuto sabato scorso all'esterno della discoteca «Palladium», nel rione di Poljud. Fino a ieri l'altro le fonti ufficiali si limitavano ad ammettere il fermo di «un agente», di cui venivano fornite soltanto le iniziali.

Ora è invece confermato che il responsabile dell'uccisione del diciannovenne Milenko Djekic è addirittura il responsabile delle unità speciali della questura spalatina. Si tratta di Vinko Budisa, 34 anni, il quale è attualmente in stato d'arresto e a disposizione del magistrato inquirente del Tribunale regionale di Spalato. L'accusa è di omicidio colposo in circostanze ancora in parte da chiarire.

Secondo la versione fornita «ufficiosamente» da esponenti della questura (versione che però desta qualche perplessità), tutto sarebbe avvenuto alle 4 del mattino di sabato sullo spiazzo davanti al «Palladium», dopo che all'interno del locale il super-poliziotto (in abiti civili e fuori servizio) aveva redarguito con frasi piuttosto perentorie un gruppo di giovani troppo «esuberanti e rumorosi», tra i quali c'era appunto la vittima.

Poco dopo il confronto verbale sarebbe continuato fuori dal locale, degenerando ulteriormente. Nel parapiglia Budisa sarebbe stato colpito o spintonato, finendo a terra. Nella caduta gli si sarebbe sfilata dalla fondina la pistola, che però egli avrebbe immediatamente raccolto. Nel farlo sarebbe stato nuovamente colpito o urtato da uno dei partecipanti alla rissa e dall'arma sarebbe partito accidentalmente il colpo micidiale (dal che si presume che la pistola avesse il proiettile in canna e che la sicura fosse disattivata). Sia come sia, il giovane colpito al capo dal proiettile è spirato circa un'ora dopo all'ospedale spalatino.

La preoccupante situazione dell'ordine pubblico nel capoluogo dalmata è confermata anche da un'altra sparatoria, avvenuta nelle prime ore di martedì scorso nella località di Zrnovica, nel sobborghi spalatini. Vittima degli spari un giovane ventitreenne, che versa in pericolo di vita.

L'episodio è avvenuto all'uscita da una trattoria. Il giovane, rimasto ferito, era appena uscito dal locale e salito su una «Golf» assieme ad altre tre suoi coetanei, quando ignoti hanno aperto il fuoco contro l'automobile. Sembra che, prima della sparatoria, all'interno del locale ci fosse stata una rissa.

SEQUESTRI AI CONFINI SLOVENI CON ITALIA E CROAZIA

E si contrabbandano anche i crisantemi

CAPODISTRIA — Alla vigilia della giornata dei defunti i doganieri di alcuni tra i principali valichi di frontiera con Italia e Croazia hanno sequestrato diverse migliaia di crisantemi e candele, acquistati in Friuli-Venezia Giulia e destinati al contrabbando. A Sesana è stato fermato un furgoncino «Ford Special», adibito al trasporto del pesce, immatricolato a Fiume. Nella parte posteriore del veicolo, nella vasca, destinata al trasporto del pesce vivo, sono stati scoperti oltre cinquemila crisantemi. Il conducente del furgoncino, Robert T., 55 anni, commerciante di Zara, ha dichiarato di aver acquistato il grosso quantitativo di fiore a Monfalcone, in quanto doveva abbellire una quarantina di tombe di parenti, conoscenti e amici caduti durante il conflitto balcanico nel Zaratino.

«Si tratta di crisantemi davvero eccezionali – ha dichiarato il commerciante –, difficilmente reperibili dalle mie parti. Poi il venditore mi ha fatto anche un grosso sconto». I doganieri hanno fatto presente al commerciante che il contingente che supera abbondantemente il limite consentito, e hanno sequestrato i fiori. Poco più tardi oltre diecimila crisantemi sono stati rinvenuti in un camion immatricolato a Zagabria da una pattuglia della Polizia stradale nelle vicinanze di Postumia. Durante un controllo di routine gli agenti sono stati attratti dal caratteristico odore dei fiori. Alla guida del veicolo si trovava Angel R., 48 anni, camionista di Karlovac. Anche lui ha dichiarato che i crisantemi erano destinati alle tombe dei combattenti croati. Infine al valico Jelsane, in una «Mitsubishi Pajero» immatricolata a Budapest, sono state trovate diverse decine di piccoli contenitori in plastica con candele, alcuni di essi erano però colmi di pasticche e una sostanza di colore scuro e dall'odore intenso. Gli inquirenti sospettano che possa trattarsi di droga sintetica e hashish. Alla guida del fuoristrada si trovava un ingegnere romeno di 45 anni, residente temporaneamente a Spalato.

ISTRIA

Obbligazioni regionali per i restauri delle scuole

POLA — Il presidente della giunta regionale Luciano Delbianco ha presentato ieri un progetto di restauro di edifici scolastici in stato di degrado. Sulla scia di esperienze positive nel settore infrastrutturale — ha precisato Delbianco — si procederà all'emissione di obbligazioni regionali con il supporto di una banca austriaca, che ha già assicurato un credito di dieci milioni di marchi (circa dieci miliardi di lire) che potrebbero assicurare l'avvio dei lavori più urgenti.

Nel corso della conferenza stampa, Delbianco ha anche criticato la mancata convalida da parte del ministro alla Sanità Hebrang, in merito alla rimozione della direttrice dell'ospedale di Rovigno, decisa dal consiglio di amministrazione.

REDIPUGLIA

Consolato di Croazia: cerimonie per i defunti

TRIESTE — In occasione della ricorrenza dei defunti, il Consolato generale di Croazia ha predisposto una serie di cerimonie commemorative. Oggi alle 10 il console generale, professor Miroslav Bertosa, deporrà corone di fiori al Cimitero austro-ungarico di Fogliano e al Sacrario di Redipuglia. Alla cerimonia parteciperà il gen. Sottile, comandante del presidio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Bertosa e Sottile saranno ricevuti dal direttore del Sacrario col. Di Giugno e dal sindaco Visintin. Seguirà una visita di cortesia in Municipio. In una nota il Comune sottolinea il significato di collaborazione e fratellanza dell'iniziativa, che si svolge per la prima volta. Alle 12, Bertosa deporrà una corona sulla tomba del vescovo Dobrila al cimitero di Sant'anna a Trieste e, successivamente, alle 13, alla Risiera di San Sabba.

CACCIA / BLOCCATA LA DELIBERA CHE AMPLIAVA LE ZONE VENATORIE

La pecora batte la doppietta

Marcia indietro della regione, dopo la «rivolta» della popolazione, specie degli allevatori

CHERSO — Il trionfo della pecora sulla doppietta. Un trionfo quasi annunciato dopo che sull'isola di Cherso centinaia di abitanti avevano sottoscritto una petizione contro la delibera della Regione quarnerino-montana che, in sostanza, aveva stabilito di trasformare l'isola quarnerina in un'enorme zona venatoria, con la sola eccezione della riserva ornitologica fatta su misura per il grifone, l'avvoltoio dalla testa bianca.

La decisione ha provocato un'immediata levata di scudi che si è concretizzata in una raccolta di firme, organizzata dalla popolazione e dai locali allevatori di ovini (attività storica e tra le più redditizie a Cherso). La massiccia adesione alla petizione ha fatto sì che reagisse anche la giunta comunale di Cherso, guidata dal sindaco, il connazionale Nivio Toich. L'esecutivo isolano ha avviato l'iter procedurale che ha come fine la proclamazione di Cherso, come area in cui è vietata la caccia, soprattutto allo scopo di proteggere l'allevamento di ovini. Insomma l'esatto contrario di quanto previsto nella delibera regionale.

Della risolutezza chersina ha dovuto prendere atto il commissario statale per la Regione di Fiume (come si ricorderà l'ente è commissariato dal governo dopo che il presidente Roje aveva sciolto l'assemblea), Zlatko Pavelic, il quale ha annunciato ai giornalisti il rinvio del bando di concorso per la concessione in affitto delle riserve di caccia.

«Dobbiamo bloccare il tutto — ha detto Pavelic — per la ferma opposizione degli allevatori chersini, le cui richieste non sono però del tutto giustificabili. Anche a Veglia, dove l'allevamento di ovini e bovini è più esteso che a Cherso, si riescono ad avere ricavi per 200 milioni di lire dalla caccia a selvaggina di penna. E nessuno si sogna di protestare per la presenza dei cacciatori nei territori a loro riservati».

Il no dei chersini, è evidente, brucia e fa male ma Pavelic non si arrende, annunciando un incontro con il sindaco Toich dedicato alla scottante problematica. L'intento, stando al commissario governativo, sarebbe quello di raggiungere un compromesso, che evitasse la proclamazione di Cherso quale isola completamente vietata ai cacciatori.

Una proposta su tutte: da 16 mila ettari di area venatoria, si passerebbe a 1600-2000 ettari. Con massimo gaudio per pecore, capre, quaglie, pernici, fagiani, lepri. Da vedere se Toich accetterà la proposta ideata da Pavelic, considerata la volontà degli isolani di vietare completamente la caccia a Cherso.

CACCIA / PREOCCUPAZIONE DEL WWF

Non si può credere al lupo cattivo

Dalla sezione triestina del Wwf riceviamo:

In merito all'articolo apparso in questa pagina il 24 ottobre scorso, recante il titolo «Rientrati gli orsi sono arrivati i lupi», il Wwf sezione di Trieste, desidera esprimere preoccupata indignazione per quello che si potrebbe definire un cumulo di inesattezze in termini, quali «macello, scempi, rastrellamenti», efficaci forse nell'impressionare il lettore ma al tempo stesso chiari segnali dell'assoluta ignoranza in campo faunistico ambientale dell'autore dell'articolo.

Da tempo oramai scienziati, ricercatori ed esperti faunistici hanno chiarito e in più occasioni ribadito quale sia la vera natura del lupo, predatore sì, ma non «seminatore di morte». Cacciatore per esigenze alimentari, non per gusto di uccidere. Ammettendo pure che «stragi di selvaggina» si siano verificate sul Monte Nevoso, quasi sicuramente la responsabilità va addossata a un branco di cani inselvatichiti, molto più inclini a questi tipi di comportamento deviante.

Pure ammettendo che di vero lupo, Canis lupus, si tratti, è quanto meno ridicolo affermare che la sua presenza possa in qualche modo alterare l'equilibrio biologico della zona. Sfugge forse al giornalista il fatto che gli ecosistemi più squilibrati sono proprio quelli dai quali i grandi predatori sono scomparsi a causa del pesante impatto antropico. Lupi, linci e tutti gli altri carnivori occupano i più alti livelli trofici nei sistemi biologici ed esercitano una indispensabile azione di selezione e contenimento della popolazione di erbivori, azione estremamente più efficace di qualsiasi «caccia di selezione». La loro presenza va dunque interpretata come segnale di ottima salute dell'ambiente, e non come un pericolo contro il quale adottare drastici provvedimenti.

Se le «competenti autorità» croate stanno pianificando «l'abbattimento di un certo numero di carnivori», forse dovrebbero in primo luogo considerare il fatto che il Lupo è specie protetta ai sensi della Convenzione internazionale di Washington (Cites). Prendiamo atto del fatto che la Croazia non ha ancora sottoscritto tale convenzione, ma a nostro avviso una politica di respiro internazionale, quale è quella che la Croazia afferma di voler perseguire, per essere veramente tale, deve preoccuparsi anche, forse soprattutto, della conservazione dell'ambiente.

Elvis Mateycic

Prendiamo atto delle precisazioni del Wwf, ma respingiamo gratuite accuse di ignoranza e sensazionalismo anche perchè gli «scempi» di animali ci sono stati e la violenza verbale degli animalisti finisce per ritorcersi contro le loro giuste battaglie.

PROPOSTA AL SABOR DALLA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA

Patrimoni di «uomini pubblici» Una legge per la trasparenza

POLA — Offensiva della Dieta democratica istriana contro gli «arricchimenti improvvisi» di esponenti delle amministrazioni statale, regionale e municipale. Contro i nuovi Creso, divenuti tali non appena riescono a occupare la poltrona pubblica che conta, i deputati del partito regionalista istriano hanno formulato una proposta di legge sull'obbligo di coloro che gestiscono la cosa pubblica a rendere nota la propria situazione patrimoniale prima e dopo la carica che hanno occupato. La bozza di legge, dieci articoli in tutto, verrà prossimamente dibattuta al Sabor, ma già sta sollevando il classico polverone della polemica. Mentre i partiti d'opposizione stanno salutando con calore l'iniziativa della Dieta, dall'Accadizeta (formazione tacciata apertamente di dare ospitalità ai... nuovi ricchi) non arrivano segnali di giubilo, ma vige un silenzio che forse spiega meglio di ogni dichiarazione o presa di posizione lo stato d'animo tra i seguaci del Presidente Tudjman dopo aver saputo della proposta di legge.

L'obbligo di dichiarare il proprio stato patrimoniale prima e a conclusione del mandato – sia per i beni mobili che immobili – dovrebbe riguardare, secondo la bozza, queste cariche: presidente della Repubblica, premier e tutti i componenti il governo, parlamentari, presidenti e membri della Corte costituzionale e del Consiglio superiore della magistratura, presidenti e vicepresidenti regionali, membri delle giunte e dei consigli regionali, sindaci, membri delle giunte e consigli municipali e coloro che vengono nominati direttamente a una funzione dal capo dello Stato.

Tutte queste persone dovrebbero a norma di legge certificare il loro patrimonio a 30 giorni dall'insediamento e 15 giorni dopo la scadenza del mandato. I dati sugli averi verrebbero pubblicati sulla Gazzetta ufficiale e, in caso vi fosse il sospetto su eventuali omissioni o depistaggi, il Sabor o gli organi delle autonomie locali nominerebbero un fiduciariato d'inchiesta. Se si appurassero irregolarità, l'esponente pubblico dovrebbe rassegnare le dimissioni entro 8 giorni, mentre il procuratore dello Stato sarebbe chiamato ad aprire immediatamente un'inchiesta. La legge ha valenza retroattiva e pertanto, se dovesse venir promulgata così com'è stata concepita, i vecchi o ex politici avrebbero l'obbligo di «spiattellare» la loro situazione patrominiale entro 45 giorni dall'entrata in vigore della normativa.

Cinico e ironico il commento del leader Ddi, Ivan Nino Jakovcic: «Non facciamo altro che mettere in pratica le conclusioni del Consiglio presidenziale croato del dicembre '95, quando venne dichiarata guerra aperta ai criminali di tutte le specie. Il nostro intende essere un aiuto all'Accadizeta affinché possa realizzare quanto proclamato ai quattro venti e mai concretato».

SLOVENIA, SEGGIO SPECIFICO

I quattro candidati Incontro pubblico martedì a Crevatini

CAPODISTRIA — Si intensificano gli appuntamenti in vista delle elezioni politiche. La Comunità degli italiani di Crevatini organizza per martedì (alle 19) un incontro con i candidati al seggio specifico della minoranza. Anche la comunità di Pirano ha in programma due incontri. Il primo si terrà lunedì alle 19.30, con i candidati che si presentano nella circoscrizione del Comune di Pirano. Fra i temi in agenda lo sviluppo della città e la posizione del gruppo nazionale italiano. Mercoledì (sempre alle 19.30) si confronteranno i quattro candidati al seggio specifico.

Numerosi anche i comunicati diffusi dai singoli comitati elettorali. Da segnalare l'incontro che il deputato uscente Roberto Battelli ha avuto l'altro giorno a Lubiana con il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel, nel corso della sua visita ufficiale alla Slovenia. Kinkel ha incontrato i rappresentanti di tutti i partiti. Battelli ha sottolineato che l'ordinamento della Slovenia prevede dei seggi specifici per le due comunità nazionali autoctone, l'italiana e l'ungherese, e ha rilevato che nel contesto di inevitabili correzioni della Costituzione, non devono essere intaccati quelli che sono i diritti acquisiti delle minoranze. «Essendo la nostra comunità numericamente esigua – ha aggiunto Battelli – essa vede proprio nell'apertura e nell'integrazione europea l'unica prospettiva per lo stesso sviluppo».

Anche Alberto Scheriani, candidato al seggio specifico, ha diffuso un comunicato nel quale giudica positivamente l'incontro avvenuto a Zagabria nei giorni scorsi fra il ministro degli Esteri sloveno Kracun e l'omologo croato Granic. «È di enorme importanza – ha commentato Schierani – l'accordo bilaterale sulla collaborazione nell'economia idrica. Mi auguro che alla luce di tutto ciò si arrivi quanto prima alla firma di un accordo bilaterale tra i due Paesi riguardo le istituzioni comuni della nostra minoranza».

INCHIESTA, INSOSTENIBILE IL CAROVITA

Pola, negozi quasi vuoti e la spesa si fa a Trieste

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,41 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 290 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 992 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,30 = 1247 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 912 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1160 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POLA — Se non ci fosse Trieste per fare la spesa, una famiglia media difficilmente riuscirebbe a far quadrare il bilancio. Per il paniere mensile, la famiglia tipo (padre, madre e due figli) nella città dell'Arena spende qualcosa come 1754 kune (550 mila lire), il che corrisponde a poco meno del 90 per cento di una paga media in Istria. Con il secondo stipendio (a patto che ci sia) si coprono le spese di casa e di abbigliamento. Cinema, teatro, libri, giornali e, perché no, qualche ristorante, sono un lusso che non tutti si possono permettere, o comunque, che deve essere pianificato con la massima attenzione. I dati, che confermano quanto sia diminuito il tenore di vita in Croazia negli ultimi anni, sono emersi da un'inchiesta fatta a Pola. Il malessere è diffuso e soluzioni, per il momento, non si vedono. Tra coloro che si rendono conto benissimo di questo disagio sociale, che dura ormai da qualche anno, al primo posto si trovano i commercianti: nei negozi polesi si spende poco, anzi pochissimo. La massaia tipo si limita all'acquisto di pane e latte. Frutta poca, quella che costa di meno, patate e uova. La carne, una o due volte alla settimana ma in quantità limitata.

Per tutto il resto, ci sono Trieste e Palmanova, prese letteralmente d'assalto tutti i giorni. E che al peggio non ci sia fine, lo dimostra la prossima introduzione dell'Iva in Croazia, che porterà al rincaro anche dei generi di prima necessità.

IMBARAZZO NEL CENTRO SINISTRA E SOPRATTUTTO NEL PPI DOPO I PRIMI CONTATTI CON RIFONDAZIONE

Accordi scomodi, l'Ulivo frena

Ma la prima riunione con gli uomini di Bertinotti è stata «positiva» - Oggi in incontro tra i popolari

TRIESTE — «Il clima dell'incontro è stato sicuramente positivo. Noi abbiamo manifestato soddisfazione per la decisione dell'Ulivo di mollare l'anomala alleanza con la Lega, abbiamo constatato che nessuna forza dell'Ulivo intende costruire con noi un rapporto se non di pari dignità, e allora abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a sperimentare la possibilità di dar vita a una maggioranza regionale Ulivo-Rifondazione. A questo punto siamo pronti a un confronto programmatico a tamburo battente, riunendoci intorno a un tavolo magari per tre giorni di fila, per trovare soluzioni che non suonino come sconfessione né delle nostre né delle posizioni dell'Ulivo, ma costituiscano un'accettabile sintesi».

Questo il commento di Rc – reso ieri mattina alla stampa, una sorta di pubblico «rapporto», dal capogruppo Antonaz, affiancato da Pegolo e da Monfalcon – sul primo contatto avuto l'altra sera a Trieste con l'Ulivo; incontro che oggi avrà un seguito a Udine.

Ed è un atteggiamento, quello di Rifondazione, che ha sorpreso alquanto, se non addirittura imbarazzato, le varie componenti dell'Ulivo. Che sinceramente si aspettavano una maggiore rigidità, taluno confidando in un confronto soltanto rituale, destinato solo a certificare posizioni inconciliabili. Perciò, se qualcuno pensava di poter dire infine: «Abbiamo tentato, ma con Rifondazione ogni dialogo è impossibile», il gioco non gli è riuscito. Almeno per ora. Ma nel Ppi, specie a Udine, l'ipotesi di una maggioranza organica con Rc viene respinta con energia. Sarebbe una violazione congressuale, tuona il segretario provinciale Cescutti, spalleggiato dal filo-leghismo del settimanale della Curia. Ci crede invece, nonostante tutto, il segretario regionale Gottardo, che stamane proseguirà imperterrito nel tentativo di agganciare Rifondazione. E ci crede Travanut, che ribadisce l'indisponibilità del Pds per soluzioni minoritarie. Certo non si torna indietro: «Ormai i "padani" hanno imboccato una strada tale che, se con essi non si "rompesse" oggi, si "romperebbe" in ogni caso – dice Degano (Ppi) – fra un paio di mesi».

Sul da farsi, i popolari in ogni caso si confronteranno direttamente oggi, nel corso di un incontro di partito convocato per le 15, sempre a Udine.

Però il Polo attende l'Ulivo al varco. Le forze di centrodestra confidano che la crisi sfoci in una giunta minoritaria (senza Lega e senza Rc) con la quale «flirtare» in sede di «riforme». E c'è chi «lavora» da un po' perché alla guida di una tale giunta venga scelta una figura istituzionale quale il presidente dell'assemblea, Cruder, un «popolare» fra i meno invisi al Polo (al quale potrebbe subentrare per esempio Antonione, di Fi). «Ma quale Ulivo minoritario – sbotta Travanut –, in ogni caso non ci staremmo noi».

g.p.

AITI CECOTTI

E i comunisti lanciano la sfida della revoca

TRIESTE – «O la crisi si formalizza la prossima settimana – preme Rifondazione comunista – oppure i danni non saranno più opinabili ma concreti: perché entro il 15 novembre la giunta deve approvare il bilancio '97, pena l'avvio dell'esercizio provvisorio con conseguenti gravi limiti delle possibilità di spesa».

Nel riferire delle posizioni espresse il giorno prima nell'incontro con l'Ulivo, il capogruppo di Rc, Antonaz, ribadisce tramite la stampa: «Chiediamo certezza sui tempi della crisi e quindi che la consultazione proceda in termini ragionevolmente brevi per consentire un soluzione la più rapida possibile, ad evitare il protrarsi di una situazione di ambiguità; perciò nel prossimo incontro chiederemo che i 5 novembre, alla ripresa dei lavori consiliari, il presidente Cecotti si dimetta, oppure che l'Ulivo faccia dimettere i propri assessori, oppure che ci dia il via per la presentazione della nostra mozione di revoca rivolta a Cecotti e gli assessori leghisti».

«Finora – specifica Gian Luigi Pegolo – ci siamo scambiati solo i titoli dei punti che riteniamo l'essenza di un nuovo programma. Quelli che noi giudichiamo irrinunciabili sono: il lavoro (per cui occorre una politica di sostegno per le aree di crisi e un piano di lavori "socialmente utili"); le riforme (dalla sburocratizzazione della macchina regionale alla valorizzazione e rilancio dell'unità e specialità della Regione, dalle autonomie locali a una legge elettorale che favorisca la governabilità garantendo anche il principio della rappresentatività); la sanità (verifica degli effetti della legge taglia-ospedali per rimediarvi con dei correttivi); ambiente (uno sviluppo costiero diverso rispetto quello dei poli energetici); scuola (gli studenti delle scuole private vanno sostenuti solo quando esse suppliscano a carenze pubbliche). Mi pare – ha concluso Pegolo – che non chiediamo la luna».

COMMISSIONE

Orari dei negozi: nuovo round in Consiglio

TRIESTE — L'ordinamento della professione dei maestri di sci e gli orari degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi sono stati oggetto dei lavori della seconda commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda i maestri di sci è stata approvata all'unanimità una legge per adeguare la normativa alla legge quadro nazionale armonizzarla con la recente legge regionale sulle guide alpine. Vengono tra l'altro previste alcune specializzazioni (telemark, surf da neve e snowboard e insegnamento a bambini e portatori di handicap), oltre all'istituzione di un collegio regionale dei maestri. Il vicepresidente della giunta regionale, Cristiano Degano, ha quindi illustrato un disegno di legge sugli orari degli esercizi commerciali, argomento sul quale anche il consigliere Giancarlo Castagnoli (Ri) ha predisposto tre disegni di legge. Prima di esaminare i provvedimenti, la commissione ha deciso di sentire le categorie interessate, comprese quelle dei consumatori. La commissione ha deciso di rinviare tutti gli altri punti all' ordine del giorno, che riguardavano il programma di ristrutturazione dell' Associazione allevatori, la nuova legge quadro per l' agricoltura, il regolamento delle giornate di chiusura dei panifici e un progetto di legge a sostegno di enti e associazioni di categoria.

DOPO UNA LUNGA VERTENZA I DIPENDENTI DECIDONO DI «AUTOSOSPENDERSI» DAI TURNI

Elisoccorso: bloccato il servizio

Ma l'azienda sanitaria udinese annuncia che l'attività continuerà con personale «comandato»

UDINE — La protesta montava da giorni. Si era quasi arrivati a un aspecie di mediazione. Ma alla fine stando alle parole degli stessi operatori la rottura è stata inevitabile. Così alla fine i medici e gli infermieri del Servizio di elisoccorso del «118», funzionante da quattro anni nell'ambito dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine, hanno da ieri «ritirato la propria disponibilità ad operare in tale servizio». La decisione, resa pubblica e comunicata ieri ai Primari e ai Direttori di cattedra dei Servizi di Anestesia e Rianimazione della regione, «è stata presa - è detto in una nota - dopo l'imposizione, da parte dell'Azienda ospedaliera, di un nuovo responsabile che, a tutti gli effetti, ha il sapore di un commissariamento del Servizio».

I medici e gli infermieri del Servizio di elisoccorso (118) hanno affermato che «in quattro anni di attività il Servizio ha portato al dimezzamento della mortalità da trauma grave e a risultati in termini di efficienza che sono stati considerati come i migliori a livello nazionale». Dopo aver ricordato «che gli operatori dell' Elisoccorso non potevano soggiacere al cambio del vertice ('sarebbe stato come ammettere colpe inesistenti')», i medici e gli infermieri del Servizio hanno precisato che «l'Elisoccorso è potenzialmente un centro di potere, come tale appetibile ed appetito da molti».

In risposta alla decisione di medici e infermieri, il direttore dell'Azienda ospedaliera, Paolo Basaglia, nel ricordare che «l'indisponibilità manifestata dal personale del '118' comporta il venir meno dell'obbligo contrattuale», ha confermato la prosecuzione dell'elisoccorso dal primo al 17 novembre «con apposito ordine al personale di prestare tale attività in orario di servizio». Basaglia, dopo aver sensibilizzato al problema le Azienda sanitarie regionali «affinchè, per la parte di competenza, garantiscano gli adempimenti contrattuali assunti», ha pure fornito indicazioni al nuovo resposnabile del Servizio di elisoccorso «per la individuazione dei percorsi formativi al fine di garantire anche dopo il 17 novembre la continuità di tale attività».

INDAGINE

Morire costa troppo In certi paesi però conviene

PORDENONE – Nuova presa di posizione del settimanale diocesano «Il Popolo». Nel numero che sarà distribuito da stamane, il periodico esamina il caro-tomba con un titolo sin troppo significativo: «Morire costa troppo». Sotto accusa l'eccesso di spesa per i defunti che, come precisa il giornale, «non è richiesta dalla memoria liturgica». Prendendo in esame il costo dei loculi dei defunti di San Vito al Tagliamento, il settimanale li mette a confronto con quelli di altri Comuni della provincia di Pordenone e di Udine. Ne esce secondo l'Agirt, agenzia diocesana triveneta che ha diffuso la succulenta anticipazione, una comparazione interessante. Per una concessione di 35 anni – rileva il Popolo – un loculo al piano alto costa 3 milioni e mezzo, negli altri si sale a 3 milioni 860 mila lire. Prezzi inferiori invece a Pordenone: 3 milioni e 600 mila lire per 40 anni o 5 milioni e 400 mila lire per sessant'anni. Stracciati addirittura a Casarsa (poco più di due milioni) e a Sacile (1 milione e mezzo). Anche Codroipo è competitiva: per 40 anni si va dal milione e 300 mila lire delle frazioni a un massimo di 1 milione e 900 mila lire in centro. Ma l'analisi non è finita e passa alle tombe di famiglia. Un milione al metro quadro è sufficiente per l'eternità. Naturalmente, si puntualizza, ai prezzi vanno aggiunti i contratti. Ma pure le casse mortuarie pare abbiano un mercato ampio. Si va dalle 300 mila lire – ma nessuno le vuole – a un massimo di 4 milioni e mezzo».

Massimo Boni

IN BREVE

Fondi illeciti ai partiti L'ex dc Biasutti chiede di patteggiare

UDINE — L' ex presidente della giunta regionale e deputato Dc Adriano Biasutti ha chiuso ieri, con una richiesta di patteggiamento in camera di consiglio dal gip di Udine Enzo Turel, quasi tutte le pendenze giudiziarie attuali. Biasutti, che in relazione a tangenti per la nuova sede Amga di Udine e per la Friuli Venezia Giulia Card era accusato di illecito finanziamento ai partiti e di ricettazione, ha chiesto di patteggiare quattro mesi di reclusione e un milione di multa. I reati saranno posti in continuazione con quelli per i quali Biasutti ha patteggiato definitivamente un anno e quattro mesi con il gup di Pordenone. Biasutti, inoltre, come risarcimento pagherà 40 milioni di lire, con libretti bancari che saranno dati alla procura. Sempre su richiesta delle parti in camera di consiglio, hanno proposto il patteggiamento per illecito finanziamento anche l'ex segretario provinciale Dc Luciano Missera, e l'ex segretario privato di Biasutti, Dino Zamparini. Missera ha chiesto di patteggiare tre mesi di reclusione convertiti in pena pecuniaria, che a termini di legge è di circa 10 milioni di lire.

Francobolli per 45 milioni rubati a un collezionista

UDINE — Una collezione di francobolli, valutata 45 milioni di lire, e 200 mila lire in contanti è stata rubata nell'abitazione di Umberto Carpenetti, 49 anni, a Visinale dello Judrio. La denuncia ai carabinieri di San Giovanni al Natisone è stata fatta dallo stesso Carpenetti. I malviventi sono entrati nell'abitazione dopo aver forzato una porta-finestra. Ha patteggiato invece una condanna a quattro mesi e 24 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa, con i benefici di legge, Facundo Cerone, 26 anni, argentino residente a Tarcento, che il 17 novembre scorso, in piazzale Cella a Udine, aveva spinto contro un'auto e derubato dell'intero pacchetto un passante che gli aveva negato una sigaretta.

A Forni di Sopra quattro giorni di festa in nome della «zucca»

FORNI DI SOPRA — Forni di Sopra festeggia da oggi Halloween, il capodanno celtico, una festa recuperata dalle antiche leggende carniche, anche se più nota a livello di tradizioni d'oltre oceano. Quella di Forni di Sopra sarà una festa gastronoimca, con protagonista incontrastata la zucca servita in tutti i locali del paese sotto forma di gnocchi, zuppa, purea, ma sarà anche una festa per i più piccoli e i più grandi alla riscoperta delle tradizioni di un tempo: dall'intaglio delle zucche ai giochi di piazza. L'azienda di promozione turistica di Forni ha predisposto anche alcuni speciali pacchetti di offerta da oggi a domenica, per appuntamenti in costume e feste di piazza che si potrarranno per tutti i quattro giorni.

Il sindaco di Torino a San Vito per un dibattito sul federalismo

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Il sindaco di Torino Valentino Castellani parteciperà in qualità di presidente dell'associazione dei comuni d'Italia, sezione Piemonte, al dibattito promosso dall'Anci del Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di San Vito al Tagliamento, con inizio alle 18.30 nel municipio locale. Tema del dibattito: il federalismo negli enti locali, dalle aree metropolitane ai comuni più piccoli.

L'ASSESSORE ALLE AUTONOMIE LOCALI LEPRE INTERVIENE NEL DIBATTITO SUL FUTURO AMMINISTRATIVO E ISTITUZIONALE DELLA REGIONE

«Senza Trieste addio alla specialità»

«Meglio un'area metropolitana che accorpi le varie realtà» - Ma Degrassi, della commissione speciale, avverte: «Questo istituto è spesso fallito»

IL PROGETTO DELLA LEGGE 2
Comuni accorpati e nuove province Così cambia l'ente

UDINE — Accorpamenti di comuni, istituzione di nuove province, aree metropolitane di Udine e Trieste, trasferimenti senza vincoli di destinazione, delegificazione e semplificazione delle procedure amministrative: sono solo alcuni degli obiettivi contenuti nel progetto di «Valorizzazione e ricomposizione dei poteri pubblici del Friuli Venezia Giulia» elaborato dall' Assessorato regionale per le Autonomie locali in vista dell' approvazione, da parte del Governo, entro il mese di novembre, delle norme attuative della legge costituzionale 2 del 1993 con la quale è stata riconosciuta alla Regione una potestà legislativa primaria in materia di autonomie locali.

L'assessore Oscarre Lepre, in un incontro stampa ha spiegato che l'ipotesi di legge che dovrà poi essere affrontata dal consiglio avrà il compito di riscrivere le regole del gioco e dovrà quindi raccogliere il maggior numero di consensi. Dopo aver rilevato che la Regione potrà assegnare agli enti locali non solo nuove competenze, ma anche le risorse finanziarie necessarie, liberandole da ogni vincolo di destinazione, Lepre ha inquadrato questo progetto nel più ampio dibattito istituzionale del Paese. «Certo - ha precisato - c'è la Bicamerale che potrebbe rimodellare la forma dello Stato italiano e magari anche cancellare le Regioni a statuto speciale. Ma in attesa di quella grande Riforma, noi ci siamo mossi sulla base delle nuove prerogative costituzionali».

La proposta dell'assessore Lepre - che in questi giorni è stata inviata ai sindaci e ai presidenti delle province - prevede che molte innovazioni siano decise autonomamente dai singoli enti, attraverso gli statuti. In particolare, sarà data facoltà a ogni comune e a ogni provincia di stabilire o meno l'istituzione della Giunta (con al vertice posto un sindaco con pieni poteri monocratici) e prevedere l'organizzazione del personale. Lepre si è soffermato anche sul problema dei segretari comunali e provinciali per ribadire che «non dovrebbero rimanere alle dipendenze del Ministero degli Interni». «E questo - ha concluso - è un punto di contrasto forte con il Governo». Ma Lepre ha anche lanciato una tirata d'orecchie ai sindaci regionali da tempo attivi nel movimento del Nord-Est. «Tra noi e il Veneto - ha spiegato Lepre - ci sono molte differenze in materia di rapporti tra Regione e Comuni. Dal solo punto di vista finanziario noi trasferiamo ai comuni il 40 per cento in più rispetto al Veneto. Non vedo quindi come i nostri corregionali possano schierarsi sulla stessa linea con un sindaco di Conegliano o Vicenza».

UDINE — «Ricordiamoci una cosa: oggi come oggi la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia vedrebbe venir meno la sua specialità se non comprendesse più Trieste».

L'assessore regionale alle finanze e alle autonomie locali Oscarre Lepre, del Ppi, non esita un attimo. E aggiunge: «qualcuno mi dovrebbe spiegare in base a che cosa il Friuli da solo dovrebbe poter ottenere lo status di Regione speciale. Non credo proprio che la presenza di una cultura e di una lingua friulana possano essere considerate sufficienti per diventare minoranza linguistica riconosciuta a livello nazionale come quella slovena presente soprattutto a Trieste. E poi, la legge 19 sulle aree di confine non è nata proprio in considerazione di Trieste?».

Lepre proprio non ci sta: Altro che dividere in due la Regione!!! La vera soluzione del dibattito apertosi in questi giorni sulle nuove forme di autonomia per il Friuli-Venezia Giulia, secondo l'assessore regionale sta piuttosto proprio nell'applicazione della legge costituzionale 2 del 1993 (di cui riferiamo per quel che riguarda gli altri dettagli nel testo qui a fianco).

Ecco dunque che Lepre rispolvera, a livello politico e programmatico, l'ipotesi di realizzare, grazie a questa legge, la fantomatica Aerea metropolitana, ma questa volta non soltanto a Trieste, ma anche a Udine. Le spiegazioni ovviamente sono diverse per le due realtà, ma il disegno è simile.

«E' chiaro che per Trieste le motivazioini sono più stringenti - spiega Lepre -. Nel caso del capoluogo giuliano, la costituzione di un'area metropolitana consentirebbe di accorpare in un unico organismo Comune, ente industraile, porto, comunità montane e così via dando uno strumento fondamentale e finalmente concreto nelle mani di chi è chiamato ad amministrare Trieste».

Per Udine, invece, come ha aggiunto lo stesso Lepre, la proposta riguarderebbe di più la necessità di consentire un reale coordinamento tra il capoluogo e i comuni limitrofi. Ecco dunque che, secondo l'assessore Lepre, per dare rapida attuazione a questi progetti, la commissione regionale per la riforma dei governi locali dovrebbe essere non più speciale ma a carattere permanente.

Dal Ppi al Pds ecco le proposte per una nuova «autonomia»

Un punto quest'ultimo condiviso dallo stesso presidente di tale commissione, il pidiessino Michele Degrassi, il quale però non nasconde una forte sfiducia nelle aree metropolitane, come istituto in sè. «In tutti questi anni a livello nazionale, è fallito dappertutto. Persino Bologna ha avuto serie difficoltà. Piuttosto riconsideriamo il ruolo dell'ente intermedio». Anche secondo Degrassi, in ogni caso, è arrivato il momento di agire. «Ma non è relegando da una parte Gorizia e Trieste che si risolvono i problemi - sottolinea Degrassi -. Anzi, facendo così creeremmo al massimo delle oasi faunistiche. Non è dividendo in due la Regione che si risolvono i problemi amministrativi. Questa proposta mi ricorda tanto l'errore che fanno i leghisti con la Padania. Ripensiamo piuttosto all'organizzazione degli enti locali e in primis dell'ente intermedio. E forse inizieremmo a trovare qualche risposta».

Da parte sua Lepre non ha comunque rinunciato a lanciare anche un piccolo avvertimento. «Negli ultimi 10 anni le ragioni della nostra specialità sono fortemente diminuite. Dobbiamo quindi stare attenti a non fare il gioco di chi vuole vederci trasformati in una regione a statuto ordinario».

Federica Barella

GLI INTERVENTI

«Poteri e progettualità Ma no alla divisione»

Il dibattito sviluppatosi in questi giorni sull'eterno dilemma dell'unità regionale, e sul quale è autorevolmente intervenuto anche il direttore de Il Piccolo, Quaia, m'induce ad alcune riflessioni sulla proposta politica del Polo e mia personale, in quanto candidato alla presidenza della Provincia.

Il Polo non scopre oggi il problema dei rapporti fra Trieste e Udine: una questione esistente fin dalla nascita della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma mai realmente affrontato. Non a caso abbiamo dato alla questione dell'autonomia di Trieste un ruolo primario nel nostro programma, presentato circa due settimane fa e quindi ben prima che l'intervento dell'ex presidente Comelli riaprisse la polemica.

La nostra posizione è chiara. Pensare oggi di spaccare in due la Regione non solo è un'ipotesi distruttiva, ma non appare neppure praticabile sul piano legislativo: ci vorrebbe una legge costituzionale, o in ogni modo una riforma di tale portata da sfuggire al nostro controllo. La domanda giusta è: solo con la divisione di Trieste dal Friuli si può ottenere l'autonomia per il capoluogo? La risposta è no. I mezzi giuridici esistono già, nella legge costituzionale 2 del 1993 che ha trasferito alla Regione la competenza sulle autonomie locali.

La proposta avanzata è semplice: trasferiamo i poteri ai Comuni. Ipotesi seria e fondata, ma che ha un pesante ostacolo nelle dimensioni troppo esigue dei municipi, talmente piccoli da non potersi neppure porre come interlocutori autorevoli della Regione, e da non poter essere sovraccaricati di competenze.

Da qui il nostro programma elettorale per il 17 novembre, realizzabile in sede regionale, senza cioè far ricorso al Parlamento. Il «luogo» delle accresciute competenze diventi la Provincia, forte di un'autonomia amministrativa e finanziaria. In altre parole: la Regione rimanga unita, ma le tasse dei triestini restino in gran parte a Trieste e le risorse economiche così disponibili siano gestite dai triestini. Solo in questo modo avremo la garanzia di eliminare una volta per tutte gli squilibri e gli sperperi, con la certezza che la preponderanza numerica del Friuli non potrà tradursi in un'iniqua distribuzione di risorse. Le tasse (troppe) vanno spese lì dove sono state riscosse, e quindi investite nello sviluppo del territorio.

Non stupisce troppo, invece, che su questi temi l'Ulivo brilli per la sua assenza. I partiti della coalizione di sinistra la pensano tutti in modo diverso e non sono in grado di presentare una proposta unitaria. Gran parte di essi, inoltre (basti ricordare la recente uscita dei Verdi), non vede l'ora di sopprimere la Provincia per consegnare tutti i poteri alla Regione e privare così Trieste di ogni autonomia. Tant'è che continuo a ripetermi invano la stessa domanda: se vogliono solo eliminare la Provincia, perché si presentano a queste elezioni?

Renzo Codarin

L'intervento dell'avv. Comelli sta sviluppando un dibattito estremamente interessante su possibili modifiche costituzionali delle 'nostre terre, ma per rivedere l'assetto della nostra Regione può non servire la costituenda Commissione Bicamerale.

E' opportuno sottolineare come solo con l'approssimarsi delle elezioni provinciali ci si ricordi della Provincia, ma non si rammenti che per quanto limitata nelle funzioni (ma è proprio vero?) la sua esistenza derivi dalla Costituzione e solo una modifica della carta costituzionale può eliminarla (con buona pace degli amici Verdi). Il problema fondamentale di Trieste e del suo limitato entroterra provinciale è la mancanza di una programmazione e di un effettivo coordinamento dei micro interessi che ne costituiscono il tessuto economico e amministrativo: «tot capita tot sententiae», questa è la realtà triestina. Senza aspettare la Commissione Bicamerale la Provincia di Trieste con una semplice legge regionale (in forza della legge costituzionale che conferisce alla Regione Friuli-Venezia Giulia la facoltà di legiferare in tema di riforme di enti locali) può esser definita da un punto di vista funzionale in modo più efficace. Per questa legge c'è la necessità di un serio dibattito in seno al Consiglio regionale e potrebbe essere oggetto d'esame in questa legislatura sempre che la politica del campanile lasci spazio alla politica dell'Europa delle Regioni. Infatti l'ipotesi di area metropolitana come previsto dalla legge 142/90, non si adatta a una realtà come Trieste, che ha una provincia limitata ma un entroterra che arriva oltre al Danubio. Si deve operare avendo ben chiaro l'obiettivo di consolidare il ruolo della città e del suo sistema economico quale centro di riferimento per tale area in un rapporto sinergico con il resto della regione, parte integrante di questo sviluppo con pari dignità programmatica e finanziaria guardando al di là del municipalismo triestino ma anche al di là dei tanti «piccoli Friuli» che compongono il Friuli.

Alessandro Gilleri

Ho letto con interesse gli interventi sulla crisi dei valori di identità della nostra regione. Hanno saputo indicare le complessità di fondo ma anche additare il senso di responsabilità che è sempre possibile attivare ma che alcuni della giunta e non giunta non se la sono sentita. Ma che la Lega si chiami come vuole: importante è che nel governo della regione sia veramente capace di essere forza di governo. E per la verità lo è stata. Insomma una cosa è la «giunta» un'altra cosa sono le chiacchiere o le proposte di un «consiglio» che con queste forze sembra in impossibilità a fare anche la riforma elettorale. Dunque non solo questione di Lega!

Se poi la mia città, Trieste, vuole interpretare il ruolo di una «Cenerentola» della politica in attesa di trovare la zucca trasformata in carrozza, faccia pure. Ma sappia che le zucche si trasformano in carrozza, oggi, attraverso i denari. Denari anche della regione oltre che nostri. Uno statuto, sì. Ma uno statuto ha senso solo se si sa quale ruolo lo accompagna e dunque cosa si vuol fare ed essere nei confronti delle citate (avv. Comelli) città come Fiume o Ragusa. O si sottintende S. Marino!? Non sarà meglio concordare una politica con i «partner» regionali – anche se troppo spesso sono solo visti come insidianti concorrenti – in cui a Trieste sia riconosciuto e attribuito il ruolo di capofila, sempre che lo si voglia e lo si sappia fare?

Non mi resta che ricordare un valido intervento sul «campanile» a opera del dott. Augusto De Bernardi di qualche mese fa. Era una digressione quasi antropologica ma molto rispecchiante il percorso che troppe forze sociali e politiche hanno compiuto e che così facendo hanno posto come onfalo del mondo ogni campanile. Una politica minimamente rivolta al futuro e all'«estero» o all'Europa non può che tenerne conto e sviluppare azioni capaci di creare un minimo di consenso e non alimentarsi sul dissidio.

Carlo Benedetti

LA LIQUIDAZIONE DELLA BANCA DI VIA FILZI POTREBBE AVERE EFFETTI A CATENA SU UNA VASTA RETE DI CLIENTI ITALIANI E STRANIERI

Kreditna, rischio di altri crac

Gli azionisti (400 fra aziende e privati) possono perdere tutto

Una cittadella assediata in cui galoppa il timore di aver perso allo stesso tempo una battaglia politica e un ruolo garantito dal trattato di pace. Sono questi i sentimenti che pervadono quella parte della minoranza slovena coinvolta, suo malgrado, nel crac della Banca di Credito.

«Lubiana ci ha mollato, gli italiani non ci aiutano». Gli effetti dell'annunciata liquidazione della Kreditna e il blocco degli sportelli che si protrae ormai da una settimana, sta provocando reazioni a catena sempre più vistose. Quando il provvedimento annunciato dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi sarà effettivo, molte altre società, clienti o collegate alla banca, rischieranno di finire risucchiate nel gorgo dei debiti. Un conto è restituire i finanziamenti alle scadenze prestabilite, in un mercato «normale». Altro vedersele chiedere a spron battuto, con termini di pochi giorni o settimane da commissari liquidatori.

La «Safti spa», che in questi anni ha spesso agito di conserva con la Kreditna, è esposta per più di cento miliardi con la stessa banca. È una antica società finanziaria slovena fondata nel 1928. Ha 10 dipendenti e uffici in via della Geppa 9. Ne è presidente Dario Zuppin, già al vertice della fallita Iret, già consigliere dell'Editoriale stampa triestina, tempo addietro proprietaria del quotidiano «Primorski Dnevnik», già sindaco suppente della stessa Banca di credito.

Procuratore speciale della «Safti» è Suadam Kapic, più volte indicato come futuro direttore della stessa Kreditna. Quando stava per spiccare il volo nella stanza dei bottoni i bresciani lo hanno bloccato.

Consiglieri della stessa finanziaria sono Carlo Emili, Paolo Kozlovic e Giorgio Bevk. La «Safti», società anonima finanziaria per i traffici internazionali, può compiere secondo lo statuto «per conto proprio o di terzi, in Italia e all'estero, qualsiasi operazione bancaria, mobiliare, immobiliare e fiduciaria, eccettuata la raccolta dei depositi».

Ma non basta. Con la Kreditna hanno operato fino alla scorsa settimana almeno 800 imprese di import-export. Rappresentano almeno cinquemila posti di lavoro come indotto. Una rete fitta di contatti che hanno assicurato lavoro e soldi ma che ora agiscono finanziariamente nel verso opposto, trascinando verso il basso.

Lo stato maggiore di via Filzi gestiva oltre 200 miliardi di depositi di banche estere. Diverse migliaia di negozi, artigiani, piccole imprese triestine e regionali, lavoravano con la stessa banca. Oggi sono in mezzo al guado mentre sta montando una piena devastante. I clienti non residenti, soprattutto sloveni e croati sono oltre 44 mila. Una buona quota è rappresentata dai pensionati residenti in Istria e Dalmazia. Gli azionisti sono più di 400 tra aziende e privati. Se si liquida, perdono tutto. Molti ora si chiedono a cosa sono servite le ripetute ispezioni della Banca d'Italia che per due volte ha esaminato i conti dell'istituto rilevando infrazioni veniali e sofferenze che potevano essere ripianate. Certo, da due settimane lo stato maggiore della Kreditna è indagato per falso in bilancio e per false comunicazioni sociali. Possibile che ciò che hanno trovato i finanzieri e la Procura della Repubblica, sia stato così ben occultato da indurre in errore gli ispettori dell'istituto di emissione ma anche i «revisori» di una primaria società europea che certifica i bilanci?

Le «sofferenze» secondo queste analisi erano misurabili in decine di miliardi, non nelle centinaia che oggi vengono portate alla luce, quasi a spron battuto. In effetti c'è qualcosa che stride, su cui si deve indagare ancora. L'Unione slovena l'altra sera in una assemblea a Opicina ha parlato di sponsorizzazioni politiche della banca, di contiguità dei suoi vertici con molti esponenti di spicco del «Garofano» che sembrava trionfante ma che all'interno era già marcio. Primi anni Novanta, quando la società italiana pensava di aver voltato pagina e di aver imboccato una terza via che portava in Europa ma che di fatto ha rischiato di farla naufragare ad Hammamet.

Ma ritorniamo ai problemi attuali. In particolare al «differito doganale». L'annunciata liquidazione della Kreditna ha messo in allarme gli uffici doganali. «Chi onorerà le fidejussioni fornite dalla banca in crisi?» si sono chiesti i funzionari. Immediatamente hanno intimato agli operatori il pagamento dei diritti entro cinque giorni. Ieri in serata c'è stata una schiarita. Gli spedizionieri potranno fornire nuove garanzie, senza avere una pistola puntata alla tempia. I tempi tecnici per ricorrre ad altri istituti non sono ampi ma comunque sufficienti per non paralizzare uno dei motori economici della città.

Claudio Ernè
Giulio Garau

KREDITNA

C'è chi si finge correntista per rinviare pagamenti

Nuovi, si fa per dire, inaspettati, «clienti» della Banca di Credito. Appena i conti correnti sono stati congelati dai commissari, la «Trzasca» ha acquisito idealmente numerosissimi nuovi depositi. Decine di persone, pur di non pagare debiti o fatture, hanno sostenuto di fronte agli esterrefatti interlocutori di non poterlo fare. «Sai avevo depositato tutti i miei soldi alla Banca di Credito. Appena riaprono, ti pago».

Ovviamente una scusa per non mettere mano al portafogli. In pratica c'è anche chi riesce a ottenere qualche vantaggio da un crac che rischia di sconvolgere l'economia triestina.

Il ministro del Tesoro Ciampi annuncia l'intenzione di liquidare la Kreditna, e i dipendenti della banca, riuniti in assemblea, replicano con un no secco e passano al contrattacco: sarà avviata una sottoscrizione pubblica per costituire un primo capitale da utilizzare per il rilancio dell'Azienda. «Poichè è competenza della presidenza della regione autonoma, Friuli-Venezia Giulia fornire il parere all'avvio di tale provvedimento – dice una nota approvata alla fine dell'assemblea che si è tenuta ieri nella banca – l'assemblea fa appello al presidente della Giunta affinchè dia parere negativo e si adoperi con il governo perchè si arrivi a una soluzione che eviti il tremendo impatto sull'economia triestina e regionale».

UBONI (CGIL) CRITICA CIAMPI

E i dipendenti lanciano una sottoscrizione per la ricapitalizzazione

Una soluzione che riproponga quanto è stato fatto con il banco di Napoli. C'è molta paura tra i dipendenti: sono oltre 200, tutti altamente specializzati, parlano almeno tre lingue (qualcuno cinque o sei addirittura) e davanti vedono per ora soltanto la strada. I clienti prima o poi potrebbero essere deviati su un altro istituto. Ma si rischia di buttare al vento esperienza e professionalità. E più si attende (la liquidazione potrebbe durare da sei mesi a 5 anni) più la banca appare irrimediabilmente perduta con il terreno che man mano viene occupato da altre banche. Nessuno lo ha detto apertamente ma sono in molti a essere convinti che questa liquidazione abbia valenze politiche.

«La proposta del ministro Ciampi di liquidare la banca e di creare una nuova azienda a partecipazione mista italo-slovena-croata, pare frettolosa ed estremamente vaga – ha detto in assemblea il segretario della Fisac Cgil, Giorgio Uboni – vanno definite prima alcune condizioni. La prima è che i tempi della soluzione della crisi devono essere rapidissimi, pena l'occupazione dei mercati tipici della Kreditna da parte di altre aziende». Uboni ha presente bene la situazione del Banco di Napoli, ma soprattutto quello della Bnl liquidata e riaperta nel giro di un giorno.

«Si tratta poi di garantire alla minoranza slovena in Italia un ruolo significativo nella nuova banca se i governi interessati si esprimeranno positivamente sulla proposta Ciampi – ha aggiunto il segretario dei bancari – a cominciare dal problema del bilinguismo e dell'occupazione. Cosa di estrema rilevanza in una situazione di crisi generalizzata come quella che stiamo vivendo, ma anche perchè non è produttivo disperdere un patrimonio di professionalità e competenze come quello accumulato dai dipendenti della Kreditna».

Uboni ha parlato con grande preoccupazione della necessità di tutela della clientela privata e commerciale. «Va infine sottolineato – ha concluso – come la scelta della liquidazione di una banca, con presumibile perdita totale dei depositi qui esistenti da parte di banche estere che non sono tutelate dal Fondo di garanzia, sia una cosa quasi unica nella recente storia italiana».

g. g.

VARIE IPOTESI ALLO STUDIO DOPO LA LIQUIDAZIONE DELLA «TRZASKA»

Il «rebus» della futura nuova banca

Sloveni e croati evitano toni polemici, mentre da Roma giungono segnali contraddittori

TRIBUNALE

Querci chiede la revoca degli arresti domiciliari

Due ore di udienza nello studio del presidente del Tribunale Vincenzo D'Amato. Ieri mattina poco dopo le 10 il professor Francesco Alessandro Querci, agli arresti domiciliari da più di un mese e mezzo nell'ambito delle indagini sul crac miliardario della Cantieri Trieste, si è presentato di fronte al Tribunale del riesame. Il docente universitario di diritto della navigazione ha chiesto, assieme al difensore, l'avvocato Alfredo Antonini, la revoca dei provvedimenti restrittivi.

Il tribunale presieduto dal giudice D'Amato e di cui erano stati chiamati a far parte i colleghi Sansone e Rigo, si è riservato di decidere nei prossimi giorni. All'udienza le tesi dell'accusa sono state sostenute dal sostituto procuratore Fedrico Frezza, il magistrato titolare dell'inchiesta sul crac della «Cantieri Trieste».

Sempre ieri nel pomeriggio il dottor Frezza ha interrogato Paolo Gandolfi, indagato nell'ambito del crac dello stesso cantiere. Gandolfi ha fatto parte del consiglio di amministrazione della società fallita nel dicembre scorso.Era assistito dall'avvocato Luciano Sampietro.

In Procura sono intanto giunte informazioni sull'imminente vendita della motonave «Jetmar», già posta sotto sequestro dalla Procura e poi uscita dalle acque italiane usufruendo di una «finestra» tra la revoca del sequestro penale e l'iscrizione di quello civile. L'unità è ferma a Isola d'Istria.

Servizio di
Mauro Manzin

Sale la febbre politica attorno al «caso Kreditna». Ieri il governo sloveno, presieduto dal premier Janez Drnovsek, ha ascoltato con attenzione la relazione svolta dal ministro delle finanze, Mitja Gaspari, dopo il suo incontro a Roma di martedì con il ministro del tesoro italiano, Carlo Azeglio Ciampi. Al termine dei lavori dell'esecutivo bocche cucite e pochi i commenti. Lo stesso Gaspari ha dichiarato che il «buco» della «Kreditna» è di 145 miliardi di lire, mentre il capitale sociale è di 70 miliardi. «La prossima settimana - ha annunciato Graspari - ci sarà un incontro tra i commissari della banca e i creditori». Ha ribadito la tesi di Ciampi il quale ha definito «inevitabile» la liquidazione dell'istituto di credito, mentre ha specificato che, dal canto suo egli «si è impegnato per trovare soluzioni che sarebbero nell'interesse di entrambe le parti». Nulla di più preciso però è trapeláto.

La Slovenia continua, tutto sommato, a non alzare i toni della polemica politico - diplomatica con l'Italia. Nessun accenno, dunque, da parte di Gaspari, alla possibilità di far nascere una nuova banca dalle ceneri della «Kreditna», un'operazione che, secondo i tecnici del ministero del tesoro italiano, richiederebbe l'impegno di un capitale sociale fresco di 50 miliardi. A Roma, martedì, si sarebbe altresì parlato del possibile ingresso nell'operazione di almeno 5 banche italiane, ma, per ora, specificano fonti molto vicine a Bankitalia, questo interesse non è per nulla concreto.

No-comment da Lubiana dopo l'incontro con Gaspari

Insomma, un bel rebus. Anche perché sul fronte politico-economico ci sono da segnalere precisi movimenti sul versante croato. Il premier del governo di Zagabria, Zlatko Matesa ha scritto sul tema «Kreditna» una lettera al presidente del Consiglio, Romano Prodi, e lo stesso ha fatto il ministro degli esteri Mate Granic nei confronti del suo collega, Lamberto Dini. Un gran lavorio, invece, viene svolto in queste ore a Roma presso la Farnesina e la Banca d'Italia dall'ambasciatore croato Rudolf. La Banca centrale croata, poi, ha riunito tutte le banche commerciali del Paese che avevano contatti di lavoro con la «Kreditna» per quantificare in modo preciso l'entità delle perdite, e mettere a punto un piano per riuscire a salvare il salvabile.

Fonti del consolato generale di Croazia a Trieste dicono che Zagabria sta valutando la possibilità di creare una nuova banca, ma, almeno per ora, non c'è alcuna presa di posizione precisa. «Il governo croato - sostengono le fonti consolari - sta seguendo con grande preoccupazione l'evolversi della crisi della "Kreditna", soprattutto alla luce delle difficoltà che si verrebbero a creare per le banche, le società e i cittadini croati di fronte a una sua liquidazione». Poi da Zagabria parte un chiaro messaggio politico. «La Croazia - spiegano le fonti - ha sempre avuto grande fiducia nel sistema finanziario italiano, il che spiega anche il grosso ammontare delle cifre impegnate nella "Kreditna", e lo Stato italiano è sempre intervenuto in casi come questo, vedi la crisi del Banco di Napoli». A questo punto della vicenda, dunque, Zagabria sembra essere più incline a un risanamento della «Kreditna» piuttosto che alla nascita di una nuova banca.

Da oltre confine c'è da registrare anche la solidarietà alla minoranza slovena espressa in questo frangente dal presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, il quale afferma che «l'importante è che la "Kreditna" venga risanata». «Se poi - precisa - si vogliono creare ulteriori, e ripeto, ulteriori, strumenti di cooperazione finanziaria sarebbe importante non dimenticare gli italiani in Slovenia e Croazia, ai quali, lo stesso Memorandum di Londra che decretò la nascita della «Tkb» garantiva anche la creazione della «Cassa di risparmio dell'Istria», peraltro mai concessa perché considerata incompatibile col sistema collettivistico titino. Ora - conclude Tremul - sono cambiate le ideologie e le istituzioni. Per cui fornire all'Ui uno strumento finanziario moderno e al passo con i tempi sarebbe anche un modo di rimediare a una lacuna storica».

Quella bufera di trentaquattro anni fa

Irregolarità nei bilanci, fondi occulti, titolarità fittizia delle azioni, effettiva direzione della banca affidata a una «commissione economica» soprastante lo stesso consiglio di amministrazione. Non sono ipotesi di reato di una nuova inchiesta della Procura della repubblica sulla Banca di Credito di Trieste, bensì antiche accuse che risalgono al 1962. Trentaquattro anni fa. Accuse che furono rivolte all'istituto di riferimento della minoranza slovena a Trieste dal dottor Mario Canciani, prima direttore della stessa banca, poi rimosso dal suo incarico per una vicenda di crediti asseritamente concessi travalicando i parametri stabiliti.

Mario Canciani era ricorso al Tribunale di Trieste per ottenere dalla «Kreditna» un risarcimento di 25 milioni per i danni causatigli dal licenziamento che egli giudicava illegittimo. In Tribunale aveva parlato di un «sindacato» e di un «consorzio» che si occupavano, secondo la sua versione, di amministrare la stragrande maggioranza delle azioni «fittiziamente affidate»

Ecco in dettaglio cosa scrisse «Il Piccolo» nell'edizione del 14 febbraio 1962.

«Chi è il dottor Mario Canciani ? Secondo quanto si apprende dall'atto di citazione, è lui che fin dal 1955 si adoperò per predisporre la costituzione, lo statuto e tutti gli atti necessari per l'apertura della banca slovena. Lavoro che Canciani predispose in qualità di funzionario di un comitato denominato "commissione economica" con la collaborazione dell'avvocato Kukanja, del dottor Skrinijar, ora a Lubiana e del signor Slibar che risiede a Vienna ma. che – come dice Canciani – è tutt'ora il massimo esponente di quella commissione

«Il primo aprile 1959, sei mesi prima dell'apertura della banca, Canciani venne nominato direttore. E il suo compito non fu facile dal momento che la commissione economica gli assegnò sette dipendenti, dei quali uno solo – il cassiere – era dotato di qualche qualche nozione di tecnica bancaria.

«Canciani afferma di aver dovuto sottostare a ordini di natura extra-bancaria che doveva inquadrare ugualmente nell'ambito della banca. Ad esempio gli era stato chiesto di far risultare in bilancio utili minori di quelli effettivi allo scopo di costituire dei fondi occulti a disposizione della commissione economica. Il 6 maggio 1961 accadde che in un riunione tenuta a Lubiana dalla "commissione" venne deciso di far figurare nel bilancio di fine anno un utile ufficiale non superiore ai 5 milioni, in modo da riservare alla commissione dai 15 ai 20 milioni del previsto utile effettivo»

Nello stesso articolo del 1962 si parla apertamente di criteri esclusivamente politici nella composizione del consiglio di amministrazione. Viene citata "l'Usi, Unione socialisti indipendenti composta esclusivamente di esponenti titini". Per opportunità politica vennero inseriti anche un rappresentante degli sloveni politicamente indipendenti e uno degli sloveni «bianchi»

«La rottura tra il direttore e la "commissione" avvenne il 29 luglio 1961» si legge ancora nell'articolo de "Il Piccolo del 1962. «I sindaci Mesesnel e Berginc iniziarono una ispezione dei fidi concessi ai clienti e a conclusione del controllo Canciani venne incolpato di aver prodotto una sconfinamento per importi ben superiori ai lecito, benchè egli poi spiegasse che gli sconfinamenti fossero invece di lievissima entità».

Molto interessante risultano in proposito le domande che il Canciani rivolge ai sindaci nell'atto depositato in Tribunale. Fra l'altro egli chiede come mai, nonostante i suoi solleciti essi non abbiano ispezionato mai la contabilità e i fondi occulti per la cui conservazione fu affittata la cassetta di sicurezza 139/III. I sindaci stessi non hanno mai rilevato - pur esistendo i relativi documenti - che l'acquisto e l'impianto della sede della banca comportarono una spesa di lire 73 milioni e non quella di 43 come autorizzata dalla Banca d'Italia e come a quest'ultima è stato notificato. L'ex direttore inoltre contesta il fatto che il bilancio del 31 dicembre 1960 in cui figurava un utile netto di un milione 961 mila lire, sia stato omologato occultando così al fisco, alla Banca d'Italia e ai soci la sussistenza di un utile effettivo di 10 milioni e 72 mila lire.

«Infine pur essendo a conoscenza della perdita di circa 15 milioni subita dalla banca slovena per l'acquisto di locali in un grattacielo di via Milano, i sindaci non avrebbero rilevato neppure la perdita. L'acquisto di quei locali sarebbe inoltre avvenuto nonostante la mancata autorizzazione da parte della Banca d'Italia».

c.e.

OGGI IL LEADER DI FORZA ITALIA PRESENTA I CANDIDATI DEL POLO

Cavaliere, la cena è servita

Prima i giornalisti, poi l'incontro pubblico, quindi il banchetto al «Savoia»: ecco la giornata di Berlusconi

Definito nei dettagli il programma della visita di Silvio Berlusconi a Trieste, fino a ieri sera gli organizzatori avevano il loro daffare per mettere a puto gli ultimi particolari. Con il rischio che a uno degli appuntamenti più ambiti, la cena elettorale al Savoia Palace Hotel, qualcuno dei commensali possa rimanere fuori per mancanza di posti. Anzi, è praticamente certo che dei 400 (circa) richiedenti, diversi dovranno rinunciare. Questioni di sicurezza.

Ma vediamo la scaletta del «Berlusconi-day». Il Cavaliere, che giunge a Trieste per presentare i candidati del Polo alle comunali di Muggia e alle provinciali, dovrebbe arrivare intorno alle 16. Per quell'ora, infatti, è prevista una conferenza stampa all'Hotel Savoia, che sarà un po' il quartier generale durante la mezza giornata del leader forzista in città.

Tra le 16.45 e le 17 Berlusconi raggiungerà il Palatripcovich, che a quell'ora sarà già gremito. Le richieste per presenziare alla manifestazione intitolata «Sviluppo di Trieste, una opportunità per l'Italia e per l'Europa», infatti sono più numerose dei posti a sedere. Gli inviti sono stati distribuiti previo deposito di un «contributo spese» di 10 mila lire (solo l'affitto della sala è costato 10 milioni), ma nonostante ciò le richieste hanno largamente superto i posti disponibili. Perciò verrà allestito all'esterno del Palatripcovich un maxischermo che permetterà a quanti non troveranno posto dentro di seguire i lavori della «convention». In attesa dell'arrivo del Cavaliere il pubblico verrà intrattenuto con la proiezione del documentario «I colori di Trieste», prodotto da Marucci Vascon. Non appena Berlusconi comparirà sul palco l'incontro entrerà nel vivo. Dopo la presentazione dei candidati del Polo e una relazione introduttiva di Roberto Antonione prenderà la parola lo stesso Berlusconi. A questo punto il programma gioca sull'improvvisazione, spiegano gli organizzatori, e al momento non sono previsti ulteriori interventi.

Quattrocento richieste per un posto a tavola, ma qualcuno dovrà restare fuori

Il menù? Ancora un mistero

Intorno alle 19.30 Berlusconi tornerà al «Savoia». Qui, in una sala riservata, riceverà i rappresentanti, una trentina, delle categorie produttive: artigiani, industriali, commercianti, agricoltori, albergatori, panificatori,esponenti dell'Ezit, dell'Ente fiera, dell'Autorità portuale, ecc. Tra questi Donaggio, Azzarita, Giorgi, Slocovich, Chicco, Prioglio e Savino. Nel corso dell'incontro gli esponenti delle categorie parleranno dei loro problemi e delle aspettative in vista delle elezioni.

Alle 20.30 la grande cena «all'americana», il cui scopo è anche di raccogliere fondi per la campagna elettorale. Il costo della cena è infatti di 80 mila lire a testa, mentre il contributo è di 120 mila lire. L'ingresso nelle sale del Savoia, spiegano gli organizzatori, sarà sul lato dell'edificio che si affaccia su via Mercato Vecchio per permettere una afflusso più tranquillo. Preparare la gran cena non è stato facile, e fino a ieri sera molti dettagli non erano ancora messi a punto. Anzitutto, loro malgrado, gli organizzatori hanno dovuto dire di «no» a nutriti gruppi di forzisti di Udine, Gorizia e Pordenone che volevano partecipare alla cena. Dalle altre provincie giungerà solo una ristretta rappresentanza di esponenti di Forza Italia.

Tutti in una sala o divisi in due sale? Questo il dilemma che ha afflitto fino all'ultimo gli organizzatori. Per questioni di sicurezza la prima ipotesi è risultata la più attuabile, anche per non costringere Berlusconi, come si pensava in un primo momento, a estenuanti maratone tra i tavoli munito di microfono. Mistero più assoluto, invece, per quanto riguarda il menù. I responsabili del ristorante del Savoia si sono trincerati nel riserbo, anche se qualcosa è trapelato. Anzitutto sarà un pasto a base di carne e non di pesce che pure, a quanto pare, è il piatto preferito del Cavaliere. Poi, secondo altre indiscrezioni, il menù sarà quantomai semplice, più da incontro conviviale che da serata di gala («e non è una serata di gala - sottolineano gli organizzatori - sebbene siano di rigore giacca e cravatta»): verranno serviti antipasto, assaggi di risotto e crespelle, filetto...insomma un menù normale. I vini, invece, arriveranno da una cantina appositamente scelta dallo «staff» del Cavaliere. Per motivi di sicurezza, infine, nessuno si sbilancia a dire cosa farà Berlusconi al termine della cena, se cioè ripartirà per Roma o Milano, o se si fermerà a Trieste, e dove.

CDU

Il prossimo convivio assieme a Buttiglione

Di cena in cena. Ormai l'autofinanziamento delle campagne elettorali passa per le tavole imbandite. Dopo Berlusconi, infatti, sarà la volta di Buttiglione. Il leader dei Cristiani democratici uniti sarà a Trieste il 5 novembre per tenere un comizio alle 18 nella sala Illiria della Stazione Marittima.

Dopodiché il segretario nazionale dl Cdu presenzierà, alle 20, a un cena elettorale al ristorante «Lido» di Muggia. Prezzo: 60 mila lire a testa. Ma per prenotare un posto a tavola con Buttiglione, dicono alla segreteria provinciale del Cdu, c'è tempo ancora oggi. Le adesioni si ricevono presso la sede del Ccd, in corso Italia 7, IV piano. Per informazioni chiamare lo 0330480376.

PROTESTA, SUBITO RIENTRATA, DEI LAVORATORI

Palatripcovich: sciopero sfiorato

Per poco la manifestazione alla sala Tripcovich non è andata a monte. Motivo: i dipendenti del «Verdi» si erano rifiutati di lavorare per l'allestimento della manifestazione di Berlusconi.

Ma non per animosità nei confronti del leader di Forza Italia, bensì perché stando alla legge 800 sullo spettacolo finché l'ente lirico non diventerà, come previsto, fondazione, non potrebbe lavorare per un privato in ambiti che esulano da quelli strettamente legati allo spettacolo e alla cultura. Almeno così l'avevano interpretata i lavoratori del «Verdi».

In sostanza la manifestazione intitolata «Sviluppo di Trieste, una opportunità per l'Italia e per l'Europa», sarebbe stata una delle prime committenze private per il Teatro Verdi.

Così parte del personale tecnico quando ha saputo che avrebbe dovuto lavorare per preparare la manifestazione ha puntato i piedi e incrociato le braccia: secondo i lavoratori l'Ente stava «anticipando» un po' troppo le finalità della fondazione.

Ma in breve la protesta è rientrata, non se n'è fatto più nulla, anche perché esiste una precisa disposizione dal Comune che destina il Palatripcovich non solo a manifestazioni culturali e di spettacolo ma anche per iniziative di carattere diverso, comprese quelle politiche.

Tutto in regola, dunque, tantopiù che, a detta degli stessi lavoratori del «Verdi», gli organizzatori del coordinamento provinciale alla fin fine si sono arrangiati da soli.

PRESENTE GIORGIO ROSSETTI

Camerini da Roma: «Punti franchi, presto la legge»

Assicurazioni dalla segreteria del ministro Visco

Significativo passo avanti per quanto riguarda la regolamentazione dei punti franchi del porto di Trieste. Il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini si è infatti incontrato ieri con la segreteria del ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, impegnato a fare chiarezza in merito alla stratificazione storica delle diverse fonti del regime speciale del nostro porto.

La segreteria del ministro ha riferito al parlamentare triestino, che era accompagnato dall'ex deputato al Parlamento europeo Giorgio Rossetti, il quale da molti anni segue queste problematiche, che lo stesso ministro Visco risponderà entro pochi giorni all'interrogazione presentata proprio dal senatore Camerini nel luglio scorso. Nel testo Camerini, in sostanza, chiedeva venisse fatta chiarezza sul discorso, dopo i molti equivoci e incOnvenienti degli anni passati. In altre parole, il senatore dell'Ulivo chiedeva di risolvere una volta per tutte e senza indugi le diverse interpretazioni che avevano, di fatto, annullato il regime speciale.

Una risposta, è stato preannunciato, che si rifarà a quanto contenuto nell'art. 3 del recente Protocollo d'intesa firmato a Roma la scorsa settimana dal presidente del Consiglio Prodi, da quello della Regione Cecotti e dal sindaco di Trieste, Illy.

Ovverossia, è stato detto a Camerini e a Rossetti, il governo si è impegnato a emanare un provvedimento che darà certezza del diritto sia alla pubblica amministrazione sia agli operatori, partendo dalla riconferma del regime speciale che andrà reso più efficace.

ENTRA NEL VIVO LA KERMESSE PREPARATORIA DEL VOTO

Nella corsa verso Palazzo Galatti più che poltrone si cerca un ruolo

SI PRESENTANO I CANDIDATI DELLA LISTA TRIESTE 2000

«Vanno eliminati gli enti-doppione»

Un nuovo ruolo per la Provincia. Un ente «che esiste e non si può modificare» (copyright Alessandro Gilleri) ma che potrebbe tranquillamente diventare una sorta di Authority globale e accentrare tutti quegli enti di secondo grado (citati Ezit, ApT, Fiera, Porto e lo stesso Autoporto) che in tanti vedono come una vera jattura per il decollo dell'economia locale. I candidati di Trieste 2000 (oltre a Gilleri erano presenti Fabio Petracci, Luigi Benvenuto, Giuseppe Ferraro e Adi Tarlao), la lista civica che comprende alcune delle anime dell'ex Psi (i socialisti del Sì e i laburisti) e supporterà Adele Pino alle elezioni provinciali, hanno espresso ieri mattina questo concetto con parole diverse ma idee fondamentalmente uguali. «Si continua ad avvertire la mancanza di un ente di coordinamento che raggruppi le funzioni di tanti organinismi che sembrano essere nati per bloccare lo sviluppo dell'area», ha osservato Roberto De Gioia, assessore regionale ed esponente di punta del Sì, prima di lanciare un appello «ai socialisti» e identificarsi nella lista Trieste 2000 e a sostenerla.

Su di una linea assolutamente analoga si è mosso anche Gianfranco Ciani, coordinatore dei laburisti. «La realtà di Trieste è grigia e pesante - ha detto - ed è importante che le varie realtà non operino ciascuna per conto proprio». Polemica si è rivelata Ariella Pittoni, che ha invitato senza mezzi termini gli esponenti del Polo a mettersi a confronto su temi concreti e pertinenti, nella corsa a Palazzo Galatti, «perchè finora gli argomenti usati in campagna elettorale con la Provincia non c'entrano niente».

Adele Pino, in qualità di osservatrice attiva, ha sollevato il problema della rivalutazione dell'area culturale cattolica, operaia, laica e socialista alla quale, appunto, la lista Trieste 2000 vorrebbe dare maggior visibilità. Dopo avere ribadito la necessità di un più efficace rapporto tra Provincia, Comune e Regione, la Pino ha anche dato notizia di una lettera da lei inviata all'assessore regionale Alessandra Guerra per chiedere ragione di certe discrepanze nella distribuzione dei fondi per il recupero dei beni artistici, che vedono Trieste come fanalino di coda.

f.b.

LE PROPOSTE ELETTORALI DELLA LISTA CIVICA N. 1

Una SuperProvincia "pigliatutto"

Non gestisce fondi, non eroga servizi, è commissariata da quattro anni e nessuno se ne è accorto. E' la Provincia nell'immagine fornita ieri mattina da Pierpaolo Della Valle, candidato alla presidenza di Palazzo Galatti della Lista civica n. 1. Che, a titolo di aggiunta, ha subito dopo accusato la Regione di discriminare Trieste a vantaggio dell'area friulana. Come uscirne, dunque? Il candidato, 31 anni, commercialista, già assessore "tecnico" all'Economato nell'ultima giunta Staffieri, ha la sua ricetta. In pratica, una SuperProvincia, che gestisca direttamente la quota parte del bilancio regionale che le spetta (circa 600 miliardi), veda confluire sotto le sue ali le competenze attualmente affidate a Camera di Commerfio, Ente Porto ed Ezit, e il "portafoglio" del Fondo Trieste (60 miliardi), del Fondo benzina (10 miliardi). Un'amministrazione così strutturata potrebbe, secondo Della Valle, sostenere l'imprenditoria esistente, anche promuovendo attraverso un'agenzia da lei sostenuta, l'acquisizione di lavoro e commesse fuori Trieste; valorizzare turismo, risorse ambientali e culturali; contribuire al completamento dell'organico degli enti pubblici, creando 1000 nuovi posti di lavoro per i giovani triestini.

Sul fronte del commercio la Lista civica n.1 caldeggia l'istituzione di almeno altri due centri commerciali, con la Provincia ad imporre il rispetto della regola della priorità per i commercianti locali e con adeguati finanziamenti, parte a fondo perduto e parte come prestito, per attrezzare i negozi e creare il magazzino.

Della Valle, infine, ha anche parlato di politica urbanistica, precisando che a suo modo di vedere, vista la virtuale coincidenza tra il territorio provinciale e quello cittadino, dovrebbe essere proprio la Provincia a gestire l'intero discorso, coordinando le scelte per le aree industriali, produttive, residenziali, urbanistiche e ambientali.

f.b.

PROVINCIALI

Campagna elettorale: gli incontri di oggi

TRIESTE 2000. Si svolgerà stasera, alle 18 e 30, nella sede del circolo Salvemini di Corso Italia 13, una conversazione sul tema "Una Provincia rinnovata per la Trieste del 2000". Relatori saranno Alessandro Gilleri e Fabio Petracci, candidati della lista civica Trieste 2000 alle elezioni provinciali. L'appuntamento avvierà ufficialmente l'anno sociale 1996-97 del "Salvemini".

PDS. "Dagli anni verdi ai verdi temi. La Provincia e l'ambiente": è il tema dell'incontro pubblico che la sinistra giovanile del Pds ha organizzato per stasera alle 17 e 30 al Circolo della stampa di Corso Italia 13.

TELE 4. Terzo appuntamento stasera alle 20 e 30 a Telequattro con "Elezioni provinciali' 96. Bentornata politica?", trasmissione curata da Massimiliano FInazzer Flory. Al dibattito in studio parteciperanno i candidati di sei liste: An, Lista civica, Pds, Ppi, Rc, Lista umanista. Gli ospiti invitati per il contraddittorio con gli aspiranti amministratori saranno i rappresentanti del mondo del lavoro, sindacale e dell'Ente porto.

Si parlerà di occupazione, stato delle infrastrutture e settore sociale. Nel corso del dibattito, come ogni volta, è previsto un intervento telefonico di un politologo di chiara fama: stasera sarà la volta di Angelo Panebianco, editorialista del "Corriere della sera".

ESPLODE LA PROTESTA DEI METALMECCANICI CON UN PRESIDIO IN PIAZZA SCORCOLA

«Rispettate il contratto»

Tutte le rappresentanze sindacali delle aziende della provincia sotto le finestre dell'Assindustria

Intanto si sta organizzando la «trasferta» romana: da Trieste partiranno almeno 250 "tute blu"

«Non c'è soltanto il non rispetto dei contenuti del contratto siglato nel '94, la nostra protesta denuncia che c'è in ballo anche altro. Il pericolo della disincentivazione della tutela dei diritti dei lavoratori ma soprattutto il tentativo di parcellizzare e cancellare il contratto nazionale di lavoro».

Due altoparlanti sul cofano dell'automobile, il microfono in mano, gli striscioni dei comitati di fabbrica e il fracasso dei fischietti e dei tamburi. Sembrava davvero di essere tornati ai tempi «caldi» delle proteste di piazza ieri alla manifestazione organizzata da Fim, Fiom e Uilm sotto la sede dell'Assindustria in piazza Scorcola. Il segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech, parlando a nome delle altre organizzazioni (c'era tutto lo stato maggiore di Cgil, Cisl e Uil con in testa i segretari di categoria, Stelle della Fim, Galante della Fiom, Miniussi della Uilm) non ha avuto parole tenere nei confronti nè di Federmeccanica e nemmeno di Confindustria.

«Siamo scesi in piazza di fronte alla sordità e alla malafede di Federmeccanica - ha gridato - e mai come questa volta i metalmeccanici hanno ragione. C'è un accordo e questo accordo va rispettato». Nonostante sia ormai una consuetudine il non rispetto degli accordi, e intanto la protesta e la rabbia dei lavoratori montano. «Noi abbiamo sostenuto l'industria - ha aggiunto Zvech guardando un palazzo Ralli più silente del solito - questi signori non vogliono firmare un contratto e intanto incamerano gli utili accumulati e guadagnati con il sacrificio della gente che ha aumentato produttività e redditività».

Un presidio volutamente soft quello di ieri sotto l'Assindustria con cui,nonostante la presenza non certo strabocchevole di lavoratori, si è voluto dare un assaggio concreto della rabbia dei metalmeccanici. C'erano tutte le rappresentante, dalla Pittway alla Diesel ricerche, alla Grandi Motori, alla Ferriera di Servola, fino all'Insiel. E le aziende si sono fermate per quattro ore, dalle 8 alle 12.

«E' incomprensibile come Confindustria, che appoggia Federmeccanica, non voglia onorare un impegno e un contratto firmato alla presenza del Governo - ha urlato il segretario della Cgil, tra gli applausi dei manifestanti - chiediamo al governo di dire chi ha ragione». La paura è che Confindustria, in una vertenza di merito, voglia introdurre nuovi principi che mettano in discussione il sistema di tutela dei diritti dei lavoratori.

«Noi non arretreremo, non abbiamo solo idee o entusiasmo. Abbiamo ragione» ha concluso Zvech annunciando la prossima manifestazione nazionale a Roma. L'appuntamento è per il 15 novembre e dalla città si calcola che scenderanno nella capitale almeno 250 lavoratori, che diventeranno più di un migliaio con quelli di tutta la regione. In questi giorni si organizzeranno le assemblee in fabbrica e si apriranno le sottoscrizioni per il grande momento di rabbia nazionale.

g.g.

Un momento della manifestazione in piazza Scorcola. (Foto di Andrea Lasorte)

Commissione asili nido: è polemica tra sindacati

Inaccettabile, secondo la Cgil-Funzione pubblica, la posizione assunta da Cisl, Uil, Cisal e Cisnal «di respingere la proposta dell'amministrazione di costituire una commissione mista paritetica (sindacati-amministrazione) in grado di monitorare negli asili nido il rapporto numerico educatrici-bambini per apportare le eventuali correzioni alla pianta organica».

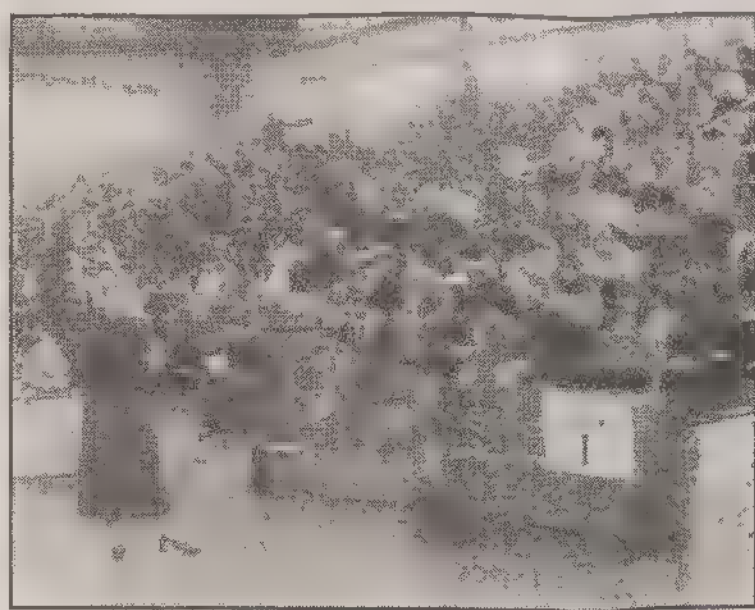
La Cgil, spiega una nota, continua a «non comprendere perchè una richiesta legittima come la parificazione delle ore sociali di nidi e ricreatori con quelle delle scuole materne (almeno 120 ore da effettuarsi nella struttura) non trovi adeguato riscontro».

Secondo il sindacato obiettivi della protesta e gli scioperi risultano sempre più «incomprensibili con il pericolo sempre più evidente di far saltare il servizio pubblico che comincia a essere giudicato sempre più inaffidabile».

E nel documento la Funzione pubblica ricorda quali sono gli obiettivi del sindacato. Innanzitutto il bando di concorso per il personale giudicato inidoneo (prima della fine dell'anno) per poter rientrare nelle possibilità offerte dalla finanziaria. Poi un monitoraggio immediato nei nidi per evidenziare le sofferenze nel rapporto educatore-bambini in modo da effettuare le necessarie modifiche all'organico dei nidi sempre all'interno del numero complessivo previsto (materne.nidi 320). Annunciata la convocazione, quanto prima, delle assemblee del settore educativo.

801 CANDIDATI PER UNA DECINA DI POSTI DI IMPIEGATO ALL'INAIL

Concorso «biblico» al Palasport

Storie di ordinaria disoccupazione e soprattutto di fame di lavoro. Anche a Trieste quasi 1500 domande per una manciata di posti con contratto di formazione professionale per fare l'assistente amministrativo all'Inail. Ieri mattina al palasport di Chiarbola non c'era nessuno sul parquet. Le gradinate erano affollate di giovani, per l'esattezza i presenti erano 801 (erano 1299 gli ammessi su 1500), tutti in gara per quattro posti a Trieste, otto a Udine e pochi altri a Pordenone. In gara per un "premio" che vale meno di un milione e mezzo al mese e che forse dopo due anni potrebbe anche essere esteso per tutta la vita. Dalla Sicilia, dalla Sardegna e dal profondo Sud sono venuti fin qui per uscire dal tunnel dei senza lavoro. Non ventenni appena maturati, ma gente che le ha provate tutte. E sempre con risultati negativi.

Nessuno fiatava ieri mattina. Si sentiva solo il rumore dei passi dei funzionari dell'Inail delegati al controllo. Sulle ginocchia tutti tenevano quel foglio sul quale dovevano apporre delle "x". Un test di 80 domande sulle materie di legislazione sociale, infortunistica e diritto amministrativo. Un esame fatto un po' sulla falsariga di quello della patente. Una domanda con tre risposte. Si segna con una "x" quella ritenuta giusta. Di domande ce ne sono 80 e ai candidati spettano 35 secondi per rispondere ad ognuna. Non un attimo di riflessione, risposte a raffica entro i fatidici 45 minuti. Dice il dottor Aroldo Grugni, direttore interregionale dell'Inail: «Abbiamo cercato di organizzare il meglio possibile questo concorso. L'abbiamo istituito verso le fine di agosto, e i vincitori potranno prendere servizio a metà dicembre. Ma - ammette - non ci aspettavamo tanta partecipazione». Fuori dal palasport, seduti sulle scale, ci sono altre persone. Sono gli amici, i genitori, le mogli o i mariti dei candidati. «Speriamo», dice uno. «Ormai le ha provate tutte per un posto di lavoro».

c.b.

EDIFICIO DELL'800 IN PIAZZA BARBACAN

Cittavecchia: a nuovo un altro pezzo storico

Protetto da un vetro calpestabile, il pavimento risalente al primo secolo è osservabile dopo i restauri in un locale del rinnovato edificio. (Foto Sterle)

Procede il recupero del patrimonio edilizio di Cittavecchia: ieri è stata la volta dell'edificio al civico 4 di piazza Barbacan, a due passi dall'arco di Riccardo. Si tratta di una palazzina di tre piani, di proprietà del Comune, risalente al 1878 e inserita nell'ambito del piano di recupero di via dei Capitelli.

I lavori, progettati e diretti dal servizio costruzioni dello Iacp, si sono protratti per quattro anni, ma nel comparto vanno inserite anche le delicate operazioni di scavo, seguite dalla Soprintendenza, durate più di un anno e che hanno consentito di riportare alla luce e di restaurare le originali pavimentazioni e i mosaici databili al primo secolo.

Si è trattato di un cantiere nel cantiere, con scavi che si sono spinti fino a tre metri di profondità. A giudicare dai risultati, ne è valsa la pena: di particolare effetto estetico e architettonico è il pavimento del locale, che verrà adibito a esercizio commerciale, a destra dell'ingresso principale, dove il mosaico, opportunamente valorizzato da un impianto di illuminazione, è visibile attraverso un vetro calpestabile.

Ben rifiniti anche i sei alloggi di metrature varie, uno dei quali è stato realizzato specificatamente per i disabili.

Il progetto si è ispirato agli indirizzi dettati dal piano di recupero, per cui sono state apportate soltanto le modifiche strettamente indispensabili a garantire i livelli di servizi e di dotazioni igienico-sanitarie oggi richiesti.

Lo stesso azzurro pastello utilizzato per tinteggiare l'atrio è quello originale. Non sono stati toccati, ove non si siano rese necessarie opere di consolidamento, le murature, i solai in legno, le travature del tetto, il sottomanto di tavelle e le vecchie tegole. Restaurate, naturalmente, anche le facciate esterne, che hanno mantenuto i motivi decorativi originali, e dove è stato possibile i serramenti esterni: quelli nuovi richiamano comunque caratteristiche, modalità funzionali e tipologie dei precedenti.

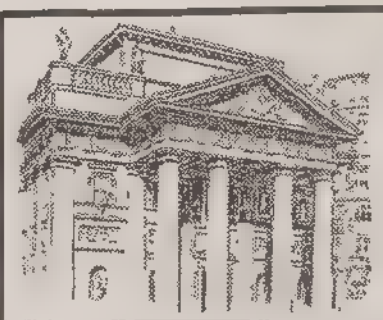
Il recupero dell'edificio è costato poco meno di due miliardi. Particolarmente importante il contributo dello Iacp, che ha provveduto a sistemare in altre case di sua proprietà, utilizzando la cosiddetta «riserva di pubblica utilità», gli otto nuclei familiari che prima abitavano lo stabile e che ora potrebbero vantare un'opzione per rientrarvi.

In realtà, anche per evitare i disagi di un secondo trasloco a persone per lo più anziane, gli alloggi verranno assegnati, grazie alla convenzione generale siglata con il Comune, in base alle graduatorie predisposte dall'Istituto.

Analoga gestione dello Iacp varrà anche per i due locali d'affari. Alla consegna dell'edificio erano presenti ieri l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi, il consigliere anziano dello Iacp Bruno Lovero e l'ingegner Claudio Bertolo.

g. l.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

Consegnato il Premio intitolato a Marco Besso

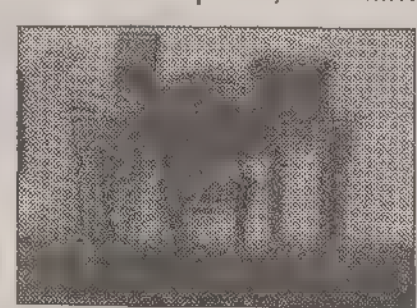
Nel corso di una breve cerimonia tenutasi nei giorni scorsi alla presenza di alcuni membri di Giunta, il Presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio ha consegnato alla dott.ssa Manuela Visintin il premio di laurea intitolato a Marco Besso, importante figura imprenditoriale triestina, Presidente delle Assicurazioni Generali dal 1877 al 1920.

L'iniziativa di istituire un premio in ricordo di Marco Besso è stata voluta dall'Ente camerale per incentivare i giovani ad approfondire i propri studi in materie economiche di interesse per lo sviluppo di quest'area, nella convinzione che il processo di formazione professionale dei giovani, la ricerca e l'innovazione tecnologica rappresentino tre settori fondamentali su cui puntare per garantire un futuro di sviluppo per quest'area. La tesi in materia di previdenza integrativa della dott.ssa Visintin è stata scelta da un'apposita Commissione che ha esaminato i lavori di sei laureati.

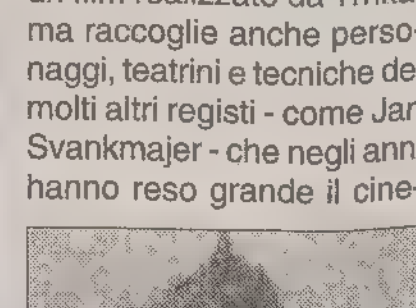
E' STATO RECENTEMENTE PRESENTATO PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO IL PROGRAMMA RELATIVO ALLE MANIFESTAZIONI AUTUNNALI DELLA SECONDA EDIZIONE DI «TRIESTE CONTEMPORANEA»

Nuovi appuntamenti con l'arte contemporanea

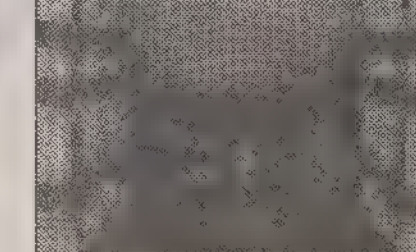
"Trieste Contemporanea - Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale", ha presentato nei giorni scorsi il programma delle manifestazioni autunnali che concluderanno la sua seconda edizione che, come la prima, ha ricevuto il supporto economico della Camera di Commercio, nella convinzione che la collaborazione internazionale in campo culturale possa concretamente aiutare ad instaurare e consolidare anche i legami di natura economica.

Gli eventi principali in calendario sono una mostra ed una rassegna sul cinema di animazione ceco, frutto dell'ormai consolidata collaborazione con Praga. La mostra "Vecchie e nuove leggende ceche", che si inaugurerà nei prossimi giorni presso il Palazzo delle Poste (in Piazza Vittorio Veneto) è stata curata da Leon Weigert e raccoglie decine di burattini, teatri di posa miniaturizzati, nonché disegni originali utilizzati dai maestri dello studio cinematografico "Kratky Film". L'esposizione si rivolge soprattutto ad un pubblico giovane che ha recentemente riscoperto, con film

come "Tim Burton's Nightmare before Christmas", il cinema d'animazione con pupazzi. In un recente passato il massimo esponente di questo particolarissimo genere è stato proprio il ceco Jiri Trnka, vissuto a Praga tra il 1910 ed il 1969, che con i suoi "attori di legno" ha realizzato opere di grande respiro, fino a confrontarsi con lo Shakespeare di "Sogno di una notte di mezza estate".

Nella mostra allestita a Trieste il pubblico potrà vedere da vicino i suoi inconfondibili burattini e le "scene" in cui ricostruiva fin nei minimi particolari gli ambienti delle sue storie. "Vecchie e nuove leggende ceche" prende il nome da un film realizzato da Trnka, ma raccoglie anche personaggi, teatrini e tecniche dei molti altri registi - come Jan Svankmajer - che negli anni hanno reso grande il cine-

ma di animazione ceco.

Si tratta di una proposta culturale inedita, anche perché le opere realizzate non sono state quasi mai proposte al pubblico italiano. Per questo accanto alla mostra Trieste Contemporanea propone una rassegna cinematografica che si svolgerà dal 5 al 7 novembre presso la Sala Azzurra del Cinema Excelsior e si articolerà in due personali dedicate a Jiri Trnka e Jan Svankmajer, in una retrospettiva di autori diversi (1945-1987), ed in una rassegna di autori contemporanei.

Sono previste anche proiezioni al mattino per le scolaresche (da organizzare rivolgendosi telefonicamente al n. 040.311153).

Ma il programma di Trieste Contemporanea non si esaurisce con il cinema. Un altro evento di rilievo sarà infatti la seconda edizione

del Concorso Internazionale di Design aperto alla partecipazione di giovani progettisti dell'Est e di designer italiani del Triveneto. Il tema proposto quest'anno è:"Il gioco e i giochi", ovvero l'invenzione o la rielaborazione di oggetti funzionali al "giocare". Una giuria internazionale assegnerà un premio per il miglior progetto, e da venerdì 8 novembre, presso lo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), le opere segnalate dalla giuria saranno esposte al pubblico.

Il 9 novembre si inaugurerà invece allo Studio 3 (via dell'Annunziata 6/1), una mostra personale di Christo (artista di origine bulgara noto al pubblico per i famosi "impacchettamenti") e Jeanne-Claude.

Infine, anche quest'autunno Trieste Contemporanea propone incontri con compositori e musicisti dell'Europa centro orientale. Si segnala innanzitutto il concerto di martedì 12 novembre, alle ore 20.30, nella Cattedrale di San Giusto: quattro diversi cori si esibiranno in brani di polifonia sacra, da Bruckner ai giorni nostri. Il secondo concerto, martedì 19 novembre alle ore 18.00 presso il Conservatorio Tartini, sarà dedicato alle donne compositrici e sarà eseguito dal Chromas Ensamble diretto dal maestro Adriano Martinolli. Il programma di musica si concluderà martedì 26 novembre, sempre alle ore 18 presso il Conservatorio Tartini, con il concerto della flautista Luisa Sello e della pianista Vesna Zuppin, che eseguiranno brani di autori contemporanei.

SI TERRA' IL 6 NOVEMBRE LA RIUNIONE DI PRESENTAZIONE DELLE INIZIATIVE PROMOZIONALI PER IL SETTORE LAPIDEO

Valorizzare i marmi del Carso

Al fine di sostenere i singoli comparti economici con progetti e programmi promozionali mirati, la Camera di Commercio di Trieste ha affidato all'Azienda Speciale Aries la gestione - attraverso appositi Comitati tecnici - delle iniziative specifiche per i vari settori. Nei giorni scorsi si sono tenute le riunioni di presentazione dei programmi futuri relativi al comparto agroalimentare ed a quello della nautica, mentre è programmata per mercoledì prossimo, 6 novembre, la riunione per le imprese che operano nel settore dei marmi.

Sulla base delle proposte elaborate dal comitato tecnico, è infatti stata predisposta una bozza di programma delle iniziative promozionali per il 1997; si tratta di partecipazioni ad alcune manifestazioni fieristiche (a Carrara, Norimberga, Trieste, Verona e Tokyo) alle quali le imprese triestine possono aderire usufruendo del supporto della Camera di Commercio, sia in termini di servizi logistici che finanziari, a parziale copertura delle spese relative.

Al fine di sottoporre alla Giunta camerale dei progetti di programma per il 1997 che godano di un congruo numero di adesioni, si invitano le imprese che operano nei vari comparti del settore lapideo a partecipare alla suddetta riunione di presentazione del programma elaborato, che si terrà presso la Sala Rossa dell'Ente Camerale (primo piano), il giorno 6 novembre, alle ore 16. Solo in caso di effettiva impossibilità a partecipare ai suddetti incontri, la Camera di Commercio invita le imprese interessate a prendere contatto con l'Azienda Speciale Aries (tel. 040/362070) così da poter segnalare via fax, attraverso un apposito modulo, l'interesse per una o più iniziative.

Anche la Camera di Commercio di Trieste è da qualche tempo raggiungibile via Internet. Ecco le «coordinate» per collegarsi al sito:

http://www.ts.camcom.it

E-mail: urp@ts.camcom.it

È LA GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Occhio ai soldi

Le nuove opportunità di investimento familiare

Ve li ricordate i salvadanai di una volta? Erano in terracotta, in metallo o in leggero alluminio: tondeggianti e panciuti porcellini, casette multicolori o semplici cassette.

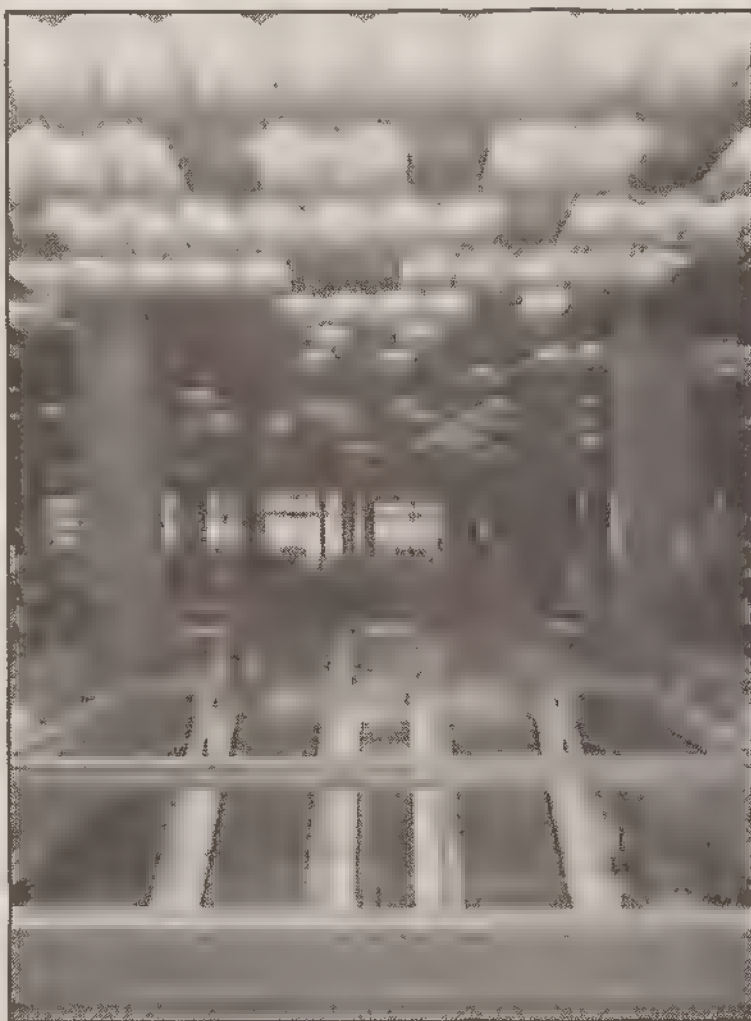
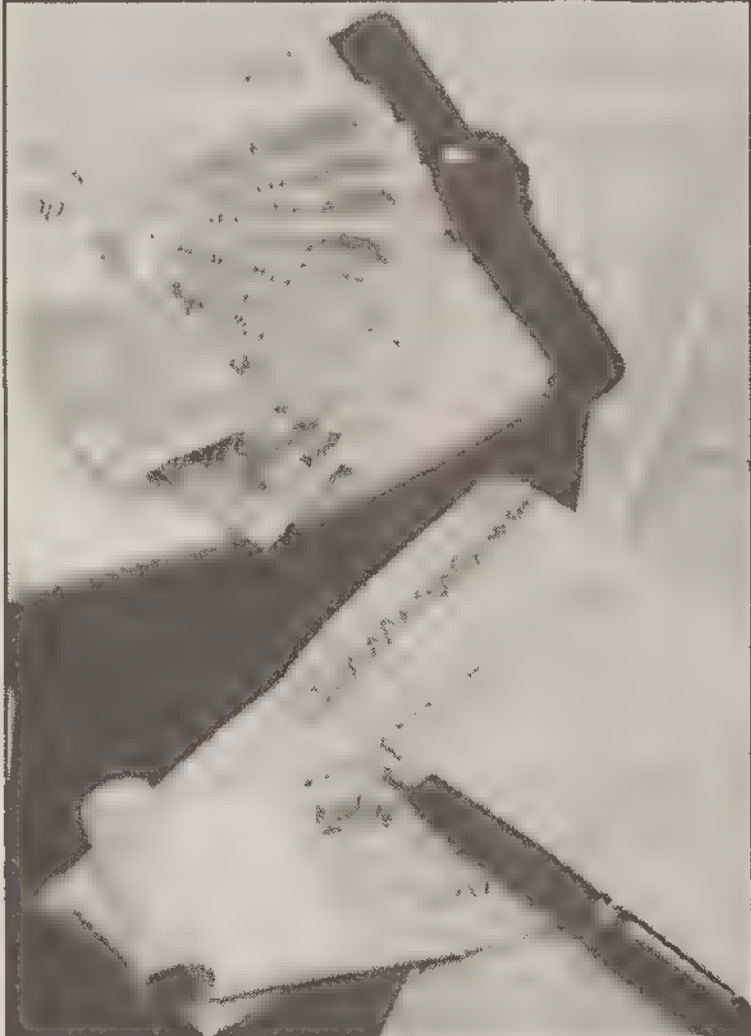
I salvadanai d'annata sono divenuti ormai veri e propri oggetti da collezione, memoria tangibile di un'Italia in cui il risparmio era inestricabilmente connesso al senso della famiglia.

La ricchezza della famiglia – risparmiata giorno dopo giorno – veniva allora convogliata nel salvadanaio della banca vicino casa. La banca – mega-salvadanaio su base territoriale – diveniva così il collettore di tanti piccoli risparmi, frutto spesso di grandi sacrifici e di un tenore di vita ridotto all'osso.

È grazie anche a questo risparmio di milioni e milioni di «formiche» che l'Italia è profondamente mutata. I soldi raccolti dalle banche hanno infatti favorito gli investimenti produttivi e hanno contribuito alla crescita della nostra economia.

Allo stesso tempo, però, anche la famiglia risparmiatrice ha modificato la sua fisionomia. È divenuta azienda e non si accontenta più di depositare il proprio patrimonio.

La famiglia di oggi vuole sapere quanto frutta il suo risparmio. E tiene ben d'occhio l'evoluzione del mercato: sa muoversi tra obbligazioni, certificati di credito o azioni.

Il capofamiglia minimizza i rischi diversificando i suoi investimenti. Punta sul mercato finanziario, ma non trascura altri beni durevoli e rivalutabili con il tempo quali la casa, i gioielli, le opere d'arte o i reperti di antiquariato, i tappeti preziosi.

E, per ciò che concerne gli acquisti «importanti» del ménage domestico, sa destreggiarsi con notevole disinvoltura fra le diverse proposte di un mercato sempre più differenziato e variegato così da abbinare la qualità e la serietà del prodotto proposto ai costi più convenienti.

In risposta a queste diverse richieste da parte degli utenti, anche i servizi sono mutati. Il comparto della produzione e della distribuzione ha contenuto i costi così da offrire opportunità sempre più interessanti. E le banche, da custodi del denaro depositato, sono divenute dei veri supermercati della moneta che propongono una vasta e sempre nuova gamma di prodotti.

Il cliente può così scegliere ciò che preferisce: per se stesso, per la moglie o per i figli a seconda del proprio stipendio o del proprio tenore di vita.

Basta un'occhiata alle statistiche per toccare con mano l'evoluzione del risparmio nelle famiglie italiane. Il 30 per cento del risparmio familiare è investito attualmente nei titoli di Stato. Il 24,7 per cento nei tradizionali depositi bancari e il 6 per cento nei depositi postali. Il 15,6 per cento è investito in azioni e partecipazioni, il 3,9 per cento negli investimenti all'estero, il 3,8 per cento nei fondi comuni, il 3,1 nei pronti conto termine, il 2,7 in biglietti e monete, il 10 per cento è impiegato infine in scelte di investimento diverse.

I risparmiatori italiani propendono dunque per scelte di tipo tradizionale. Ma non vi è dubbio sul fatto che il risparmio è mutato rispetto ai depositi tradizionali di 30 anni fa ed è destinato a modificarsi ancora grazie all'introduzione delle nuove tecnologie.

Malgrado la rivoluzione in atto va però ripescato e conservato gelosamente quel senso del risparmio frutto della nostra tradizione. Il risparmio – la spesa oculata, lo spendere meno e spendere meglio – può infatti essere considerato ancora oggi il valore fondante dell'azienda-famiglia e dell'azienda-Paese.

ALL'INTERNO DEL COMPRENSORIO UNA «NAVETTA» PER GLI ANZIANI E CHI HA DIFFICOLTA' MOTORIE

Dentro Sant'Anna col minibus

Si profilano modifiche al regolamento di polizia mortuaria, che aveva creato problemi per le tombe di famiglia

Novità per il cimitero di Sant'Anna: in via sperimentale il Comune ha attivato nella struttura cimiteriale un servizio gratuito di minibus-navetta, che aiuterà gli anziani o le persone in difficoltà nella visita alle tombe. Nel cimitero di Sant'Anna, così come in quelli suburbani, si sono poi ormai ultimate le consuete operazioni di maquillage per la settimana del «ricordo», con potature del verde, ripulitura dei vialetti ed eliminazione delle erbacce.

L'assessore all'Assistenza, Pecol Cominotto, e il dirigente del Settore XVIII del Comune, Rovelli, sono intanto appena ritornati da Roma, dove hanno avuto un incontro con il dirigente del ministero della Sanità, Santi. Questi ha confermato l'intenzione di modificare sostanzialmente il regolamento di polizia mortuaria del '90. Regolamento che aveva creato mille problemi, soprattutto ai titolari di tombe private, tant'è che ne era nato un caso che si è risolto dopo l'ordinanza del sindaco che in pratica ha anticipato l'attesa deroga ministeriale.

«La filosofia dell'attuale regolamento – spiega Pecol Cominotto – tende quasi a voler creare delle necropoli (con, ad esempio, le casse in zinco che rallentano la decomposizione). Ora, a causa di questi criteri, i camposanti di mezza Italia sono in crisi perché ovunque gli spazi mancano. Le nuove iniziative che il ministero vuole porre in essere, invece, tenderanno con diversi sistemi ad accelerare i processi di mineralizzazione. Dunque, se le modifiche al regolamento passeranno, anche per Sant'Anna si risolverà l'impasse e non si dovranno fare megainterventi, peraltro assai costosi».

Per quanto riguarda le tombe di famiglia, in questo momento, permangono le liste d'attesa dei cittadini che intendono mettere a norma le proprie cripte, a causa della carenza di personale cimiteriale addetto alla pulizia e alle operazioni «obbligatorie» per il via alle ristrutturazioni. È imminente, comunque, l'affido di questi compiti a una cooperativa sociale; soluzione, questa, che dovrebbe normalizzare la situazione.

Ritornando alla commemorazione dei defunti, ecco cosa ribadisce per domani il dottor Rovelli: «I cittadini potranno usufruire, in caso di bisogno, della navetta. Sarà una comodità soprattutto per chi ha difficoltà motorie. Nel '97, inoltre, ce ne saranno due, visto che stiamo per acquistarne un'altra».

Rallentano intanto le vendite di crisantemi

In questi giorni anche i fiorai della città si sono rimboccati le maniche per meglio affrontare l'impatto per quello che è ritenuto, da sempre, uno dei periodi più favorevoli dell'anno per la vendita floreale. In giro, però, non mancano le lamentele: «Vendite a rilento», dicono in molti.

«I prezzi dei fiori sono gli stessi dello scorso anno – sbotta Bruna Stibel, di una fioreria di via San Lazzaro –. Dobbiamo segnare il passo per la spietata concorrenza che ci fanno ipermercati, fiere rionali e altri. Poi, in questa zona della città, siamo anche penalizzati dai lavori Telecom, che di certo non invogliano le passeggiate... ».

Claudio Stoinich, responsabile alle vendite delle Cooperative Operaie, dice: «Ai clienti offriamo piantine in vaso di crisantemi a 8500 lire l'una e altre a quasi 5000 lire». In un altro negozio di fiori, Roberto Francioli, spiega: «Noi, che abbiamo le nostre attività nei pressi di Sant'Anna, approfitteremo della proroga del sindaco e terremo aperto tutte le feste. Il fiore reciso di crisantemo nel mio negozio costa sulle 3000 lire. Una pianta, dalle 9 alle 12 mila lire. Comunque, è vero, lo scorso anno, di questi giorni, si vendeva molto di più. Ma sono certo che per Ognissanti ci sarà il consueto boom delle vendite».

da. cam.

DA OGGI AL 4 NOVEMBRE

Defunti e Caduti: le celebrazioni civili e militari

S'inizia oggi il periodo dedicato al ricordo dei defunti. Nella mattinata il sindaco Illy renderà omaggio, al cimitero di Sant'Anna, alle tombe dei sindaci Bartoli, Franzil, Miani e Spaccini. Sempre in relazione a Sant'Anna, il Comune comunica che l'orario di apertura per le festività di novembre va dalle 7.30 alle 17, mentre gli uffici amministrativi sono a disposizione del pubblico dalle 8.30 alle 17.

Ritornando al calendario delle celebrazioni, sempre in mattinata, una delegazione guidata dal vicesindaco Damiani deporrà corone d'alloro in piazza dell'Unità d'Italia, via Imbriani, viale D'Annunzio, via Massimo d'Azeglio, via Ghega, al cimitero austroungarico, al poligono di Villa Opicina, alla foiba 149 di Monrupino, alla foiba e all'Osservatorio di Basovizza, nonché alla Risiera di San Sabba, al cimitero di Sant'Anna, al Parco della Rimembranza, al Cippo della Resistenza, e alla targa ai Caduti triestini della Grande Guerra, che combatterono nell'esercito austro-ungarico.

Sabato 2 novembre, giornata dedicata ai defunti, si terrà sul colle di San Giusto (ore 10.15) una cerimonia promossa dal Comando militare. In omaggio ai Caduti verranno deposte, alla presenza delle autorità, alcune corone d'alloro. Seguirà nella Basilica di San Giusto (ore 10.30) un pontificale in onore dei soldati che hanno dato la loro vita per la patria.

Domenica 3, festa del patrono San Giusto, alle 10, nella cattedrale, verrà celebrato il tradizionale pontificale. Nel corso della stessa giornata verrà ricordato lo sbarco dei bersaglieri che riportarono il tricolore a Trieste. L'appuntamento per la cerimonia rievocativa è sul molo Bersaglieri alle 16.30. Nell'occasione verranno deposte corone d'alloro. La giornata si concluderà con l'ammainabandiera in piazza Unità, e un concerto di fanfare.

Lunedì 4 novembre, giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate, al Sacrario di Redipuglia si terrà la tradizionale cerimonia di suffragio in onore dei Caduti. Alle 17, in piazza dell'Unità d'Italia, avrà luogo l'ammainabandiera solenne, al quale interverrà il gonfalone cittadino.

da. cam.

DOPO IL BOICOTTAGGIO DA PARTE DEI TEDESCHI , LARVATA POLEMICA A DISTANZA TRA MAGISTRATI

Perna: 'Le mucche muoiono, ma sulle navi'

E intanto l'ex pm De Nicolo dice: «Se i fatti raccontati sull'odissea dei bovini sono veri, la norma è stata violata»

Torture agli animali in porto? Non esistono. Lo dichiara senza dubbi o incertezze il procuratore presso la pretura Marcello Perna che, nei giorni scorsi, ha compiuto un sopralluogo nelle stalle dello scalo e ha verificato, come precisa in una nota , «le modalità con le quali gli animali vengono tenuti e poi caricati sulle navi». Semmai la colpa è di chi spedisce gli animali: «Forse – dice Perna – dovrebbero assicurare una miglior selezione del bestiame avviato sui mezzi, e una miglior assistenza al medesimo durante il trasporto». Dunque quello del magistrato triestino è un parere completamente opposto a quello dei ministeri della Bassa Sassonia e della Sassonia Anhalt che nei giorni scorsi hanno annunciato il boicottaggio dello scalo accusando Trieste di essere simbolo di torture. Scrive Perna: «Nulla di penalmente rilevante è emerso dalle indagini». Poi aggiunge una considerazione necessaria: «Consta che taluni animali, talvolta giungono purtroppo già cadaveri, essendo deceduti durante il trasporto, per cause che, sino ad ora, sono state giudicate del tutto "fisiologiche" dal servizio veterinario. In altri termini – sono sempre parole del procuratore – si tratterebbe dei capi di bestiame più deboli o sofferenti, che muoiono per lo "stress da trasporto" più che per cause riferibili alle particolari modalità con le quali il trasporto stesso è avvenuto». Ma c'è di più. Perna riferendosi alle foto scattate dalla giornalista viennese Dolores Ozimic durante il blitz del primo maggio scorso in porto vecchio, dichiara che «non possono comprovare alcuna responsabilità, ma solo eventualmente lo scarico di carcasse di animali morti durante il trasporto». Allora è da chiedersi come mai una volta giunte a Trieste le carcasse non sono state avviate all'inceneritore ma sono state lasciate invece nelle stalle assieme agli animali vivi. E in questo caso nessuno se n'è accorto se non la giornalista viennese.

Di parere opposto al collega invece è l'ex sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Il magistrato di punta nella Tangentopoli triestina, ora giudice in Corte d'appello a Venezia, animalista convinto, è sconcertato, incredulo. «Spero – dice – che questa notizia delle torture non sia vera. Una città come Trieste dove è grande la civiltà, non si merita questo».

Eppure il filmato choc della televisione tedesca che ha portato alla decisione dei ministeri della Bassa Sassonia e della Sassonia Anhalt di boicottare lo scalo, non lascerebbe, almeno all'apparenza, alcun dubbio. «Di questi episodi non ne sono mai venuto a conoscenza quando mi occupavo di reati pretorili. Ma sono convinto che ragionevolmente il mio collega presso la pretura apra un fascicolo. Il codice penale ammette la crudeltà nei confronti degli animali solo quando è strettamente necessario. E quindi se i fatti raccontati sull'odissea dei bovini in transito, sono veri, non c'è dubbio che la norma è stata violata».

Il magistrato non vuole andare oltre perchè entra in un campo di competenze non suo, ma appunto del procuratore Perna. Parla delle leggi, delle norme, a suo dire forse un po' troppo permissive. «Il fatto è che questo tipo di reato è punibile solo con l'ammenda. Si obla con poco più di tre milioni. In sostanza è quasi un rischio d'impresa. E questo perchè il pubblico ministero è obbligato ad accogliere la richiesta dell'oblazione. Gli ambientalisti – spiega – avevano proposto invece di punire il reato con l'arresto o con l'ammenda in modo tale che il magistrato possa anche respingere l'istanza».

E intanto la Lega antivivisezionista denuncia la «cronica assenza di controlli veterinari ai valichi di Gorizia e Fernetti-Prosecco». «Si può operare concretamente – scrivono gli ambientalisti della Lav – grazie allo stanziamento di un miliardo e mezzo previsto dal Decreto legge dello scorso 8 agosto in cui è specificato che è possibile utilizzare veterinari a tempo determinato anche quando si è in presenza di rischi per il benessere degli animali da allevamento».

c.b.

FURTO

Due giovani arrestati

Due "topi" di scuola sono stati presi con le mani nel sacco dalla polizia. Si tratta di Alfredo Treppiedi, 26 anni, via Del Prato 4 e di Giovanni Cristofaro De Filpo, 29 anni, via Kandler 15. I due sono stati sorpresi l'altra notte all'interno della "Suvic" in via Margherita da una pattuglia della squadra volante. I poliziotti erano stati avvisati da un passante che aveva riferito di aver visto due persone introdursi nella scuola.

LE RISPOSTE DELL' ESPERTO AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI IN MATERIA PREVIDENZIALE

Pensioni e lavori usuranti

Ho versato contributi per oltre 26 anni e cioè: n. 396 contributi settimanali quale lavoratrice dipendente (dal 1951 al 1958) e n. 980 contributi settimanali per attività artigiana (dal 1959 al 1978). Dal 1.o ottobre 1996 sono in pensione e nei giorni scorsi, con lettera del 17 settembre 1996, l'Inps mi ha comunicato che la mia pensione mensile (categoria VO/Art.) ammonta a L. 127.700 e con diritto ad arretrati, per il periodo dal 1.o ottobre al 30 novembre '96, per L. 255.160! C'è forse un errore? Perché non mi viene corrisposta l'integrazione al minimo? Può cortesemente controllare la mia pratica di pensione e fornirmi qualche chiarimento in merito?

Maria Cristina B.
Trieste

Cortese signora Maria Cristina, la sua pensione risulta, purtroppo, liquidata in misura esatta. Infatti, l'ammontare della rendita liquidata si compone di due importi e cioè: L. 53.579 è la risultante del calcolo pensionistico per il periodo di lavoro dipendente (396 contributi settimanali dal 1951 al 1958); L. 74.007 è, invece, la quota spettante per l'attività svolta quale artigiano dal 1959 al settembre 1978. Nessun errore, quindi! Se fosse stata una persona sola (non coniugata) e con redditi limitati, avrebbe potuto aver diritto all'integrazione al minimo. Lei, invece, risulta sposata e il coniuge vanta redditi annui che superano la soglia per il diritto all'integrazione. Come ricorderà, allorquando lei svolgeva attività artigiana, l'ammontare della contribuzione era molto esigua (qualche migliaio di lire mensili). Oggi i meccanismi sono cambiati: il contributo Inps viene calcolato sul reddito annuo dichiarato e le relative pensioni cominciano ad essere di entità pregevole. Mi spiace di non averle potuto fornire una risposta di diverso tenore. Saluti cordiali.

La mia pensione veniva riscossa per il tramite di un mio delegato sino al 1992, presso un ufficio postale. Successivamente, su mia richiesta, è stata accreditata sul c/c a me intestato presso una banca cittadina. A seguito di una comunicazione pervenutami da Roma, la pensione veniva riliquidata con le maggiorazioni di cui alla legge 15/4/85, n. 140. A seguito di tale operazione è emerso un conguaglio di L. 2.623.130 ma, per un errore di acquisizione meccanografica, la mia pensione è stata ridotta a L. 360.000 bimestrali, importo che mi è stato sempre accreditato sul conto corrente. Dopo qualche mese, nell'attesa che si provvedesse a sistemare la mia posizione, la sede Inps di Trieste ha provveduto a versarmi degli acconti (... omissis...) e ho avuto problemi anche con il mod. 201. Sul certificato di pensione viene evidenziato anche l'aumento previsto per gli ex combattenti di cui all'art. 6 della legge n. 140/85 e n. 544/88, la prego gentilmente di verificare se il beneficio in pagamento è quello spettante e se la mia posizione è finalmente sistemata.

Cipriano Udovicic
Pola

Cortese signor Cipriano, l'Ufficio gestione pensioni dell'Inps di Trieste mi conferma che la sua pratica è stata regolarizzata. I benefici combattentistici, previsti dall'art. 6 della legge 140/85, ammontano a L. 53.453 e sono compresi nell'importo della sua pensione.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Sono un ex ufficiale di macchina della Marina mercantile italiana. Al 31.12.1979 ho maturato 3010 (tremiladieci) giorni di navigazione effettiva. Dal 20/4/79 al 31/12/79 sono stato in ruolo organico del personale di stato maggiore con una navigazione di 177 giorni in 2 imbarchi. Quante settimane contributive ho maturato?

A.R. - Trieste

Gentile lettore, con lettera raccomandata A.R. del 30.6.1996, l'Inps di Trieste, comunicandole il mancato accogliamento della sua domanda di pensione di anzianità (domanda presentata tramite patronato in data 28.9.1995), le segnalava che per il periodo dal 16.12.1963 a tutto il 31.12.1994, le risultano accreditati n. 1520 contributi settimanali, di cui: n. 815 nell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria); n. 459 nella previdenza marinara; n. 148 per prolungamento e n. 98 per servizio militare. Nella sua posizione risultano accreditati, inoltre, n. 16 contributi per D.S. (disoccupazione) e n. 3 contributi per malattia che, come ho più volte ricordato, non sono utili ai fini del diritto alla pensione di anzianità. Pertanto, se tali evidenze corrispondono, per aver diritto alla pensione di anzianità, dovrà poter vantare ulteriori 300 contributi settimanali da lavoro effettivo, pari a 5 anni (260), 9 mesi (39) e una settimana (1). Qualora, secondo i dati e la documentazione in suo possesso, lei potesse vantare altri periodi non registrati, le consiglio di segnalare tempestivamente la cosa agli uffici dell'Inps, esibendo la documentazione.

Sono un marittimo che ha quasi sempre navigato sotto bandiera estera. In data 30.11.'93 risultano a mio favore n. 1597 contributi settimanali. Da quella data, sino alla fine del 1995 ho continuato a navigare pagando regolari contributi per ancora 72,3 settimane che con la rivalutazione prevista (4%) diventano 90,4 raggiungendo quindi n. 1687 contributi settimanali. In base a questi dati vorrei sapere: a) Quando posso andare in pensione? b) La nostra categoria viene inclusa in quelle considerate logoranti e se affermativo con quali benefici? c) Non versando ulteriori contributi, come e quando posso andare in pensione? Ho 58 anni.

Franco L. - Trieste

Gentile signor Franco, al 30.11.'95 le risultano complessivamente accreditati n. 1685 contributi settimanali di cui: n. 1199 per previdenza marinara e Ago; n. 115 per servizio militare; 371 per prolungamento di cui all'art. 25 della legge n. 413/84. Le risultano inoltre accreditati n. 28 contributi per disoccupazione e malattia che, come sa, non sono però utili per maturare il diritto alla pensione d'anzianità; vengono cioè considerati solo dopo il raggiugimento dei 1820 contributi settimanali da lavoro effettivo. Questi ultimi, pertanto, saranno valutati in maniera aggiuntiva ai 35 anni di contribuzione effettiva. In data 5.4.1996 lei ha presentato domanda di pensione di anzianità, istanza che è stata respinta dall'Inps, con lettera raccomandata A.R., per i motivi sopra esposti e cioè perché non ha raggiunto i 1820 contributi settimanali richiesti. Per poter andarsene per «anzianità», dovrà completare il numero di contributi settimanali mancante a 1820, proseguendo nell'attività lavorativa oppure chiedendo di essere autorizzato ai versamenti volontari. Interrompendo ogni versamento, potrà ottenere la pensione di vecchiaia al compimento del 65.o anno di età. Relativamente ai «lavori usuranti», confermo che quella dei «marittimi imbarcati a bordo» rientra fra le categorie o attività considerate usuranti dal decreto legislativo n. 374/93. La legge di riforma pensionistica (L. 335/95) introduce ora nuove disposizioni che integrano e, talora, modificano quanto il D. Lgs. stesso prevedeva. Infatti i benefici già previsti da quel decreto risultano praticamente proiettati nel futuro. Infatti, potranno essere riconosciuti soltanto a favore dei lavoratori appartenenti alle categorie individuate e per i quali siano stati versati gli speciali contributi con aliquote aggiuntive. L'avvio delle procedure avviene su proposta congiunta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro; il ministero del Lavoro di concerto con il ministero del Tesoro deve emanare uno speciale decreto per l'individuazione dei lavori particolarmente usuranti, stabilendo nel contempo le modalità di reperimento dei fondi necessari a copertura delle maggiori spese conseguenti all'anticipato pensionamento. Le norme prevedono inoltre che, in assenza di proposte sindacali, l'aliquota contributiva e i criteri di riparto dello speciale onere devono essere determinati dal ministero del Lavoro di concerto con quello del Tesoro, sentita la speciale commissione tecnica di concerto con il ministero della Sanità. Purtroppo, non è stata stabilita una data di scadenza entro la quale il decreto deve essere varato. Temo, pertanto, che la normativa dovrà attendere ancora per essere operativa.

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Vorrei conoscere la data del pensionamento e la cifra presunta della mia pensione, avendo 15 anni di contributi versati (entro il 31.12.1992) e tenendo conto che mio marito (di cui sono a carico assieme a mio figlio di 26 anni, universitario) percepisce circa 32 milioni annui. Ho 56 anni (compiuti nel secondo semestre del 1940, ndr.).

Maura S. - Muggia

Gentile signora Maura, in base alla vigente normativa e sulla scorta di quanto mi indica, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia dal primo giorno del mese successivo al compimento del 59.o anno di età. Per l'entità della sua pensione occorrerebbe conoscere l'ammontare delle retribuzioni percepite e l'entità dei contributi volontari versati. Potrebbe accadere che l'importo della pensione a calcolo, cioè basata sull'entità del versato, risulti di entità inferiore al trattamento minimo che per l'anno in corso è pari a L. 659.050 mensili. In tal caso, per le persone coniugate viene dapprima considerato il reddito personale e, successivamente, il reddito stesso cumulato con quello del coniuge. Se il reddito cumulativo risulta pari o superiore al limite che viene fissato annualmente (per il 1996 il limite annuo è di L. 34.270.600) non compete alcuna integrazione e viene erogata la pura pensione a calcolo. Va però tenuto presente che per le persone coniugate il diritto all'integrazione non scatta allorquando il reddito personale supera il limite fissato per le persone sole, anche se il reddito familiare risulta inferiore ai limiti sopra ricordati.

Gradirei sapere se ho maturato le settimane sufficienti per ricevere la pensione di vecchiaia avendo contributi da lavoro dipendente e, in seguito, avendo proseguito volontariamente il pagamento. Nel caso le settimane fossero sufficienti, in che anno riceverò la pensione essendo nata il 25.9.1948?

Marisa Calligaris
Trieste

Ho verificato la sua posizione contributiva quale risulta dagli archivi elettronici dell'Inps: lei risulta aver iniziato l'attività dipendente il 1.o novembre 1963 e ha cessato di lavorare, sempre quale dipendente, nell'agosto 1968 (n. 188 contributi settimanali). Quindi ho rilevato un buco contributivo di 19 anni. Lei ha ripreso a versare, volontariamente, dal 31.10.1987 al 25.6.1994 (pari a ulteriori 347 contributi settimanali). Complessivamente, pertanto, le risultano accreditati n. 535 contributi settimanali. Risulta, pertanto, ben lontana dal limite previsto per il diritto a pensione di vecchiaia che, nel suo caso e in base alle vigenti norme è di 20 anni di contribuzione. Sino al 31.12.1992, bastavano 15 anni di contribuzione, pari a 780 contributi settimanali. Le conviene, pertanto, verificare i dati qui esposti e, se corrispondono, riprendere subito i versamenti contributivi che, in ogni caso, non possono essere riferiti a periodi pregressi.

Sono disoccupata. Vorrei sapere in proposito quante volte devo ricevere la disoccupazione; sono invalida e devo fare lavori leggeri e non gravosi. Il datore non concepisce la situazione.

Silvana B. - Trieste

Gentile lettrice, segnalo d'aver ricevuto almeno 4 sue richieste di risposta su quesiti sempre poco chiari. Nell'intento di ottenere maggiori ragguagli in merito ai problemi che mi ha esposto, con non poca difficoltà sono riuscito a rintracciarla telefonicamente. Dopo aver confermato la sua identità e i dati anagrafici, forse per timidezza o per comprensibile stato di disagio, negava di essere l'autrice delle richieste pervenute alla nostra rubrica, cosicché ho soprasseduto dal fornire risposta. Ora lei stessa o qualcuno a suo nome torna a scrivere! Qualora fosse realmente un familiare o un conoscente credo sarebbe più corretto se firmasse con il proprio nome, segnalando il problema o le difficoltà del familiare. A richiesta, e comunque per questioni o situazioni delicate, assicuro l'anonimato. Ecco, comunque, la risposta al questito posto: l'indennità ordinaria di disoccupazione spetta ai lavoratori assicurati all'Inps contro la disoccupazione involontaria che siano stati licenziati (o che si siano dimessi), sempreché possano far valere almeno 2 anni di assicurazione per la disoccupazione involontaria e almeno 52 contributi settimanali nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità viene corrisposta per 180 giorni e decorre: dall' 8.o giorno dal licenziamento se la domanda è stata presentata entro i primi 7 giorni; dal 38.o giorno dalle dimissioni se la domanda è stata presentata entro i primi 37 giorni; dal 5.o giorno successivo alla presentazione della domanda negli altri casi. La domanda va indirizzata all'Inps e presentata alla Sezione circoscrizionale per l'impiego entro 68 giorni dal licenziamento; in caso di dimissioni, entro 98 giorni. L'ammontare dell'indennità è pari al 30% della retribuzione percepita nei tre mesi precedenti la cessazione dal lavoro, nei limiti di un importo massimo mensile. La corresponsione dell'indennità cessa dopo 180 giornate indennizzate. L'erogazione cessa anche prima se il lavoratore viene avviato a un nuovo lavoro, oppure allorquando viene cancellato per un qualsiasi motivo dalle liste dei disoccupati e, ovviamente, quando diviene titolare di un trattamento pensionistico o di assegno di invalidità. Segnalo infine che, per i lavoratori che non possono far valere 52 contributi settimanali negli ultimi due anni, se nell'anno precedente hanno lavorato per almeno 78 giornate e sempreché possano far valere complessivamente almeno 2 anni di assicurazione contro la disoccupazione involontaria, possono ottenere l'indennità ordinaria di disoccupazione «con requisiti ridotti». Anche in tal caso occorre che l'interessato presenti domanda, ma entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione. L'indennità spetta, di regola, per un numero di giornate pari a quelle lavorate nell'anno precedente e viene pagata in un'unica soluzione con assegno inviato a casa del lavoratore. Per le domande di disoccupazione con requisiti ridotti presentate nel 1996 e relative ad attività lavorativa prestata nel 1995, l'importo da liquidare sarà pari al 30% della retribuzione a riferimento. Qualcosa nella sua lettera non è ben chiaro: non capisco quale sia la materia del contendere con il datore di lavoro, essendo da tempo disoccupata! In ogni caso credo sia opportuno che si rivolga a un rappresentante sindacale della sua azienda che potrà consigliarla e, eventualmente, assisterla nell'esercizio dei suoi diritti.

Ho sentito parlare della «mutualità scolastica». Gradirei, approfittando della sua competenza, avere qualche notizia di chi o come ha potuto beneficiare di questa situazione. Ringrazio.

Antonio Bianco
Trieste

Gentile signor Antonio, per «mutualità scolastica» si intendono i versamenti effettuati negli anni dal 1911 al 1938 a favore di scolari di età compresa fra i 6 e i 12 anni che frequentavano le elementari. Si trattò di una operazione promozionale e cioè per creare interesse fra i ragazzi per le assicurazioni sociali. Infatti, con legge 17 luglio 1910, n. 521, si autorizzò la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai (allora si chiamava così e solo successivamente diventò Inps), a consentire che i genitori previdenti assicurassero i figli che frequentavano le elementari. L'assicurazione era a carattere volontario e la cassa veniva denominata appunto «mutualità scolastica». La Corte di cassazione, con due sentenze del 1978, assimilò tali contributi a quelli dell'assicurazione obbligatoria, cosicché quegli anni di scuola venivano considerati come anni di lavoro. Successivamente, sempre la Corte di cassazione con due sentenze del febbraio 1982 (Sez. Lav. 10 febbraio 1982, n. 809 - Inps c/Bosi e, sempre Sez. Lav. 10 febbraio 1982, n. 812 - Inps c/Zambrelli), riesaminata compiutamente la materia, si esprimeva in senso nettamente contrario rispetto alle pronunce precedenti. Veniva così accolta la tesi dell'Istituto, fondata sulla irrilevanza della contribuzione mutualistica ai fini della determinazione dell'anzianità contributiva per il diritto a pensione. La Corte ha infatti stabilito che gli importi versati nella speciale forma assicurativa possono essere utilizzati per incrementare l'importo. Il beneficio, pertanto, è di entità molto esigua e, spesso, di poche decine di lire al mese.

LA SCHEDA

Il «retributivo»

Come cambia il calcolo della pensione con il nuovo sistema

La legge n. 335/1995, di riforma del sistema pensionistico, ha apportato un cambiamento sostanziale per quanto riguarda i criteri di calcolo delle pensioni. Infatti il vecchio meccanismo, noto come **«sistema retributivo»**, resta in vigore esclusivamente per i cittadini lavoratori che, alla data del 31.12.1995, possono vantare un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni. Il 31 dicembre 1995, pertanto, rappresenta la data del cambiamento, lo «spartiacque» tra il vecchio sistema, il retributivo (attualmente in vigore), e quello nuovo: il «contributivo» che, come diremo, comincerà a operare fra qualche anno.

Questa la situazione che si prospetta alla data del 1.o gennaio 1996:

a) Per coloro che alla data del 31.12.1995 vantavano un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni, la pensione continuerà a essere calcolata con il sistema «contributivo»;

b) Se alla data del 31.12.1995 l'anzianità del soggetto interessato è inferiore a 18 anni di contribuzione, la pensione verrà liquidata con il sistema misto e cioè: retributivo sino al 31.12.1995; contributivo dall'1.1.1996 in poi. Però, se al momento della pensione l'interessamento può vantare almeno 5 anni di contribuzione nel nuovo sistema contributivo (situazione che si potrà verificare solo dopo il 1.o gennaio 2001, cioè non prima di 5 anni dall'avvio del «contributivo»), questi potrà optare per il calcolo con il sistema contributivo per l'intero periodo.

c) Per i neo assunti dall'1.1.1996 in poi, la pensione verrà calcolata esclusivamente con il sistema contributivo.

Ecco come funziona il sistema retributivo.

CALCOLO CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO

Fino al 31 dicembre 1992, per i lavoratori dipendenti privati, la pensione veniva calcolata sulla base della media delle retribuzioni lorde, rivalutate, degli ultimi 5 anni lavorati. Dal 1.o gennaio 1993, il decreto legislativo n. 503/92 (la cosiddetta «Riforma Amato»), ha introdotto le seguenti modifiche:

1) LAVORATORI CON ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA INFERIORE A 15 ANNI AL 31.12.1992

- **Lavoratori dipendenti privati:** la retribuzione annua pensionabile deve essere determinata con riferimento alle 260 settimane (5 anni) utili precedenti la decorrenza della pensione, aumentate dei periodi contributivi compresi tra il 1.o gennaio 1993 e la fine del mese precedente la decorrenza della pensione.
- Lavoratori autonomi: per commercianti, artigiani, coldiretti, coloni e mezzadri, il reddito pensionabile deve essere determinato con riguardo alle 520 settimane (10 anni) utili precedenti la decorrenza della pensione, aumentate dei periodi contributivi compresi tra il 1.o gennaio 1993 e la fine del mese precedente la decorrenza della pensione.

Attenzione: per coloro che hanno contributi in varie gestioni (ad esempio lavoratori che svolgevano attività dipendente e che sono successivamente divenuti artigiani e commercianti e viceversa), il calcolo viene effettuato con il metodo del «pro rata» e cioè secondo la normativa in vigore in ciascuna gestione, sulla base dell'anzianità contributiva maturata in ciascuna di esse.

2) LAVORATORI CON UN'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA PARI O SUPERIORE A 15 ANNI AL 31 DICEMBRE 1992.

- **Lavoratori dipendenti privati**: la retribuzione annua pensionabile viene determinata prendendo a base le ultime 520 settimane di contribuzione (10 anni) precedenti la data di decorrenza della pensione. L'ampliamento da 5 a 10 anni del periodo utile per il calcolo della retribuzione pensionabile viene attuato con gradualità, in ragione del 50 per cento del numero di settimane comprese tra il 1.o gennaio 1993 e il 31.12.1995 e del 66,6 per cento delle settimane dal 1.o gennaio 1996 e la data di decorrenza della pensione.
- **Lavoratori autonomi** (artigiani, commercianti, coldiretti, coloni e mezzadri): il periodo di riferimento per il calcolo del reddito pensionabile è stato esteso da 10 a 15 anni precedenti la decorrenza della pensione. L'ampliamento viene attuato con gradualità, in ragione del 66,6 per cento delle settimane comprese tra il 1.o gennaio 1996 e la decorrenza della pensione.

Rivalutazione: per smorzare gli effetti negativi dell'inflazione, la legge rivaluta ogni anno le retribuzioni e i redditi presi a base per il calcolo della pensione. Fino al 1992, la rivalutazione si è basata sulle variazioni dell'indice annuo del costo della vita. Dal 1993 la rivalutazione dipende dalle variazioni dell'indice annuo dei prezzi al consumo, maggiorato di un punto percentuale. Tale sistema si applica solo alle anzianità contributive successive al 31 dicembre 1992, sia per i lavoratori dipendenti che per gli autonomi.

Attenzione: gli ultimi stipendi, se più bassi dei precedenti, possono essere scartati!

La Corte costituzionale con sentenza n. 264/94 ha stabilito che i periodi a retribuzione ridotta percepiti nell'ultimo quinquennio non vengano considerati ai fini del calcolo della pensione. Ciò sempreché influiscano negativamente sull'importo della pensione e a condizione che tale periodo non sia indispensabile per il raggiungimento del diritto a pensione.

MUGGIA / PER UN COMITATO CITTADINO LA RETE È TROPPO POCO PROFONDA

Il «giallo» dei tubi del gas

L'Italgas nega decisamente, ma il commissario Vergone ha interpellato i vigili del fuoco

Gli scavi per le tubature del gas a Muggia.

Secondo gli esponenti di un comitato cittadino buona parte della rete per il gas, appena messo in opera a Muggia, non rispetterebbe le norme di legge. In particolare le tubature sarebbero state interrate a una profondità minore rispetto a quella prevista.

L'Italgas minimizza la vicenda, spiegando che tutti gli interventi hanno rispettato le normative sulla sicurezza. Nonostante le assicurazioni però, il commissario prefettizio Pasquale Vergone ha chiesto una relazione ai vigili del fuoco, sulla quale potrebbe basarsi un'eventuale richiesta di perizia tecnica.

A testimoniare il mancato rispetto dei parametri previsti in questi casi, ci sarebbe anche una videocassetta amatoriale, girata dagli stessi componenti del comitato.

Tutto è iniziato qualche settimana fa, quando alcuni cittadini hanno interrogato gli uffici tecnici comunali su quanto stava accadendo attorno agli scavi per la posa in opera dei tubi del gas metano. Ma dal Comune non si è potuto sapere niente perché la competenza dei controlli spetta all'azienda per i Servizi sanitari e risulta comunque subordinata all'autostratificazione del responsabile di cantiere. In questo caso un geometra della stessa Italgas.

Il problema, se confermato, sarebbe di non poco conto. I tubi del gas potrebbero essere stati collocati in modo tale da interferire con successivi lavori per la rete fognaria o quella idrica, ma soprattutto a un'altezza troppo vicina al cosiddetto piano di calpestio. Insomma, sarebbero poco profondi.

«Effettivamente ho chiesto una relazione ai vigili del fuoco, dopo aver visionato la videocassetta - ha confermato il commissario Pasquale Vergone - per avere un parere tecnico sulla vicenda. Mi sono avvalso della collaborazione dei vigili del fuoco perché, pur non essendo direttamente chiamati in causa per il controllo di questo tipo di condutture, avevano già chiesto all'Italgas un resoconto sulla medesima questione».

Anche nel caso citato da Vergone i vigili del fuoco erano stati allertati dal comitato di difesa civico di Muggia che si era detto in possesso di una videoregistrazione dei lavori svolti in un punto preciso del centro storico. Una volta visionata la cassetta è stato deciso di «approfondire» la questione.

Convinti della regolarità dei lavori i responsabili dell'Italgas, che si sono espressi per bocca del geometra Esposito. «Finché si tratta di illazioni, possiamo parlarne all'infinito. Chi ha fatto questa ipotesi non conosce il progetto».

Riccardo Coretti

ONORANZE

Partigiani caduti: corone slovene

Anche quest'anno corone sulle tombe e sui monumenti dei Caduti della Resistenza sono stati posti ieri da rappresentanti della Slovenia. In particolare, il presidente del Parlamento sloveno, Josef Skolc, con la partecipazione del console sloveno Vlasta Valencic Pelikan, ha deposto corone d'alloro alla Risiera, al cimitero militare, al cimitero di Sant'Anna. Rappresentanti dei comuni di Sesana, Comeno e Cosina si sono recati a Opicina, Monrupino, Prosecco, Contovello, Sgonico, Aurisina e Santa Croce, rappresentanti di Capodistria, Isola e Pirano hanno deposto corone a Muggia, San Dorligo, Cattinara, Basovizza e Barcola.

Una delegazione del comune di Muggia deporrà oggi corone ai monumenti e cippi dedicati ad Alma Vivoda, Mariani e Buttoraz, Mauro, ai caduti di Chiampore e ai caduti di Santa Barbara. Domani deposizioni di corone alle lapidi sul municipio e sulla chiesa di San Giovanni. Poi onori militari, commemorazione e inni del Coro Jadran al monumento ai partigiani. Al cimitero dei partigiani, dopo la deposizione di una corona e l'esecuzione di inni, sarà celebrata la messa.

Il circolo Altipiano-Kras invita la popolazione a partecipare alle commemorazioni promosse per domani dall'Anpi. Il ritrovo è a Opicina alle 9.30 e i successivi appuntamenti sono alle 11 a Trebiciano, alle 11.15 a Gropada, alle 11.30 a Padriciano e alle 11.45 a Basovizza.

DAL 9 NOVEMBRE AL 22 DICEMBRE

Teatro per i ragazzi di scena a Muggia

È in programma dal 9 novembre al 22 dicembre 1996 l'edizione invernale di «Muggia spettacolo ragazzi»; un cartellone che, alla ricca vetrina di proposte spettacolari dedicate a giovani e giovanissimi, affianca laboratori per ragazzi, insegnanti e operatori, incontri, seminari di approfondimento e una mostra, del tutto inedita in Italia, sui Testi teatrali per l'infanzia.

Concluso un primo triennio di lavoro, Muggia spettacolo ragazzi (che nel 1992 ha raccolto il testimone di Muggia Festival e del «Teatro Ragazzi in piazza»), si conferma, oggi, sul piano nazionale, prezioso laboratorio di esperienze, analisi, confronto, discussione e sperimentazione, anche in vista della realizzazione del protocollo di intesa (fra il ministero della Pubblica istruzione e l'Eti - Ente teatrale italiano) per l'introduzione dell'educazione al Teatro nelle scuole, quale materia di insegnamento facoltativa.

Da segnalare, in particolare, lo spettacolo di produzione, realizzato in collaborazione con la compagnà La Piccionaia di Vicenza: «... E fu così che la guerra finì» (prima assoluta: Muggia - Teatro Verdi, 18 dicembre '96): è la trasposizione scenica, formato Teleracconto, della fiaba che i bambini della scuola di Zindis (presso Muggia) hanno composto, due anni fa, nell'ambito di un laboratorio di ideazione e illustrazione, dedicandola ai bambini della ex-Jugoslavia, ai quali saranno anche devoluti gli incassi delle rappresentazioni dello spettacolo.

Anche una fiaba scritta dai bambini di Zindis

Ma il cartellone degli spettacoli propone numerose altre prestigiose ospitalità, come «Quando Iride correva sull'arcobaleno», lo spettacolo messo in scena da Roberto Piaggio con le immagini di Francesco Tullio Altan, o l'attesa performance di Riccardo Cassini (proprio l'autore di «Nutella nutellae»), di scena, questa volta, con «Ferrerum novarum».

«Gli spazi delle parole» è invece il tema della mostra, inedita in Italia, che sarà inaugurata il 12 dicembre, nella Sala d'Arte «Negrisin», e resterà aperta fino al 12 gennaio 1997. Curata dal Centro studi di letteratura giovanile Alberti, l'esposizione può effettivamente essere considerata la prima mostra bibliografica della produzione teatrale contemporanea rivolta all'infanzia: un'ampia panoramica, dai testi di autori per ragazzi scritti espressamente per il teatro, alle opere di letteratura giovanile che hanno ispirato lavori teatrali, a testi, copioni e altri materiali prodotti dalle stesse Compagnie, ai libri che vogliono accostare i ragazzi al linguaggio teatrale.

I «Metamacchinosi» di Milano che si esibiranno il 10 novembre.

IL CONSORZIO DELL'AUTOPORTO DIVENTERÀ UNA «SPA»

Fernetti, niente commissario

La trasformazione è stata deliberata a maggioranza entro il termine del 26 ottobre

«La delibera per la trasformazione dell'autoporto di Fernetti da Consorzio in Spa è stata approvata nei tempi previsti e quindi non ci sarà alcun commissariamento, bensì un funzionamento normale degli organi democraticamente eletti». Lo sostiene in un comunicato lo stesso Consorzio replicando a un articolo pubblicato ieri, in cui era stata avanzata la possibilità del commissariamento.

«Una maggioranza, dell'80 per cento dei soci, e quindi ben superiore a quella minima (del 50,1 per cento) prevista dalla legge -si legge nella nota- ha deliberato nei tempi previsti dal Prefetto e cioè il 26 ottobre, la trasformazione, mediante conferimento dei beni, del Consorzio in Spa e quindi, a conferimento realizzato, la successiva soppressione del Consorzio stesso».

Con la Slovenia nell'Ue, si tenta il rilancio

«Nessuna necessità quindi di un commissariamento ma, al contrario, un funzionamento normale degli organi democraticamente eletti per ottemperare a quanto previsto dalle decisioni assembleari e per rilanciare le funzioni della struttura stessa nel delicato momento dell'adesione della Slovenia all'Unione europea».

Il Consorzio fa ancora rilevare che «il valore dei beni da conferire sta per essere regolarmente definito, esattamente nei tempi previsti, dal perito a ciò incaricato dal Tribunale e come chiaramente previsto dalla legge» e inoltre che «il Consorzio ha a suo tempo deliberato a maggioranza (due voti contrari e due astensioni su un totale di quindici membri) la sua trasformazione in Spa. L'ipotesi di azienda speciale è quindi fuori discussione e anzi l'intero consiglio direttivo eletto in maggio è stato nominato dall'assemblea proprio per effettuare questa trasformazione in Spa».

Si fa inoltre rilevare che «tutti gli enti consorziati, e quindi anche il Comune di Monrupino, hanno almeno un rappresentante nel consiglio direttivo del Consorzio che è poi rappresentato nell'attuale società di gestione con due membri sui cinque esistenti».

Il Consorzio esclude infine «da quanto risulta a questo Ente e dalla visione dei filmati tedeschi ripresi dalla televisione», di essere coinvolto in maltrattamenti di animali.

GUIDATI DA BENVENUTO

Sommelier triestini al Congresso nazionale di Montesilvano

Al 30.o Congresso nazionale dell'Associazione italiana sommelier, svoltosi a Montesilvano in Abruzzo, ha partecipato anche la delegazione provinciale Ais guidata dal delegato provinciale Dino Benvenuto e dai consiglieri provinciali Franco Rendinza e Sergio Cesar.

I partecipanti sono stati deliziati con «ghiottonerie a base di carne di struzzo» abbinate a vini abruzzesi; il tutto alla presenza del presidente dell'Associazione italiana allevatori struzzi Claudio Corvini. L'apertura del congresso è avvenuta al Castello cinquecentesco de L'Aquila con il Convegno «Vino e turismo».

Il congresso ha dato modo alle maggiori associazioni del vino impegnati nella promozione dell'Enoturismo di confrontarsi, per la prima volta in Italia, a un unico tavolo con vari rappresentanti del mondo politico e imprenditoriale e con il presidente nazionale Eddy Furlan.

Sono state visitate cantine di produttori d'Abruzzo. Non si è persa l'occasione per una visita anche al Laboratorio del professor Antonino Zichichi del Gran Sasso dove vengono studiati i collassi cosmici e i neutrini. Si è votato per il rinnovo del Consiglio nazionale ed è risultato eletto nel comitato di garanzia il triestino Sergio Cesar.

c. s.

Olive poche, ma grosse e buone

Con i primi di novembre si apre la stagione di raccolta delle olive nella provincia di Trieste e nel comprensorio pedemontano del Friuli. La Cooperativa agricola di Trieste, che gestisce il frantoio di via Travnik di Domio, ha organizzato una serie di incontri con gli olivicoltori triestini. Il frantoio della Cooperativa aprirà i battenti martedì 5 novembre.

«Incominceremo a lavorare su di un turno di otto ore continuate – precisa Paolo Parmeggiani, tecnico della Cooperativa – per aumentare progressivamente sino a tre turni durante i mesi di dicembre. La produzione '96 sarà sensibilmente inferiore a quella della scorsa stagione. L'olivo è una pianta che alterna annate ricche ad altre un po' "magre". Quella del '96 si caratterizza per una naturale flessione della produzione complessiva. Il maltempo e le grandinate estive hanno complicato ulteriormente le cose, specialmente nel territorio muggesano.»

Da un punto di vista sanitario, le olive sembrano in condizioni ottimali. La mosca dell'olivo, terribile parassita capace di mandare alla malora intere derrate, è comparsa solamente una volta, a metà settembre. Se in molti impianti la produzione di olive è ridotta a minime quantità, va detto di un'annata veramente eccezionale riguardo alle dimensioni delle stesse. Per cui si prevede una buona resa complessiva (si parla di chilogrammi d'olio per quintale d'olive).

Nella giornata odierna, in quel di Caresana, la famiglia Parovel inaugura ufficialmente un nuovo e moderno frantoio. «Ci fa particolarmente piacere, afferma Zoran Parovel, presentare alla comunità dei produttori una struttura decisamente al passo con i tempi. Al «ponte di comando» il figlio Euro, che il prossimo 5 novembre darà inizio alle prime oliture. Tra le iniziative collaterali, verrà presentata una mostra fotografica di Mario Magajna, immagini dal dopoguerra a oggi sulla coltura dell'olivo nella provincia di Trieste e nella vicina Istria. Sempre in quest'ambito verrà inaugurata una mostra sulle diverse qualità di olive coltivate nel comprensorio locale.

Continua intanto l'iter per la creazione del marchio doc per il pregiato extra-vergine di oliva locale. E nel quadro dei processi di aggiornamento e di conoscenza nel settore, è risultata particolarmente proficua la due-giorni in terra umbra organizzata dalla Cooperativa agricola qualche tempo fa. Una comitiva di 110 persone, guidata dal presidente della Cooperativa, Mihalic, da Giovanni Degenhardt dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e da altri rappresentati e operatori del primario locale, ha potuto allacciare dei buoni rapporti di conoscenza e collaborazione con alcuni esponenti del mondo olivicolo umbro.

Maurizio Lozei

LA «GRANA»

«Le auto in sosta divorano il marciapiede in largo Nicolini»

Care Segnalazioni,

abito in via Alfieri n. 3 e non ne posso più. Circa un anno fa vi ho scritto una lettera, che avete gentilmente pubblicato, ma senza alcun esito. Quella volta non c'era il nuovo comandante dei vigili urbani, e nemmeno quei duecento vigili nuovi che sono svaniti nel nulla. Qualche volta si vede una coppia che gironzola intorno, ma forse non hanno niente a che fare con il semaforo di via Alfieri bassa e con il marciapiede antistante l'ex caserma dei vigili del fuoco di largo Nicolini. Il 19 gennaio ho avuto una frattura esposta alla gamba che i vigili hanno verbalizzato in seguito a un incidente in via Imbriani. In largo Nicolini devo camminare con le stampelle in mezzo alle macchine in corsa, perché il marciapiede e il semaforo se li sono mangiati le macchine in sosta. Al resto hanno pensato gli operatori ecologici: dove c'era ancora un po' di posto hanno allineato i cassonetti, così neanche il gatto può attraversare più.

Riccardo Paoletti

Ritratto di Nerina

Nonna Nerina a 19 anni era una vera bellezza. Il 29 ottobre ha compiuto 75 anni, ma resta sempre la nonna più bella del mondo. Auguri dai nipoti Alessandra, Daniela, Aulo e Paola.

Il sorriso di Uccia

Il sorriso di nostra madre Uccia è ancora radioso come tanti anni fa. Auguri di buon compleanno da Serena, Fabiana, Nico, Roberto, Riccardo e Michele.

MOSTRE / RILIEVI ALL'ALLESTIMENTO

«Star Trek, alieni superficiali»

Ho visitato con molto interesse l'esposizione di «Star Trek in Italy» nei primi giorni di apertura e sono rimasto positivamente colpito da questa manifestazione, singolare per la nostra città.

Quello che volevo far notare è un allestimento un po' frettoloso e superficiale. Ad esempio le numerose foto all'inizio e durante la mostra avrebbero potuto essere accompagnate da didascalie. Anche i filmati all'inizio che illustrano le quattro serie televisive e i film di Star Trek (fatti molto bene e che riescono a far entrare nel mondo di Star Trek chiunque coinvolgendolo) vengono proiettati su due televisori in una posizione di passaggio e senza l'ausilio di nemmeno una sedia per poterli seguire più comodamente (il filmato dura più di 45 minuti), quando esiste una sala proiezioni che avrebbe potuto adempiere a questo interessante compito.

Pure le spiegazioni vicino alle bacheche contenenti le armi, gli strumenti, i costumi usati sul set, le facce degli alieni, sono scritte spesso in caratteri minuscoli e difficili da leggere: per non dire delle bacheche e degli oggetti che ne sono completamente sprovvisti. Inoltre i vari modellini di astronavi che accompagnano il nostro viaggio dicono molto poco a chi non conosce bene Star Trek in quanto anche qui non c'è nessuna spiegazione accompagnatoria. Buona l'idea del bar che richiama l'interno dell'Enterprise e del personale vestito come l'equipaggio, poco felice invece lo shop che non presenta nulla di speciale o niente che invogli a comprare (quando esistono invece negozi specializzati non solo negli Usa o a Londra, ma anche in Italia).

Per quanto riguarda «Il cammino del tempo» l'ho trovata una mostra interessante dal lato espositivo anche se le descrizioni che accompagnano fossili e orologi potevano essere più esaurienti. Il Planetarium poi è stato allestito molto bene e la sua collocazione all'interno della mostra è stata un'idea decisamente ben riuscita. Anche «Il tempo nello sport» è stata una valida iniziativa con una buona esposizione sia per le belle foto che per gli strumenti di palestra utilizzabili.

Quello che ancora farei notare è che il prezzo per Star Trek (lire 10.000) avrebbe dovuto comprendere anche gli altri ingressi, per dare la possibilità e l'incentivo di visitare tutte le mostre. Peccato che «Il cammino del tempo» e «Il tempo nello sport» non abbiano avuto la stessa durata espositiva di «Star Trek» e di «Gioca nel futuro».

Michele Tritta

Polizia efficiente

Un sentito e pubblico ringraziamento va alle forze di polizia per la prontezza e l'efficienza dimostrata, in occasione del furto subìto dalla ditta «Eliotecnoservice» giovedì 17 ottobre, con il fermo dei responsabili nell'arco di sole tre ore. Bravi. Grazie.

Giuliana Zacchigna

BURLO GAROFOLO / LAMENTELE PER IL TRAFFICO IN VIA DELL'ABRO

«Un'altra entrata per favorire l'accesso ai servizi»

In relazione alla segnalazione apparsa «Il Piccolo» in data 12 ottobre nonché alla medesima nota pervenuta all'Istituto «Burlo Garofolo» a firma del signor Signoretto, necessita far presente che la lamentela del passaggio di personale nonché di utenza dall'entrata di via Battera (per esattezza via dell'Abro) è oltreché inconsistente anche criticabile, poiché se è stata riaperta l'entrata lo scopo era di fornire un ulteriore accesso ai servizi dell'istituto, oltre a quello di via dell'Istria la cui percorribilità e il cui traffico sono ben noti a tutta la cittadinanza.

Per quanto concerne i «rumori assordanti nelle ore pomeridiane che escono dalla "casetta", va precisato che la stessa è utilizzata unicamente come deposito da parte della Cooperativa agricola Monte S. Pantaleone per la custodia di attrezzi; probabilmente i rumori assordanti segnalati dal cortese estensore si riferiscono a quei lavori di potatura e di manutenzione arborea che lo scrivente lamenta in altra parte della citata missiva.

Per necessaria completezza sembra opportuno rammentare che le surrichiamate attività terminano comunque alle ore 16 dei giorni lavorativi.

Per quanto poi la «trasformazione del ponte in discoteca», appare evidente che l'istituto non può essere coinvolto sicuramente e sotto alcuna forma dell'utilizzo svolto dai cittadini delle strutture pubbliche esistenti, quando non di sua specifica competenza e responsabilità.

Sull'inciviltà di coloro che parcheggiano in via Battera, via dell'Abro e zone limitrofe, la stessa non può essere fatta carico all'istituto che ha comunque provveduto da sempre non solo ad agevolare l'entrata degli autoveicoli all'interno del comprensorio (soprattutto per i provenienti da fuori provincia) ma anche ad attrezzare un apposito parcheggio esterno (sito in via dell'Istria) per i dipendenti autorizzati al fine di agevolare proprio lo stanziamento all'interno di quegli utenti che avessero valide motivazioni per l'accesso.

Il commissario straordinario del Burlo Garofolo prof. Guido Gerin

Il crack della Kreditna

Quanto pubblicato il 27 ottobre da M. Manzin sul crack Tkb, «Stampa slovena come un elefante in cristalleria», travisa ed insinua infondati alcuni contenuti di una mia nota analisi per il Delo, la fa credere appena pubblicata, suggerisce abbia favorito il crack, ci accusa arbitrariamente – non per la prima volta – di turbare le relazioni internazionali.

La mia analisi («Chi ha vuotato la cassaforte della minoranza slovena?») risale al 19 ottobre, ma voi non ne avevate data notizia per una settimana. Non riguardava solo la Tkb ma l'intero sistema di cui è parte. La mia affermazione centrale che «il crack è stato prodotto dalle perdite di circa dieci anni di intrecci politico-finanziari assolutamente anormali tra i vertici delle strutture ex-jugoslave della minoranza ed ambienti italiani molto vicini, od addirittura appartenenti, alla rete del nazionalismo revanscista che discrimina la minoranza e destabilizza le relazioni tra Italia, Slovenia e Croazia» non è «machiavellismo», né «lancio di messaggi», né «arma del sospetto». È il risultato documentato e dettagliato (se ne veda il testo) di un'indagine giornalistica realizzata dopo arresti clamorosi, attingendo a pubblici registri e scritture contabili che hanno confermato informazioni circolanti da anni negli ambienti politici, finanziari e giornalistici. Il crack era prevedibile, ormai inevitabile, è stato causato da chi ha disperso centinaia di miliardi, e la stampa – slovena ed italiana – vi ha contribuito solo per quanto e finché ha taciuto o continuerà a tacere.

Paolo G. Parovel

Errare è umano, perseverare è diabolico.

ECONOMIA / ESPANSIONE A EST

«La priorità off shore»

Mi riferisco al commento di Mauro Manzin pubblicato il giorno 11 ottobre e riguardante la centralità di Trieste rispetto all'asse di sviluppo Mediterraneo-Danubio. Sono senz'altro d'accordo con quanto è stato sostenuto. Mi sembra però che sia stato tralasciato un fatto molto importante, che dovrebbe essere proprio la base per lo sviluppo delle sinergie portuali, gli investimenti ferroviari e stradali, e cioè la realizzazione immediata del polo finanziario e assicurativo «off shore», che ritengo utilissimo per l'espansione all'Est e al Centro Europa.

Mario Battera

Al bagno via mare

Una domanda, con un certo anticipo, ai nostri «addetti ai lavori». Nella prossima stagione estiva, nella nuova Trieste turistica, non si potrebbe ripristinare il servizio via mare alle nostre vicine stazioni balneari, Grignano, Sistiana, Duino? Non ingorghi del traffico, né autobus stracarichi e puzzolenti, ma una fresca e breve navigazione costiera molto gradita anche ai turisti di passaggio. Così avveniva, per moltissimi anni, nel passato, quando ancora Trieste era città di mare.

Maria Lora Turre

Nel giorno del «sì»

Federico e Wilma Narder, nel giorno del loro matrimonio, celebrato 48 anni fa. Auguri e felicitazioni da figli, nipoti e da tutti gli amici.

SVILUPPO / REPLICA AL PRIMO MINISTRO

«Caro Prodi, non siamo piagnoni»

Dal vostro giornale ho saputo che il nostro presidente del Consiglio Prodi ci considera dei «piagnoni», tramite lo stesso vorrei ringraziarlo per quanto ha detto di noi.

Egregio presidente se essere «piagnoni» vuol dire inviperirsi per quanto è stato rubato a questa città, ebbene sì, siamo «piagnoni». Quando proverà lei signor Prodi a vivere tirando ogni giorno di più la cinghia come facciamo noi, vedrà che anche lei entrerà nella schiera dei «piagnucoloni». È molto, ma molto facile parlare da quegli scranni. Ci sono problemi? Mancano i soldi? Succhiamo quanto resta ai «piagnoni» che tanto hanno pagato e pagheranno, ancora, all'infinito.

Grazie di cuore signor presidente del Consiglio, i piagnoni sperano di vederla a Trieste per ringraziarla di persona.

P.S.: Durante le giornate della Lega sul Po, ho esposto il Tricolore perché mi sento italiano e amo l'Italia. Non me lo faccia ritirare, non mi faccia pentire dei miei sentimenti di Patria.

Bruno Toscani

Nuova occupazione

Da comune cittadino seguo l'attuale situazione politica nella quale il governo prevederà per i nuovi investimenti degli sgravi fiscali, allo scopo di creare nuove possibilità di lavoro. Dell'articolo apparso su «Il Piccolo» il 12 ottobre, apprendo che l'Act intende aumentare l'orario di lavoro di ciascun autista di 19 minuti al giorno. Pur comprendendo che alla base di ciò ci saranno determinati motivi aziendali, mi chiedo se non si poteva invece prevedere nuove assunzioni che nel caso specifico potevano essere di almeno 20 addetti oppure 40 a part-time (considerando 19 minuti per circa 500 autisti).
Togliere a Trieste anche queste minime possibilità occupazionali, con una crisi in atto che tocca, in maniera drammatica, sia direttamente che indirettamente tante famiglie, mi sembra un fatto che poteva venir valutato diversamente. In proposito desidererei conoscere anche l'opinione delle segreterie dei vari partiti politici.

G. Orti

Il libro di Premuda

Nell'articolo titolato «Terza età, ateneo in festa», pubblicato il 29 ottobre, a pagina 17, è stato erroneamente trascritto il titolo del libro del professor Loris Premuda, che è «Da Fracastoro al Novecento: mezzo millennio di medicina tra Padova, Trieste, Vienna».

Dedicato a Rossana

1955: in partenza per luoghi lontani. Te lo ricordi? 1996: ritornata alla base festeggi il tuo compleanno. Tanti auguri da tutti i tuoi cari.

La «volata» di nonno Giacomo

Il bel giovanotto sorridente al centro è mio nonno Giacomo, che oggi compie 71 anni. Tanti auguri, nonno, dal tuo Alberto e da tutta la famiglia.

«L'Europa unita non è solo un'espressione economica»

Intendo ringraziare il signor Demartin di Trento, per aver dimostrato nella segnalazione del giorno 18 ottobre, con un fulgido ragionamento, in occasione di un incontro di amicizia italo-austriaco, la sua apertura d'animo nei confronti dei Caduti triestini durante la prima guerra mondiale, relegandoli, nel suo ragionamento a «morti di seconda categoria», comunque, non meritevoli di onori, soltanto per aver combattuto sotto la bandiera dell'Austria-Ungheria, nazione alla quale appartenevano di diritto. Forse detto signore, non ha colto il significato di un incontro «Per la pace», dimenticando anche, ed è molto importante, che stiamo costruendo l'Europa unita, e spero proprio che non sia soltanto quella dell'economia.

Giorgio Bulfon

Un mostro affamato

Il burocrasauro non può temere nulla. È l'ultimo rettile gigantesco antidiluviano ancora non estinto. È mostruoso, spietato e ingordo. Il burocrasauro ha un cervello microscopico rispetto all'enorme corpo e lo scopo della sua vita è soltanto quello di ottenere del cibo, tanto cibo.

Luciano Fornasani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Impiego e lavoro
richieste

APPRENDISTA cuoco qualificato con esperienza offresi anche stagione invernale. Tel. 040/911886. (12382)

CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove ventotto anni periodo 12 mesi elevato guadagno se qualificati selezione Milano Novembre 15 et 16. Telefonare 0346/56280 - 06/39731496 - 06/9997573. (M001)

COMMESSA abbigliamento conoscenza croato offresi. Tel. 941497. (A12272)

IMPIEGATA amministrativa ventennale esperienza contabilità segreteria lavori impiegatizi cerca occupazione. Telefono 040/566106. (A12281)

Impiego e lavoro
offerte

A. BANCONIERA pratica bella presenza ventenne assume part-time ballo Paradiso. Presentarsi mattinata sul posto con documenti. (12406)

CERCASI apprendista banconiera 18-21 anni. Inviare curriculum a cassetta n. 20/L Publied 34100 Trieste. (A12274)

CERCASI apprendista o mezzalavorante parrucchiera telefonare dopo le 12 al 0336/851404. (A12266)

CERCASI promoter per promozioni in supermercati e centri commerciali in Trieste e Gorizia. Tel. 0444-546328. (U001)

CERCASI ragazza seria, disponibile, amante dei bambini e automunita, come baby sitter capace di seguire nei compiti scolastici elementari e medie, tutti i pomeriggi dal martedì al sabato. Presentarsi presso il negozio Andromeda, Corso Italia 22, da mercoledì 30.10.1996 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. (A00)

CONCESSIONARIA auto assume venditore esperto. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 14/L Publied 34100 Trieste. (A00)

GORIZIA, ristorante ricerca personale sala banco per contratto formazione lavoro, richiedesi disponibilità, presenza, professionalità, gradita conoscenza lingue. Inviare curriculum carta identità n. AA8185005 Fermo Posta Gorizia. (A00)

LAVORI a domicilio. Vuoi guadagnare soldi extra? Confeziona le nostre collane in casa 167/238399 telefonata gratuita. (M001)

MULTINAZIONALE europea distributrice di bijoux d'alta moda cerca signore/ine automunite che preferiscono il salotto al negozio per la loro attività di vendita. Richiedesi: massima serietà, determinazione, no perditempo. Offresi: formazione, possibilità carriera, no impegno economico. Rivolgersi al n. verde 1670-12568.

PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. 040/762347.

PRIMARIA provveditoria marittima assume venditore massimo trentenne con ottima padronanza lingua inglese preferibilmente diplomato Nautico macchinisti. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 26/L Publied 34100 Trieste. (12396)

RAS Riunione Adriatica di Sicurtà - Fingest Srl Agenzia principale di Trieste ricerca n. 3 consulenti assicurativi da inserire nella propria rete di vendita. I candidati ideali sono uomini e donne di 25-30 anni, in possesso di diploma di scuola superiore, volitivi e dinamici che hanno già maturato un'esperienza lavorativa. L'inserimento prevede: partecipazione a costanti corsi di formazione, assistenza tecnica continuata, interessanti provvigioni, concreta opportunità di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum manoscritto a: Fingest Srl, Agenzia principale Ras, corso Italia n. 21, 34122 Trieste. (A12191)

L28118

COMUNE DI DUINO AURISINA

BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA
(estratto)

Il Comune di Duino Aurisina intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di gestione degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento a servizio della rete fognaria comunale.

L'importo complessivo è di lire 510.000.000 più Iva per il periodo di 3 anni.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 6, comma 1, lett. a) e 23, comma 1, lett. a) e 25 D.L.vo 17.3.1995, n. 157. Non sono ammesse offerte in aumento.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 12 ottobre 1996 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia nella stesura integrale. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato d'Appalto presso il Comune di Duino Aurisina - Ufficio Tecnico LL.PP./SERVIZI - Aurisina Cave 25 - Aurisina (Ts) - Tel. 040/6703111.

Le offerte, formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara accompagnate dai documenti nello stesso indicati, dovranno pervenire al Comune di Duino Aurisina - Aurisina Cave 25 Aurisina (Ts) Italia - entro le ore 12 del giorno 6 dicembre 1996.

Aurisina, 12 ottobre 1996

IL SINDACO
(prof. Giorgio DEPANGHER)

Istruzione

PITTURA disegno incisione laboratorio completo principianti. Informazioni Accademia via Rossini, 12. Tel. 040/639273. (A12276)

VETRINISTA corso completo principianti allestimenti cartellonistica. Informazioni Accademia via rossini, 12. Tel. 040/639273. (A12276)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A12267)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (12301)

ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola media cilindrata. Definizione immediata. CentroDinoConti, Trieste, 040/820948, Contiauto, Mariano del Friuli, zona artigianale, 0481/69605.

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

MICRA 1300 perfetta marzo '96 argento metallizzato 17,5 milioni. (0431) 84072 segreteria. (C0788)

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO E DI SELLA NEVEA

Al fine dell'attribuzione dell'eventuale, relativo incarico professionale, l'A.P.T. del Tarvisiano e di Sella Nevea, intende acquisire, **entro il 31.12.1996,** una raccolta di immagini del comprensorio di competenza (che ricomprende gli ambiti delle Comunità Montane del Gemonese e della Val Canale e Canal del Ferro e dei seguenti comuni: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria, Gemona, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone).

In particolare sono richieste immagini, **anche aeree,** realizzate in **BETACAM riproducibili in VHS e su CD.**

Le Ditte eventualmente interessate sono invitate a presentare una apposita segnalazione di interesse da indirizzare anche a mezzo telefax alla A.P.T. stessa, via Roma, 10 - 33018 Tarvisio (UD), improrogabilmente **entro le ore 12.30 del giorno 7.11.1996,** allegando un curriculum delle precedenti esperienze e di analoghi servizi svolti presso pubbliche amministrazioni. Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi al numero 0428/2135, fax 0428/2972.

IL DIRETTORE
dott. Guglielmo Favi

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI all'aperto recintato chiusura telecomando per auto e camper Università nuova. Tel. 941919. (A12266)

ELLECI 040/635222 Foraggi, luminoso, contratto annuale, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, due ripostigli 450.000 mensili. (A12245)

L'IGLOO Roiano, via Solitro ultimo piano con ascensore totale vista mare. Appartamento finemente ammobiliato e ben rifinito. Si compone di cucina ab., matrimoniale, soggiornino, doppi servizi e due terrazze. Lit. 950.000 spese incluse (riscaldamento, ascensore ecc.). 040/661777.

SAN Vito, luminoso appartamento termoautonomo, composto da atrio, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, vuoto L. 900.000 mensili. Portici Immobiliare tel. 774177.

UFFICI affittasi e/o vendesi zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

VIA CORONEO VICINANZE TRIBUNALE primaria società affitta in stabile di pregio con aria condizionata, uffici di 1-2 stanze e servizi, con possibilità posto macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 7781333 - 7781573. (A001)

VIA dell'Istria Trissino, posti macchina, camper, in parcheggio recintato illuminato con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da L. 70.000 mensili. Portici Immobiliare tel. 774177.

VIALE Sanzio,. adiacenze San Giovanni, posti macchina in Garage Donatello, comode dimensioni, cancello automatizzato, anche per brevi periodi. L. 150.000 mensili. Portici Immobiliare tel. 774177.

ZONA Rive, magazzini con uffici attrezzati, riscaldati, ampio parcheggio privato in cortile coperto, comodo accesso automezzi. Portici Immobiliare tel. 774177.

Capitali - Aziende

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO / vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181.

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti-mutui-leasing 10.000.000/800.000.000. Qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570 - Modem fax line 0376/438207. (M001)

CASABELLA avviato negozio articoli foto-ottica, splendida posizione centrale vendesi rara occasione. Tel. 040/309166. (A12255)

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

MICOLOGIA

Largo agli Igrofori dal sapore dolce

Ottobre è il periodo in cui nei boschi di latifoglia (faggi in particolare) e in terreno di preferenza calcareo, si trova l'Hygrophorus penarius. Gli Igrofori sono funghi esclusivamente terricoli, facilmente putrescibili e tipicamente autunnali, salvo una eccezione primaverile, che si potrebbe comunque far rientrare nella regola, considerando che cresce in presenza di acqua o di neve (vedi Hygrophorus marzuolus: dal nome si intuisce che spunta in marzo).

Ad eccezione di qualche specie, sono funghi che si possono trovare in qualsiasi tipo di bosco. La maggior parte però, vive in un ben preciso tipo di habitat, alcuni in simbiosi con un determinato albero e altri ancora con essenze erbacee, poiché crescono nei prati, nei pascoli e nei luoghi erbosi.

Gli Igrofori si distinguono per le lamelle, molto rade, spesse e di consistenza ceracee; quest'ultimo è il carattere peculiare del genere, che si fa notare quando si passa un polpastrello sulle lamelle; si avrà la sensazione di toccare la cera. Fra gli Igrofori è stata accertata la leggera tossicità di alcune specie, soprattutto fra quelle di taglia piccola (1-2/ 3-7 /2-6 cm), colorate di rosso, giallo, bianco, verde, ecc.

Poiché sono di difficile identificazione è consigliabile limitare l'interesse a quelle specie di collaudata commestibilità, come l'H. penarius, poetarum, pudorinus, pratensis, ecc. L'Igroforo penarius è di taglia grande, 6-15 cm di cappello, con la cuticola (pelle) leggermente vischiosa (da togliere) di colore bianco/bianco-crema con il centro giallastro; molto carnoso, liscio, dal bordo sottile e ondulato. Le lamelle sono leggermente decorrenti sul gambo, poco distanziate, tenaci, di colore bianco avorio. La carne, bianca e asciutta, odora di latte caldo; il sapore è dolciastro. Il gambo è robusto, tenace, cilindrico, ingrossato in alto e attenuato alla base, il colore è biancastro con sfumature ocracee. Cresce in gruppi di numerosi individui e può essere scambiato con l'H. poetarum, fungo altrettanto massiccio (10-20 cm di diametro), di colore bianco-crema, più colorato al cento di rosa incarnato.

Poco male la confusione dei due funghi perché sono ambedue di ottima commestibilità, considerate anzi le due specie migliori fra tutti gli Igrofori.

L'Hygrophorus penarius, fungo commestibile.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt Unione Micologica Italiana

BRIDGE

Italia, gioia e dolore

Gli azzurri dominano nel round-robin, poi vengono eliminati dai danesi

Pomeriggio di martedì 29 ottobre a Rodi: un pomeriggio che la Federazione italiana gioco bridge, gli azzurri Mosca, Bocchi, Duboin, Buratti, Lanzarotti, Lauria e Versace e i bridgisti tutti non dimenticheranno tanto facilmente. Per le Olimpiadi 1996 la nazionale italiana open era considerata una delle squadre favorite per la medaglia d'oro e questo pronostico è stato puntualmente confermato nella fase massacrante dei round-robin.

Nove giornate di gare, quattro incontri da 16 smazzate al giorno per incontrare tutte le altre 35 squadre del girone B. L'Italia ha letteralmente dominato il suo girone con 28 vittorie, alcune veramente sonanti, un pareggio, tre sconfitte al limite e altrettante con una differenza accettabile.

Al primo posto, stacca di oltre 30 victory points la Cina (Taipei), l'Islanda e la Russia. In questo girone finiscono fuori dei quarti di finale, e quindi eliminate, potenze bridgistiche come Stati Uniti, Gran Bretagna, Olanda, Norvegia e Israele.

Nel girone A dominio della Francia, detentrice del titolo, seguita dall'Indonesia, dalla Polonia e, quarta e staccata, la Danimarca. Anche in questo girone vittime illustri come il Canada, il Brasile e la Svezia.

Quarti di finale all'Italia, prima nel girone B, tocca la Danimarca, quarta nel girone A. Incontro di 64 smazzate per quattro tempi da 16. Primo tempo 50 a 32 per noi, secondo tempo 47 a 24, siamo avanti di 41 i.m.p. un'enormità, la semifinale è a portata di mano.

Nel terzo tempo succede l'impossibile: i danesi non hanno più nulla da perdere, impugnano la clava e cominciano a menar botte da orbi, trovano le mani che si prestano e ci infliggono in sole 16 smazzate un distacco di 65 i.m.p. (11 a 76). Il quarto tempo, con gli azzurri annichiliti, non ha storia, si recuperano due punti, ma ormai siamo fuori dell'Olimpiade 1996.

Oggi le semifinali con la Cina (Taipei) opposta alla Francia e l'Indonesia contro la Danimarca.

In campo femminile la nostra rappresentativa non è mai stata tra le protagoniste, ma non ha sfigurato del tutto. Tante vittorie senza grossi margini, dure punizioni con gli Usa e l'Austria. Nelle semifinali queste due squadre si incontreranno tra di loro mentre la Cina se la vedrà con il Canada.

Oggi s'inizia a Salsomaggiore il campionato italiano a coppie miste, che terminerà il 3 novembre. Vi partecipano alcune coppie della regione e Ricci-Bandelli e Cosmaro-Piacentini, rispettivamente primi e secondi nella selezione regionale che ha avuto luogo lo scorso weekend.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/10	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
31/10	8.00	Rc LUBAN	Marghera	39
31/10	8.00	Pa AURORA	Venezia	Molo VII
31/10	12.00	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	Molo VII
31/10	20.00	Tu SADAN KAIKAVAN	Immingham	Molo VI
31/10	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/10	15 00	It NUOVA TRIESTE	Gedda	49
31/10	15.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.f.S.
31/10	19 00	Bu ZEREVNA	ordini	44
31/10	19 00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
31/10	20 00	Li ELHANI	ordini	Siot 3
31/10	20 00	It SOCARQUATTRO	Venezia	52
31/10	20.00	Da HANNE SIF	Capodistria	Molo VII
31/10	23.00	Pa AURORA	Pireo	Molo VII

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

VENERDI' 1 – TMAX 15/18 – Tmin 5/8 – Tmin 10/13

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. In pianura, al mattino possibili locali brinate. In pianura, dalla serata, possibili locali nebbie.

DOMANI: Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino, possibili locali annuvolamenti più consistenti e, in pianura, foschie.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	7	12
Atene	variabile	10	22
Bangkok	pioggia	24	33
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	sereno	10	18
Belgrado	pioggia	3	12
Berlino	nuvoloso	6	9
Bermuda	variabile	20	25
Bruxelles	variabile	5	8
Buenos Aires	sereno	17	21
Caracas	nuvoloso	16	28
Chicago	sereno	9	17
Copenaghen	sereno	6	11
Francoforte	pioggia	7	14
Gerusalemme	variabile	12	17
Helsinki	nuvoloso	7	8
Hong Kong	np	np	np
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	nuvoloso	10	15
Il Cairo	variabile	16	24
Johannesburg	sereno	11	24
Kiev	pioggia	5	5
Londra	nuvoloso	7	13
Los Angeles	pioggia	9	19

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	7	21
Manila	nuvoloso	24	28
La Mecca	sereno	24	35
Montevideo	variabile	15	21
Montreal	variabile	2	10
Mosca	neve	-2	3
New York	pioggia	11	16
Nicosia	pioggia	12	19
[illegible]	sereno	4	8
Parigi	nuvoloso	7	12
Perth	nuvoloso	18	24
Rio de Janeiro	sereno	20	26
San Francisco	pioggia	9	15
San Juan	variabile	23	28
Santiago	[illegible]	12	28
San Paolo	variabile	17	26
Seul	nuvoloso	11	18
Singapore	pioggia	24	33
Stoccolma	nuvoloso	6	11
Tokyo	sereno	14	25
Toronto	sereno	7	11
Vancouver	sereno	0	12
Varsavia	variabile	10	15
Vienna	variabile	7	10

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE — S. LUCILLA MARTIRE

Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 16.53
La luna sorge alle 20.56 e cala alle 11.09

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,9	18,3	MONFALCONE	6,1	20,1
GORIZIA	9,3	18,9	UDINE	6,6	18
Bolzano	3	19	Venezia	6	18
Milano	5	22	Torino	3	21
Cuneo	np	np	Genova	13	24
Bologna	8	17	Firenze	7	22
Perugia	13	20	Pescara	13	19
L'Aquila	10	16	Roma	13	21
Campobasso	10	16	Bari	9	21
Napoli	15	21	Potenza	9	14
Reggio C.	12	24	Palermo	18	23
Catania	10	26	Cagliari	13	20

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni del versante adriatico, cielo da irregolarmente a nuvoloso, con possibilità di piogge sparse, ma con tendenza a miglioramento a iniziare dalla zone più settentrionali. Sul resto d' Italia, sereno o poco nuvoloso, con residui annuvolamenti, inizialmente sulle regioni centrali tirreniche dove, oggi, all' interno, non si esclude qualche occasionale e breve pioggia. Nottetempo e al primo mattino, sulle zone pianeggianti del Centro-Nord, visibilità localmente ridotta per foschie e nebbie.
Temperatura: in diminuzione, più sensibile sulle regioni adriatiche.
Venti: generalmente di debole intensità: da Nord-Est al Setentrione; da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche e isole maggiori; sul resto d'Italia inizialmente occidentali, ma tendenti a disporsi da grecale.
Mari: mossi il basso Adriatico, lo Jonio e lo Stretto di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del versante adriatico parzialmente nuvoloso. Sul resto del Paese cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia si formeranno dopo il tramonto sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali; al Nord la nebbia si dissolverà solo parzialmente durante il giorno.
Temperatura: in lieve aumento sulle zone di ponente.
Venti. deboli da Nord-Ovest.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ispettore (abbrev.) - **4** Abuso... che può essere libero - **9** Si trattiene sott'acqua - **11** Gran disordine - **12** Ultima dea - **14** Stesso meno esso - **16** Lo sono gli occhi... neri - **17** Rendersi conto personalmente - **21** Una nota stella del circo - **22** Imposta sull'entrata - **23** Iniziano bene - **24** Diretto a... raccapezzarsi - **26** Non risponde alla chiamata di leva - **27** Anno Domini - **29** Spinto... in francese - **30** Nome di donna e imbarcazione - **32** Secondo pronome - **35** Città della Svezia - **37** Prepararsi... per essere efficiente.

VERTICALI: 2 Rompere, sconquassare - **3** L'XI fu Achille Ratti - **4** Mezzo atto - **5** Sigla di Rovigo - **6** Tempo del verbo - **7** Ritrosi, riluttanti - **8** Volano se si è lieti - **10** Lavoratore che... manca spesso - **12** I sudditi di Leonida - **13** La grande di Savona - **15** Emette una tratta - **17** Michele asso del volante - **18** Bacinella - **19** Per niente... sveglie - **20** Il primo pari d'Italia - **23** Ha potenti spire - **25** Sfortuna - **28** Si gettano per gioco - **31** Quartiere di Roma - **33** Due in turco - **34** Sigla di Livorno - **36** Nostro Signore.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Novizia moribonda
Dopo aver preso i voti
con la cotta ebbe pur
l'estrema unzione.

INDOVINELLO
La mia misera pensione
Io la prendo dal giorno
che ho deciso di andar, ma fo una vita
soggetta a ristrettezze e mi consola
d'avere sempre la mia buona uscita.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: I donatori
Sciarada: L'età matura = Letamatura

Cruciverba

■	B	A	L	D	A	C	C	H	I	N	I
T	A	M	■	S	I	G	N	O	R	E	T
S	N	O	B	■	A	C	■	N	A	T	A
E	O	■	I	A	■	■	S	D	N	■	L
T	■	M	A	R	C	E	A	U	■	M	O
S	■	I	N	D	U	S	T	R	I	A	■
E	■	S	C	A	C	C	I	A	R	E	■
■	S	T	A	N	C	A	R	S	I	■	N
S	T	I	N	T	I	■	I	■	D	I	O
P	A	C	E	■	O	S	■	T	E	S	T
■	R	I	V	E	L	A	R	E	■	A	T
R	E	■	E	L	I	M	I	N	A	R	E

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Un momento di perplessità prima di scoprire nuovi orizzonti professionali. Possibile una svolta definitiva nella vostra vita sentimentale.

Toro 21/4 – 19/5
Giornata movimentata con alti e bassi che vi lasceranno un pò disorientati. Anche se tenete ad una persona non dovete umiliarvi così tanto.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avete commesso un errore: per evitarne altri è meglio ammetterlo e tenerne conto in futuro. In amore la situazione è ancora troppo delicata.

Cancro 21/6 – 21/7
Una proposta di collaborazione vi potrà offrire la possibilità di migliorare la situazione economica. Relazioni sentimentali alquanto appaganti.

Leone 22/7 – 23/8
Dovrete fare un piccolo sforzo e sbrigare entro oggi le pratiche arretrate. Ottimo momento sentimentale: l'amore è il sale della vostra vita.

Vergine 24/8 – 22/9
Consolidate la vostra posizione professionale, ma se l'attuale occupazione non vi soddisfa allora cambiatela. Clima molto teso in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dovete essere particolarmente prudenti, nel lavoro, per evitare spiacevoli inconvenienti. L'amore in questo periodo è fatto di alti e bassi.

Scorpione 23/10 – 22/11
I successi lavorativi vi compenseranno di tanto impegno, dei sacrifici e delle tante rinunce. Dovete dedicate più tempo al partner, potrebbe ingelosirsi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il momento è favorevole per realizzare un progetto che vi sta a cuore. Accettate gli inviti mondani e potreste finalmente trovare l'amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Un nuovo impegno potrà offrirvi maggiori possibilità di miglioramento, ma riflettteteci bene su. Avete una buona armonia con il partner.

Aquario 21/1 – 19/2
Il momento non è favorevole per studiare un nuovo progetto di lavoro, siete troppo stanchi psicologicamente. Fate una tregua in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Il lavoro procede in maniera soddisfacente e vi dà una certa serenità. Anche le finanze vi fanno stare tranquilli. Ma i problemi ci sono in amore.

LE ORE DELLA CITTÀ

Fondazione Morpurgo Nilma

Oggi scade il termine ultimo per la presentazione alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma, delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi di lire 800.000 ciascuno a favore degli ex artigiani, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove, che si trovino in condizioni di bisogno. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della Fondazione in via Imbriani n. 5 (tel. 636114), dalle ore 17 alle 19.

Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono, oggi alle ore 13, al bar dell'hotel Savoia Excelsior per un aperitivo.

CRONACHE SPE

Fisio Sport Asc

Organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti, ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check-up sportivo, artrosi e osteoporosi presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, tel. 392501. Parcheggio interno.

Riabilitazione per la 3.a età

Metodi naturali per un perfetto equilibrio psicofisico. Consorzio Senior Italia tel. 660779-361837.

Lettino antistress Prova gratuita

Per decontrarre la muscolatura della schiena e ritrovare una perfetta armonia con noi stessi. Consorzio Senior Italia tel. 660779-361837.

Pattinaggio artistico triestino

Nolo pattini aperto sab. 21-24 dom. e festivi 15-20 roller e tradizionali. Via Costalunga 408 corsi per bambini e adulti tel. 823818.

Accademia belle arti «Scuola del vedere»

L'attività riprenderà dal 4 novembre con stages di studi artistici (disegno, pittura e figura) tenuti dai prof. Paolo Cervi Kervischer e Marino Cassetti. Tel. n.ri 0481/43503 o 040/636189.

Robin Hood danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Biasoletto 14, ore 20.30-22.30 tel. 53102-632532.

Concerto di San Giusto

Il Comune informa che gli inviti per il concerto di San Giusto, che la banda cittadina «G. Verdi» eseguirà il 3 novembre alla Sala Tripcovich, già disponibili presso l'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità, sono esauriti.

Teatro per la Pro Senectute

La compagnia dei Giovani del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta, oggi, alle 16.30, al Circolo Primo Rovis di Trieste, lo spettacolo «Ma cos'è questa crisi», varietà quasi futurista firmato da Dodo Gagliarde ed Enrico Protti, che ne ha anche curato la regia.

Il «Tartufo» a teatro

Il Gruppo teatrale «Petit Soleil» di Trieste presenta lo spettacolo «Tartufo - dramma borghese» di Moliere nella traduzione di Giovanni Garboli. Lo spettacolo si svolgerà al teatro S. Giovanni di via S. Cilino 101/3 tel. 566806, con il seguente calendario: oggi, ore 21, domani, ore 17-21, 2 novembre, ore 21, 3 novembre, ore 17-21.

Università Terza età

Aula A 10-12, dott.ssa M. Mecozzi, Lingua spagnola; aula D 9.30-11.30 sig.ra M.G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; aula B 16-16-50, prof. A. Andriani, Il sistema mondiale verso un nuovo assetto; aula B 17-17.50, prof. P. Stenner, Storia e metodi della navigazione; aula C 16-18, sig. S. Colini, Recitazione dialettale.

La musica nel mondo

Oggi, alle ore 15.30, al club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, per il ciclo sulla musica etnica, verrà presentato il Kletzmer, a cura di Federico Creazzo. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Corsi di musica

L'Arcinuova associazione annuncia ai propri soci e simpatizzanti l'apertura di corsi di musica di mandolino e chitarra da ottobre a giugno con saggio finale. Per tutte le ulteriori informazioni rivolgersi al sig. Zorzi tel. 040/3737275/285 o al 913111. Le schede di adesione sono disponibili presso la sede Arcinuova associazione di via Pasteur 44.

Maria Regina della Pace

Oggi si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'Adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Escursione sull'Ermada

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi sul monte Ermada. L'escursione sarà guidata da Maizan e Cernaz. Ritrovo alle 8.30 a Sistiana.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Pirano fra cronaca e storia», parte prima.

Salutisti italiani

Oggi, alle 17, in via Caprin 8/B, verrà presentata e discussa una iniziativa popolare per avviare un ripristino legislativo, al fine di istituire la consegna di neonati vivi abbandonati, senza dover ricercare e penalizzare la ragazza madre. Ingresso libero.

Centro studi archeosofia

«Gli angeli: i dirigenti dell'evoluzione personale e cosmica». Questo il tema della conferenza, illustrata da diacolors e icone, che si terrà questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia in via Cologna n. 5.

Pressione arteriosa

Oggi alle 9, nella residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rivelazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Associazione esperantista

Si svolgerà nella nostra città, da oggi al 3 novembre, un seminario per giovani esperantisti europei organizzato dall'Associazione esperantista triestina in collaborazione con la Gioventù italiana esperantista.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di via Battisti 13 avrà luogo la terza conferenza sul tema: «Perché proprio a me? Risposta cristiana all'esperienza del dolore». Relatore don Furio Gauss, parroco degli ospedali.

Arcigay Arcilesbica

Continuano gli appuntamenti settimanali del giovedì sera al circolo Arcobaleno dell'Arcigay Arcilesbica di Trieste, in strada di Rozzol, 79. Oggi dopo le ore 21 ci vediamo per il cocktail di Halloween.

Teatro «La Barcaccia»

Al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» di Trieste presenta la commedia in dialetto «Zia Isolda la tirolese» di Carlo Fortuna. Oggi ore 20.30, domani ore 17.30, domenica 3/11 ore 17.30. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

Seminario al «Tommaseo»

A conclusione della mostra itinerante «Baby graffiti: il disegno racconta...» domani alle 15.30 la dr. Marisa Aloia terrà – allo studio «Tommaseo» in via del Monte 2 – un seminario sui seguenti temi: il disegno come test; la figura umana, la famiglia, la casa; l'uso del colore nel disegno; dal disegno alla scrittura. Per informazioni telefonare allo studio «Tommaseo», tel. 639187.

Messa cantata in latino

Domani, festa di Ognissanti, alle 11, presso la chiesa dei frati Cappuccini di Montuzza sarà celebrata una s. messa cantata in latino. Musiche di L. Perosi e canti tradizionali. Si ricorda inoltre che sabato 2 novembre alle 18 sarà cantata la messa da requiem per i defunti, durante la quale verrà intonato il Miserere ottocentesco del capodistriano Domenico Baseggio.

Teatro Rotondo

Debutto domani, alle 17.30, per lo spettacolo «Arsenico e vecchi merletti» di Joseph Otto Kesselring, presentato dall'Associazione Teatro Rotondo al teatro di via dei Fabbri. Repliche sabato alle 20.30, domenica alle 17.30, sabato 9 e domenica 10 novembre rispettivamente alle 20.30 e 17.30.

Pro Senectute Volontari

Oggi alle 16 nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11 si svolgerà la riunione dei volontari.

Amici della lirica

La conversazione-ascolto sulle voci parallele Callas-Gencer prevista per oggi è stata rinviata a giovedì 7 novembre alla stessa ora.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa i propri soci che sabato, commemorazione dei defunti, alle 10 nella chiesa S. Andrea e S. Rita di via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei maestri del lavoro scomparsi. Al rito sono invitati particolarmente i loro familiari.

Museo ferroviario

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), sabato 2 novembre, alle 15, si terrà presso la sede del museo (stazione di Campo Marzio, via G. Cesare 1) un incontro con il professor Peter Kocevar dell'Università di Graz, che farà una presentazione dello storico trattato «Der Verkehr zwischen Triest und der Monarchie und die Wien - Triester Eisenbahn» del 1841.

Concerto per il patrono

In occasione della festa del patrono della città, domenica prossima, alle 18, la Banda cittadina «G. Verdi» diretta dal m.o Renzo Damiani presenterà nella sala Tripcovich un ricco programma musicale con la partecipazione straordinaria dell'arpa e del corno inglese, due strumenti insoliti nell'organico bandistico. Sarà anche eseguito, quale pezzo forte della serata, il «Concerto per trombone e orchestra a fiati» di Nikolaj Rimskij-Korsakov che impegnerà come solista il prof. Maurizio Bardini.

Festa centri estivi

All'Opera figli del popolo di largo Papa Giovanni XXIII n. 7, l'Arca (Consorzio servizi per l'infanzia), che associa i nidi Arcobaleno, Casetta e Guscio, organizza per domenica 10 novembre alle ore 10.30, una festa per salutare genitori e bambini che hanno frequentato i suoi centri estivi. Verranno esposti lavori e rappresentati gli spettacoli ideati dai bambini.

Nozze di diamante

A sessant'anni dal fatidico «sì» pronunciato nel Duomo di Pirano, ecco i nostri cari Cesare e Francesca Lazzari, festeggiati dalle figlie Licia e Franca, dai generi, nipoti e pronipoti.

Ammainabandiera solenne

Lunedì prossimo alle 17 in occasione della festa dell'Unità d'Italia e della giornata delle Forze Armate, avrà luogo la tradizionale cerimonia dell'ammainabandiera. Alla solenne manifestazione sarà presente il gonfalone della città di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Concorso in polizia

La Cisl di via Torrebianca 37, tel. 630050 - 368957, informa che sulla Gazzetta ufficiale del 18 ottobre 1996 è stato pubblicato un concorso a 780 posti di allievo di polizia penitenziaria femminile con 170 posti nel Triveneto. Tra i requisiti richiesti bisogna avere: l'età tra i 18 e i 28 anni; la licenza media; la statura non inferiore a 1,61 cm. Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 18 novembre 1996. Per il ritiro del bando e altre informazioni rivolgersi alla Cisl-statali dalle 10 alle 13 tutti i giorni.

Associazione Costantinides

L'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» informa quanti hanno partecipato al concorso fotografico «La Grecia», che si è riunita in questi giorni la giuria composta dal prof. Tullio Stravisi, dott. Maria Masau Dan, prof. Ettore Campailla per l'attribuzione dei premi e delle segnalazioni. La cerimonia della premiazione avrà luogo entro il mese di novembre. Il luogo e la data saranno comunicati prossimamente.

PICCOLO ALBO

Lauta ricompensa a chi ha ritrovato occhiali da vista sulla scalinata di via Scorcola il 28 ottobre. Telefono 415076.

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto il 30 ottobre, alle ore 8.30 circa, sull'autostrada in direzione Trieste, dopo l'uscita di Sistiana a causa di un'auto che procedeva contromano. Telefonare al n. 0481-46952.

STATO CIVILE

NATI: Antonaz Alessandro, Pacchialat Andrea, Al Sharif Safiya, De Petris Michela.

MORTI: Benvenuti Romano, anni 68; Bozzato Marianna, 77; Paoletich Carla, 75; Pachor Edda, 72; Ghersini Maria, 85; Paris Giuseppina, 89; Ciani Teodora, 83; Cricchiutti Italico, 86; Batic Alberta, 80; Volpini Ulisse, 61; Prescerni Valeria, 58; Pompili Ferdinando, 78; Cressiach Silvana, 64; Mercadante Rosa, 88; Brec Ludovico, 61; Polli Bruno, 80; Esposito Ida, 90; Ermanis Giovanni, 87.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La sorte mischia le carte e noi giochiamo

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 12,9; temperatura massima gradi 18,3; umidità 37 per cento, pressione millibar 1021,0 in aumento; cielo sereno, vento da Est-Nord-Est con velocità di 21,2 km/h e raffiche di 25,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 16,9.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Le maree

Oggi: alta alle 0.07 con cm 21 e alle 10.49 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alel 5.08 con cm 6 e alle 17.59 con cm 41 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.02 con cm 17 e prima bassa alle 5.42 con cm 2.

RISTORANTI E RITROVI

L'Oca Giuliva

Meglio prenotare tel. 303984.

Halloween Party

Al Paradiso stasera ore 22, la grande festa dell'orrore - addobbo fantastico. Ingresso lire 10.000 con consumazione.

Halloween Party

Giulia Pellizzari Ballaben stasera all'Hip Hop. Tel. 946894. Ingresso libero.

«Il borghese gentiluomo» in originale

Oggi, alle 21, al teatro Miela, va in scena «Le Bourgeois Gentilhomme», un grande classico del teatro francese, nella versione originale del Teatro Universitario francofono «Les Théatreux» della facoltà di lettere dell'Ateneo di Lubiana. Un incontro, questo tra Francia, Slovenia e Italia, voluto dall'Alliance Française di Trieste, dal Centre Culturel Français di Lubiana, dal Consolato francese di Trieste e dal Consolato generale sloveno. Informazioni tel. 040-365119

Farmacie di turno

Dal 28 ottobre al 2 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.

IL TRENO DELLA STAMPA PER LA SCUOLA

I VANTAGGI DI UN VIAGGIO IN TRENO

Gita scolastica... in carrozza

La scuola italiana ha scoperto il treno: sono ormai centinaia ogni anno le classi scolastiche provenienti da tutta la penisola che scelgono il treno per le loro gite. Se fino a qualche anno fa la classica gita scolastica (due giorni per visitare Assisi o Firenze, un weekend a Roma per i Musei vaticani, una settimana bianca) era un appuntamento obbligatorio con un autobus a noleggio, oggi molti insegnanti e molti presidi hanno scoperto la comodità del treno. Non solo per una questione di sicurezza (meglio un comodo vagone che un viaggio in autostrada magari sotto la pioggia o la neve), ma anche per il minor costo (biglietti speciali molto più convenienti del noleggio di un autobus) e per la comodità di arrivare direttamente a destinazione senza troppe complicazioni; anzi, con la possibilità di estendere la visita ad altre città toccate dal treno durante il suo percorso.

Un insegnante di storia o di geografia che volesse fare le sue lezioni «sul campo» avrebbe oggi la possibilità di visitare tutta la penisola insieme ai suoi studenti senza grossi problemi e senza sconvolgere il normale svolgimento dei corsi. Basterebbe organizzare ogni tanto un weekend in una località significativa per la lezione che intende svolgere e imbarcare tutta la classe sul treno, prenotando magari un'intera carrozza. Riuscirebbe così a tenere costantemente sott'occhio, i suoi ragazzi, potrebbe impartire parte del corso mentre il treno è in viaggio, accompagnare le tappe del viaggio con le spiegazioni storiche, geografiche, letterarie o culturali che riguardano le varie località attraversate dal percorso ferroviario. Turismo scolastico in treno può essere di più: un'occasione, ad esempio, per gli istituti che organizzano settimane bianche sulla neve, viaggi più impegnativi (una settimana o la visita di qualche capitale europea) magari durante le vacanze natalizie, pasquali o estive. Il treno arriva infatti dappertutto e unisce alla convenienza dei costi (una confortevole seconda classe costa un'infinitesima parte di un biglietto aereo), la sicurezza di genitori e insegnanti ed un gran divertimento per gli studenti. La comodità di una gita scolastica in treno non si ferma qui. La possibilità, ad esempio, di far mangiare tutta la comitiva al vagone ristorante o allo snack bar del treno mentre si è in viaggio facilita enormemente il compito degli insegnanti che accompagnano il gruppo, diverte i ragazzi ed evita moltissime complicazioni come quelle di doversi far preparare il pranzo al sacco o di fermarsi ad un bar affollato in pieno centro storico per cercare di nutrire l'affamata scolaresca. La presenza sul treno, poi, di tutti i servizi – dal telefono per tranquillizzare i genitori più apprensivi alle cuccette per i viaggi più lunghi – rende la gita scolastica sui binari una comoda alternativa a quella su gomma. Per non parlare poi della facilità che, per alcuni insegnanti, nasce dalla possibilità di fare qualche interrogazione «volante» passando di scompartimento in scompartimento...

DA DOMANI AL SAVOIA

Il laser in dermatologia: convegno scientifico con esperti di tutta Europa

Trieste capitale continentale per le laser applicazioni nel campo della dermatologia. Il capoluogo giuliano infatti ospiterà domani e sabato un congresso scientifico che annovera tra i suoi relatori alcuni dei massimi esponenti del settore e, contemporaneamente, terrà a battesimo la «Società europea di laser dermatologia» la cui fondazione ufficiale avverrà al termine dei lavori dell'assise.

Un centinaio sono gli specialisti iscritti al convegno che, nelle due giornate, prevede oltre trenta interventi - fra letture, lezioni, comunicazioni - di esperti provenienti da Francia, Spagna, Germania, Belgio, Austria, Grecia, Svezia, Finlandia, Israele, oltrechè ovviamente dall'Italia.

I temi all'ordine del giorno vanno dalla teoria all'evoluzione del laser, soprattutto alle sue multiformi applicazioni in campo dermatologico e svilupperanno l'argomento, tra l'altro, attraverso l'ampio spettro delle connesse tecniche di anestesia, del rapporto e dell'informazione del paziente, delle disposizioni di sicurezza cui deve ispirarsi l'operatività laser, dell'istruzione e dell'abilitazione dei medici che operano con il laser, dell'accesso e della diffusione della strumentistica.

La due giorni di lavori, che si terrà all'Hotel Savoia con inizio alle 8 di domani, si avvale del patrocinio dell'Ordine dei medici di Trieste, della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Erdisu, dellAzienda di promozione turistica e della Camera di commercio di Trieste.

Il convegno e il nuovo ente che vedranno la luce il prossimo weekend certo contribuiscono a rafforzare l'immagine e il ruolo di Trieste «Città della scienza» attraverso l'indagine sulle enormi potenzialità della rivoluzionaria tecnologia laser.

«Il laser - commenta il dottor Leonardo Marini, organizzatore dell'iniziativa - avrà uno sviluppo sempre più importante nella terapeutica del futuro. Il momento di riflessione di questo week-end, ricco di prestigiosi apporti, rappresenta la sintesi di esigenze sempre più diffuse e sentite tra gli specialisti del settore. L'auspicio è che dall'appuntamento triestino possano scaturire intuizioni scientifiche e strategie operative in grado di aggredire con maggior efficacia e minor disagio per i pazienti le patologie».

LUTTO

Un posto vuoto alla mensa dei poveri

Nella mensa dei poveri al convento dei Frati minori cappuccini di Montuzza c'è un posto vuoto. E' morto improvvisamente Emilio Stoikovic di 57 anni. Se n'è andato in silenzio lunedì 21 ottobre, nella sua abitazione. Emilio Stoikovic viveva da solo a borgo San Sergio nelle case popolari. Nel ricordarlo, il suo amico Franco Benci lo descrive come «un'anima buona», onesto e rispettoso verso tutti, di «cuore grande». Era un egregio lavoratore della pietra bianca del Carso, un'attività dura, che aveva acquisito dalla tradizione familiare. Era stato anche occupato al porto di Trieste. Varie circostanze della vita lo portarono a cercare una mensa, un pasto caldo a mezzogiorno e degli amici, magari poveri anche loro, ma ricchi di sentimenti e di affetto da dare. Su a Montuzza Stoikovic trovò un pasto caldo e il volto sereno di un frate che gli augurava «Pace e bene» e lo benediceva. Emilio si sedeva a tavola a fianco del suo amico Franco Benci, insieme a tutti gli altri ospiti della mensa, circa una trentina, e alla fine del pasto ringraziava. Oggi Emilio sarà ricordato alle 11 nella Chiesa di Montuzza con una messa in suffragio, cui parteciperanno tutti gli amici della mensa dei poveri. Nella celebrazione saranno recitate preghiere per coloro che, attraverso le elargizioni ai poveri di Montuzza, danno di cuore e generosamente per aiutare i fratelli più bisognosi.

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri cari defunti da Alba Mercanti 100.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo (opere assistenziali).

— In memoria di Teresa Bossi nel X anniv. (26/10) dalla figlia e genero 150.000 pro Uildm.

— In memoria di Ifigenia Buttiglioni nel XXVIII anniv. (27/10) dal figlio Tullio 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Cherubino Caffou nel XXVIII anniv. (28/10) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria dei cari amici Nino e Pina Lusina nel IX anniv. (29/10) da Lydia Fedri 30.000 pro Enpa.

— In memoria del caro papà Rodolfo Bassa nel XVI anniv. (30/10) da Armando ed Odinea 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Luigi Mauro nel VI anniv. (30/10) dalla moglie e figlie 50.000 pro Astad.

— In memoria di Lucilla Adami per l'onomastico (31/10) dal marito Silvano 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Barbara (31/10) dalla suocera 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria del caro Fulvio Capato da mamma, papà e nonna Uccia 50.000 pro Caritas, 100.000 pro Casa Stella del Mare, 50.000 pro La casa di Fulvio.

— In memoria di Anna Maria Cicchese nel XIII anniv. (31/10) dal marito 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Oliviero Comici per il compleanno (31/10) dalla moglie 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Gisella Corrente ved. Deponte nel IV anniv. (31/10) dal figlio Nicolò Deponte 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria della zia Maria per il compleanno (31/10) da Luciana 30.000, dal marito 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Barbara Mocenigo nel IV anniv. (31/10) da mamma e nonna 300.000 pro A.C.C.R.I. - progetto Kogorocho.

— In memoria di Dario Samec (31/10) da Giovanna Petelin 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del rev. padre Antonio (Lucio) Spangaro per il compleanno (31/10) dalla sorella Elena 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Cristina Ambrosi in Rocco dai colleghi del rag. Rocco 300.000 pro Chiesa S.Apollinare.

— In memoria d S.E. Monsignor Lorenzo Bellomi da un gruppo di preghiera 50.000 pro Chiesa S.Giovanni di Dio dell'osp. di Cattinara (aiuto ammalati poveri).

STRAORDINARIO SUCCESSO AL MIELA PER IL CONCERTO DI MUSICA SACRA

Grande canto di pace

Quattro comunità religiose animano uno spettacolo all'insegna della convivenza

Musica. Sembra una parola magica. Un'espressione che in tutto il mondo provoca eventi straordinari. Nel suo nome le genti si incontrano, convivono, si aiutano, si conoscono. Ora anche a Trieste.

Forse molti non lo sapevano o non se ne sono accorti; forse a qualcuno la cosa non importava proprio, eppure martedì sera la città «dalle molte chiese e dalle molte etnie» ha potuto assistere a un avvenimento unico: l'incontro sul palcoscenico di un teatro, e tra la gente, in platea, di tradizioni, culture e credi diversi uniti in un unico emozionante canto di convivenza e di pace.

«Evenu Shalom, sia la pace, irini imin, da bude mir». Così l'Associazione culturale ebraica Yashar ha voluto significativamente chiamare il grande concerto di musica sacra tenutosi, appunto martedì, in un affollatissimo Teatro Miela (e organizzato in collaborazione con Bonawentura) che ha accolto per la prima volta insieme, le comunità religiosa greco orientale, la comunità ebraica, quella serbo ortodossa e la diocesi arcivescovile che in più di due ore di musica hanno fatto conoscere, gli uni agli altri, i canti e le preghiere delle rispettive tradizioni religiose. Dal «Salmo 110 (Confiteor)» di Claudio Monteverdi eseguito dalla Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion ai canti della comunità ebraica, «Maghen» (Scudo dei padri) e «Shemà Israel» (Ascolta Israele), interpretati dal Machelà Yashar; dal mattutino del venerdì santo «Exesusan me ta imartia mu» (Mi hanno spogliato delle vesti) cantato dal coro della comunità greco-orientale di Trieste fino a «Tebe Pojem» (Te cantamus) di S. V. Rachmaninov e «Njest Svajat» (Nessuno è santo, solo il Signore) eseguiti dal coro della chiesa di San Spiridione, accanto a tanti altri brani interpretati con devozione dai cori e dai solisti delle comunità che hanno trasmesso al pubblico non poche emozioni.

Infine, un brivido e qualche lacrima di gioia e commozione. Sul palco i cori uniti in un unico assieme e in platea un pubblico felice ed entusiasta di cantare ancora una volta, tutti insieme, quel grande messaggio che è «Evenu Shalom, sia la pace, irini imin, da bude mir». Un messaggio che ora, visto il successo della manifestazione, si vorrà portare in tutti quei teatri che ci vorranno credere.

en. cap.

PARTE IL CONCORSO «FORNELLI APERTI»

Premio alle ricette a base di caffè

Vi ritenete cuochi esperti? Avete una ricetta originale in cassetto?

Se sì, allora è giunto il vostro momento.

«Fornelli aperti» è una iniziativa proposta dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste ed è rivolta a tutti i lettori de «Il Piccolo».

Per partecipare al concorso è sufficiente:

- comporre una ricetta di cucina per 4 persone che abbia tra gli ingredienti il **CAFFÈ** o dove il caffè dia risalto al piatto;
- allegare il coupon che verrà stampato ogni domenica e ogni giovedì su «Il Piccolo» (qui a fianco);
- spedire o consegnare il tutto alla sede dello I.A.L. Friuli-Venezia Giulia, via Roma 20 - 34132 Trieste, entro e non oltre il 20 dicembre 1996.

Il concorso verrà suddiviso in due categorie: professionisti e non professionisti. Una giuria convocata dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste procederà – a suo insindacabile giudizio – alla compilazione delle graduatorie di merito delle ricette prevenute e alla proclamazione dei vincitori.

I testi pevenuti diverranno a tutti gli effetti proprietà della F.I.C. di Trieste, che si riserverà il diritto di far pubblicare le ricette su riviste e stampa specializzata.

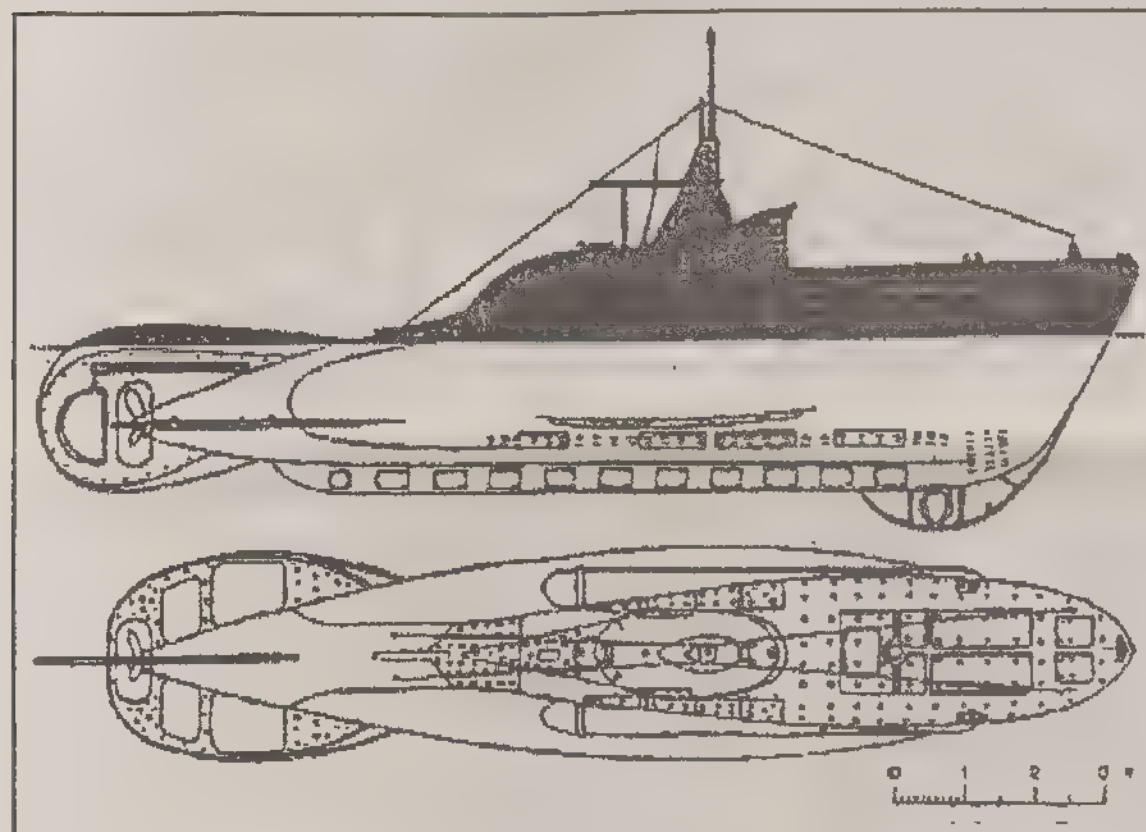
Le ricette che avranno ottenuto il maggior gradimento dalla giuria saranno premiate con un viaggio a New York e a Parigi per ognuna delle 2 categorie. Verranno inoltre distribuiti i premi offerti dalle aziende che hanno voluto collaborare con la F.I.C. Sezione di Trieste in questa iniziativa.

2.o Concorso
FORNELLI APERTI
«Il caffè in cucina»
dall'antipasto al dolce
In collaborazione con
ILLY CAFFE' e UTAT VIAGGI

Titolo della ricetta ....
Recapito telefonico ....
Professionista ☐
Non professionista ☐

IL «TASCABILE» CAPRONI (COLLEZIONE DE HENRIQUEZ) RITORNA A TRIESTE

Un sommergibile in piazza dell'Unità

Sarà esposto dal 2 all'11 novembre - Il restauro verrà illustrato sabato con una manifestazione al Revoltella

Operazione «Un sommergibile rientra alla base». Così è stata battezzata l'iniziativa per il restauro e la collocazione in una sede museale di un sottomarino «tascabile» Caproni, appartenuto alla Regia Marina Militare, che il prof. Diego de Henriquez riuscì ad acquisire per il «suo» museo della guerra.

La complessa opera di restauro e l'«evento» nel suo complesso saranno presentati sabato, alle 11, all'auditorium del Museo Revoltella. Manifestazione durante la quale sono previsti gli interventi dell'assessore alla Cultura Roberto Damiani, di Beatrice Toppani della Soprintendenza ai Beni artistici, del comandante Paolo De Nicola (ex sommergibilista, noto industriale di Cittadella nonchè autore del restauro del sommergibile), e di Antonella Furlan, commissario delle collezioni de Henriquez.

Già da domani, e fino a domenica 10, il Revoltella ospiterà poi una mostra che illustra le caratteristiche tecniche e le vicende storiche dei sommergibili tascabili.

Ma l'evento più atteso è fissato per sabato pomeriggio: il sommergibile sarà collocato in piazza dell'Unità, dove potrà essere ammirato da cittadini e turisti fino a lunedì 11, giorno in cui verrà trasferito all'ex caserma «Duca delle Puglie», in via Cumano, futura sede del costituendo Museo de Henriquez.

CONFERENZA

Circolo Salvemini

Riprende l'attività del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» con un programma di conferenze e dibattiti sulle problematiche più attuali di carattere politico, economico e sociale. La prima iniziativa riguarda «Le conversario del giovedì al Salvemini». Ogni giovedì, esponenti della vita pubblica, politica e culturale della città terranno delle conversazioni sui temi di più viva attualità. La prima conversazione avrà luogo oggi alle 18.30 nella sede di corso Italia 12, e sarà tenuta dal dottor Alessandro Gilleri sul tema «Una Provincia rinnovata per la Trieste del 2000».

DOMANI A BASOVIZZA

Celebrazioni degli alpini con il nuovo tricolore dono dei colleghi milanesi

Si preannuncia ricco il calendario che la sezione dell'Ana «Guido Corsi» ha allestito nell'ambito delle celebrazioni per il ritorno della città all'Italia e per ricordare i Caduti di tutte le guerre. Si inizia domani alle 11 alla foiba di Basovizza con l'alzabandiera; il tricolore sarà donato dal gruppo forense dell'Ana di Milano, che già nel maggio scorso aveva fatto tappa al monumento di Basovizza.

Venuti a conoscenza del furto della bandiera dal pennone nei pressi della foiba, avvenuto nelle scorse settimane, gli avvocati alpini di Milano (del gruppo fa parte anche il vicepresidente dell'Inter, Giuseppe Prisco) hanno deciso di donarne un'altra che verrà alzata per la prima volta domani, alla presenza delle associazioni combattentistiche della grigio-verde. Alle 15 le penne nere si trasferiranno al Cimitero degli eroi di Aquileia, da dove partirà la fiaccola alpina che alle 16.15 farà sosta al cimitero austro-ungarico di Prosecco, alle 16.45 al monumento ai Caduti a San Giusto, alle 17 alla Risiera di San Sabba, per concludere poi il percorso alle 17.30 alla foiba di Basovizza dove ci sarà l'ammainabandiera.

Il 2 novembre, alle 9.50, verrà deposta una corona al monumento ai Caduti di San Giusto e alle 10.30 sarà celebrata la Messa in Cattedrale per ricordare tutti i Caduti. Il 3 novembre, alle 16.30, un'altra corona sarà deposta ai piedi della statua di Nazario Sauro al molo Bersaglieri. Alle 17.30, l'ammainabandiera solenne in piazza Unità concluderà le celebrazioni.

SERVIZI

Poste: ecco gli orari di apertura delle festività

La Direzione di filiale di Trieste dell'Ente Poste italiane ricorda che domani l'Agenzia di Trieste centro osserverà l'orario di apertura al pubblico prevista per i giorni festivi, dalle 8.30 alle 18, con l'attivazione dei seguenti servizi: accettazione conti correnti, raccomandate ed assicurate, telegrammi, servizio di cambiavalute, vendita diretta di francobolli e tessere telefoniche.

Le Poste precisano inoltre che oggi, e solo per i servizi finanziari, le Agenzie dipendenti dalla filiale osserveranno l'orario di apertura al publico fino alle 12, ad eccezione dell'Agenzia di Trieste centro, sezione V.R., che rimarrà aperta fino alle 13.50. Resterà invariato l'orario di apertura per i servizi postali.

SOFFERTA MA MERITATA VITTORIA SUL GÖTEBORG

Milan, il risveglio

Il Diavolo si fa rimontare due gol ma poi si riprende

4-2

MARCATORI: nel pt 4' Boban, 13' Albertini su rigore, 27' Blomqvist, 32' Andersson, 44' Locatelli; nel st 47' Baggio.
MILAN: Rossi, Panucci, Costacurta, Desailly, Maldini, Locatelli (1' st Eranio), Albertini, Boban, Davids (39' st Coco), Weah, Simone (18' st Baggio).
IFK GÖTEBORG: Ravelli, Landberg, Olsson, Lucic, Nilsson, Alexandersson (29' st Eriksson), Erlingmark, Lindqvist, Blomqvist, Pettersson, Andersson (36' st Martinsson).
ARBITRO: Batta (Francia).
NOTE: angoli 5-2 per il Milan. Tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 37.548; ammoniti Eranio e Albertini per gioco falloso. In tribuna i commissari tecnici azzurri Sacchi e Maldini.

Boban fa da apripista, «sigillo» di Baggio

Un colpo di testa di Weah.

MILANO — Finalmente un po' di ossigeno per il Milan che scaccia le streghe con un sofferto successo sul Goteborg. Un successo che lo tiene in corsa per la qualificazione ai quarti. I rossoneri hanno fatto del loro meglio per complicarsi la vita (insicurezza e mancanza di tranquillità) facendosi rimontare i gol realizzati da Boban e Albertini. Quando è tornato in vantaggio, il Diavolo ha sofferto le pene dell'inferno per conservarlo fino alla fine. Grande partita di Boban a centrocampo ma anche Davids a sinistra non è dispiaciuto.

Milan trova il gol appena dopo 3'. Cross vellutato da sinistra di Simone sul quale si allunga di testa a centro area Boban che mette fuori combattimento Ravelli. È un inizio sparato. Al 13', infatti, Simone scappa sulla destra e Landberg, nel tentativo di arrivare sulla palla, lo butta giù. È rigore per l'arbitro Batta. Perfetta l'esecuzione di Albertini che spiazza Ravelli. Tutto facile, ma solo all'apparenza. L'incubo rossonero non è ancora finito. Lo alimenta l'insicura retroguardia del Diavolo che denuncia preoccupanti falle. Come al 27' quando Blomqvist riesce a sfondare frontalmente e a battere Rossi con un forte diagonale imparabile. Di colpo affiorano tutte le paure e di conseguenza aumentano gli errori. Gli ordinati svedesi, sempre compassati ma molto lucidi, ne approffitano infilando il coltello nella carne della difesa di casa. Al 32' il pareggio che fa ammutolire il «Meazza» e gelare Tabarez in panchina. Pettersson di testa colpisce il palo e Andersson è lesto a spedire la palla in porta. Il Milan accusa il colpo e per buoni 5' non riesce a ragionare. Per fortuna prima della fine del primo tempo ritrova la favella: Simone finta il tiro ma poi crossa per Locatelli che spedisce alle spalle del portiere con un gran sinistro al volo.

Nella ripresa Tabarez lascia nello spogliatoio Locatelli e inserisce Eranio. Il Göteborg va vicino alla segnatura con una sventola su punizione di Nilsson che Rossi ribatte con un gran balzo. I rossoneri al 17' potrebbero chiudere il conto sulla fuga solitaria di Weah: prima respinge in uscita Ravelli e poi Lucic salva sulla linea. Tabarez toglie una punta, Simone, per dare spazio a Baggio. Dopo aver sprecato molto il Milan (non certo aiutato dal pubblico) va nuovamente in affanno causa il nervosismo. Al 90' il sigillo finale, opera di Baggio che sfrutta un prezioso assist di Weah. Un gol pesante che taglierebbe fuori gli svedesi nel caso finissero il girone in parità.

Nell'altra partita il Porto ha battuto il Rosenborg per 3 a 0.

ATTESA PER LA PARTITA DEL 6 NOVEMBRE

Sarajevo, abbraccio azzurro

SARAJEVO — Oltre diecimila biglietti sono già stati venduti a Sarajevo per l'incontro amichevole di calcio del prossimo 6 novembre tra Bosnia Erzegovina ed Italia. C'è un enorme interesse per l'evento calcistico, il primo che si terrà nello stadio Koshevo dalla fine della guerra bosniaca. La nazionale azzurra, attesa nel primo pomeriggio del 5 novembre, ripartirà il giorno seguente subito dopo la partita il cui calcio di inizio è previsto per le 13.30. Sarà reso noto oggi il programma della trasferta di Sarajevo. Gli azzurri si riuniranno lunedì sera a Roma. Nella mattinata di martedì ci sarà una conferenza-stampa, poi gli azzurri si trasferiranno a Fiumicino per la partenza che avverrà alle 13.30.

Il commissario straordinario della Figc Raffaele Pagnozzi si è incontrato ieri con il ct azzurro Arrigo Sacchi. Nell'incontro si è parlato degli aspetti organizzativi della prossima trasferta di Sarajevo in cui Sacchi non potrà contare sugli azzurri della Juventus, impegnati in Coppa Italia.

Boksic più Del Piero: la Juve come un rullo

5-0

MARCATORI: nel pt 4' Boksic, 27' Montero, 29' Del Piero; nel st 14' Boksic, 30' Del Piero.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Montero, Pessotto (26' st Porrini), Di Livio (19' st Lombardo), Deschamps, Jugovic, Del Piero, Boksic (19' st Padovano), Zidane. (12 Rampulla, 20 Tacchinardi).
RAPID VIENNA: Konsel, Zingler, Ivanov, Schottel, Prosenik, Heraf, Kuhbauer, Stoger (20' st Pivarnik), Penksa, Mandreko, Stumpf. (21 Hedl, 2 Jovanovic, 16 Ratajczyk, 17 Wagner).
ARBITRO: Dallas (Scozia).
NOTE: Angoli: 8-1 per la Juventus. Serata fresca (12 gradi), terreno in buone condizioni, spettatori 35.000; ammoniti Penksa e Zingler per gioco falloso

Il gol segnato di testa da Montero.

TORINO — Marcello Lippi come Pitagora, gioca con i numeri, ma vince sempre. Inventa la Juve del 4-3-3, poi per necessità passa al 4-4-2 e continuano i risultati positivi. Ieri sera il tecnico bianconero si è proposto con un 4-3-2-1 e la sua squadra strapazza per 5 a 0 i campioni d' Austria del Rapid Vienna.

L'incontro dopo appena mezz'ora diventa una semplice formalità. A quel punto, la squadra di Lippi può permettersi di giocare solo per lo spettacolo mandando in cattedra Alan Boksic (4 gol in altrettante gare, evidentemente l'aria di Coppa raddrizza la mira al croato) e Alex Del Piero. I bianconeri mettono al sicuro la qualificazione e possono stare alla finestra ad aspettare il nome dell'avversaria.

A aprire la girandola ci pensa Boksic dopo appena quattro minuti. Calcio d'angolo dalla sinistra, saltano a vuoto in parecchi, il croato si ritrova il pallone tra i piedi. Troppa grazia, per Konsel non c'è niente da fare. Il Rapid non fa in tempo a organizzare uno straccio di rimonta che la Juve è nuovamente in zona-gol con Del Piero al 10'. Il raddoppio bianconero arriva al 26': calcio di punizione battuto da Zidane, la difesa austriaca va a chiudere sugli attaccanti juventini e trascura Montero. Comodo, comodo, mette dentro di testa. Passano solo due minuti e la Signora concede il tris. Del Piero riceve il pallone poco oltre la metà campo, nessuno si prende la briga di chiuderlo e «Pinturicchio» scavalla in porta dribblando l'uscita di Konsel.

Con un primo tempo così, la ripresa non ha senso. Si continua a giocare a una porta sola. Il Rapid, infatti, è come se non ci fosse. Il 4-0 è firmato nuovamente da Boksic che duetta con Del Piero, resiste alla carica di un difensore e beffa il portiere con un pallonetto. La Juventus dilaga. Torricelli si inventa attaccante aggiunto e sfiora la rete seminando austriaci come birilli. La squadra di Lippi crea ancora un paio di altre occasioni. Il merito dell'ultimo gol va diviso tra Lombardo e Del Piero. L'ex sampdoriano viene atterrato al limite dell'area. Resta a terra, si guarda attorno come ad attendere il fischio dell'arbitro. Si fermano anche i difensori del Rapid. Non sentendo nulla, allunga il pallone a Del Piero con un colpo di tacco. Per Del Piero è uno scherzo mettere dentro, mentre gli austriaci scontano il peccato d'ingenuità.

Nell'altro incontro del girone C colp di scena a Manchester: vincono i turchi del Fenerbahce 1-0. **Classifica del girone:** Juventus 10 punti, Manchester United 6, Fenerbahce 4, Rapid Vienna 2. **Prossimo turno:** Fenerbahce-Rapid Vienna, Manchester United-Juventus.

Drogati da Bosman

Dalla prima pagina

Quasi tutte le società, escluso l'autarchico Piacenza, si sono buttate a capofitto sul mercato estero senza però conoscerlo a fondo. In taluni casi sono arrivati giocatori non proprio indispensabili che non hanno certo alzato il tasso tecnico del campionato. Anzi, hanno soffocato quei pochi talenti italici emergenti. Ma è fumo negli occhi dei tifosi. Non c'è da stupirsi poi se gente come Totti, Morfeo e Baronio trovanono posto solo in panchina o giocano spiccioli di partita. Cesarone Maldini, lungimirante selezionatore della nazionale under 21, aveva lanciato l'allarme già due mesi fa: «Ho a disposizione ragazzi che giocano pochissimo nei loro club. Solo nella cadetteria i giovani trovano diritto di cittadinanza». E forse ha ragione anche Roby Baggio quando sostiene provocatoriamente che se si chiamasse Baggiovic avrebbe una maglia di titolare garantita. E quei rari fuoriclasse esistenti, vengono spesso mortificati dagli schemi. Zola nel Parma deve presidiare la fascia sinistra, com'era toccato a Signori in nazionale. Chissà che fine avrebbe fatto Rivera in questo contesto calcistico. Sarebbe finito a fare il tornante e avrebbe scaldato la panchina?

Ma è anche una questione di «manico. Forse non è un caso se le bocciate Lazio e Roma sono allenate da due tecnici stranieri. Che cos'ha Carlos Bianchi più dei colleghi italiani? Ha il merito di chiamarsi Carlos e non Ottavio. Ha portato con sè un giocatore come Trotta che a inizio stagione ha immeritatamente portato via il posto al positivo Petruzzi. Nel calderone degli allenatori importati mettiamoci anche Hodgson e Tabarez che finora non hanno fatto sfracelli, mentre Scala è disoccupato e Capello e Trapattoni sono andati a lavorare all'estero. Meditate gente, meditate.

Maurizio Cattaruzza

CALCIO

COPPA UEFA / PER LAZIO E ROMA

Due progetti già affossati

Tira invece un sospiro di sollievo l'Inter che se l'è vista brutta

MILANO — «Sì, ora ridono e scherzano, ma prima se la sono fatta addosso»: Gianluca Pagliuca, tanto per cambiare ancora una volta bandiera e arma decisiva dell'Inter in questa stagione, guarda verso un gruppetto di compagni in attesa di salire sull'aereo per il ritorno a Milano. «Una sofferenza, ho veramente temuto di non farcela», aveva detto poco prima Massimo Moratti, uscendo dall'Alpenstadium, il piccolo stadio tra i boschi e un ruscello dove la sua Inter aveva appena conquistato ai rigori il diritto a percorrere altre strade in Europa. E anche a giocare su terreni e in impianti migliori di quello di Kapfenberg, al limite della decenza per una coppa europea, dove, tra le gobbe del prato e il fango, aveva rischiato di rimanere intrappolato. «Si - ha confermato Moratti - era effettivamente un ambiente particolare dove abbiamo sofferto. Si vede che questo è il nostro destino.

Abbiamo comunque giocato una partita vera, reagito ad avversari che hanno mostrato una straordinaria volontà. Comunque va bene così, bravo Pagliuca e tutti i rigoristi, decisivo Djorkaeff. Però - ha concluso il presidente dell'Inter - dovevamo sistemare meglio le cose a San Siro nella gara di andata».

Se i nerazzurri se la ridono, piangono invece le due squadre capitoline. La Roma esce dal mondo dei sogni e si ritrova fuori dalle coppe europee. Il risveglio non sembra però traumatico dato che i giudizi generali tendono a lodare l'impegno e a giustificare l'estromissione con la difficoltà dell'impresa, quasi che a subire lo 0-3 dell'andata fosse stata un'altra squadra, un altro allenatore. Generosa la prova di martedì, che poteva preludere a una clamorosa impresa dopo la doppietta di Balbo nella prima mezz'ora, ma la debolezza qualititativa del centrocampo, nonostante la prestazione 'leoninà di Statuto, unita alla buona caratura del Karlsruhe (che nelle ultime settimane ha giocato in scioltezza in campionato) hanno sancito l'eliminazione. Un duro colpo per le ambizioni del presidente Sensi che si ritrova dopo tre mesi con due obiettivi falliti (Coppa Italia e Coppa Uefa) e con un mancato incasso valutabile attorno ai 15 miliardi. Rimane la qualificazione Uefa, ma questo traguardo era già alla portata della Roma di Ciarrapico e Boskov. Mazzone l'anno scorso venne estromesso per non avere agguantato la semifinale Uefa. Bianchi si è fermato due turni prima. Non è certo in discussione la panchina dell'argentino, ma tutto il progetto-Roma va rivisto.

Il senso dell' ennesimo fallimento laziale lo si legge nello sguardo severo di Dino Zoff, prima ancora che nel tabellino folle della partita con il Tenerife. Ha i toni insolitamente duri, il presidente della società biancoceleste. E' la fine del progetto Zeman sulla panchina laziale, a meno di clamorose (e a questo punto sorprendenti) rinascite nel prosieguo della stagione: con la ribalta continentale persa ed il ritardo accumulato in campionato, come obiettivo plausibile a fine ottobre della terza annata della sua era è rimasta la Coppa Italia, pochino per chi tanto ha autorizzato i sogni dei tifosi in estate, parlando di squadra più forte delle precedenti.

IL CLUB NERAZZURRO

Moratti, perdite per 21 miliardi

MILANO — L'assemblea ordinaria degli azionisti dell'Inter ha approvato ieri il bilancio chiuso al 30 giugno scorso con una perdita di 21 miliardi, contro i 32,1 miliardi dell'esercizio precedente. L'assemblea ha anche provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Scontata la rielezione di Massimo Moratti alla presidenza, nel consiglio di amministrazione è entrato da questa sera anche il figlio Angelo Mario Moratti, 22 anni. Invariate le altre cariche con Gianmaria Visconti di Modrone vice presidente e amministratore delegato e Giuseppe Prisco vice presidente.

DIVORZIO DEFINITIVO

Parma, rescisso il contratto di Scala

PARMA — Carlo Ancelotti può tirare un sospiro di sollievo. Il Parma, infatti, non solo gli ha rinnovato la fiducia nonostante i deludenti risultati di questo avvio di stagione, ma soprattutto ha definitivamente allontanato la scomoda ombra dell' ex, Nevio Scala. E' stato il presidente gialloblù Stefano Tanzi a confermarlo. «Nevio Scala - ha detto - non è più dipendente del Parma, abbiamo raggiunto un accordo e il contratto è stato rescisso». Una notizia che potrebbe fare clamore qualora fosse diretta conseguenza della frase pronunciata domenica sera dall' ex tecnico gialloblù alla «Domenica sportiva» («auguro a Carlo di risolvere i suoi problemi»).

COPPA COPPE / FIORENTINA A PRAGA

Viola, meglio un altro gol che alzare barricate

PRAGA — La Fiorentina avrebbe bisogno di tirare il fiato, di dare ai suoi infortunati il tempo di guarire ed a Batistuta quello per ritrovare condizione e gol. La squadra viola non è attrezzata per giocare una partita ogni tre giorni, ma se vuole restare in Coppa delle Coppe deve ancora una volta fare appello alla volontà del solito gruppo di giocatori per difendere la vittoria per 2-1 conquistata in casa contro lo Sparta Praga.

Non sarà facile per i viola l' impegno europeo di stasera. Il gol segnato da Siegl nella parte finale della partita di Firenze ha dato alla squadra di Chovanec morale e convinzione; i cechi sono convinti di farcela e più di Batistuta dicono di temere l' arbitro, l' inglese David Elleray che da queste parti ha una brutta fama da quando ha diretto l' incontro tra Germania e Repubblica Ceca agli Europei, con troppe pedate e troppi ammoniti (11). La stessa convinzione di poter passare il turno dicono di averla anche i viola, ma Ranieri sa benissimo di essere costretto a mandare in campo una squadra che potrà contare più sull' orgoglio che sulla condizione.

Carnasciali giocherà grazie a qualche iniezione antidolorifica per problemi al ginocchio, Rui Costa ha un piede dolorante, Padalino è costretto a tornare al centro della difesa dalla squalifica di Amoruso, ma da quando si è infortunato il 18 agosto scorso ha giocato una partita sola, sabato insieme ai ragazzi della Primavera.

«Cercheremo di fare il possibile ed anche l' impossibile, perchè per noi questa coppa conta davvero. Ma la gente continua a mancare e non abbiamo risolto i nostri problemi», ha detto ieri Batistuta, facendo un esplicito riferimento alla società che doveva completare l' organico e che, invece, ancora non l' ha fatto. Ranieri non ha intenzione di fare le barricate, giocherà con quattro difensori, Carnasciali e Pusceddu laterali e Padalino e Firicano, due liberi, centrali.

Quattro saranno anche i centrocampisti, con uno di loro (Orlando o Robbiati) a sinistra con spiccate qualità offensive. Le stesse di Batistuta e Oliveira, coppia d' attacco. Ranieri sa di non potersi fidare più di tanto della difesa che, di conseguenza, ritiene indispensabile riuscire a fare, prima possibile, un gol.

Così in campo
(Tmc e Raidue ore 20.40)

Fiorentina	N.	Sparta Praga
Toldo	1	Caloun
Carnasciali	2	Repka
	3	Mistr
	4	Gabriel
	5	Hornak
Firicano	6	Z. Svoboda
Schwarz	7	V. Svoboda
Baiano	8	Novotny
Batistuta	9	Lokvenc
Rui Costa	10	Siegl
Oliveira	11	Frydek
	12	Votava
Cois	14	
Falcone	16	Obajdin
Pusceddu	17	
Orlando	18	
Padalino	19	

Arbitro: David Elleray

CALCIO C2

TRIESTINA / PER DOMENICA AD AREZZO

Ubaldi, il bavaglio giusto per fermare Graziani jr.

La squadra toscana è ancora imbattuta

TRIESTE — Domenica ad Arezzo la Triestina dovrà fare i conti con una squadra che finora è stata un modello di regolarità. La matricola toscana ha gli stessi punti dell'Alabarda (già questo è sorprendente), ma non ha ancora mai alzato bandiera bianca. Il suo bottino è frutto di due vittorie e di ben sei pareggi. Una formazione solida e quadrata, insomma, che sul suo campo sa farsi rispettare. Carlo Osti dopo Ternana-Arezzo, conclusasi sullo zero a zero, aveva tessuto le lodi della formazione allenata da Cosmi. «Vedrete che darà fastidio a tanti», aveva annunciato. Anche alla Triestina? Ma gli alabardati sanno cosa li aspetta. «I toscani sembrano avere una difesa debole - commenta il diesse Walter Sabatini - ma in realtà prendono pochi gol. E' un po' un mistero». Un mistero che i vari Gubellini, Mosca (o Taribello) e Di Costanzo dovranno svelare.

Il reparto arretrato degli aretini è stato tra l'altro debilitato dal giudice sportivo che ha squalificato il difensore Masini. Il presidente Ciccio Graziani (quattro anni fa doveva venire ad allenare la Triestina, ricordate?) è comunque fiducioso. Conta sui gol del figlioletto, centroavanti di belle speranze che ha già fatto centro tre volte. Dopo essersi fatto le ossa nella serie cadetta tedesca, Graziani jr. è diventato la punta di diamante della squadra. Naturalmente è un lottatore e un gran saltatore di testa come il padre. In attacco fa coppia con il più scafato Scichilone. Barontini è il loro ispiratore.

Ubaldi

Alla Triestina l'Arezzo non fa paura. Ci mancherebbe altro. Se è nel pieno delle sue forze, in questa categoria l'Unione può mettere sotto chiunque. Appare probabile il rientro di Ulbaldi, mentre Grandini ha poche possibilità di recuperare. Roselli, che è appena tornato da Coverciano, per il centrocampo e l'attacco non ha che l'imbarazzo della scelta.

m.c.

IL GIOVANE OLIVER HA PAURA DI PERDERE IL POSTO

Dundee non fa dormire Bierhoff E' un pericolo per la nazionale

UDINE — Deve averne pensate una per colore Oliver Bierhoff martedì sera, seduto davanti alla televisione a guardarsi Sean Dundee mentre svolazzava tutto solo sul prato dell'Olimpico. Devono essergli venuti tanti travasi di bile quanti sono stati i tocchi del pallone, peraltro pochi in una partita tutta difesa e contropiede dei tedeschi contro la Roma, del cannoniere sudafricano di Karlsruhe.

Dev'essergli venuto in mente anche Berti Vogts, bundestrainer, che «non capisce niente» (così l'ha definito Bierhoff in un momento di liberazione a giugno, prima della notte di Wembley), il quale sta meditando di portarsi il rampante centravanti sudafricano in nazionale, tramite un veloce, e quanto mai discutibile, processo di naturalizzazione (per il quale solitamente in Germania servono almeno dieci anni di residenza). Naturalmente il tutto per rispedire il cannoniere tedesco dell'Udinese sulla panchina della nazionale, posto più consono, almeno a sentire il vecchio Berti, per «kaiser» Oliver.

Tra il bombardiere dell'Udinese e il trainer della nazionale tedesca, dunque, è evidente a questo punto la frattura che molti pensano risalga addirittura ai tempi in cui il «nostro» frequentava l'Under 18 e l'Under 21, dirette in quegli anni proprio dal tecnico campione d'Europa. In questa vicenda potrebbe avere il suo peso anche Jurgen Klinsmann, califfo del team tedesco, il quale ha dichiarato più volte la sua simpatia calcistica per il numero «20» dell'Udinese. Nel frattempo il centravanti «friulano» mastica amaro: «Sono preoccupato – sottolinea – perché Bobic, altro naturalizzato (è di origine slovena), continua a segnare (è capocannoniere della Bundesliga con 10 reti) e Dundee lo segue a ruota (con nove gol). Sono due concorrenti terribili per il posto in nazionale. Speravo di essere tranquillo dopo la magica notte di Wembley, invece non è così».

L'altro protagonista della vicenda, invece, segna come un assatanato e si gode fino in fondo questo futuro tedesco davanti a sé. Non se lo godono di certo, invece, i dirigenti della Federazione calcistica sudafricana cui l'ispirazione di Dundee sa tanto di «tradimento» sportivo. Per questo motivo il giocatore, proprio nelle ultime ore, pare sia al centro di un tiramolla internazionale e non sia ancora stato convocato dalla selezione tedesca. Da una parte, infatti, ci sono i dirigenti del suo Paese che fanno pressione per trattenerlo, dall'altra le pressioni arrivano dal ministero dello sport tedesco che vuol fare di lui un cittadino di Karlsruhe con un processo di «germanizzazione» accelerata, grazie alle corsie preferenziali di cui godono gli sportivi di interesse nazionale per queste pratiche burocratiche.

Francesco Facchini

NAZIONALE / QUALIFICAZIONI EUROPEE, NETTA SCONFITTA A LUBIANA

Italia piccola, primo stop

Si salva solo un grande Fucka - Messina, deluso, constata i soliti difetti azzurri

LUBIANA — Una bruttissima Italia è stata sommersa dalla Slovenia nella prima partita della fase di ritorno alle qualificazioni per gli Europei '97. È la prima sconfitta degli azzurri, il cammino verso Badalona non è pregiudicato ma questa sconfitta è un preoccupante campanello d' allarme. Questa nazionale, che per la prima volta ha presentato l'italianizzato Dan Gay, è lo specchio dei tempi se, per la prima volta dopo 24 anni, non c'era in campo - in una competizione ufficiale - un giocatore della Virtus Bologna, dopo la decisione di Messina di non far giocare Carera.

Ma i difetti sono rimasti quelli di sempre: una squadra che gioca «frenata», che in attacco non trova sbocchi, come dimostrano i 55 punti segnati, un punteggio che, per ritrovarne uno peggiore, bisogna risalire al '69, ad una sconfitta 55-54 con la Polonia. E quasi la metà di questi punti sono stati realizzati da Gregor Fucka, il ragazzo sloveno che tornava nel paese dove è nato. È stato lui (23 punti, 9/15, 8 rimbalzi e una prima frazione da mettere in cornice) l'unica nota lieta. Tutti gli altri azzurri, fatta eccezione per Gentile - che comunque ha sofferto Zdovc, il trascinatore degli sloveni - sono rimasti sotto la sufficienza.

«Sì, è stata una brutta partita e per noi un brutto secondo tempo, dove non abbiamo saputo difendere come nel primo» è stata l'ammissione di Ettore Messina, deluso. Il ct, che non ha convinto in alcune scelte soprattutto per alcuni cambi in quintetti che stavano tenendo bene, ha ammesso che «non ci sono mai stati sbocchi offensivi e il nostro problema è stata la circolazione di palla». Ma il problema sono stati soprattutto alcuni uomini (a cominciare da Pittis) che, brillanti in campionato, hanno profondamente deluso. Una squadra bloccata, contratta, come l'ha definita Messina, con un desolante 1/11 nel tiro da tre, sovrastata atleticamente.

La grande serata di Fucka resta una magra consolazione, anche se proprio lui era il più atteso insieme a Gay, all'esordio in partita vera, a 35 anni, con la maglia della sua seconda patria, dopo l'italianizzazione per matrimonio. Gay si è limitato ad un lavoro operaio. Così, per troppo tempo, l'Italia in attacco ha cercato sempre e soltanto Fucka.

E ha pagato questa scelta: qualche pasticcio l'ha fatta trovare scoperta al contropiede sloveno, finalizzato da un Milic atleticamente spaventoso per un Pittis tornato in panchina al 7' per fare posto a De Pol, mentre Frosini ha rilevato Gay. In quel momento la Slovenia era sul 12-7. Gli azzurri hanno trovato più spesso Myers e hanno ripreso il controllo della gara: 19-16 a loro favore all'11'.

Ma Messina ha scelto di ruotare ancora i giocatori: dentro Gay e Bonora, poi Ambrassa. La squadra non ne ha tratto giovamento, parziale di 0-9, tentativo di fuga sloveno rintuzzato da un quintetto con Bonora e Gentile affiancati: 33-31 per i padroni di casa all'intervallo. Altro tentativo di allungo sloveno in avvio di ripresa (36-31) e quarto fallo di Alibegovic. Ma anche senza il loro giocatore di maggior prestigio, è arrivato il primo break.

Ci hanno pensato Zdovc e Milic a colpire dalla lunga distanza per il 42-33 al 4'. Quarto fallo anche di Pittis e +11 per la Slovenia al 5' (44-33). Bonora si è infortunato non appena entrato a fianco di Gentile. Con un quintetto più abituato a stare insieme (i tre Stefanel con Ambrassa e Frosini), gli azzurri hanno riaperto la gara (46-44) al 10'. Ma appena il ct ha richiamato Fucka per Gay, la situazione è precipitata di nuovo: parziale di 13-0 in 3' e fine.

72-55

SLOVENIA: Daneu, Tusek 4, Kraljevic 4, Zdovc 18, Duscak 3, Alibegovic 22, Milic 13, Gorenc 8, Jurkovic, Jagodnik.
ITALIA: Bonora, Gentile 6, Pittis 1, Fucka 23, De Pol 4, Myers 10, Gay 8, Ambrassa 3, Frosini, Galanda.
ARBITRI: Resser (Ger) e Janac (Slk).
NOTE: tiri liberi: Slovenia 13/21, Italia 12/15. Da 3 punti: Slovenia 7/12 (Zdovc 4/6, Duscak 1/3, Alibegovic 1/2, Milic 1/1), Italia 1/11 (Bonora 0/2, Gentile 0/3, Fucka 0/1, Myers 0/2, Ambrassa 1/3). Infortunio alla caviglia per Bonora al 26'.

Dan Gay

GENERTEL / JEVON OFFERTO IN EUROPA

La Nba scarica Crudup Lucca corteggia Gironi

TRIESTE — Il fax è arrivato alla Genertel ieri mattina e ha lasciato un po' di amarezza. Veniva dagli States e forniva qualche nome di giocatori rilasciati dai «pro» (il campionato Nba inizia domani) e disponibili per l'Europa. Tra questi, c'era anche il nome di Jevon Crudup. Il centro ex triestino ha resistito per un paio di mesi alla serie di tagli che ha progressivamente scremato la lista di chi aspira a un posto nei rosters dei Cavaliers. Adesso torna in gioco per i campionati europei.

E a proposito di Cleveland, è probabile che Rudy D'Amico domenica si faccia vedere a Pistoia. L'ex allenatore della Bic Trieste, ora abita in Toscana e fa l'osservatore a tempo pieno per la Nba. Qualche settimana fa era a Siena e si è annotato il nome di Robinson (e King) sul taccuino. Se il centro biancorosso riuscirà a recuperare, D'Amico sarà lì.

Aria di Toscana anche per Simone Gironi. Che piaccia in B1 e in B2 si sa. Vanta estimatori allo Jadran e a Treviglio. Il club favorito per aggiudicarsi l'ala veronese è però Lucca. Domenica scorsa Nestore Crespi, l'ex g.m. di Trieste e Treviso, era a Chiarbola. Crespi, ora a Lucca, appena può da queste parti torna sempre volentieri ma stavolta tra i motivi della rimpatriata c'era anche l'interessamento per Gironi. La Vigilanza, nelle cui fila milita anche il triestino Drocker, ha buchi vistosi negli spot «4» e «5». A Gironi arriva intanto un consiglio da parte di chi ha vissuto in passato momenti simili a quelli che ora Simone sta attraversando. Anche Giacomo Galanda, infatti, dopo aver avuto l'onore di essere l'unico italiano convocato nel Resto del Mondo giovanile ha disputato un campionato tormentato. Solo quest'anno si sta esprimendo al top delle possibilità. «In A1 non contano i riconoscimenti in campo giovanile - racconta il lungo della Mash - Ti confronti con una realtà completamente diversa. L'unico segreto per emergere è continuare a lavorare sodo e non perdere la fiducia. Conosco quei momenti difficili. Ma alla fine, chi ha i numeri, sboccia».

Ro.De.

Simone Gironi

Robinson pronto sabato Noie per Laezza e Burtt

TRIESTE — Per la prima volta dall'inzio del campionato Genertel lamenta dei problemi legati a una serie di infortuni, per altro di lieve entità. Robinson sta smaltendo la distorsione alla caviglia rimediata a Verona, l'americano migliora di giorno in giorno, non ha ancora ripreso gli allenamenti ma il protrarsi dello stop non dovrebbe comportare tempi troppo lunghi e presumibilmente sabato potrà aggregarsi ai compagni.

Prudenzialmente a riposo anche Laezza. «Flash», anch'egli assente nel galoppo contro la nazionale azzurra, denuncia i postumi della botta al ginocchio patita domenica contro la Stefanel ma l'infortunio non appare preoccupante.

Anche Burtt non è al top. Per Steve, più che d'un attacco d'asma il problema sembra una semplice infreddatura ma da arginare subito per non tramutarla in una solenne influenza. E in tal caso sarebbero guai. Ma gli echi dell'infermeria non preoccupano troppo, almeno apparentemente, il coach Steffè. L'allenatore trapela un palese nervosismo che nemmeno la buona prestazione riportata contro l'Italia di Messina è riuscita a stemperare. I guai restano e la tensione cresce. Steffè non accampa però scuse di sorta: «Mi assuno assolutamente tutte le responsabilità del momento – afferma il coach –. Se la squadra gioca così ora è colpa mia, certo. Ma reputo questo periodo un ciclo, negativo ma destinato a passare. Sono arrabbiato inoltre perché intendo, e i giocatori con me, dimostrare solo i frutti del nostro lavoro, vorremmo farlo subito, soprattutto in casa – aggiunge deciso – ma non scordiamo che per costruire seriamente una squadra e giovane e nuova come la nostra ci vorrà del tempo. L'obiettivo vi ricordo è la salvezza... mantengo le mie responsabilità – conclude – ma ora ho un solo pensiero: Pistoia!».

Francesco Cardella

A MILANO SU TRE NASTRI

Da seguire Ron Donlisa

MILANO — Tris su tre nastri questo pomeriggio a San Siro, dove non sarà facile per i doppiamente penalizzati Parker e Pink Em (provenienti da Agnano) risalire dal fondo del plotone. Al secondo nastro ci sono Ron Donlisa e Orgosolo, che potrebbero benissimo dare un'impronta alla corsa con la loro qualità e la riconosciuta aggressività, specialmente Ron Donlisa, che ultimamente ha fatto cose egregie. La sorpresa, more solito, si cela allo start, dove Oliver Bs e Omast si segnalano per un buon comportamento, mentre il black horse della situazione è sicuramente Orago Sem.

Premio Marengo Hanover, lire 33.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris. **A m. 1060:** 1) Pomezia Gas (Gilardoni); 2) Ngugi (Martinelli); 3) Persiano Top (Pennati); 4) Nilade (A. Rossi); 5) Orago Sem (Fulici); 6) Percy Gin (Milani); 7) Piretro Af (Camerlingo jr); 8) Patty Effe (Berardi); 9) Oliver Bs (Sciarrillo); 10) Omast (Castaldo). **Ai 2080:** 11) Roly Poly (Guasti); 12) Narducci (Procino); 13) Chocolatine (Pasini); 14) Omar (Carro); 15) North City (Giorgi); 16) Orgosolo (P. Gubellini); 17) Ron Donlisa (Smorgon). **Ai 2100:** 18) Parker (Congiu); 19) Pink Em (Nuvoletta).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Ron Donlisa. 16) Orgosolo. 9) Oliver Bs.** Aggiunte sistemistiche: **10) Omast. 19) Pink Em. 5) Orago Sem.**

m. g.

A MILANO 9-4-14

ROMA — Due milioni 392.800 lire è la cifra che spetta ai 2.947 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (9-4-14) della Tris (Milano, galoppo). Movimento globale 10.370.072.000 lire.

TENNIS/ACCOLTELLAMENTO

Seles: 24 miliardi per risarcimento

Monica Seles

AMBURGO — Monica Seles, numero uno del tennis femminile mondiale, ha chiesto un risarcimento di 24 milioni e 400 mila marchi (24 miliardi e 400 milioni di lire circa) al circolo tennistico Rothenbaum di Amburgo. La giocatrice fu accoltellata proprio all'interno delle strutture del circolo nel 1993 da uno squilibrato tifoso di Steffi Graf.

La richiesta di indennizzo è stata presentata dai legali della giocatrice durante l'udienza d'apertura della causa civile tenuta ieri nel Tribunale Provinciale di Amburgo. Gli avvocati sostengono che la Seles, oltre a problemi fisici, abbia sofferto anche di danni economici perchè fu costretta a stare lontana dai campi di gioco per 27 mesi. Un periodo in cui non ha potuto prendere parte ai tornei né rispettare i contratti pubblicitari.

La tesi sostenuta dalla Seles è che i responsabili del circolo di Rothenbaum, affiliato alla federazione tedesca (Dtb), non presero tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza dei giocatori.

I legali della Dtb sostengono invece che furono presi i consueti accorgimenti e che l'attentato non era prevedibile. Il Collegio degli avvocati tedeschi ritiene che la Seles non abbia possibilità di vincere la causa.

IN BREVE

Ciclismo: partirà da Venezia il Giro '97

MILANO — Partirà sabato 17 maggio '97 da Venezia, per concludersi domenica 8 giugno a Milano, l'80.o Giro d'Italia, che sarà ufficialmente presentato a Milano sabato 9 novembre.

FRAZIER AD ALÌ «FACCIAMO PACE»

NEW YORK — Dopo 25 anni di gelo, Joe Frazier tende la mano a Muhammad Alì. «È tempo di finirla. Io non mi sento così grande da non poter dire 'mi dispiace'», ha detto l'ex campione del mondo dei massimi che contese la palma del migliore ad Alì, da qualche anno affetto dal morbo di Parkinson.

MOTO: PORCO CAMBIA NOME

BUENOS AIRES — Stanco di sentire battute sul suo cognome, utilizzato in Italia in maniera non del tutto corretta, il giovane motociclista argentino Sebastian Porco, ha ottenuto a Buenos Aires la possibilità di cambiarlo in Porto. Laureatosi campione europeo nell'ultima stagione, Sebastian Porco-Porto, 18 anni, intende continuare la sua carriera nel Vecchio continente con una Aprilia per la categoria 250 cc.

JUDO: UCCISO ASSO RUSSO

MOSCA — Il campione russo ed europeo di judo Serghiei Goriciev è stato ucciso lunedì a Cielabinsk, in Siberia, a colpi di pistola. Secondo la polizia locale, Goriciev, che aveva alcune attività imprenditoriali, era legato al mondo della malavita organizzata ed aveva già subito due attentati.

ITALIA-SLOVENIA / PARLA MARCO LO DUCA, IL DEBUTTANTE

La Nazionale fiuta l'impresa

«Chiediamo al pubblico di Chiarbola di darci la spinta per un posto tra le prime dieci squadre al mondo»

Gli azzurri della gestione Cervar: Sandro Fusina (ala, Ortigia, 40 presenze, 189 reti), Massimo Dovere (portiere, Teramo, 39), Corrado Bronzo (pivot, Ortigia, 38, 39), Settimio Massotti (terzino, Principe, 32, 105), Corrado Miglietta (terzino, Ortigia, 26, 30), Marcello Fonti (pivot, Teramo, 26, 59), Alessandro Tarafino (centrale, Principe, 23, 72), Michele Guerrazzi (terzino, Principe, 18,72), Giovanni Pensa (centrale, Cologne, 15, 12), Antonio Pastorelli (terzino, Principe, 14, 22), Mirco Barberini (portiere, Principe, 11), Geremia Massa (terzino, Modena, 10, 12), Jurgen Prantner (ala, Merano, 9, 20), Davide Ruozzi (terzino, Rubiera, 7, 16), Miki Niederwieser (portiere, 2), Sergio Cavicchiolo (centrale, Prato, 1), Marco Lo Duca (ala, Principe, debuttante).

I precedenti tra Italia e Slovenia: 13-19 a Celje il 18 marzo '92, 21-20 a Siracusa il 12 giugno '92, 19-18 a Celovec il 26 ottobre '92, 16-23 a Nimes il 23 giugno '96.

TRIESTE — Un sentimento, più che una parola, che già di per sé richiama folle. E domani, l'entourage dell'handball italiano si aspetta il tutto esaurito. Un pubblico capace di trascinare gli azzurri verso il traguardo mondiale. Ma i motivi per assistere ad Italia-Slovenia (inizio ore 18) non si fermano certo qui. L'azzurro italiano, infatti, come spesso succede, anche stavolta si tingerà dei colori biancorossi del Principe. E le stesse tinte che colorano pure la bandiera del Colle di San Giusto, saranno ancora più presenti con la convocazione dei triestini Pastorelli e Lo Duca.

Per quest'ultimo si tratta della prima volta. Un esordio che renderà lucidi gli occhi di papà Giuseppe. Il «prof», da giocatore quell'ambita maglia non l'aveva mai indossata. «Ma da allenatore – puntualizza subito Lo Duca jr – lui della nazionale era stato la vera bandiera». E ora tocca a Marco e al consocietario e concittadino Pastorelli. «Io sono il "principe azzurro" – scherza Marco – Pastorelli è invece il "principino". Ma al di là delle battute, questa convocazione mi esalta». Dopo una stagione così così, infatti, la mia prestazione contro i polacchi in Coppa ha favorito questo mio ingresso nel giro azzurro. Anche il fatto di giocare a Trieste mi può aver aiutato non poco. Ma forse non c'era bisogno di questo. Cinque del Principe nella nazionale, infatti, ci sono già. Prenderò queste due partite con grande entusiasmo. In uno sport dilettantistico come il nostro, le soddisfazioni più grandi derivano da cose come queste e dai risultati della propria squadra».

Italia-Slovenia dunque, con ancora negli occhi la recente vittoria sulla Svizzera. Una squadra, quella azzurra, che l'umaghese Cervar ha impostato sullo spettacolo. «Contro la Svizzera – ricorda Lo Duca – l'Italia era riuscita a "venirne fuori" grazie a una grande difesa e, soprattutto, impostando il gioco sulla velocità e il contropiede. Cervar è un allenatore molto preparato che sul piano psicologico sa capire i suoi giocatori: incitandoli quando serve ma anche riprendendoli in caso di bisogno. Dopo la vittoria sulla Svizzera e la nostra sui polacchi in Coppa, stiamo dimostrando che la pallamano italiana sta crescendo a vista d'occhio e può competere con le prime dieci squadre al mondo. Questo dovremmo confermare anche contro la Slovenia».

Sotto gli occhi di circa 2000 spettatori già pronti con coreografie varie, e quelli ancor più emozionati di papà.

«Lui è contento – assicura Marco – come è logico. Ma non ha voluto farmi i "complimenti", mi ha detto solo: "Va e intanto conosci l'ambiente". E io sono qui pronto a "giocarmi" queste due partite». Così come i suoi compagni, pronti a far «sorridere» i cuori degli appassionati dopo 20 anni di latitanza della pallamano azzurra dalle nostre latitudini. Un'occasione da non perdere.

Alessandro Ravalico

TENNIS / PROVINCIALI

Emili da battere sui campi di Muggia
Al Borgolauro sfide tra promesse

TRIESTE — Ultima settimana di tennis al Tc Muggia, dove si svolgono i campionati provinciali, organizzati in collaborazione con la CrTrieste. Stefano Emili è il favorito tra i non classificati, ma non l'unico in grado di conquistare il torneo. Quintano sarà la vera insidia del tabellone, con il giovane Surian che cercherà di onorare nel migliore dei modi la sua ultima apparizione nella categoria.

Le vittorie più sofferte del primo turno sono state quelle di Covac su Maggiore e di Cucchi su Rizzotti, al 12.o game del set decisivo. Nella parte alta del tabellone potrebbe offrire qualche sorpresa la presenza di Matteo Tognon che in tre set ha eliminato Erjavac. Tra i classificati Delli Compagni si è imposto in tre partite su Raldi, mentre Quintano ha concesso cinque game a Bedrina. Nel torneo femminile, testa di serie numero uno è la Novi Ussai, mentre la numero tre del seeding è Cirilla Devetti, vittoriosa sulla Della Zonca. La Negrisin ha sconfitto la Ebner in tre set.

Al Tc Borgolauro, invece, sono di scena le giovani promesse triestine. Nel torneo Under 12, Gustini è già approdato alle semifinali superando Venturini, per 6-1, 6-1. Nel tabellone femminile tutto facile per Grubelli e Colonna, in semifinale dopo aver eliminato la Chiodini con il punteggio di 6-2, 6-2. Tra gli Under 14 Gustini si è ripetuto su Venturini, mentre la Novello trova la Lipott sulla strada della semifinale.

RISULTATI

Singolare maschile n.c., I turno: Emili b. Stroggia 6-1, 6-1; Venturini T. b. Aiello 6-0, 6-0; Picciani b. Eutichiano 4-6, 6-1, 6-3; Pallini b. Zangrando 6-3, 2-6, 6-3; Nola b. Biziak 5-7, 6-4, 6-4; Lugnani b. Coccoluto 7-5, 6-3; Cossutta b. Angaro 6-2, 6-2; Visintini b. Nolda 6-1, 6-1; Tognon b. Eriavaz 6-7, 6-3, 6-2; Olivo b. Mondo 6-3, 6-4; Covac b. Maggiore 6-3, 4-6, 7-6; Inchiostri b. De Caneva 6-4, 6-2; Sain b. Urbano 6-2, 6-1; Marin b. Del Rosso 6-1, 6-0; Radin b. Nardini 4-6, 6-0, 6-3; Poropat b. Furlan A. 6-0, 6-0; Gaudalupi b. Bobezzo 6-2, 6-4; Fontanot b. Dappretto 7-5, 6-4; Pribaz P. b. Maranzana 0-6, 6-4, 7-5; Zacchigna b. D'Orso 7-6, 3-6, 6-3; Carminati b. Lo Schiavo 6-3, 7-5; Cucchi b. Rizzotti 6-3, 4-6, 7-5; Gherzil b. Stokel 4-6, 6-0, 6-0; Sillani b. Ervatic 6-1, 6-2; Surian b. Bertucci 6-0, 6-0; Pacor b. Zugna D. 6-2, 6-3; Colonna b. Stefanini 6-4, 6-4; Moselli b. Cannone D. 6-3, 7-5; Gabrovec b. Babici 6-1, 6-2; Tavanti b. Baron 6-2, 6-1; Zugna b. Sgura 7-5, 2-6, 6-2; Quintano b. Federici 6-0, 6-1.
Singolare masch. cl.: Delli Compagni b. raldi 4-6, 6-4, 6-2; Quintano b. Bedrina 6-3, 6-2; Coletta b. Carminati 6-4, 6-2; Franzin b. Gabrovec 6-3, 6-0. Singolare femm. cnc: Biziak b. Lodi 6-0, 6-1; Negrisin b. Ebner 2-6, 6-2, 6-3; Devetti b. Della Zonca 6-0, 6-2; Galante b. Lipott 6-2, 6-3. Sing. masch. Under 12, ottavi: Bampi b. Novello 6-0, 6-1; Daneu b. Giacca 6-1, 6-2; Goruppi b. Cossutta 6-0, 6-2. Sing. femm. Under 12, ottavi: Godina b. Ghersinic 6-2, 6-0; Chiodini b. Prestinenzi 3-6, 6-2, 6-2; Codiglia b. Daneu 6-4, 6-3. Sing. masch. Under 14, ottavi: Marin b. Bampi 6-2, 6-4; Gustini b. Festa 6-0, 6-3; Stefanini b. Ricatti 6-0, 6-0. Sing. femm. Under 14, ottavi: Lipott b. Apollonio 6-2, 6-1.

Sebastiano Franco

CALCIO / PRIMO ALLENAMENTO A VILLESSE

Selezione, si è aperta l'epoca Corosu
Maxi-stage per coinvolgere i clubs

VILLESSE — Ieri con la prima sezione di lavoro nell'ottimo impianto di Villesse, a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia del calcio dilettanti a livello nazionale è finita l'epoca di Giancarlo Bassi. E non è finita neanche tanto bene. Dato che l'ultima selezione messa in campo al Torneo delle regioni, se non proprio favorita, si meritava almeno il podio a detta di molti critici. Comunque dopo diciotto anni e senza incoscientemente dimenticare i diversi successi iniziali, della gestione Bassi, anche se accompagnati da gran tonfi finali, il timone della Rappresentativa maggiore della nostra regione è passata nelle mani di Furio Corosu.

Nato nel 1948, udinese di Cussignacco, laureato in sociologia, da oltre 22 anni è abbonato nell'ambiente calcistico e quindi gran conoscitore della realtà nostrana. Però il primo pensiero va subito al fatto di come è stato trattato dalla Pro Gorizia dopo averla allenata in due fasi e portata in serie D. Prima ancora ha allenato il Cussignacco, San Daniele, Manzanese, senza dimenticare il suo impegno nel gruppo dell'Associazione italiana allenatori calcio. Serio e molto apprezzato da molti, collabora ai vari corsi di abilitazione sia di allenatori di Terza categoria che di quelli giovanili. I suoi modi affabili e gli atteggiamenti in generale lo hanno fatto preferire ad altri candidati.

Con la prima convocazione di trenta giocatori di ieri è cominciata la sua avventura. Il suo modo di cominciare non può scontentare nessuno. Il perché è semplice: il tecnico ha in mente diversi stages con trenta elementi alla volta da visionare e non sono solo il frutto delle sue osservazioni nei vari campi, ma sono anche i suggerimenti delle società stesse, che sono state incaricate dal suo nuovo modo di lavorare di informarlo tramite schede personali di giocatori di un certo livello.

Il primo stage ha visto in campo una squadra **Bianca** vincente per 5-3 composta da: Ligoria (Forgaria), Fornasiere (Bearzicolugna), Fontanive (Basaldella), Borstner (Opicina), Andresini (Itala S.M.), Viol (Porcia), de Fabris (S. Canzian), Casarsa (Manzanese), Goz (Azzanese), Tissino (S. Daniele), Zoff (Manzanese). **Colorata:** Gregoratto (Trivignano), Godas (S. Sergio), Rizzi (Pozzuolo), Favero (Cussignacco), Toffolo (Spilimbergo), Del Bianco (Aquileia), Gambino (Juventina), Venier (Ronchi), Bertoli (Zoppola), Vidussi (Cussignacco), Cicuto (Sacilese).

Oscar Radovich

ESORDIENTI / UN SOLO PARI

«Lupetti» a valanga contro l'Esperia
Il San Luigi si impone di misura

TRIESTE — Terzo capitolo del torneo Esordienti e conferma nel girone A della tenuta delle formazioni di vertice San Sergio «Nereo Rocco» e San Luigi A. I lupetti di Doz amano oramai saccheggiare ogni terreno con caterve di reti, è successo anche contro l'Esperia A, battuta da un rotondo 0-8 scaturito dalle doppiette di Cerne e Coretti e dalle rimanenti reti di Tupputi, Bones, Luciano e Marchesic.

Meno reboante l'affermazione del San Luigi sul Primorje; ai vivaisti basta un doppio affondo (2-1) propiziato da Degrassi e Bortolin. A ridosso del vertice anche Muggia e Ponziana A. I rivieraschi espugnano il terreno del Domio (0-2) grazie a Legovic e Pisano, mentre i veltri trovano in Valkovic l'alfiere del successo (2-0) ai danni del San Giovanni.

L'unico pareggio emerge al termine di Costalunga-Fani Olimpia, terminata 0-0. Cgs, San Giovanni e San Sergio Colaussi dettano legge nel secondo raggruppamento. Il San Giovanni B risolve agevolmente la pratica Zaule (0-6), ma i viola di Garbeis, nonostante il passivo, hanno denotato un timido ma sostanziale accenno di progresso, anche se contro i rossoneri le possibilità di successo erano precluse in partenza. La Colaussi contro la Roianese prende le misure nel primo tempo e dilaga poi nella ripresa. È di 6-1 l'epilogo regalato da Kaucic, Donato e dalle doppiette di Kalaja e Grossi. Ojo permane l'alfiere dei successi del Cgs; sua la rete che ha deciso lo scontro con il San Luigi B. Il Sant'Andrea rimanda l'appuntamento con la vittoria; a precludere i tre punti al fanalino di coda ci pensa il Ponziana C (1-2), a bersaglio due volte con Carbone. La fame di successo, invece, trascina il Chiarbola al bottino pieno contro l'Esperia B battuta 0-4 (doppietta di Cresevich, Picciola e Trento). Anche nel girone B il segno «x» compare una sola volta. Domio B e Ponziana B convogliano il punteggio sull'1-1 con botta e risposta tra Odinal e Micor.

Fr. C.

CALCIO / IL GIUDICE SPORTIVO

Lo schiaffo di Carbone costa tre turni di stop

TRIESTE — Tocca a Simone Carbone dell'Aquileia il provvedimento più pesante tra quelli adottati dai giudici sportivi regionali. Carbone è stato infatti appiedato per tre giornate per aver colpito con uno schiaffo un avversario a gioco fermo. Questi gli altri provvedimenti.

Eccellenza. Stop di due gare per Cecotti (Juventina) e di un turno per Menegon (Fanna Cavasso), Del Pin (Sangiorgina). In **Promozione** squalifica per due gare a Pitton (Fontanafredda), De Paoli (Pro Aviano), Goriup (Sovodnje) e Listori (Tricesimo). Un turno di forzato riposo invece per De Tina (Fiume Veneto), Mozzon (Cordenons), Gasparini (Cussignacco), Collinassi (Tolmezzo), Corso (Tricesimo) e Tognetti (Zarja), oltre a Paludetto (Fiume Veneto) e Chiarandini (Cussignacco), che, benchè non espulsi, sono alla quarta ammonizione.

In **Prima Categoria** il giudice ha punito l'«esuberanza» del massaggiatore della Virtus Roveredo, Edis Sorgon, inibito fino al 15 dicembre per proteste, frasi irriguardose e per minacce all'arbitro. Inibito fino all'8 novembre, invece, il massaggiatore Basso (Medeuzza).

Tra i giocatori, due turni di squalifica a Colle (Lignano), Franca (Muggia Duino Scavi), Rizzi (Riviera), Castenetto (Tarcentina). Stop di un turno a Della Mora (Futura), Banello e Bosco (Medeuzza), Cudin (Palazzolo), Del Fabbro (Reanese), Castellani e Tondolo (Riviera), Laurini (Torreanese), De Corti (Torviscosa), Venier (Union 91), Cusin (Virtus Roveredo), Lama Ceschet (Sarone). Tra i non espulsi, appiedati per una giornata Corsi (Edile Adriatica), Germani (Muggia Duino Scavi), Corsi (Opicina), Francescotto (Ruda), Gottardo (Valvasone) e Malusa (Vesna).

In **Seconda categoria** tra gli allenatori stop fino al 15 dicembre a Peressotti del Rive D'Arcano, fino al 29 novembre per Piscopo (Audax S.Anna), fno al 28 novembre per Selenati (S.Gottardo) e Ivancich (Tagliamento). Tra i dirigenti squalifica fino al 29 novembre a Peressin (Villesse) per frase blasfema e ingiuriosa all'arbitro. Inibito sino all'8 novembre il massaggiatore del Tagliamento, Zolli.

Tra i calciatori espulsi, è stato squalificato per 3 turni Rizzotti (Caporiacco) e Doro (Salesiana Don Bosco) per aver ingiuriato l'arbitro, anche dopo essere stato allontanato dal campo. Stop di 2 giornate a Martinez (Latisana Ricreatorio), Gavin (Muzzanese), Ponte (Polisportiva), Srebernich (Primorec), Compara (Studenti), Zuccolo (Tagliamento), Bazzana (Tilaventina), Di Giusto e Poles (Torre), Del Zotto (Varmo) e tra i non espulsi a Mosetti (Audax S.Anna) e Benci (Olimpia Ts).

Squalifica per una giornata a Bizaj e Feresin (Audax S.Anna), Presotto (Ceolini), Camerin (Martignacco), Gorizzizzo (Mortegliano), Ludovini (Olimpia Ts), Berce (Piedimonte), Biasi (Aurora Pordenone), Guerra (Prata), Fantuzzi (S.Quirino), Turchi (Studenti), Della Vedova e Donati (Tagliamento), De Marta e Manarin (Vajont), Cecatto e Grillo (Zompicchia). Tra i non espulsi stop di una domenica per Fava (Arteniese), Cossa (Savorgnanese) e Giraldi (Primorec).

I giudici sportivi hanno deciso anche in merito alla **Coppa Italia.** Squalifica per due turni a Tonca (Ronchi) e per uno a Illeni (Pozzuolo) a Candoni, Scarsini e Dilena (Tolmezzo), Bonassi (Manzano).

AUTO

Zenic ambizioso a Grobnik in Coppa Clio

MONFALCONE — Ultimo impegno oggi per Alberto Zenic, il pilota triestino impegnato nella Coppa Clio Slovenia sul circuito di Grobnik, vicino a Fiume. Con la velocissima vetturetta francese Zenic punta a un posto sul podio, soprattutto dopo il brillante risultato ottenuto nella terz'ultima prova di campionato sul circuito di Zeltweg. Sul tracciato stiriano il driver triestino si è classificato al secondo posto a meno di un secondo di distacco dal vincitore, Sergio Fikfak di Portorose, dopo essere stato anche in testa per diversi giri.

La Coppa Clio è composta da alcune gare in circuito e altrettante in salita, ma per Zenic, al suo debutto quest'anno con le quattro ruote dopo ben nove anni di due, la pista è sicuramente la preferita. Al punto che con l'handicap delle cronoscalate il suo posto nella classifica finale si potrà aggirare attorno al sesto-settimo, comunque buono al primo anno.

Claudio Soranzo

BASKET / IN C1 ITM O.K.

Jadran-Cividale derby testacoda

TRIESTE — Si gioca stasera – primo turno infrasettimanale della stagione – la sesta giornata del torneo di serie B2 che metterà di fronte (ore 20.30, palasport di Chiarbola) le due rappresentanti regionali, **Jadran Bctkb** e **Gesteco Cividale.** Dopo cinque giornate la graduatoria vede una sola squadra al comando, proprio la formazione «ducale», sempre vittoriosa e convincente nelle partite fin qui disputate.

Per i ragazzi di Cehovin (un successo e 4 sconfitte è il loro ruolino di marcia) la situazione, specie dopo il brutto passo falso a Bergamo, è invece pressoché opposta, alle prese con problemi caratteriali e anche di gioco che stentano ad appianarsi: «Dopo le buone prestazioni – è l'opinione di Paolo Vidoni, presidente dello Jadran – con Firenze e Riva del Garda, pensavamo di muoverci ormai nella direzione giusta, ma non è stato così. Sabato siamo mancati sul piano delle determinazione, ad esempio in avvio di ripresa, quando abbiamo sprecato l'opportunità di riaprire la gara, ma la nostra vera pecca è rappresentata al momento dalla rassegnazione che ci coglie alle prime contrarietà».

Manca forse un trascinatore, il leader capace di caricarsi sulle spalle la squadra nelle fasi più delicate: «Alcuni giocatori – concorda Vidoni – non sono ancora riusciti a calarsi nella nuova realtà di quest'anno, ad assumersi quelle responsabilità che sono state in passato di Vitez, Budin e Calavita». La formazione «plava» sarà opposta a una vera «corazzata» qual è la Gesteco di quest'anno, coperta in ogni ruolo e in possesso di diverse individualità (Lorenzon, Drusin, Sguassero ad esempio) in grado di volgere a proprio favore il risultato. Lo Jadran dovrebbe recuperare in extremis Hmeljak.

Si è giocato, intanto, il recupero della serie C1 a Gemona tra la **Bravimarket** e l'**Italmonfalcone.** La squadra di Zuppi ha confermato il suo ottimo momento di forma, vincendo 83-81. L'Italmonfalcone adesso guida solitaria la classifica a quota 10.

Massimiliano Gostoli

BASKET / I TOP FIVE DI TRIESTE

Cerne dà lezioni di regia Zambon, i diritti della classe

TRIESTE — Settimana piuttosto sfortunata questa appena trascorsa per le formazioni triestine impegnate nei vari campionati «minori»: dalla B2 alla D si registrano soltanto i successi di Latte Carso, Cus, Intermuggia, Bor e Jean Luis David. Proprio da alcune di queste squadre provengono i 5 paladini che costituiscono un quintetto ideale ancora una volta rapido e povero di centimetri. Il primo nome della lista è **Cerne** del Latte Carso: digerita rapidamente la sconfitta nel derby, ha confezionato una gara tesa non solo al perseguimento di un buon bottino individuale, ma anche a fornire adeguato supporto ai propri compagni di squadra, atteggiamento che incarna l'essenza stessa del ruolo di play.

Nella prima vittoria stagionale del Cus, si è distinto per il rapido adattamento alla categoria Giuliano **Jurkic.** La sua vena realizzativa non pare essere ridimensionata neanche dai difensori della C2 e così, il buon Giuliano, è riuscito a infilare ben 21 punti alla quotatissima Gradisca. Largo ai giovani: è questo il motto che ispira Turco nella gestione della sua Intermuggia: se poi si tratta di giovani come Spigaglia, assurto agli onori della cronaca settimane fa con una strepitosa prestazione balistica, o di **Zambon,** che ha giganteggiato nella gara che ha visto i rivieraschi sconfiggere il Tuttosconto Spilimbergo, il principio pare ampiamente giustificato.

Uno degli aspetti sui quali gli allenatori insistono molto e che spesso fanno vincere le partite, è la precisione ai tiri liberi: riteniamo quindi doveroso riportare l'eccellente prova di **Fortunati** del Latte Carso (10 su 10). Decisamente gagliarda anche la gara disputata da **Zarotti** del Latte Carso, autore mattatore sotto i tabelloni nella partita che ha visto i servolani staccare di 15 lunghezze il Verdeta.

Roberto Lisjak

I TOP FIVE

CERNE (Latte Carso)
JURKIC (Cus)
ZAMBON (Intermuggia)
FORTUNATI (Latte Carso)
ZAROTTI (Latte Carso)

LA SORPRESA

La sorpresa della settimana è sicuramente la formazione del Cus di Paolo Codiglia. La formazione neopromossa, pur non avendo fatto ricorso a particolari rinforzi rispetto alla stagione passata, ha fatto vedere ciò di cui è capace nella difficile trasferta in quel di Gradisca. Ospite del Puiatti/La Gioielleria, la squadra universitaria ha affrontato con la doVuta modestia questa delicata sfida e, una volta trovato il punto debole dell'antagonista ha affondato il colpo varcando le deboli maglie difensive dei locali.

LA DELUSIONE

Questa settimana lo Jadran non ha sicuramente dato gran prova di sé: la battuta d'arresto patita a opera della Scame di Bergamo getta pesanti ombre sul futuro della formazione plava. La classifica inizia a farsi pericolosa e, quel che è più grave, la squadra stenta ad acquisire il ritmo giusto, la concentrazione e la grinta che erano da sempre gli assi nella manica del team dell'Altipiano. C'è da sperare che si tratti soltanto di una crisi momentanea, ma se questa crisi dovesse protrarsi ancora a lungo la situazione in classifica rischia di essere gravemente compromessa.

Juniores, la Genertel vince di 167 punti

TRIESTE — La Genertel a rullo nel terzo turno del campionato Juniores. Contro il malcapitato Breg, i ragazzi di Paterno approdano probabilmente a un record nell'ambito del basket non solo giovanile, seppellendo gli avversari sotto una coltre di 167 punti di margine (205-38). I temi più interessanti quindi vanno ricercati altrove. La Libertas supera un volitivo Bor capace di regalare le giuste insidie nell'intero arco della sfida. In progresso comunque la Libertas con Vascotto e Brezigar sugli scudi. Spadoni invece in luce nel Bor. Il Superbasket regge bene un tempo ma crolla nella ripresa sotto le grinfie della Motonavale trascinata da un ispirato Tiziani autore di 21 punti. Troppo forte lo Jadran per una Stella Azzurra che continua per lo più il suo rodaggio e scrematura della rosa che dovrà caratterizzare anche le ostilità nel campionato di Promozione. Giorgi, Magro e Pozar i protagonisti.

Una Servolana quanto meno bizzarra quella che ha prevalso di misura sull'ottimo Inter 1904. La formazione di Hruby gioca in maniera nefasta ma viene a galla solo nei primi sette minuti della ripresa, giusto in tempo per tamponare l'arrembare del clan di Friedrich.

Classifica: Genertel, Motonavale, Libertas 6; Jadran, Servolana 4; Don Bosco, Inter 1904 2; Superbasket, Bor, Breg 0.

STELLA AZZURRA	**75**
JADRAN	**101**

Stella Azzurra: Comandè, Bartoli 7, Bradaschia, Camber 2, Lista 4, Giorgi 25, Luchini 6, Borgini 3, Magro 18, Fermo 10.
Jadran: Starc 12, Brazzani 22, Oberdan 3, Pozar 18, Senizza, Veliskj 12, Slavec 18, Umek 6, Franco 10.

LIBERTAS	**74**
BOR	**69**

Libertas: Favretto 9, Scrazzolo 4, Greco 4, Cingerla 6, Vascotto 18, Scalamera 2, De Santis 2, Pribac, Di Giacco 2, Medda 2, Brezigar 23, Zolia 2.
Bor: Bressan, Spadoni 10, Caser 15, Lapel 2, Milkovic, Kovac, Stokely 15, Jogan 16, Sancin 9, Vidali 2.

MOTONAVALE	**110**
SUPERBASKET	**61**

Motonavale: Ventura, Colonni 16, Colomban 21, Torossi 19, Zavagno 4, Rosso 9, Marcon 7, Gravici 12, Tiziani 21, Faraguna 2.
Superbasket: Pangher 3, Roscioni 12, Cossi 7, Verzegnassi 6, Degrassi 20, Bassanese 6, Gerin 8, Weber 4, Svara, Bossi 21.

SERVOLANA	**79**
INTER 1904	**77**

Servolana: Freno 15, Cociani 9, Lokatos 18, Roveredo 11, Crevatin 4, Musto 14, Bossi 1, Puliti 4, Drioli 3, Maricchio, Amato.
Inter 1904: Salvemini 5, Steffè, Visintin 16, Crasti 26, Calzavara 2, Opara 2, Perini, Coslevaz, Godina 1, Del Treppo 7, Wurtlar 4, Barzellato 14.

GENERTEL	**205**
BREG	**38**

Francesco Cardella

A UDINE

DAL **25** OTTOBRE — AL **9** NOVEMBRE

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

Parmigiano Reggiano "BONI" al kg. ~~L. 29.900~~ sc. L. 10.000 — **L.19.900**

Burro "FIORE" gr. 500 al kg. L. 7.800 ~~L. 5.950~~ sc. L. 2.050 — **L. 3.900**

Yogurt compatto "TORVIS" gr. 125x2 gusti assortiti al kg. L. 3.800 ~~L. 1.650~~ sc. L. 700 — **L. 950**

A.P. L.TREVISAN

NUTRIRSI

Nutella "FERRERO" gr. 400 al kg. L. 5.000 ~~L. 3.100~~ sc. L. 1.110 — **L. 1.990**

ABITARE

Carta igienica "SCOTTEX" 18 rotoli ~~L. 9.900~~ sc. L. 4.000 — **L. 5.900**

Shampoo "ULTRA DOLCE" kiwi ml. 250x2 ~~L. 5.900~~ sc. L. 2.000 — **L. 3.900**

1° ANNIVERSARIO

UN ANNO DI IPERISPARMIO.

NUTRIRSI

Grana Padano al kg. ~~L. 25.900~~ sc. L. 8.000 — **L.17.900**

Würstel Knacki "VISMARA" gr. 140 al kg. L. 8.214 ~~L. 1.800~~ sc. L. 650 — **L. 1.150**

Fagottini ricotta erbette "ALIBERT" gr. 250 al kg. L. 9.200 ~~L. 3.600~~ sc. L. 1.300 — **L. 2.300**

Tortellini ripieni prezioso "ALIBERT" gr. 250 al kg. L. 11.000 ~~L. 4.300~~ sc. L. 1.550 — **L. 2.750**

Prosciutto cotto al naturale "RIVA" al kg. ~~L. 23.700~~ sc. L. 11.850 — **L.11.850**

Minestrone "FINDUS" kg. 1 al kg. ~~L. 5.450~~ sc. L. 2.150 — **L. 3.300**

Patate fritte "ARENA" kg. 1 al kg. ~~L. 4.250~~ sc. L. 1.750 — **L. 2.500**

Petto di pollo al kg. ~~L. 12.900~~ sc. L. 4.300 — **L. 8.600**

Coniglio intero al kg. ~~L. 10.950~~ sc. L. 3.650 — **L. 7.300**

Acqua minerale frizzante "GOCCIA DI CARNIA" lt. 1,5 al lt. L. 267 ~~L. 700~~ sc. L. 300 — **L. 400**

Birra "MORETTI" cl. 33x3 al lt. L. 1.515 ~~L. 2.300~~ sc. L. 800 — **L. 1.500**

Vino bianco tocai "BORGO BOSCHETTO" cl. 75 al lt. L. 3.467 ~~L. 3.950~~ sc. L. 1.350 — **L. 2.600**

Olio di semi di mais Giglio oro "CARAPELLI" lt. 1 al lt. ~~L. 3.350~~ sc. L. 1.350 — **L. 2.000**

Pasta di semola spaghetti n.3, mezze penne, eliche, fusilli, penne, farfalle "AGNESI" gr. 500 al kg. L. 1.200 ~~L. 1.200~~ sc. L. 600 — **L. 600**

Riso Gran Risotto "FLORA" kg. 1 al kg. ~~L. 4.750~~ sc. L. 1.600 — **L. 3.150**

Polpa bella "STAR" gr. 400x3 al kg. L. 1.458 ~~L. 2.650~~ sc. L. 900 — **L. 1.750**

Fette biscottate "ANTICA MACINA" gr. 550 al kg. L. 3.273 ~~L. 2.700~~ sc. L. 900 — **L. 1.800**

Biscotti integrali "DELSER" gr. 750 al kg. L. 2.133 ~~L. 2.450~~ sc. L. 850 — **L. 1.600**

Nastrine "MULINO BIANCO" gr. 240 al kg. L. 8.958 ~~L. 3.250~~ sc. L. 1.100 — **L. 2.150**

Patatine rustiche "S. CARLO" gr. 190 al kg. L. 6.316 ~~L. 1.850~~ sc. L. 650 — **L. 1.200**

ABITARE

Fustone "DASH" kg. 7,5 ~~L. 26.800~~ sc. L. 8.900 — **L.17.900**

Ammorbidente "LENOR" lt. 4 ~~L. 6.200~~ sc. L. 2.050 — **L. 4.150**

Candeggina "ACE" lt. 2,5 ~~L. 1.900~~ sc. L. 650 — **L. 1.250**

Scopa telescopica Real "TONKITA" ~~L. 12.400~~ sc. L. 4.100 — **L. 8.300**

Busta per gatto "FRISKIES SUPREME" gr. 100 al kg. L. 6.500 ~~L. 980~~ sc. L. 330 — **L. 650**

Lettiera per gatti "MARAMEO" kg. 5 al kg. L. 308 ~~L. 2.900~~ sc. L. 1.000 — **L. 1.900**

Frigorifero 2 porte "IGNIS" mod. DP 25, capacità totale lt. 234, frigorifero lt. 186, congelatore lt.48, parte frigo sbrinamento automatico, misure: 55x60x140 ~~L. 459.000~~ sc. L. 60.000 — **L.399.000**

Lavatrice "IBERNA" mod. LV 2514 capacità kg. 5, centrifuga 400 giri, termostato regolabile, pusante 1/2 carico, 12 programmi, misure: 85x60x55 — **L.395.000**

Vaporella prima "POLTI" termostato regolabile, capacità caldaia lt. 0,9 — **L.185.000**

DIVERTIRSI

TV color 14" "DAEWOO" DMK 14A1, telecomando ~~L. 279.000~~ sc. L. 50.000 — **L.229.000**

Videoregistratore "SONY" SLVE 404, 4 testine, show view, sp/lp, telecomando ~~L. 790.000~~ sc. L. 100.000 — **L.690.000**

Impianto HI-FI "PANASONIC" SC-CH74 2x50W, doppia piastra con autoreverse, caricatore 5 CD ~~L. 745.000~~ sc. L. 100.000 — **L.645.000**

Orologio a muro tondo ø cm. 21 — **L. 7.900**

VESTIRSI

Gambaletto bimbo/a soft termico — **L. 2.500**

Giaccone donna in microfibra, cappuccio con bordo pelo staccabile — **L.129.000**

Tris calza lunga uomo misto lana fantasia — **L. 7.900**

Camicia uomo classica tinta unita — **L. 9.900**

ORARIO

MARTEDI - MERCOLEDI SABATO 9.15 - 19.15

ORARIO CONTINUATO

GIOVEDI E VENERDI 9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00

DOMENICA E LUNEDI CHIUSO TUTTO IL GIORNO

STRADA PER MARTIGNACCO

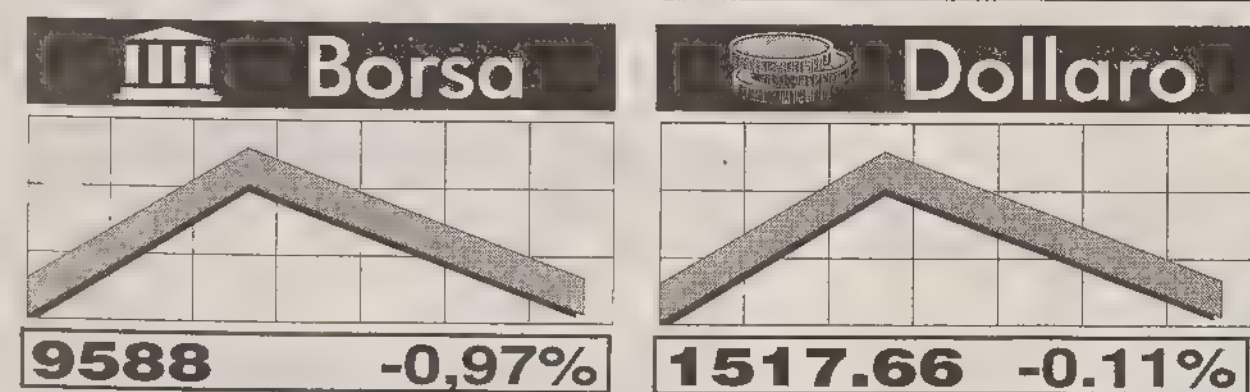
ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Lege N. 80 del 19/3/80. Offerte valide dal 25/10/96 al 9/11/96. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

9588 -0,97%

1517.66 -0.11%

Marco

1006.01 +0.01%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
[illegible]					

PIAZZA AFFARI

Un mercato debole Fari puntati sull'Eni

MILANO — Finale decisamente debole per la Borsa valori, che durante la seduta aveva registrato ribassi contenuti: l'offerta si è fatta più insistente nell'ultima mezz'ora sulla scia di un indebolimento delle quotazioni dei Btp Futures. Il bilancio di fine giornata evidenzia un calo dello 0,97% per l'indice Mibtel a quota 9.588 e un ribasso dello 0,98% a 14.399 per il Mib30; i volumi scambiati sono stati pari a un controvalore di 646,7 miliardi, di cui circa 202 solo per Eni.

Anche ieri, il titolo petrolifero ha fatto la parte del leone in un mercato per il resto povero di idee e facilmente preda di oscillazioni legate a operazioni speculative: le Eni in un contesto negativo hanno infatti contenuto le perdite, scendendo dello 0,06% per quanto riguarda il prezzo di riferimento (a quota 7.261). Nei momenti migliori, la quotazione del titolo ha toccato un massimo di 7.315 lire mentre il minimo è stato di 7.220 lire. Le cose non sono andate meglio per il contratto future sull'indice, che anzi è stato il primo a perdere quota a fine seduta, più sensibile alle variazioni degli altri mercati finanziari: la quotazione del Fib30 con scadenza dicembre è in calo dello 0,94% rispetto a quella di ieri. Fortemente penalizzato l'andamento della Fiat, scesa sotto le 4 mila lire (-2,34% il prezzo di riferimento).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5700	5700	+0.00
Base H p	241	241	+0.00
Bca Pop Com Ind	18730	18730	+0.00
Bca Pop Crem	9850	9800	+0.51
Bca Pop Crema	58800	58600	+0.34
Bca Pop Emilia	110500	110500	+0.00
Bca Pop Intra	10850	10850	+0.00
Bca Pop Lodi	10800	10800	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8000	7900	+1.27
Bca Pop Nov	6350	6350	+0.00
Bca Pop Sirac	14500	14450	+0.35
Bca Pop Sondrio	26000	26000	+0.00
Bca Prov Na	2850	2850	+0.00
Borgosesia	662	662	+0.00
Borgosesia rnc	150	150	+0.00
Broggi Izar	950	910	+4 40
CBM Piast	26	27	-3.70
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	75	+0.00
Ferr Nord Mi	800	820	-2.44
Finance	-	-	-
Frette	2750	2750	+0.00
Gildemeister It	4525	4505	+0.44
Ifis p	995	930	+6.99
It Incendio	14500	14500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0 00
Novara Icq	2900	2900	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-1,08%	Parigi	-0,04%
Londra	-0,80%	Zurigo	-0,23%
Francoforte	+0,19%	Tokio	+1,71%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1517.66	1519.28	Franco sv.	1209.87	1210.97
Fiorino ol.	896.8	896.75	Sterlina	2478.64	2440.57
Yen	13.26	13.37	Corona sved.	231.83	231.6
Marco ted.	1006.01	1005.95	Scellino	142.97	142.98
Franco fr	297.41	297.52	Corona dan.	261.76	261.85
Franco bel.	48.84	48.84	Corona norv	238.05	237.57
ECU	1927.43	1926.6	Dracma	6.41	6.4
Dol. canad.	1130.73	1128.82	Escudo port.	9.95	9 95
Dol. austral.	1203.81	1200.54	Marco finl	335.99	335 53
Peseta	11 93	11.94	Lira irl.	2484.56	2462.6

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.550	18.600
Argento (per kg)	234.600	235.800
Sterlina (v.c.)	135.000	151.000
Sterlina (n.c.)	136.000	160.000
Sterlina (post.74)	135.000	157.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	108.000	121.000
Marengo francese	107.000	120.000
Marengo belga	106.000	119.000
Marengo austriaco	106.000	119 000
Krugerrand	581.000	660.000
20 Marchi	138.000	165.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100.02	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	118.5	+0.42
B P Com In 95-01 TV	101.5	-0.39	Gifim 94-00	96.35	-0.72
B P Com In 94-99 6%	114.5	+0.39	Imi Cirio 95-00 10%	107	-0.28
B Pop Cr 95-00 6%	106.05	+0.47	Medio Italmob 93-99	97.17	-0.08
B P Emil. 94-99 5,75%	98.1	+0.00	Medio Unic. r 2000	96.58	-0.07
B P Emil. 94-99 6%	115.5	+0.43	Medio Unic.2000 4,5%	98.67	+0.07
B Pop Intra94-99 6,5%	106.5	+0.00	Medio Alleanza 93-99	101.9	-0.52
B Pop Lodi 95-00	103	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	95.34	-0 13
B Agr-Mn 2001 7%	102.03	+0.01	Olivetti 93-99	97 76	+0.48
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.88	-0.43	Pirelli Spa 94-98 5%	105.59	+0.72
Bca Carige 95-02 7,7%	101 24	-0.02	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	126 9	-0.53
Cir 94-99 Cv 6%	87.8	+0.34	Pop.Bg/Cr Var. 95-00	106.04	-0.15
Cr Fond 94-01 6,5%	[illegible]	+0.16	Pop.Bs 93-99	123.71	-0.23

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
[illegible]			
Gesticred.Am.	10790	10793	-0 03
Gestielle Am.	11409	11423	-0.12
Gestnor.Amer.	21091	21073	0.09
Gestnor.Am.USD	13.882	13.846	0.29
ING Svil. Amer	20345	20253	0.45
Im West	20701	20621	0.39
Invest. Amer.	22650	22646	0.02
Mediceo Amer.	10570	10549	0.20
Oasi New York	12190	12184	0.05
Prime M Amer.	23454	23387	0.29
[illegible]			
Aureo Bond	11892	11913	-0.18
ING Svil. Bond	19606	19602	0.02
Personal Bond	10088	10054	0.34
Quadrif C Bond	10349	10407	-0.56
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	22300	22356	-0.25
Alleanza Obb.	10626	10626	0.00
Azimut Gl.Redd	19232	19276	-0.23
Azimut Tr.Tas.	10985	11016	-0.28
Carifondo Ala	14455	14497	-0.29
[illegible]			
Arca Bond Ecu	5.421	5 449	-0.55
Arca B.Ecu Lir	10444	10447	-0.03
Carif.Ob.Dmk	9.695	9 693	0.00
Carif.Ob.Dmk L	9753	9690	0.65
Centr.Cash DM	10.577	10.575	0 00
Centr. B Germ.	10.853	10.841	0 09
Fondersel Mar	9867	9818	0.50
Generc.Eu.B.Ecu	5.627	5.632	0 00
Generc.Eu Bond	10841	10798	0.40
ING Sv.Eur.Ecu	5.025.0		-

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Nov 96	99.410	-	Btp Giu 98	105.440	-	Btp Apr 2000	109.380	-
Btp Gen 97	100.060	-	Btp 20 Giu 98	106.890	-	Btp 15 Lug 2000	110.000	-
Btp Gen 97	100.060	-	Btp 15 Lug 98	105.180	-	Btp Nov 2000	110.650	-
Btp Apr 97	100.390	-	Btp Ago 98	104.650	-	Btp Feb 01	107.680	-
Btp Mag 97	101.650	-	Btp 18 Set 98	107.930	-	Btp Mar 01	117.890	-
Btp Giu 97	101.920	-	Btp Ott 98	103.500	-	Btp Mag 01	108.070	-
Btp 16 Giu 97	102.500	-	Btp Nov 98	106.140	-	Btp Giu 01	116.930	-
Btp Ago 97	100.400	-	Btp Gen 99	102 960	-	Btp Lug 01	104.050	-
Btp Set 97	102.770	-	Btp 17 Gen 99	109 270		Btp Set 01	117.250	-
Btp Nov 97	104.160	-	Btp Feb 99	104.920	-	Btp 15 Set 01	102.570	-
Btp Dic 97	101.900	-	Btp Apr 99	103.220	-	Btp Gen 02	117.930	-
Btp Gen 98	104.790	-	Btp 15 Apr 99	105.460	-	Btp Mag 02	118.670	-
Btp Gen 98	105.120	-	Btp 18 Mag 99	110.660	-	Btp Set 02	118.950	-
Btp Mar 98	106.280	-	Btp Lug 99	103.210	-	Btp Gen 03	119.400	-
Btp 19 Mar 98	105.060	-	Btp Ago 99	103.170	-	Btp Mar 03	117.420	-
Btp 15 Apr 98	104.300	-	Btp Ott 99	102.080	-	Btp Giu 03	115.350	-
Btp Mag 98	105.860	-	Btp Dic 99	105.980	-	Btp Ago 03	110.400	-
						Btp Ott 03	105.450	-

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 04	102.850	-	Cct Lug 97	101.320	-	Cct Apr 99	101.730	-	Cct Mag 03	100.900	-
Btp Apr 04	103.120	-	Cct Ago 97	101.300	-	Cct Mag 99	101.810	-	Cct Ecu Nov96	100 690	-
Btp Ago 04	102.840	-	Cct Set 97	101.740	-	Cct Giu 99	101.700	-	Cct Ecu Mar97	101.000	-
Btp Gen 05	107.790	-	Cct Gen 98	105.060	-	Cct Ago 99	101.610	-	Cct Ecu Mag97	101.520	-
Btp Apr 05	113.800	-	Cct Mar 98	101 000	-	Cct Set 99 Cl	103.950	-	Cct Ecu Mag98	103.610	-
Btp Set 05	114.170	-	Cct Apr 98	101.330	-	Cct Nov 99	101.990	-	Cct Ecu Giu98	105.600	+1.93
Btp Feb 06	108.720	-	Cct Mag 98	101.290	-	Cct Gen 2000	101.810	-	Cct Ecu Lug98	102.700	-
Btp Lug 06	105.070	-	Cct Giu 98	101.180	-	Cct Feb 2000	101.980	-	Cct Ecu Set98	102.090	-
Btp Nov 23	104.850	-	Cct Lug 98	101.150		Cct Mar 2000	102.070		Cct Ecu Set98	101.800	-0.98
Cct Nov 96	99.670	-	Cct Ago 98	101 290	-	Cct Mag 2000	102.400	-	Cct Ecu Ott98	101.950	-0.97
Cct Dic 96	100.100	-	Cct Set 98	101.360	-	Cct Giu 2000	102 300	-	Cct Ecu Nov98	101.690	+0 99
Cct Gen 97	100.310	-	Cct Ott 98	101.460	-	Cct Ago 2000	102.410	-	Cct Ecu Gen99	100.000	-
Cct Feb 97	100.530	-	Cct Nov 98	101.510	-	Cct Ott 2000	101 480	-	Cct Ecu Feb99	103.500	-
Cct 18 Feb 97	100.710	-	Cct Dic 98	101.400	-	Cct Gen 01	101 230	-	Cct Ecu Feb99	100.900	-1.94
Cct Mar 97	100.770	-	Cct Gen 99 Cl	104.050	-	Cct Apr 01	101.460	-	Cct Ecu Lug99	102.920	-
Cct Apr 97	100.880	-	Cct Gen 99	101 420	-	Cct Ago 01	101.300	-	Cct Ecu Nov99	103.200	+1.98
Cct Mag 97	101.090	-	Cct Feb 99	101.450	-	Cct Ott 01	101.460	-	Cct Ecu Mag00	107 800	+2.86
Cct Giu 97	101.350	-	Cct Mar 99	101.580	-	Cct Dic 01	100.840	-	Cct Ecu Set00	107.040	-
						Cct Feb 02	100.930	-	Cct Ecu Feb01	101.030	-
						Cct Apr 02	101.050		Cct Ecu Lug01	100.340	-
						Cct Giu 02	100.850	-	Cto Nov 96	99 800	-
						Cct Ago 02	100.970	-	Cto Dic 96	100.090	
						Cct Ott 02	101 090	-	Cto Gen 97	100.520	
						Cct Nov 02	100 850	-	Cto Apr 97	101 770	-
						Cct Dic 02	100.940	-	Cto Giu 97	102 460	-
						Cct Feb 03	101.000	-	Cto Set 97	103.050	-0.96
						Cct Apr 03	101.350	-	Cto Gen 98	105.250	-
									Cto Mag 98	106.520	-

IL TESORO SCENDE IN CAMPO DOPO UN'ALTRA GIORNATA DIFFICILE SUL FRONTE DELLE PRIVATIZZAZIONI

Ciampi: «Stet sul mercato entro marzo»

«L'equilibrio patrimoniale dell'Iri non è in discussione» - Cingano (Mediobanca) «preoccupato» - Tedeschi: «Nessun rischio sulle perdite»

ROMA — Il Tesoro confermato il suo obiettivo di privatizzazione della Stet tramite un collocamento entro il marzo 1997 e «se non fosse possibile, nel corso del 1997, una volta approvata l' Authority». E' quanto si legge in una nota ufficiale diffusa ieri dal dicastero guidato da Carlo Azeglio Ciampi. Ieri è stata un'altra giornata campale imperniata sul «caso Iri» dopo le indiscrezioni sui possibili interventi di rafforzamento patrimoniale dell' Iri visti i tempi della privatizzazione Stet e la diffusione di precisazioni e prese di posizione.

Ma il processo di privatizzazione delle aziende pubbliche rischia di marcare il passo: ad avvertirlo sono alcuni dei massimi esponenti del mondo imprenditoriale e bancario nazionale. E' il caso del presidente di Mediobanca, Francesco Cingano che, ieri alla Farnesina per un incontro della comunità economica italiana con il ministro degli Esteri Lamberto Dini, ha parlato di «preoccupazione sulla reale possibilità di rispettare i tempi prefissati. Non c'è dubbio - ha sottolineato il banchiere - che si riscontrano delle difficoltà. Le difficoltà sono sottolineate ed è una preoccupazione che credo sia condivisibile allo stato dei fatti. Se i fatti ci daranno torto - ha concluso Cingano - nessuno sarà più lieto di noi».

Sulla necessità che il processo di privatizzazioni allunghi il passo si è soffermato anche il presidente della Fiat, Cesare Romiti. Interpellato su questo ed altri temi (a cominciare dalla vicenda Iri) il numero uno di Corso Marconi ha detto: «La cosa importante è che le privatizzazioni vadano fatte al più presto. Sono favorevole a qualunque ipotesi che le faccia accelerare».

Ciampi chiarisce che il Tesoro «farà tutto ciò che è necessario affinchè l'equilibrio patrimoniale dell'Iri non sia messo in discussione, a tal fine ha allo studio una serie di possibili interventi». In una lunga il ministro del Tesoro ha ribadito che la posizione «in merito alla cessione della Stet e all'accordo Andreatta-van Miert sull'indebitamento dell'Iri è una sola: «E' ferma intenzione del Governo che la privatizzazione delle società operanti nel settore delle Tlc proceda con rapidità. L'equilibrio patrimoniale dell'Iri non è e non sarà mai messo in discussione». Il comunicato conclude con i due impegni del Tesoro come azionista unico: cessione Stet in ogni caso entro il 1997 e difesa dell' equilibrio patrimoniale Iri.

Sul versante della situazione patrimoniale dell' Iri, si era avuta conferma da Bruxelles che l'Italia ha chiesto alla Commissione europea di mettere a punto insieme i provvedimenti che dovranno essere adottati entro la fine dell'anno per procedere alla ricapitalizzazione dell' Istituto. Sarebbero tre per il momento le ipotesi esaminate: una ricapitalizzazione vera e propria; un passaggio delle aziende da vendere direttamente sotto il controllo del Tesoro, lasciando all' Iri il compito di sistemare il resto; un conferimento in natura, che potrebbe riguardare il passaggio all' Iri della Gepi (le cui attività totali ammontavano a 2.575 miliardi a fine 1995).

Intanto il presidente dell'Iri, Michele Tedeschi, non teme che le perdite '96 della spa di via Veneto possano superare i 2000 miliardi, un passivo che farebbe scattare l'obbligo di convocare l'assemblea degli azionisti, in base all'articolo 2446 del codice civile (si applica quando le perdite superano un terzo del capitale). «L'ipotesi di ricorrere al 2446 la ritengo lontanissima a meno che - ha detto Tedeschi - non ci tengano con le mani legate fino al prossimo bilancio».

Il presidente dell'Iri ha poi tenuto a precisare che il cda di martedì pomeriggio «non ha assolutamente parlato delle ipotesi 'spezzatino'». Ci siamo invece occupati - ha spiegato - delle tante questioni che abbiamo sul tavolo, a cominciare dalla Seat la cui vendita dovrebbe essere conclusa per gennaio prossimo».

LA STRUTTURA DEL GRUPPO

IRI GRUPPO

- FINMECCANICA 110 società 86,6%
- STET 113 società 56,56%
- FINTECNA 86 società 100%
- FINCANTIERI 5 società 99,9%
- FINMARE 22 società 99,88%
- ALITALIA 16 società 89,3%
- RAI 10 società 99,55%
- SPI 97,5%
- COFIRI 8 società 100%
- IRITECNA in liquodazione 100%%
- SOFINPAR 100%
- FINSIDER in liquidazione 99,82%
- ILVA in liquidazione 100%

I NUMERI DEL COLOSSO

In miliardi di lire	1993	1994	1995
RISULTATO NETTO	-11.155	-1.750	-1.193
VALORE DELLA PRODUZIONE	79.786	81.053	74.911
DEBITI NETTI	70.321	60.280	56.108

PRIVATIZZAZIONI

L'operazione Eni 2 decolla a pieni giri: 1 miliardo di titoli

ROMA — L'Eni-2 ha «sbancato» in Italia: la richiesta di azioni del gruppo petrolifero ha infatti sfiorato nella Penisola quota un miliardo, per la precisione 999.055.243 titoli. I risultati dell'offerta in Italia sono stati pubblicati ieri dall'Eni su alcuni giornali sulla base dei dati forniti dal consorzio di collocamento guidato dall'Imi.

Dai risparmiatori sono giunte domande di sottoscrizione per un totale di 741.655.000 azioni (contro un totale di 700 milioni messe a disposizione dal Tesoro), di cui 657 milioni e 486 mila azioni da parte di 340.338 aderenti e 84 milioni e 169 mila azioni da parte di 42.149 dipedenti del gruppo Eni. Con una media, in entrambi i casi, che si avvicina ai due pacchetti (da mille titoli ciascuno) a testa.

Sempre in Italia, ma nell'ambito dell'offerta istituzionale, sono pervenute complessivamente richieste per 257.400.243 azioni da parte di 158 investitori. L' Offerta globale - allargata nei giorni scorsi - era di 700 milioni di azioni per l'Opv e di 400 milioni per gli investitori istituzionali italiani ed esteri. Su quest'ultimo fronte erano previsti un collocamento privato negli Usa per 165 milioni di titoli ed uno nel resto del mondo per 235 milioni di azioni a investitori italiani ed esteri, che è stato già superato con la sola richiesta italiana: da qui, il ricorso quasi scontato alla «green-shoe», pari ad un' ulteriore fetta di 165 milioni di azioni (il 15% dell'offerta globale).

Il venditore ha un mese (fino al 28 novembre) per decidere il ricorso (e in quale misura) a quel pacchetto di titoli. Se decidesse di utilizzare tutte le azioni a sua disposizione, il Tesoro finirebbe per collocare un miliardo e 265 milioni di azioni, 65 milioni più della prima tranche, con un incasso per quasi 9.000 miliardi di lire. Ed il controllo sull'Eni scenderebbe così al 69,1%.

Il 5 novembre i risparmiatori e i dipendenti dell'Eni dovranno pagare i titoli loro assegnati. Prima vi sarà comunque un lieve riparto con il metodo del sorteggio per attribuire i 700 milioni di titoli a fronte della richiesta di 741.655.000 azioni. Solo da questo versante il Tesoro incasserà un mega-assegno da 4.837 miliardi di lire.

I dipendenti del gruppo Eni hanno ora l'1,5% circa del capitale del gruppo petrolchimico. Oltre il 12% dell'offerta pubblica di vendita infatti è stata sottoscritta dal personale del gruppo. I 42.149 sottoscrittori rappresentano il 65% della forza lavoro complessiva e gli 84,1 milioni di azioni chieste.

CONSULTO ALLA FARNESINA

Il «sistema Italia»: i big dell'impresa chiedono certezze

ROMA — Per «giocare» la partita del commercio internazionale gli operatori economici italiani, banche e imprese in primo luogo, vogliono dal governo uno scenario fatto di certezze, normative e finanziarie. Da Cingano (Mediobanca) a Romiti (Fiat), da Sarcinelli (Bnl) a Tancredi Bianchi (Abi), da Arcuti (Imi) a Fabiani (Finmeccanica), da Cipolletta (Confindustria) a Imperatori (Mediocredito Centrale) a Testa (Enel) tutti i grandi «attori» dell'economia italiana – ieri alla Farnesina per un incontro con i ministri degli Esteri, Lamberto Dini e del Commercio Estero, Augusto Fantozzi – hanno chiesto al governo di garantire all'Italia una presenza adeguata alle potenzialità del sistema produttivo.

Il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, ha chiesto per l'Ice «una riforma al più presto» e per la Sace «più programmazione. Le imprese – ha detto – vengono a sapere sempre con ritardo dove e cosa fare».

Un punto di vista condiviso dal presidente della Fiat, Cesare Romiti, che ha individuato tre grandi aree di intervento: «Bisogna puntare di più sulla formazione professionale – ha esordito –. Agire sulla formazione e sul trasferimento tecnologico potrebbe essere una buona arma contro la concorrenza». Inoltre, ha aggiunto, bisognerebbe «lavorare di più per le grandi imprese che in Italia, purtroppo, non sono molte».

«Sento parlare di progetti e di strategie a medio-lungo termine – ha detto il presidente di Mediobanca, Francesco Cingano – ma la politica restrittiva adottata dall'Italia sul fronte assicurativo non ha aiutato il sistema-impresa: solo in settembre la Sace ha dichiarato non assicurabili ben 70 Paesi».

UN DISAVANZO DI 10 MILA MILIARDI NEL 1997 PER L'INPS

Pensioni, una riforma al bivio La grande fuga degli autonomi

Per Dini (foto)

«Non c'è bisogno di verifiche anticipate»

ROMA — La riforma delle pensioni scricchiola soprattutto sotto il peso dei lavoratori autonomi. A far saltare i calcoli del Governo sui possibili risparmi da ottenere tra '96 e '97 sono infatti soprattutto le pensioni di anzianità di settori come l'artigianato e più in generale del lavoro autonomo. Vanno invece meglio del previsto le cose tra i dipendenti. Secondo gli ultimi dati Inps infatti nei primi nove mesi del '96 le pensioni di anzianità erogate agli artigiani sono state circa 70 mila, 8 mila in più di quelle calcolate dal Governo su base annua.

Le uscite già a settembre erano superiori al previsto per circa 100 miliardi. Sotto controllo per ora la situazione dei commercianti. A fine settembre ne erano state liquidate meno di 30 mila a fronte di una previsione per tutto il '96 di 45 mila pensioni. Proprio per cercare di arginare la grande fuga del lavoro autonomo il Governo ha inserito in Finanziaria il blocco del cumulo tra pensioni e redditi da lavoro che però a quanto denuncia la Cgil, ora vorrebbe cancellare dietro le pressioni di Confcommercio e Confartigianato.

Il presidente dell'Inps Gianni Billia teme che la richiesta di anticipo di una verifica della riforma possa accelerare la corsa alla pensione di anzianità da parte di coloro che sono nelle condizioni di usufruirne.

Una emergenza che farebbe saltare i delicati equilibri della riforma. «C'è invece bisogno di serenità - ha spiegato ieri Billia - di regole certe e non modificate improvvisamente». Il presidente dell'Inps ribadendo che il maggior disavanzo di 10 mila miliardi nel '97 è «in linea con le previsioni», spera che la Finanziaria e il calo dell'inflazione possano ridurre l'impatto delle spese.

Sulle pensioni si continua comunque a parlare lingue diverse anche all'interno del Governo. Se per il ministro degli Esteri Lamberto Dini, padre della riforma «i risultati sono quelli sperati e previsti e non c'e quindi nessun bisogno di verifiche anticipate», di tutt'altro parere è invece il ministro della Difesa Beniamino Andreatta. «Non pagare più la pensione a gente che ha 48, 52 o 53 anni non credo possa minare lo stato sociale italiano». Al suo fianco Andreatta si è trovato il presidente della Fiat Cesare Romiti che ha fatto eco alle parole pronunciate tre giorni fa da Gianni Agnelli. «Sono più che favorevole a rivedere in fretta la previdenza, perche se non cambia il Paese soffre e non riesce a sviluppare le sue potenzialità». Analoghi concetti anche dall'ex ministro del Bilancio Luigi Spaventa. «Bisogna muoversi subito, non nel '98». Per il presidente del Senato Nicola Mancino viceversa «alcune conquiste sono indiscutibili».

IN BREVE

Kopper dice addio alla presidenza Deutsche Bank

FRANCOFORTE — Il presidente della Deutsche Bank, Hilmar Kopper, esce di scena. Insieme a Ulrich Cartellieri, componente del cda della più grande banca tedesca, Kopper abbandonerà il suo incarico a partire dal 20 maggio prossimo. Alla presidenza subentrerà Rolf Breuer, attuale componente del «board» dell'istituto di credito. Sia Kopper che Cartellieri, dopo l'uscita dal consiglio di amministrazione, entreranno a far parte del consiglio di supervisione della banca.

Il Consiglio, riunitosi ieri, ha inoltre nominato componente del «board» Josef Ackermann, proveniente dal Credit Suisse, con il compito di assumere le funzioni di Ellen Schneider-Lenne.

Il contratto dei metalmeccanici: manifestazioni in tutta Italia

ROMA — Anche ieri sono scesi in piazza i lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del contratto nell'ambito della mobilitazione che culminerà con il secondo sciopero generale della categoria il 22 di novembre.

La manifestazione principale si è svolta a Milano con la partecipazione del segretario generale della Uilm-Uil Luigi Angeletti.

Per la Fed l'economia americana cresce ma «con andamento lento»

WASHINGTON — Segnali di rallentamento dell'economia accompagnati da non trascurabili pressioni sulla dinamica salariale: questo il nocciolo dell'analisi delle più recenti tendenze congiunturali e monetarie degli Stati Uniti, contenuta nel *Beige Book* della Federal Reserve. L'economia statunitense, osserva la Fed, continua a crescere secondo un ritmo «moderato».

Le retribuzioni orarie nell'industria in frenata nel mese di settembre

ROMA - Retribuzioni orarie contrattuali in frenata in settembre. L'indice Istat, che fa riferimento al contenuto dei contratti nazionali di lavoro non ha registrato nessuna variazione rispetto ad agosto ed è cresciuto, prendendo come riferimento il settembre del 1995, del 3,6%, il valore tendenziale più basso dell'intero 1996.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.20 CENTO ANNI D'AMORE. Film (commedia '54). Di Lionello De Felice. Con Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica, Nadia Gray.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Concorso a premi"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 ZORRO. Telefilm.
16.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.10 OGGI AL PARLAMENTO
17.20 CONCERTO PER IL 50. ANN. DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PAZZA FAMIGLIA DUE. Telefilm. "Non c'e' due senza tre"
22.50 TG1
22.55 CINA ALLO SPECCHIO
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
0.50 CAROSELLO - SOGNI E BISOGNI
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.30 L'IRLANDESE. Film. Di Robert Knights. Con Anthony Hopkins, Jean Simmons.
3.00 NON STOP (1978)
4.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MUSSIDA - PFM
4.50 SQUADRA OMICIDI TENENTE SHERIDAN. Scenegg.

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.30 FORTUNELLA. Film (drammatico '58). Di Eduardo de Filippo. Con Alberto Sordi, Giulietta Masina.
10.05 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Arti culinarie"
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Un fratello scomodo"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 E...L'ITALIA RACCONTA
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Villa in Francia"
19.55 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: SPARTA PRAGA - FIORENTINA
22.40 L'ALTRA EDICOLA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 TRAGICA INCERTEZZA. Film (drammatico '50). Di Anthony Devenborough Terence Fisher. Con Jean Simmons, Dirk Bogarde.
1.55 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.55 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 19. Documenti.
3.40 FISICA TECNICA. LEZIONE 19. Documenti.
4.25 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 19
5.10 TRASMISSIONE NUMERICA II. LEZIONE 19
5.55 IMPIANTI TERMOTECNICI. LEZIONE 19. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE
9.10 MIO FIGLIO. Film (drammatico '59). Di Denys De La Patelliere. Con Jean Gabin, Claude Brasseur.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Politica sporca"
13.05 VIDEOSAPERE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELL'ITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Frank e Denise"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 QUALCUNO PER CUI MORIRE. Film tv (drammatico). Di Clay Borris. Con Corbin Bersen, Ally Walker.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TOP SECRET
23.55 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Il treno fantasma"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
3.00 PICCOLO MONDO ANTICO. Scenegg.
4.10 AMEDEO MINGHI E LUCA CARBONI IN CONCERTO
4.35 SEPARE': ORNELLA VANONI, BRUNO LAUZI
5.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 OSPITE D'ONORE. Film (commedia '82). Di Richard Benjamin. Con Peper O'Toole.
11.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
11.30 ACAPULCO. Telefilm.
12.00 QUINCY. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 CYBORG TERMINATOR - LA VENDETTA. Film tv (fantascienza).
22.30 TMC SERA
22.45 BOXE. Film (drammatico '88). Di David Drury. Con Gene Hackman, Jeff Fahey, Jennifer Beals.
0.50 TMC DOMANI
0.55 TAPPETO VOLANTE (R)
2.55 TMC DOMANI (R)
3.05 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 THE MASK
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 MAGICA MAGICA EMI
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.15 PLANET
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 NUOVO VIDEO DI MASSIMO DI CATALDO
16.05 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 KUNG FU - LA LEGGENDA
20.00 LA DONNA ESPLOSIVA
20.30 I DINAMITARDI. Film (thriller '94). Di Christian Duguay. Con P. Brosnan, R. Silver.
22.30 RESA DEI CONTI A LITTLE TOKYO. Film (avventura '91). Con Brandon Lee, Dolph Lundgren.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.41 TUTTO COPPE
1.40 ITALIA 1 SPORT
1.45 STUDIO SPORT
1.55 ITALIA 1 SPORT
2.40 PLANET (R)
3.00 FOREVER KNIGHT. Telefilm.
4.00 HIGHLANDER. Telefilm.

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.40 CHRISTINE CROMWELL
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 BRAVISSIMO!. Film (commedia '55). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Alberto Sordi, Mario Riva.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT
20.21 I PUFFI
20.25 GAME BOAT
20.40 CON LA FORZA DEL CUORE. Film tv (drammatico '95). Di Mastroianni. Con Joanna Cassidy, Thomas Calabro.
22.30 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 4. Film (drammatico '87). Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson, Kay Lenz.
0.35 TG4 NIGHT LINE
0.55 MONDO CANE. Film (documentario '62). Di Gualtiero Jacopetti. Con Franco Prosperi.
2.45 NATURALMENTE BELLA (R)
2.55 PESTE E CORNA (R)
3.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 SPECIALE MAGAZINE
14.45 VESTITI USCIAMO
14.50 AMORE GITANO. Telenovela.
15.45 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 FLOORWASH
17.20 IN DUE SI LITIGA MEGLIO. Film (commedia '88). Di A. Brooks. Con B. Adams, G. Dunne.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 PROVINCIALI 96: BENTORNATA POLITICA
22.30 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 PALLACANESTRO: SLOVENIA - ITALIA(R)
17.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 BELLA DONNA
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
16.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 I VOSTRI DIRITTI / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.15 IL DOTTOR JACKILL E MR.HYDE. Film (drammatico). Di V. Fleming. Con S. Tracy, I. Bergman.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PRIMO PIANO. Con Don Corgnali.
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 L'ISOLA DI CORALLO. Film (poliziesco '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Lionel Barrymore.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 PRIMO PIANO. Con Don Corgnali.
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 ARABAKI'S (R)
3.45 IL DOTTOR JAKYLL E MR. HYDE. Film (drammatico '41). Di Victor Fleming. Con Spencer Tracy, Ingrid Bergman.
5.11 TELEFRIULI NOTTE
5.45 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 CONAN
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 AMORE FERMO POSTA. Film tv (commedia '86). Di Don Taylor. Con Micheal McKean, S. Faracy.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 NEW AGE TELEVISION
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 MASSACRO AL GRANDE CANYON. Film (western '63). Di Albert Band. Con James Mitchum, Giorgio Ardisson.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
24.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
21.05 SPECIALE SALISBURGO: MUSICHE DI L. VAN BEETHOVEN
21.35 G.F. HAENDEL: CONC. PER ORGANO E ORCHESTRA OP. 4/5
21.45 G.F. HAENDEL: CONC. PER ORGANO E ORCHESTRA OP. 4/6
24.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia: istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch' io; 9.00: Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: RadioZorro; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni week-end; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam Lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Calcio: Coppa delle Coppe; 21.15: Ultimo minuto; 22.30: Radiouno musica; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Clik; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: Radioduetime; 15.05: Hit parade: i piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.00: Sanremo giovani; 19.30: GR 2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine dall' Eneide; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe': Week end; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 20.18: RadioTre Suite; 20.30: Die Tote Stadt; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio del F.V.G., 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La specule; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio del F.V.G.; Incontri con la Bibbia
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Andar per musica.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.40: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto - Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski», romanzo, produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic, XXIV ed ultima puntata; 9.40: La salute innanzittutto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali - Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La scuola di C.G. Jung in psichiatria; 18.40: Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità di A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101, classifica ufficiale, con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101 (r.); 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (r.); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.
Ogni domenica. Dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo. **Ogni lunedì.** Dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri. **Ogni mercoledì.** 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile. **Ogni giovedì.** 10.05: In cucina con Laila, a cura di Laila Adamolli Ban. **Da lunedì a venerdì.** 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Oggi, giovedì 31 ottobre alle ore **20.30** (Turno A) e sabato 2 novembre, alle ore **18** (Turno B) concerto diretto dal m.o Balazs Kocsar. Pianista Filippo Gamba. Musiche di C. Wieck Schumann e R. Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre 1996. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Lunedì 4 novembre ore **20.30**, recita straordinaria per i non abbonati.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio. Ultimi giorni.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: il Teatro Universitario francofono «Les Théâtreux» di Lubiana presenta «Le bourgeois gentilhomme». M. Jean-Baptiste Poquelin Molière. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Zia Isolda la tirolese» di Carlo Fortuna, regia dell'autore. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino, 101/3 «Petit soleil» presenta «Tartufo» di Molière regia di Aldo Vivoda. 31 ottobre - 2 novembre ore **21**; 1 - 3 novembre ore **17** e ore **21**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 20, 22.30: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Kevin Bacon, Jason Patric, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

ARISTON. Protagonista donna. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Ritratto di signora» di Jane Campion, con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey, Valentina Cervi. Fremiti e tormenti dell'anima femminile nel film-capolavoro della Mostra di Venezia. 3.a settimana di entusiasmante successo.

SALA AZZURRA. Ore **16.20, 19.10, 22:** «Le onde del destino» di Lars von Trier. Gran premio della giuria al Festival di Cannes. L'enorme potere dell'amore.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Twister» di Jan De Bont. Prodotto da Spielberg e Crichton. Sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Amori adolescenziali».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.05, 20.15, 22.15: «Jack» con Robin Williams. La commedia per il bambino che è in ognuno di noi. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 19.50, 22.30: «Il momento di uccidere» di Joel Schumacher, tratto dal romanzo di John Grisham («Il socio» e «Il cliente»), con Sandra Bullock, Kevin Spacey (premio Oscar), Samuel L. Jackson e Matthew McConaughey (il nuovo Paul Newman). Dolby digital. Non è consentito l'ingresso a film iniziato.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyde il nuovo Kubrick. Dolby stereo. V. 14. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Squillo», il thriller erotico con Raz Degan. Dolby stereo. Ult. 2 giorni. Da **sabato**: «Fratelli».

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Independence day». Ingresso L. 8.000.

CAPITOL. 16, 17.55, 20, 22.10: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati, con Tereza Zajickova e Antonio Albanese.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Venerdì ore **10, 11.30** e ore **15** «In viaggio con Pippo» di W. Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica Trans-Europe Expression. Ore **18.30, 21:** «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati Italia 1996, ore **20.15:** Incontro con l'attore Roberto Citran. Introduzione del prof. Alberto Farassino dell'Università di Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 4 e martedì 5 novembre p.v. alle ore **20.30** l'E.T.I. e Dèlphinos Produzioni presentano «Migranti». Testo e regia di Marco Baliani. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22: «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Twister», un film di Steven Spielberg.

MUSICA: TRIESTE

Sul podio del Verdi per gli Schumann un altro ungherese

Balazs Kocsar dirigerà oggi e sabato alla Sala Tripcovich il quinto concerto della stagione sinfonica. Solista sarà il pianista veronese Filippo Gamba (foto).

TRIESTE — Un altro direttore ungherese - Balazs Kocsar - salirà questa sera, alle ore 20.30, sul podio dell'Orchestra del Teatro Verdi per dirigere il quinto concerto della Stagione sinfonica d'Autunno alla Sala Tripcovich.

Il programma è dedicato a Robert Schumann con una rara «appendice» familiare rappresentata dal Concerto in La minore di Clara Wieck «K.K. Kammervirtuosin», adorata moglie del compositore sassone, e ninfa Egeria dei maggiori musicisti del tempo.

Memore di Chopin e di Mendelssohn, che ne diresse la prima esecuzione a Lipsia nel 1835, il concerto per pianoforte e orchestra (unica sua composizione di grande respiro gratificata da una certa fortuna) sarà eseguita da un giovane solista già apprezzato dal pubblico triestino per un recital al Museo revoltella nell'ambito dei matinée riservati ai giovani talenti: il pianista veronese Filippo Gamba, vincitore del primo premio al «Bremen-Klavier Wettbewerb» di brema.

Nella seconda parte della serata verrà eseguita la Sinfonia n. 2 in Do maggiore op. 61 di Robert Schumann. Scritta nel 1846, la sinfonia è nata, a detta dell'autore, in un periodo di dolorosa convalenscenza. «Solamente nell'ultima parte mi sentii rinascere: è proprio componendo questa parte che ritornai alla vita e, tuttavia, essa mi fa pensare soprattutto a un periodo lugubre».

Balazs Kocsar, vincitore di un concorso per direttori d'orchestra indetto dal Teatro dell'Opera di Roma, è attualmente direttore musicale dell'Opera di Debrecen.

Il concerto schumanniano si replica solo alla Sala Tripcovich di Trieste, sabato 2 novembre, alle ore 18, per il turno di abbonamento B.

CINEMA

Un catalogo dei disagio nei film dei nuovi registi

ROMA — I film delle nuove scoperte, realizzati in forma indipendente, autoprodotti, sganciati dalla grande industria, di cui sono autori i nuovi registi, si daranno appuntamento a Torino dal 15 al 23 novembre per il 14.o Festival internazionale «Cinema giovani», presentato ieri a Roma.

Ben 273 i titoli delle diverse sezioni (film, cortometraggi, e video), mentre parteciperanno in concorso di dodici opere, di cui sei europee (Germania, Svizzera, Francia e Italia), tre dall'Estremo Oriente (Hong Kong, Cina, Giappone), due dagli Stati Uniti, e uno dall'Iran. I temi sono sociali e politici: un vero e proprio catalogo degli attuali disagi dovuti alla caduta del Muro, all'Aids, all'immigrazione clandestina, alle separazioni etniche, all'anoressia, il male di vivere degli adolescenti.

I due film italiani sono «Terra di mezzo» di Matteo Garrone (primo lungometraggio del vincitore, con «Silhouette», del Sacher d'oro per i corto, organizzato da Nanni Moretti), puzzle in tre episodi sulla marginalità; e «La Venere di Willendorf» di Elisabetta Lodoli, su una vicenda di bulimia.

Tra le altre opere in concorso, l'americano «Johns» dell'esordiente Scott Silver, favola metropolitana sulla prostituzione maschile; il giapponese «Helpless» di Shinji Aoyama, salutato dalla stampa nipponica come l'esordio più importante dell'anno; e «Wushan yunyu» del cinese Zhang Ming, storia di solitudine in un piccolo villaggio sulle rive dello Yangtzee.

Quindici i cortometraggi in concorso, fra i quali quelli di Fabio Segatori (Bestie), di Federica Martino (Fegato di pollo).

Il programma sarà completato da anteprime, omaggi (a Jerzy Skolimovski), work in progress, retrospettive (sul cinema ungherese degli anni '70) e scoperte.

CINEMA / CURIOSITA'

Il Gobbo arriva in treno

A giorni in Italia il convoglio che promuove l'ultimo film Disney

ROMA — Per promuovere il nuovo film Disney «Il gobbo di Notre Dame», che uscirà il 6 dicembre in tutta Italia (proponendosi di superare i 46 miliardi d'incasso italiani di «Pochaontas»), è in arrivo un treno. Partito alla fine di maggio dall'Inghilterra, il convoglio in giro per l'Europa arriverà tra pochi giorni anche in Italia. Cinque carrozze allestite come il set del film, attrazioni, giochi, effetti speciali, 38 animatori tra giocolieri, funamboli e ballerini, faranno tappa nelle stazioni di Torino (7-8 novembre), Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bologna, Padova (17/11), Verona (18/11) e Milano (20 e 21 novembre).

«Si calcolano 700 mila presenze», ha detto Sandro Pierotti, direttore generale della Buona Vista Italia, precisando che per quest'iniziativa europea la divisione italiana della Disney prevede un budget di un miliardo, cifra che costituisce circa la metà del budget destinato al lancio promozionale del film.

Oltre al treno europeo - complicatissimo da realizzare sia per l'allestimento delle vetture che per i problemi tecnici, di permessi e di ordine pubblico - «Il gobbo di Notre Dame» sarà lanciato anche con il live show al Sistina di Roma dal 16 novembre.

Terminato il tour italiano del treno, gli animatori torneranno a Eurodisney dove - ha detto Giuseppe D'Agostino, direttore generale per l'Italia del parco - dal 23 novembre sarà in programma ogni giorno una spettacolare parata sul tema del «Gobbo di Notre Dame» e del Carnevale dei Folli.

Duecento persone animeranno la sfilata guidata da una ragazza italiana, Elena Panno di Palermo, che sarà Esmeralda, la protagonista femminile della storia. «Sarà un anticipo dei festeggiamenti per il quinto anniversario di Disneyland Parigi, che cominceranno il 18 gennaio '97 e dureranno un anno», ha proseguito D'Agostino, annunciando che il parco Disney è diventato la prima attrazione turistica d'Europa, più della torre Eiffel.

Dopo il «treno delle meraviglie», l'escalation promozionale dei prodotti Disney - che già oggi tra merchandising, parco giochi, home video, canali televisivi raggiunge cifre elevatissime - non si fermerà. Alla Fincantieri di Marghera sono già pronte le coloratissime navi delle Disney Cruises, le crociere targate Disney che navigheranno nei Caraibi a partire da novembre '98. E se per «Il gobbo di Notre Dame» gli americani avevano ideato un «mall tour» (tour promozionale nei centri commerciali), per il prossimo film Disney «Ercole» (in Italia a Natale '97) sarà adottata forse l'idea del treno europeo.

Quasimodo con uno dei suoi amici di Notre Dame, brutto ma buono e soprattutto buffo.

CINEMA

Migliorano le condizioni di Laura Antonelli

ROMA — Migliorano le condizioni di Laura Antonelli, ricoverata da martedì al centro di salute mentale dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia. Lunedì notte, mentre si trovava a Roma ospite di alcuni amici, l'attrice era stata trasportata all'ospedale Santo Spirito in stato di confusione mentale.

Successivamente, aveva chiesto di essere trasferita in una struttura più vicina alla sua villa di Cerveteri, dove nella primavera del '91 furono scoperti pochi grammi di cocaina. Una vicenda che fece finire in carcere l'attrice e aggravò ulteriormente il suo già instabile equilibrio psichico.

Ultimamente la Antonelli viveva barricata nella villa di Cerveteri in un profondo stato di prostrazione mentale e di grave decadimento fisico.

TEATRO / USA - 1

Licenziato l'intero cast di «Les Miserables», musical ispirato a Hugo

WASHINGTON — Tempi duri per «Les Miserables»: tutto il cast del celebre musical di Broadway tratto dal romanzo di Victor Hugo ha ricevuto una lettera in cui si preannuncia il licenziamento per l'inizio del prossimo anno. La produzione intende rinnovare del tutto lo show in vista del decimo anniversario della prima rappresentazione, che cade nel marzo del 1997. In realtà solo 12 tra attori, cantanti e ballerini sono stati messi realmente alla porta; a nove è stato chiesto di restare, ma dovranno firmare un nuovo contratto, e nove faranno provini per nuovi ruoli. I cinque attori-bambini del musical non verranno toccati dai licenziamenti, mentre sono già iniziate le audizioni per due ruoli da assegnare.

Cameron Mackintosh, produttore dei «Miserables», ha detto che le prove per lo spettacolo che inaugurerà, il 12 marzo '97, il «nuovo corso» avranno inizio il 28 gennaio. Durante le prove, un'altra compagnia, che porta lo spettacolo in giro per gli Usa «coprira» gli spettacoli a Broadway.

«Les Miserables» è stato visto da oltre 5,8 milioni di persone da quando debuttò a Broadway nel 1987, e da oltre 40 milioni nelle rappresentazioni in tutto il mondo. Gli incassi complessivi hanno da poco superato gli 1,6 miliardi di dollari (circa 2.400 miliardi di lire).

TEATRO / USA - 2

Si alza il sipario sugli italiani

Dall'8 novembre la prima edizione del festival a New York

NEW YORK — Nasce il primo Festival del Teatro italiano a New York. Dall'8 novembre al 1.o dicembre la «grande mela» sarà invasa da spettacoli di prosa, danza, premiazioni, mostre, incontri, trasmissioni televisive e conferenze: tutto all'insegna del Teatro italiano.

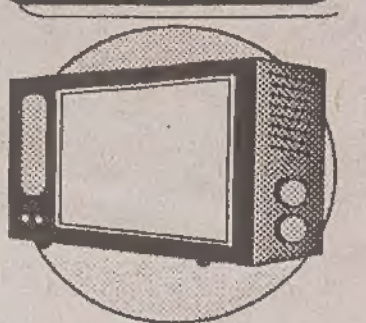
Il festival è stato organizzato dalla rivista «Sipario» per festeggiare i suoi primi cinquant'anni di attività, con la collaborazione, tra gli altri enti, della Rai International, della Fondazione Teatro Carlo Terron, della Presidenza del Consiglio-Dipartimento dello Spettacolo, del Ministero degli Esteri e dell'Istituto del Dramma Italiano. Lo scopo degli organizzatori è quello di istituzionalizzare la manifestazione, in modo che una volta all'anno il nostro miglior teatro possa avere New York come vetrina internazionale.

L'inaugurazione della rassegna avverrà l'8 novembre al ristorante italiano San Domenico di New York. In quella occasione sarà illustrata anche la convenzione che lega la rivista «Sipario» con la «gemella» statunitense «Playbill» e che prevede una serie di servizi per gli amanti del teatro da utilizzare su Internet.

Il 12 novembre al Teatro Sylvia & Danny Kaye Playhouse, in prima mondiale, sarà presentata la trilogia «Le Erinni» di Uberto Paolo Quintavalle, per la regia di Mario Mattia Giorgetti e con la partecipazione di attori italiani e americani. I costumi sono di Graziano Gregori. Lo spettacolo, che sarà recitato in italiano e in inglese, sarà rpelicato fino al 16 novembre. Data la natura della manifestazione sono previste particolari agevolazioni per tutti gli italiani residenti a New York, che per informazioni potranno telefonare al Box Office (212) 772-4448).

Il 16 novembre, nel corso della Festa del Teatro Italiano, saranno assegnate le «Maschere di Sipario» a personaggi di fama internazionale che hanno dato con la loro arte un contributo alla conoscenza della cultura italiana. Tra i premiati: Carla Fracci, Anna Proclemer, Franca Rame, Dario Fo, Vittorio Gassman, Beppe Menegatti, Beni Montresor. Arricchirà la serata, trasmessa in diretta da Rai International, lo spettacolo di danza dell'Olympic Dance Company che presenterà «Giocasta, ultimo atto» (coreografia di Gillian Whittingham) e «Eros e Thanatos» (coreografia di Wayne McGregor).

Dal 20 novembre, al Teatro Miranda, andrà in scena «Stasera arsenico» di Carlo Terron, con Claudia Lawrence e Marino Campanaro. Durante il festival, la Rai International manderà in onda tutti i giorni sulla rete americana opere teatrali di autori italiani, da Betti a Brancati, da Pirandello a De Filippo, da Fo a Gassman.

TELEVISIONE

I FILM

Tre volti da «duro»

Serata con Hackman, Bronson e Lundgren

La tarda serata odierna è caratterizzata da tre volti da «duro» del cinema americano. In un rapido confronto si può vedere Gene Hackman alle prese con i pugili olimpici di **«Boxe»** (su Tmc, alle 22.45); oppure Charles Bronson alle prese con il suo **«Giustiziere della notte n. 4»** (su Retequattro alle 22.30); o ancora il marmoreo Dolph Lundgren che si esercita nelle arti marziali insieme a Brandon Lee in **«Resa dei conti a Little Tokyo»** (Italia 1, ore 22.30).

In «prima serata» ecco, invece, tre film.

«Qualcuno per cui morire» (1995) di Clay Boris (Raitre, ore 20.30). In «prima Tv». Un poliziotto in crisi coniugale si vede uccidere la figlia, finisce in terapia psichiatrica, si innamora di una ragazza piuttosto complicata e deve scoprire chi uccide i suoi colleghi coinvolti nella morte della figlia. Con Corbin Bersen e Ally Walker.

«Con la forza del cuore» (1995) di Armand Mastroianni (Retequattro, ore 20.40). In «prima Tv». Genitori felici, Peter e Silvia si vedono rapire la bambina. Ma il padre nasconde un turpe segreto. Con Joanna Cassidy.

«I dinamitardi» (1992) di Christian Duguay (Italia 1, ore 20.30). Caccia a un pericoloso terrorista per il futuro 007 Pierce Brosnan. Con Ron Silver e Ben Cross.

Gene Hackman, protagonista del film «Boxe», che va in onda questa sera su Telemontecarlo.

Canale 5, ore 23.15

Il varietà al «Maurizio Costanzo Show»

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» sarà interamente dedicata al varietà. Tra gli ospiti: gli attori Giobbe Covatta, Elio Pandolfi, Lino Toffolo e Daniele Formica; lo scrittore Riccardo Pazzaglia; le modelle Elenoire Casalegno e Clara Taormina; l'autore Bruno Gambarotta; l'«opinionista» Alberto Marozzi e la ballerina Natascia Pastorello.

Telemontecarlo, ore 15

Rosy Bindi a «Tappeto volante»

Il ministro della Sanità Rosy Bindi sarà ospite di Luciano Rispoli oggi a «Tappeto volante», assieme ai giornalisti Bruno Vespa e Alain Elkann, al fotomodello Hoyt Richards e alla cantante Mariella Nava.

Canale 5, ore 20.50

Kelly Lang madrina di «Beato tra le donne»

Catherine Kelly Lang, l'attrice che interpreta in «Beautiful» il personaggio di Brooke Logan, è la madrina del quarto appuntamento con «Beato tra le donne», il varietà condotto da Paolo Bonolis. Il titolo di «beatone» andrà a Luciano Rispoli dopo le prove di canto e di ballo e le domande delle ragazze in studio.

TV / RAI

Baudo: rinviato l'accordo Solo pranzo amichevole

ROMA — Ancora una settimana prima dell'accordo tra la Rai e Pippo Baudo. L'incontro di ieri, un pranzo in Rai 'molto amichevole' con il presidente Enzo Siciliano e il direttore generale Franco Iseppi, non ha avuto effetti pratici.

La firma del rinnovo del contratto in sostanza non c'è stata, ma dalla conversazione «sono usciti confermati motivi di convergenza professionale» che saranno approfonditi in un altro incontro la prossima settimana, probabilmente martedì. E dunque si tratta solo di un rinvio.

In un clima di «grande stima e professionalità» - si legge in un comunicato della Rai - tra Siciliano, Iseppi e Baudo, sono stati approfonditi i temi della programmazione televisiva e le condizioni di piena ripresa di Baudo nel doppio ruolo di direttore artistico e di autore e conduttore di programmi.

TV

E' colpa del Pc se i bambini non guardano più i «cartoni»

LOS ANGELES — Dove sono finiti tutti i bambini che il sabato mattina rimanevano incollati alle Tv per guardare la sfilza di cartoni animati trasmessi dalle reti principali Usa? La risposta non sta nel calo della crescita demografica, bensì nella diffusione di un nuovo prodotto: il personal computer.

Le reti Usa si sono accorte con meraviglia (e disappunto) che ai bambini non interessa più guardare i soliti «Batman», «Gatto Silvestro» o «Sailor Moon», ma vogliono forme nuove d'intrattenimento, programmi più «adatti ai gusti degli anni '90» di quelli propinati anno dopo anno alla Tv. Videogiochi e programmi educativi per il Pc sono tra i più formidabili concorrenti dei personaggi di Walt Disney.

Il generale calo degli indici di ascolto delle reti Abc, Cbs, Fox, Wb, Upn e altre stazioni locali il sabato mattina è diventato un trend preoccupante per i network che hanno sempre contato su un flusso di reddito «sicuro» finanziato dai produttori di giocattoli, biscotti e merendine che fanno pubblicità durante i programmi per i più piccoli.

La concorrenza del personal computer non è tuttavia l'unica spiegazione. I dirigenti televisivi si sono accorti infatti che i bambini moderni sono diventati più esigenti, e non si accontentano di qualsiasi cosa.

IN BREVE

Elezioni negli Usa siglate da Arbore

ROMA — «Noi ce ne jammo in America» è la canzone inedita dal prossimo album di Renzo Arbore che farà da sigla per le trasmissioni su Raidue in occasione delle elezioni presidenziali Usa. Sui versi della canzone è stato fatto una sorta di video-clip, che termina con una Statua della Libertà con la faccia di Arbore, con le immagini di tutte le cose caratteristiche dell'America, dai western al pop corn, dai coyote ai drugstore, citate dal cantante e la sua Band. I due appuntamenti andranno in onda rispettivamente per l'inizio delle votazioni, il 4 novembre alle ore 22, e per i risultati, il 6 novembre dalle 7 alle 9 del mattino. In studio a Roma ci sarà il giornalista Michele Cucuzza con Renzo Arbore e altri ospiti.

Zeffirelli metterà in scena Falstaff per i cent'anni del «Massimo»

PALERMO — Il centenario del Teatro Massimo di Palermo, nel maggio del 1997, sarà celebrato con la messa in scena della stessa opera che lo inaugurò il 16 maggio 1897, il «Falstaff» di Verdi, questa volta per la regia di Franco Zeffirelli. La stagione sarà aperta da «Le nozze di Figaro» di Mozart, per la regia di Antonio Calenda, protagonisti Mariella Devia, Michele Pertusi e Daniela Mazzuccato. Raina Kabaivanska, il 14 gennaio, sarà interprete della «Tosca» di Puccini; Katia Ricciarelli, il 25 febbraio, sarà la protagonista di «Agrippina» di Haendel. Seguiranno «La fille du regiment» di Donizetti, per la regia di Filippo Crivelli, e «Così fan tutte» di Mozart, con la regia di Daniele Abbado. «Falstaff» chiuderà la stagione il 2 maggio con la Kabaivanska e Pietro Ballo.

Racconti, non solo sceneggiature al prossimo «Premio Solinas»

ROMA — Nuova formula per l'edizione '97 del «Premio Solinas» giunto alla dodicesima edizione. Si potrà partecipare, oltre che con sceneggiature, anche con racconti cinematografici originali inediti (soggetti articolati o trattamenti). Così il tradizionale «Premio Solinas» per la migliore sceneggiatura cinematografica di 25 milioni verrà affiancato dalla prossima edizione dal «Premio Solinas» per il miglior racconto per il cinema di 10 milioni. La giuria potrà inoltre assegnare fino a un massimo di due menzioni speciali Solinas di 5 milioni per premiare opere che presentino particolari motivi di interesse. Infine, sulla base delle segnalazioni della giuria e della disponibilità economica, saranno assegnate alcune borse di studio per incoraggiare il perfezionamento delle opere.

Continuaz. dalla 20.a pagina

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (M001)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26495. (A00)

VENDESI avviata trattoria con attrezzature e inventario locale ottime condizioni adatto conduzione familiare. Telefonare lunedì ore 10-12 allo 040/771191. (12284)

ZONA Ponterosso casa di riposo per anziani autosufficienti, sedici posti letto, impianti tecnologici a norma, locali in affitto. Trattative riservate. Portici Immobiliare tel. 774177.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO luminoso zona periferica 80-90 mq cerchiamo in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (12375)

RABINO 368566 Per nostro cliente cerchiamo casetta con giardino e posto macchina anche da ristrutturare zona Carso.

RABINO 368566 Per nostro cliente cerchiamo urgentemente zona Monfalcone-Grado appartamento di 80-90 mq.

RABINO 368566 Referenziato dirigente cerca urgentemente appartamento zona Barcola Gretta composto da soggiorno cucina 2 camere bagno possibilmente con vista trattative riservate.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze Pestalozzi da sistemare due stanze wc 25.000.000. 040/634075. (A12264)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno cantina riscaldamento autonomo. 110.000.000 possibilità pagamento 1 anno telefonare 040/634075. (A12264)

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente 1° piano cucina due stanze bagno ripostiglio poggioli soffitta 130.000.000. 040/634075. (A12264)

AMPIE case indipendenti, varie zone, grande giardino, accesso macchina, garage, Geppa 040/660050. (A00)

ANGELO EMO recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc, separato, poggiolo, veranda, ripostiglio, cantina, 156.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

AQUILEIA in residence con giardino e parco in splendida e tranquilla posizione rifinito appartamento primingresso composto da soggiorno/pranzo con zona cottura, 3 camere, doppi servizi, 2 terrazze abitabili, grande cantina, box auto. 185.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA tra la Marina e il centro storico lotti di terreno edificabile già urbanizzati. Area interna ad uso comune di 10.000 mq adibita a parco. Nessuna spesa d'agenzia. Prezzi da 76.000.000. Progettocasa 0431/35986.

BARCOLA splendidi 120 mq a lire 4.600.000 mq vende privato. Tel. 040/420939. (12149)

BB Immobiliare tel. 040/272192 ALPI GIULIE appartamento luminoso matrimoniale soggiorno cucina bagno poggiolo su giardino condominiale ottime condizioni; MUGGIA Str. per Chiampore zona panoramica esposta al sole mq 1000 terreno costruibile; MUGGIA località Piason villetta ben tenuta zona verde e tranquilla con mq 500 giardino, possibilità 2500 mc di ampliamento; MUGGIA centralissimo con forte passagio vendesi foro mq 110 e 100 di soppalco, adattissimo uffici o negozio. (A00)

BELPOGGIO, luminosissimo appartamento composto da: salone con caminetto, quattro stanze, cucina abitabile, servizi, tre balconi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi, posto macchina, L. 275.000.000 Casacittà 040/362508.

BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

BIBIONE spiaggia. Vendiamo appartamento frontemare 4 posti 85.000.000. Villetta 2 camere prezzo da concordare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

CAMPI ELISI ultimo piano con vista mare luminosissimo, ristrutturato a nuovo, soggiorno, cucina, ampia matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, autometano, serramenti in alluminio, 125.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CARPINETO in ottimo stabile recente, terzo piano con ascensore, luminoso con vista aperta, ampio atrio, tinello con zona cottura, due matrimoniali, bagno, serivizio separato, poggiolo, cantina, posto macchina condominiale, 100.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CASABELLA Contovello villa splendida salone, cucina, cinque stanze, tre servizi, grande taverna, terrazze, giardino, park. Prezzo occasione! Tel. 040/309166. (A12255)

CASABELLA Ghega palazzo prestigioso: splendido salone, grande cucina, cinque stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento 385.000.000. Tel. 040/309166. (A12255)

CASABELLA Gretta vista mare: salone, ampia terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi posto auto. 380.000.000. Tel. 040/309166. (A12255)

CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno, cucina, due stanze, tutti servizi, 215.000.000. Tel. 040/309166. (A12255)

CASAELITE 040/364949 Francovec in palazzina, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggiolo, ben rifinito, panoramico, riscaldamento, ascensore, L. 155.000.000 eventuale box auto.

CASAELITE 040/364949 P.zza Puecher adiacenze in condominio in completa ristrutturazione mansardine da 40 mq L. 40.000.000. e 55 mq a L. 65.000.000 internamente al grezzo, possibilità totale mutuo già accordato.

CASAELITE 040/364949 Rozzol in condominio immerso nel verde, panoramicissimo, VIII piano, salone, cucina abitabile, due camere (possibilità tre), doppi servizi, grande terrazzo, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, lussuoso, 2 posti auto coperti, L. 280.000.000.

CASAELITE 040/364949 S. Antonio in Bosco rustico indipendente da ristrutturare, panoramicissimo, 220 mq interni, ampio giardino L. 235.000.000.

CASAELITE 040/364949 San Giacomo proponiamo monolocale, ristrutturato, con bagno, luminoso, L. 35.000.000.

CASAELITE 040/364949 Terrebianca in bel palazzo d'epoca, 4,o piano, salone cucina abitabile, 3 camere, servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, luminosissimo, vuoto, L. 155.000.000.

CASAELITE 040/364949 via Martiri della Libertà palazzo d'epoca signorile, ristrutturato, composto da ingresso, salotto, grande cucina, 3 camere, 2 servizi. ampio ripostiglio, cantina, termoautonomo, L. 190.000.000. trattabili.

CASAELITE 040/364949 via Matteotti splendida mansarda, 65 mq, completamente ristrutturata, parzialmente arredata, ottima occasione L. 82.000.000 trattabili.

CASAELITE 040/364949 via Molino a vento mansarda completamente ristrutturata un anno fa, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, termoautonoma, finestre tradizionali, abbaini, pavimenti in doghe di legno. L. 115.000.000.

CASAELITE 040/364949 via S. Michele in palazzo d'epoca appartamento elegante, ristrutturato, soggiorno, zona cottura, camera matrimoniale, bagno, termoautonomo, L. 80.000.000.

CASETTA su due livelli, adiacenze Duino, ristrutturata, saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggiolo, soffitta, veranda e giardino, L. 190.000.000 Casacittà 040/362508.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo. Splendida L. 198.000.000. Possibilità permute con il vs. immobile. Casaimmedia 93 040/941424.

CERVIGNANO centralissimo appartamento di 130 mq: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, 2 bagni. Terrazzo abitabile di 50 mq. Occasione 165.000.000. Altro appartamento disponibile senza terrazza ma stessa metratura e disposizione dei vani a 145.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COMMERCIALE panoramicissimo ampio salone caminetto 4 stanze cucinona bagni lavanderia ripostigli terrazzini 180 mq possibilità fare 2 appartamenti 350.000.000. Cmt Pizzarello 040/766676.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Baiamonti proponiamo appartamento in buone condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. Lit. 85.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Conti adiacenze proponiamo appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Lit. 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Giardino pubblico vicinanze, proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazze abitabili. Lit. 140.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Muggia proponiamo villetta in fase di ultimazione su tre livelli composta da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, taverna, garage, giardino. Lit. 375.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Roiano appartamento composto da soggiorno cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, da sistemare. Lit. 68.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» terreno edificabile Muggia fronte mare, con progetto approvato per la costruzione di una villa bifamiliare, oneri di urbanizzazione pagati. Lit. 190.000.000. Tel. 040/7600250.

L'IGLOO Prosecco in zona servita nel verde con posto auto tranquillissimo e luminoso appartamento ammobiliato composto da soggiorno, matrimoniale con poggiolo, cucina abitabile, corridoio. Armadio a muro Lit. 700.000. 040/661777.

L'IGLOO via Belpoggio. Luminosissimo appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca con tetto rifatto. Terzo e ultimo piano, composto da atrio, corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, singola, studio, ampia cucina con terrazzino, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Cantina e posti auto condominiali. Infissi nuovi. Termoautonomo. L. 275.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Ponziana. Proponiamo ottimo appartamento finemente ristrutturato con vista sul mare e sul verde. Atrio, saloncino, cucina abitabile, ampio bagno con box doccia e sauna computerizzata, due matrimoniali, ripostiglio. Serramenti in alluminio bianco nuovi, parquet a listoni scuri nelle stanze, piastrelle in cotto veneto nel bagno e in cucina. Termoautonomo. Possibilità box. Lit. 220.000.000. 040/661777.

MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionato ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336-901136. (A12217)

MONTE Cengio bell'appartamento completamente arredato, vista aperta mare/città, ultimo piano in palazzina signorile, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, box auto, 900.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA impresa vende villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, 375.000.000. 040/365038.

OPICINA (via Refosco) prossima costruzione di villa singola e bifamiliare con amplissimi giardini. Gli esterni sono già stati progettati e realizzati con grande professionalità, da 770.000.000. Progettocasa 040/368283

OPICINA (Villa Carsia) soleggiatissima villa bifamiliare primoingresso suddivisa in due enti totalmente indipendenti. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283.

OPICINA TERRENO 1100 mq costruibile 200 mq interni più 100 mq seminterrato centrale privato vende orario 18-21 040/211195. (12402)

OPICINA villetta singola immersa nel verde su due livelli luminosissima, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, possibilità mansarda, terrazza abitabile, taverna, garage, giardino di proprietà (adattabile a bifamiliare) occasione L. 500.000.000. Casacittà 040/362508.

PRIVATO casa epoca zona Rossetti 85 mq luminosissimo ristrutturato bagno cucina abitabile 2 camere ripostiglio soggiorno cantina termoautonomo IV piano. No ascensore. Tel. 947928 ore pasti. (A12270)

PRIVATO causa lontananza svende vicino stazione Trieste alloggio organizzato per alta rendita. Telefonare 0432/495548. (P001)

QUATTROMURA Baiamonti buono, panoramico, tinello, cucinino, camera, bagno, ampio poggiolo, 84.000.000. 040/578944. (A12219)

QUATTROMURA Emo panoramico, perfetto, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 100.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Francovec buono, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, 145.000.000. 040/578944. (A12219)

QUATTROMURA Ghirlandaio buono, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, 137.000.000. 040/578944. (A12219)

QUATTROMURA Muggia rustico da ristrutturare annesso terreno di 2.100 mq 240.000.000. 040/578944. (A12219)

QUATTROMURA San Giacomo ottimo investimento, camera, cucina, bagnetto, 32.000.000. 040/578944. (A12219)

QUATTROMURA Santa Croce perfetto, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, giardino, 230.000.000. 040/578944. (A12219)

QUATTROMURA Viale mansarda o appartamenti da ristrutturare partendo da 30.000.000. 040/578944. (A12219)

RABINO 368566 190.000.000 via Fabio Severo libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina.

RABINO 368566 310.000.000 Visogliano libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà terrazzo abitabile composto da salone di 30 mq 2 camere camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina.

RABINO 368566 320.000.000 Immerso nel verde libero tranquillissimo con giardino di 100 mq di proprietà vista mare grande salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo infissi in alluminio con vetri antisfondamento porta blindata facile accesso auto con box proprio riscaldamento autonomo.

RABINO 368566 330.000.000 Strada del Friuli libero bellissimo appartamento in ottime condizioni in stabile recentissimo con doppi ascensori giardino condominiale posto macchina composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 250.000.000 adiacenze Rive libero ristrutturato adatto ufficio grande metratura salone doppio cucina abitabile 2 camere 2 camerette bagno riscaldamento autonomo poggiolo.

RABINO 368566 260.000.000 - Via Timeus libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo a metano in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta.

RABINO 368566 395.000.000 Rive fronte mare libero stupenda vista ultimo piano con ascensore in stabile d'epoca ristrutturato appartamento composto da salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 368566 500.000.000 S. Croce libera villa perfetta come primo ingresso con giardino di 200 mq di proprietà riscaldamento autonomo composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi poggiolo + taverna cantina lisciaia 2 posti macchina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in signorile stabile totalmente ristrutturato appartamento splendido con vista mare rifiniture lussuose composto da salone 4 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi studio poggiolo totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina.

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, circa 125 mq ristrutturati, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso corridoio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 79.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROIANO in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano, 145.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN Giovanni recente, tranquillo, immerso nel verde, splendido primo ingresso, soggiorno, cucina all'americana, matrimoniale, bagno, due ripostigli, terrazza, posto auto, 140.000.000. Eurocasa via Battisti 8 - 040/638440.

SAN VITO (via Tigor) in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento ottimo, tranquillo, tinello con cucina, matrimoniale, bagno con doccia, veranda, autometano, 56.000.000 Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN Vito in ottimo stabile recente, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano, 139.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SANTA Croce vendesi casetta caratteristica senza giardino su due piani totali 110 mq prezzo 160.000.000 Di&Bi tel. 040/299137. (A12372)

SISTIANA villetta primoingresso nel verde in zona residenziale molto tranquilla con rifiniture extra lusso (videocitofono - portoncino blindato) internamente composte da saloncino con caminetto cucina abitabile camera matrimoniale con bagno padronale due camere singole con un secondo bagno con vasca taverna con altro bagno-lavanderia box giardino tutti gli impianti autonomi. L. 400.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

SISTIANA: sulla splendida Baia di Sistiana i prezzi per un villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due o tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283.

STRADA San Giuseppe vendesi porzione casetta totali 85 mq con 2650 mq giardino parzialmente edificabili. 255.000.000 Di&Bi tel. 040/299137. (A12372)

TERRENO edificabile 1000 mq più 4500 agricoli prezzo interessantissimo zona altipiano ovest vendesi trattative riservate Di&Bi tel. 040/299137. (A12372)

TERZO di Aquileia in bellissima posizione al limite del paese e circondata dal verde, casa indipendente disposta su un unico piano: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, lavanderia e box auto. Ampio giardino alberato di 400 mq. 160.000.000. Progettocasa 0431/35986.

VIA Baiardi recentissimo villetta a schiera di testa, splendida vista golfo e città, finiture lussuose, disposta su due piani, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi completi ripostiglio, poggiolo, terrazza a vasca abitabile, ampio box auto indipendente per due macchine, giardino, 310.000.000 Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VIA Cantù (via Monte S. Gabriele) 430.000.000 appartamento primingresso su due livelli di grande metratura, composto da salone con grande terrazza, cucina abitabile, due ampie camere, doppi bagni, taverna, porticato e giardino. Progettocasa 040/368283.

VIA Marconi (Giardino pubblico) 285.000.000 è proprio il momento giusto per comprare casa! Appartamento nuovo al penultimo piano di una palazzina costruita da poco. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Indispensabile il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano). A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso, impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio. 590.000.000: due livelli con salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283.

VIA Rossetti angolo via dell'Eremo, in prestigiosa palazzina, impresa Battara vende nuovi appartamenti e box. Per prenotazioni tel. 040/634412 ore ufficio. (A11663)

VIA Ruggero Manna 135.000.000 vicinissimo alla Stazione centrale, in casa recente appartamento in buone condizioni. Soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, possibilità di box. Adattissimo anche come ambulatorio o ufficio. Progettocasa 040/368283.

VIA San Zenone (piazza Puecher) ottime condizioni e riscaldamento autonomo per un appartamento con soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, cantina, 120.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca ristrutturato, ultimo piano, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 117.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VILLA autonoma giardino passo carrabile zona pianeggiante ben servita facile parcheggio scorrimento automobilistico 200 mq interni 100 mq seminterrato adatta anche uffici sede associativa CMT PIZZARELLO 040/766676.

ZONA Besenghi piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale, camera singola, cucina con poggiolo, doppi servizi, stanza guardaroba, cantina condizioni perfette. L. 370.000.000. Casaimmedia 040/941424.

450.000.000 vendo in via Bellosguardo appartamento signorile e tranquillo in ampio giardino condominiale composto da salone tre stanze stanzetta cucina abitabile tripli servizi terrazza abitabile poggiolo cantina box. No agenzie. Tel. 040/305413. (A12288)

CERCASI personale automunito possibilità guadagno 3.000.000, dopo lavoristi 1.000.000. Telefonare zona Monfalcone 0481/485031-76316; zona Gorizia 0481/767218-43777. (C0775)